

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 30 DICEMBRE 2025

€ 1,70

ANNO 80 - N° 306

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



«Droni contro la residenza di Putin» Ma Kiev smentisce Mosca: «Bugie»

TALAMANCA / PAGINA 4



IL COMMENTO

I TIMORI DEL VOTO USA DI MIDTERM
E L'IDEA DI PACE SCRITTA SULLA SABBIA

RENZO GUOLO / PAGINA 4

In edicola

INSTANTARTE

Il libro che rende facile
capire l'arte, la sua storia
e i suoi capolavori

Euro 12,90
più il prezzo del giornale



ECONOMIA E SERVIZI

DAL PRIMO GENNAIO

Sì alla stangata sulle autostrade Unica eccezione Alto Adriatico

Il nuovo anno si apre con una pessima notizia per automobilisti e auto-transportatori. Dal primo gennaio scatterà un adeguamento tariffario medio dell'1,5% per la A4 Brescia-Padova, la A13 Padova-Bologna, la A27 Venezia-Belluno, la A23 Udine-Tarvisio, la Cav che gestisce la tratta Padova-Venezia e le infrastrutture dell'Alto Adriatico, oltre al corridoio dell'A22 del Brennero. Nessun aumento per la rete gestita da Alto Adriatico. **BARBIERI** / PAGINA 8



Code a un casello

A UDINE SARÀ DEMOLITO UN PADIGLIONE. REPARTI D'EMERGENZA RINNOVATI A TOLMEZZO, PALMANOVA E SAN DANIELE

Ospedali, piano da 200 milioni

Il direttore Caporale: «Liste d'attesa ridotte e più servizi sul territorio»

Dalla demolizione del padiglione 6 del Santa Maria della Misericordia all'ex centro Micesio, passando per la riqualificazione del pronto soccorso di San Daniele, Palmanova e Tolmezzo. La lista di progetti dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale (Asu-Fc) è molto ampia e si dipana ben oltre il 2026, per un investimento attorno ai 200 milioni. Il dg Denis Caporale promette «meno attese e più servizi». **DALMASSO** / PAGINE 18 E 19

VILLA SANTINA

Sciopero alla Villa Food A rischio dodici posti

ARIIS / PAGINA 25

GLI EFFETTI A NORD EST

Alpi senza neve Dal satellite le foto del clima che cambia

MURZIO / PAGINE 2 E 3

ACQUISIZIONE DI XTERA

Cavi sottomarini Polo industriale con Prysmian per Fincantieri



Un drone subacqueo di Fincantieri

Fincantieri accelera in un settore strategico per la sicurezza, la connettività globale e lo sviluppo dei data center, entrando in una joint venture con Prysmian per l'acquisizione di Xtera, società leader nei sistemi «chiavi in mano» di telecomunicazioni sottomarine con attività nel Regno Unito e negli Usa. / PAGINA 15

LA PERIZIA SULL'INCIDENTE DEL 2023 A LUSEVERA, IN CUI PERSERO LA VITA IL PILOTA DELLE FRECCHE E UN PARENTE



La morte del top gun Gheresi: «Stallo a bassa quota»

Alessio Gheresi faceva parte della Pan. Quel giorno pilotava un ultraleggero Alpi Aviation. **NARDUZZI** / PAGINA 10

IN CRONACA

UN 54ENNE DI ORIGINI CINESI

Muore in moto in uno scontro frontale a Premariacco



La moto finita contro un'auto

Auto contro moto a Premariacco: l'esito dello scontro frontale è risultato fatale al conducente del mezzo a due ruote, He Liangping, 54 anni, di origini cinesi. / PAGINA 28

LUSEVERA

Dagli esposti ai riti negati La faida tra filo e anti sloveni



Un Comune, due anime

LUCIA AVIANI

C'è una comunità di confine, minuscola, in cui lo scontro ideologico è ancora così acceso da riportare indietro nel tempo di mezzo secolo e oltre. / PAGINA 24

CONSIGLI D'AUTORE

Film delle feste, le scelte dei registi



«Il Padrino», una delle pellicole intramontabili

MARCO CONTINO

Un rito da celebrare. Una porta aperta sui ricordi, capace di innescare l'effetto «Ratatouille» come accade al critico gastronomico del cartoon Pixar che, alla prima forchettata del piatto, viene investito da un vortice di memorie calde e confortanti. I film delle feste hanno questo potere: la vista, invece del gusto, spalanca emozioni, dando inizio ad una intima liturgia della visione. / PAGINA 36

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.



guarda il video

Natura, cultura,
tradizione.
Estro, tenacia
e impegno.

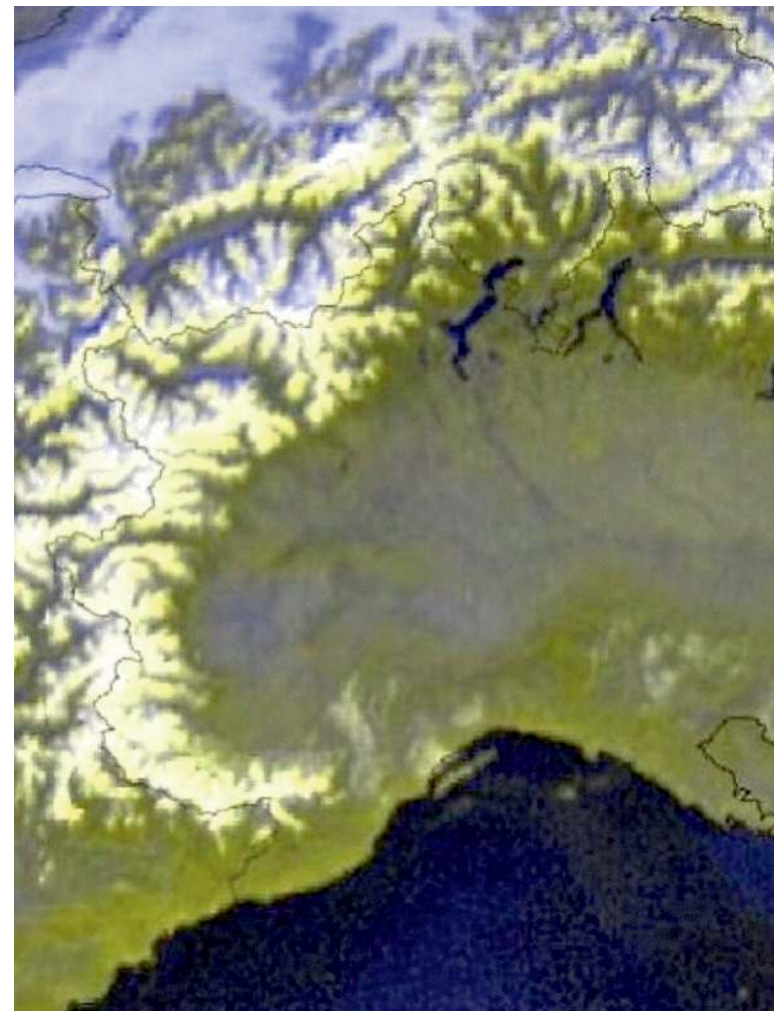


CREDIFRIULI

GRUPPO BCC ICCREA



www.credifriuli.it

Il cambiamento climatico**L'ANNO DEL CLIMA A NORDEST**Temperatura
superiore
di **1 grado****Giugno**
il mese
più caldo**VENETO**
Pioggia **-37%** rispetto
alla media storica**NEVE**
Solo **oltre i 2600 metri** di quota
la quantità caduta è stata nella norma**Deficit
di apporto d'acqua**
-49% sul Piave**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Piogge concentrate a est
sopra la media con **più 60%****TEMPERATURA DEL MARE**
17,9 gradi sopra
la media climatica**VENTO**
Raffiche fino a
108 chilometri orari a settembre

Nord Est più caldo e afoso Così il clima condiziona le falde e l'agricoltura

La temperatura media sale di un grado, giugno il mese meno freddo del 2025
In montagna manca la neve e i fiumi pagano lo scarso apporto di acqua

Federico Murzio / PADOVA

Freddo non vuol dire necessariamente neve. E il sensibile calo di temperature delle ultime ore a Nord Est (e che continuerà almeno per i prossimi giorni) non cambia sensibilmente un inverno finora mite. A Jesolo, per dire, ieri centinaia di persone hanno assaltato il lungomare per una passeggiata approfittando del sole e sorseggiando un aperiti-

vo sui bar in spiaggia. Così, a meno di sorprese oggi o domani, il 2025 si avvia a essere il quinto anno consecutivo senza neve in pianura con accumuli significativi. L'ultima volta fu nel 2020 e c'era la pandemia.

VENETO

Le anomalie del meteo, ormai diventate strutturali sulla scorta del cambiamento climatico, si fanno sentire nel

bene e nel male. Prendiamo le piogge. Stando all'Arpav a novembre la pioggia caduta in Veneto è stata inferiore al 37 per cento rispetto alla media storica; sono caduti 82 millimetri contro una media storica di 137. Stessa percentuale a ottobre. L'unico altro mese dell'anno che si sta concludendo sotto la media storica è stato giugno (meno 38 per cento). Inoltre le piogge si sono concentrate, per quan-

tità e intensità, in fenomeni hanno durate brevi (sulle dodici ore) e non continuative. Causando così non solo danni ma, in un territorio fortemente impermeabilizzato i forti rovesci hanno portato benefici inferiori alle falde rispetto a piogge più "tranquille" e sparse su un arco temporale più ampio. Stando ad Arpav in tema di precipitazioni nell'anno idrologico «gli apporti sono stati inferiori della

media del 37 per cento». A partire è naturalmente l'agricoltura.

Tutto questo è stato accompagnato dalla scarsità di neve e di accumuli in montagna (novembre, in quota, ha fatto registrare una temperatura sopra la media). Lo stesso Arpav certifica «un deficit pluviometrico del meno 49 per cento sul Piave, meno 42 per cento sul Po, meno 39 per cento sul Livenza, meno 37

per cento su Brenta e Tagliamento, meno 35 per cento sul Lemene, meno 33 per cento sull'Adige, meno 27 per cento sul Bacino Scolante, meno 26 per cento sulla Pianura tra Livenza e Piave, meno 24 per cento sul Sile e sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco. E si è arrivati a novembre dopo un'estate in cui le temperature hanno subito picchi al rialzo. Nell'estate 2025 si è registrata «un'anomalia termica di più 1.2 gradi rispetto alla media climatica 1991-2020, distribuita in modo omogeneo su tutto il territorio veneto». Quindi «il mese di giugno ha contribuito con una forte anomalia, mentre luglio ed agosto sono risultati molto vicini alla norma».

In tema di nevicate «rispetto alla media 2009-2024, il deficit di neve fresca del solo mese di novembre a 2200 metri di quota è del 25-30 per cento nelle Dolomiti settentrionali e del 35 per cento in quelle meridionali. Solo oltre i 2600 metri di quota gli apporti di neve sono stati nella norma» certifica Arpav. Ad oggi «oltre l'80 per cento del territorio montano risul-

LE STATISTICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Gennaio, febbraio e dicembre con valori quasi primaverili

Giulia Basso

Un grado in più. Tanto basta per collocare il 2025 del Friuli Venezia Giulia nella ristretta cerchia degli anni più roventi mai registrati. «Quest'anno si posiziona in linea con il 2022, l'anno più caldo», spiega Federico Bonaldo, meteorologo di Arpa Fvg. I primi undici mesi hanno fatto segnare una temperatura media in pianura di 14,7 gradi, contro i 13,6 della

media storica di riferimento: oltre un grado di scarto che conferma come la regione continui a scaldarsi.

A trainare le temperature verso l'alto è stato soprattutto giugno, «il mese più fuori norma di tutto l'anno, con oltre tre gradi sopra la media», racconta Bonaldo. Ma anche l'inverno ha contribuito in modo decisivo: gennaio, febbraio e soprattutto questo dicembre, «tra i più caldi di sempre», han-

no spostato l'asticella verso temperature da primavera inoltrata.

Sulla costa Trieste ha registrato una media di 16,6 gradi, quasi un grado sopra la norma. Eppure quest'estate, paradossalmente, è stata percepita come più sopportabile. Non è solo un'impressione: luglio e agosto sono rimasti nella norma e le notti tropicali sono state molte meno rispetto al 2024. Sul fronte delle precipitazioni la

pioggia si è concentrata soprattutto sulla bassa pianura friulana e sulle zone orientali. Mal'evento che ha segnato davvero l'anno resta quello del 16-17 novembre: le piogge che hanno flagellato il bacino dello Judrio, provocando l'alluvione di Versa e la frana di Brazzano.

«A Cormons sono caduti quasi 300 millimetri in due giorni, un tempo di ritorno stimato in 300 anni», spiega Bonaldo. La peculiarità dell'evento sta nella sua concentrazione geografica estrema: i rovesci «sono rimasti stazionari per quasi 12 ore sulla stessa identica zona». Una dinamica sfortunata che ha scaricato tutta l'energia del sistema temporalesco su una fascia ristretta di territorio, con conseguenze devastanti. Gli altri eventi estremi hanno

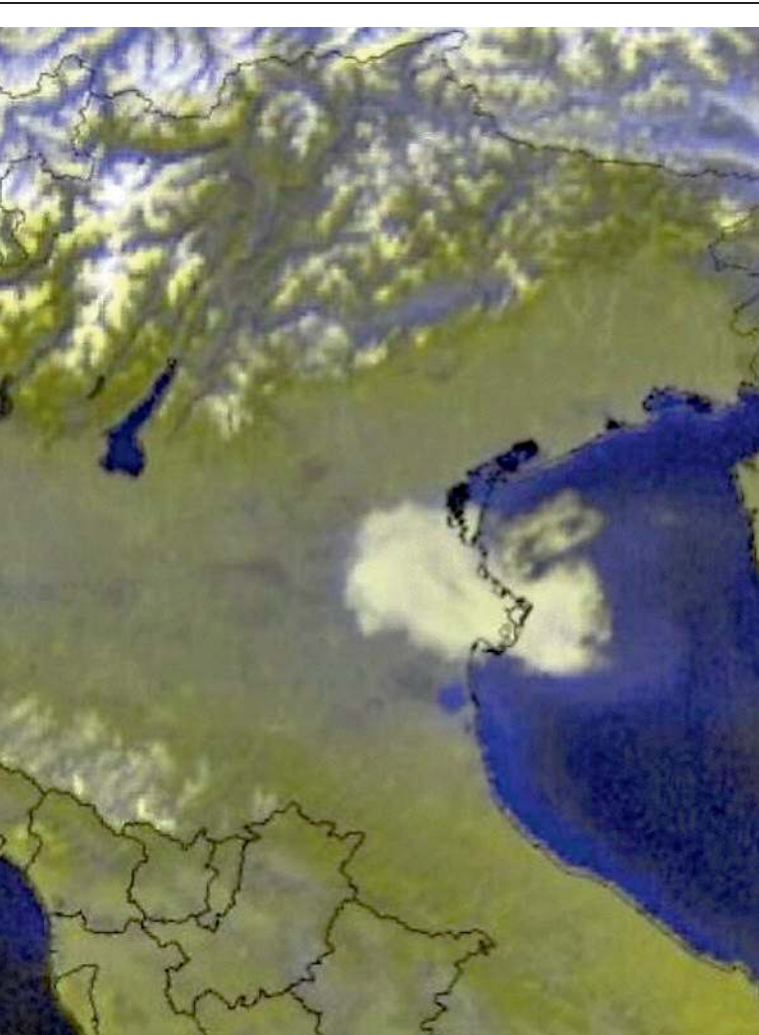
**FEDERICO BONALDO**
METEOROLOGO DELL'OSMER ARPA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Le precipitazioni concentrate nelle zone orientali e sulla Bassa Friulana

seguito un copione simile: temporali violenti, ma circoscritti. Il 26 giugno chicchi di grandine di 10 centimetri hanno colpito il Pordenonese, mentre il 16 settembre Trieste è stata investita da raffiche di vento fino a 108 chilometri orari.

Anche il mare racconta una storia di riscaldamento inarrestabile. La temperatura superficiale ha toccato i 17,9 gradi di media, superando ampiamente la norma climatica. Sulla neve c'è poco da raccontare: l'inverno è stato avaro di precipitazioni nevose, con accumuli modesti in montagna. Il 2025 si chiude dunque con l'ormai consueto primato: è stato uno tra gli anni più caldi mai registrati, con una distribuzione delle piogge sempre più estrema e concentrata. —

Il cambiamento climatico



FOTOGRAFIA SATELLITARE
LA DIFFERENZA DELL'INNEVAMENTO
TRA LE ALPI OCCIDENTALI E ORIENTALI

Rispetto alla media storica in Veneto è mancato il 37% di pioggia

In FVG eventi eccezionali con raffiche di vento oltre i 108 km orari

ta innevato oltre i 1800 metri di quota e il 30 per cento oltre i 1300 metri».

FRIULI VENEZIA GIULIA

Il 2025 si colloca tra gli anni più caldi mai registrati in regione e in linea con il 2022 (anno record). Un grado in più. I dati dell'Arpa FVG confermano così il trend di riscaldamento degli ultimi 10-20 anni. A fronte di questo non sono mancate però le piogge. Con alcuni distinguo. Nella

bassa pianura friulana e nelle zone orientali le precipitazioni si sono verificate sopra la media; nelle Montagne interne (Alpi Carniche e Giulie) le piogge sono state leggermente sotto la media. Si è rappresentato così una sorta di schema ricorrente: piogge concentrate a est, montagne più asciutte. E non sono mancati eventi eccezionali. L'ultimo in ordine di tempo si è registrato il 16 e 17 novembre a Cormons: 295 millimetri in 2 giorni. Insomma, si conferma l'idea di una concentrazione estrema e concentrata nel tempo. Prima di Cormons, si risale al 26 giugno, si è registrato un violento temporale nel Pordenonese, con grandine e chicchi fino a 10 centimetri di diametro. Tra le zone più colpite il Pordenonese il 16 settembre. A Trieste raffiche di vento: fino a 108 chilometri orari.

Per quanto concerne la neve il copione è sostanzialmente lo stesso del Veneto. Le nevicate sono state scarse. Di conseguenza anche gli accumuli montani sono stati modesti con le conseguenze note sull'approvvigionamento d'acqua nei fiumi. —

Il fisico del clima del Cnr Antonello Pasini sul meteo e sulle anomalie delle ultime stagioni
Il Nord Est paga la conformazione morfologica dell'arco alpino e l'assenza di nevicate

«Modificate le correnti d'aria e le montagne sono un muro»

L'INTERVISTA

PADOVA

Non si torna indietro. Nel senso che ciò che è cambiato non è più recuperabile. E la parola d'ordine è «adattarsi». Parola che come corollario ha una sorta di invito categorico. Ossia «limitare i danni». Antonello Pasini è fisico del clima al Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) e offre un affresco di quanto sta accadendo già da qualche anno in realtà.

Professor Pasini, sposando il luogo comune che nulla è come prima, c'è una spiegazione scientifica che possa offrire spunti di riflessione per comprendere il fenomeno?

«Molte persone tendono a circoscrivere i cambiamenti climatici a un generico aumento delle temperature e alle conseguenze di questa innalzamento. Il che è certamente vero ma non è tutto».

Quali sono gli altri elementi?

«Non si può ignorare, per esempio, che è cambiata la circolazione delle correnti d'aria. Non più o non solo da ovest a est e viceversa ma in modo significativo da nord a sud e da sud a nord. Il che significa correnti di freddo da nord e ondate di caldo da sud».

Cosa comporta questo per il Nord Est del Paese?

Il Nord Est è «protetto» dalle Alpi. Un muro. Però è un muro che frena le ondate di freddo che arrivano dal nord, privando così anche la pianura padana dei benefici significativi che queste correnti possono offrire. Ed è un muro che ferma in pianura le ondate di caldo da sud, con conseguenze facilmente imma-



Turisti hanno approfittato del bel tempo per recarsi in spiaggia



ANTONELLO PASINI
FISICO DEL CLIMA AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

«Entro fine secolo i ghiacciai si saranno ritirati del 30 %
Bisogna impedire che la percentuale sia maggiore »

ginabili». Senta, negli ultimi giorni è tornato il freddo anche in pianura, che almeno da queste parti è il primo assaggio di inverno.

«Dalle mappe di del Centro europeo di previsioni a medio termine, sembra possa essere un passaggio rapido di una lingua di freddo che interesserà soprattutto il versante adriatico. Ci sarà un abbassamento di temperatura anche nel resto d'Italia, ma non così pesante. Magari ci sembrerà accentuato perché non ci siamo più abituati o perché veniamo da un periodo particolarmente caldo».

Il che porta in via preliminare a chiederci se sia ancora possibile redigere delle previsioni attendibili.

«Sul breve periodo sì. Ma se per esempio parliamo di perturbazioni e pioggia, non si riesce a comprendere né l'intensità né la quantità che incidono sia in tema di ricarica delle falde sia sulla sicurezza».

Torniamo all'inverno e alla neve. In Veneto, in pianura, nevicate con accumulo mancano da cinque anni. Dobbiamo abituarci?

Sappiamo che nevica meno e a quote più alte. La pianura soffre non tanto o non solo della mancanza di pioggia ma della neve e del suo stoccaggio».

Questo ha conseguenze oltre l'ambiente.

«Non posso non pensare che un'industria turistica lungimirante oggi non investe a quote basse, laddove le nevicate sono un'incognita».

Non ci possono essere, come per altro già visto in passato, nevicate tardive?

«Sì ma non bisogna dimenticare che se da un lato possono essere un bene per l'approvvigionamento idrico, dall'altro se poi queste nevicate tardive sono accompagnate da gelate, magari in un periodo di fioritura, si possono registrare danni all'agricoltura».

Che fare?

«Di certo non si torna indietro. Le persone devono adattarsi a queste dinamiche. Se per esempio parliamo di siccità è necessario adottare quei sistemi per mantenere l'acqua. Quindi si parla di invasi, del recuperare le acque reflue, dell'evitare lo spreco dell'acqua potabile e di abbattere la dispersione della rete idrica».

E per quanto riguarda l'ambiente?

«Pensiamo ai ghiacciai che se ne stanno andando, che si stanno ritirando. Entro fine secolo è previsto che si ritireranno per circa il 30 per cento. Ecco: è necessario evitare un'accelerazione, impedire che non si arrivi al 90 per cento entro fine secolo».

Parliamo di emissioni?

«Certo, è necessario diminuirle drasticamente. Abbattere la dispersione di anidride carbonica nell'aria, diminuire l'utilizzo dei combustibili fossili». —

F. M.



Guido Guidi Venezia, 1982

Mostra realizzata da:



UDINE

UDINE
MWSEI

MUSEO
FRIULANO
DELLA FOTOGRAFIA



CASTELLO
DI UDINE
13.12.2025
06.04.2026

GUIDO GUIDI QUI INTORNO

PROGETTI FOTOGRAFICI
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA 1985 - 2014

Le crisi internazionali

«Attaccata la villa di Putin» Zelensky nega «È una bugia»

Il Cremlino accusa Kiev del presunto raid a Novgorod
Il presidente ucraino: «Menzogna per continuare la guerra»

Laurence Talamanca / ROMA

L'accordo tra Russia e Ucraina, che appena 24 ore prima Donald Trump annunciava come «molto vicino», sembra naufragare ancora prima di mollare gli ormeggi, affondato da un botta e risposta tra Mosca e Kiev che non lascia presagire nulla di buono.

L'ACCUSA

Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha accusato le forze ucraine di aver lanciato un attacco con 91 droni contro la residenza di Vladimir Putin a Novgorod, senza causare feriti né danni, se non a quei colloqui che avevano faticosamente raggiunto «la fase finale» sotto l'egida di Donald Trump. «Una tipica menzogna russa», è stata la replica di Volodymyr Zelensky: «L'Ucraina non adotta misure che possano minare la diplomazia. Al contrario della Russia». E in effetti Mosca ha già annunciato di voler rivedere il proprio «approccio negoziale» e di aver pianificato «una rappresaglia» di cui Putin ha messo al corrente Trump nell'attesa telefonata - giudicata «positiva» dalla Casa Bianca - in cui il presidente americano doveva aggiornare il capo del Cremlino sui colloqui del giorno prima a Mar-a-Lago e su cui restano «alcuni nodi spinosi». Secondo i russi, «l'attacco terroristico» a Novgorod è avvenuto «praticamente subito dopo» il vertice in Florida, e lo zar ha

assicurato a Trump che non sarebbe rimasto senza risposta. «Questo presunto "attacco alla residenza" è una pura e semplice invenzione per giustificare ulteriori attacchi contro l'Ucraina, inclusa Kiev», ha ammonito il presidente ucraino ricordando che Mosca non ha mai smesso di colpire la sua capitale, «compreso il palazzo del Consiglio dei ministri».

Ora «la posizione della Russia sarà rivista», ha avvertito il consigliere di Putin, Yuri Ushakov, che riferendo della conversazione tra i due presidenti ha parlato di un Trump «scioccato e indignato» per quanto accaduto, e felice di «non aver dato i Tomahawk»

La reazione di Trump «Me lo ha detto lo zar Sono molto arrabbiato, non va»

a Kiev.

LA POSIZIONE DEGLI USA

«L'ho saputo da Putin, sono arrabbiato. Non va bene, non è il momento giusto», ha poi commentato il tycoon in conferenza stampa con Benjamin Netanyahu. Il Cremlino si aspetta ora che l'episodio «influenzi anche l'approccio americano alla collaborazione con Zelensky» e che Trump asseconi le richieste russe, a cominciare dal rifiuto di un cessate il fuoco temporaneo ri-

chiesto dal leader ucraino anche per poter organizzare un referendum sull'eventuale accordo di pace in 60 giorni.

Secondo Mosca, durante i negoziati gli Stati Uniti avrebbero inoltre già insistito «in modo aggressivo» con l'Ucraina affinché «adotti misure concrete per una soluzione definitiva del conflitto» piuttosto che inseguire una tregua. La Russia ha peraltro avvertito di «valutare la fine del conflitto militare nel contesto del raggiungimento dei suoi obiettivi». Nel piano di pace in 20 punti, su cui sembra esserci un accordo al 95%, restano da sciogliere i nodi del Donbass e quello della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Sul primo Mosca chiede «il ritiro delle forze armate ucraine oltre i confini amministrativi» della regione quasi interamente occupata dai russi, mentre Kiev ribadisce di pensarla diversamente con Zelensky che ha rilanciato la proposta che sia il popolo ucraino a decidere «perché è la sua terra». Sulla seconda «questione irrisolta», il disaccordo è con gli Stati Uniti che premono per una gestione condivisa della centrale tra ucraini, americani e russi, che Kiev vorrebbe escludere. Secondo il resoconto di Zelensky sui colloqui di Mar-a-Lago, l'intesa è invece «al 100%» sulle «forti garanzie di sicurezza» degli Usa: «Stiamo solo discutendo alcuni dettagli riguardanti il periodo di validità», ha dichiarato. —



Il piano

● I 20 punti sono quasi definiti
Si discute ancora della questione territoriale e sul futuro della centrale di Zaporizhzhia



TERRITORI

Vladimir Putin chiede che Kiev ceda le aree del nord dell'oblast di Donetsk che le sue forze non sono riuscite a conquistare, attuando un ritiro completo

La proposta ucraina prevede una zona demilitarizzata, con un arretramento reciproco dalla linea di contatto

Mosca rivendica come proprie anche le regioni di Zaporizhzhia e Kherson, che tuttavia non controlla interamente, oltre alla Crimea annessa nel 2014



ELEZIONI

Washington ha rilanciato l'ipotesi del voto in Ucraina, una linea sostenuta da Mosca

Zelensky disponibile a tornare alle urne per la prima volta dal 2019



GARANZIE DI SICUREZZA

Nella tesi di Kiev e dell'Europa devono essere «incrollabili e solide» per scongiurare una nuova aggressione russa

Quelle prospettate dagli Stati Uniti avrebbero una durata di 15 anni, rinnovabili, ha spiegato Zelensky, precisando tuttavia di aver chiesto a Trump un impegno tra i 30 e i 50 anni. Il tycoon vorrebbe invece l'Europa con un ruolo principale. Quest'ultima avrebbe ipotizzato una forza multinazionale

Mosca considera inaccettabile qualsiasi presenza militare straniera e chiede limiti alle dimensioni dell'esercito ucraino



ZAPORIZHZHIA

Resta chiave il controllo della centrale. Mosca potrebbe valutare concessioni economiche, inclusa una possibile apertura a investimenti statunitensi nel settore delle risorse naturali



RICOSTRUZIONE

La Russia, ha assicurato Trump, «aiuterà» a ricostruire

Kiev lavora con Washington a una roadmap fino al 2040 con costi stimati tra i 700 e gli 800 miliardi di dollari. Il piano prevede strumenti finanziari congiunti e il rafforzamento del fondo di investimento Usa-Ucraina



NATO E UE

Una delle condizioni centrali poste dallo zar è un impegno scritto dell'Occidente a bloccare l'allargamento della Nato verso est. La Casa Bianca avrebbe previsto l'impegno dell'Ucraina a sancire in Costituzione la rinuncia all'adesione alla Nato

Nelle richieste ucraine, la sicurezza sarebbe invece assicurata da Usa, Nato e partner europei attraverso meccanismi ispirati all'articolo 5

ANSA

L'ennesimo vertice fra Trump e Zelensky si chiude con l'annuncio del presidente Usa di un «accordo al 95%». Se la politica fosse questione di percentuali, saremmo in dirittura d'arrivo, ma non è così. Perché il 5% mancante riguarda, tra l'altro, il cuore del conflitto russo-ucraino: il futuro del Donbass, che Mosca vuole per sé anche nelle parti non ancora occupate militarmente dalle sue truppe.

Putin, infatti, non sembra disposto ad accettare un'intesa che non gli offra il pieno controllo della regione e nemmeno l'istituzione di una zona economica libera nell'area di confine che funga da soluzione temporanea ed eviti il riconoscimento ufficiale

del definitivo passaggio di quei territori alla Russia.

Se non riuscisse nell'intento, il leader russo proseguirà la guerra, convinto com'è che l'America trumpiana — che si presenta come «equidistante» tra le parti come se aggredito e aggressore stessero sullo stesso piano —, non sia più alleato strategico di Kiev. Mutamento destinato a condurre gli ucraini alla sconfitta e a conseguenze ancora più strategicamente favorevoli per Mosca di quelle even-

tualmente determinate da un accordo maldigerito.

A conferma di chi sta con chi in questo drammatico finale di partita, le consultazioni, prima e dopo il vertice con Zelensky in Florida, tra Trump e Putin. Il tycoon ha fretta, vuole concentrarsi sulle questioni interne che possono determinare la sua sconfitta alle elezioni di mid term e trasformarlo in «anatra zoppa». Un voto fondamentale per capire se potrà ulteriormente strappare il dettato co-

stituzionale puntando a un terzo mandato e contenere le non più occultabili ambizioni del suo vice Vance, vero uomo di fiducia del movimento Maga ostile all'indugiare di The Donald sul fronte esterno.

Consonanze, quelle russo-americane, che rendono estremamente debole Zelensky che, da un lato, deve accontentare Trump che insiste per «concessioni dolorose», dall'altro non cedere troppo per evitare l'accusa di

tradimento da parte dei suoi che non intendono capitolare, foriera di una possibile deflagrazione interna del regime.

Oltre alle sorti del Donbass, ciò che non è ancora definito sono le garanzie di sicurezza per Kiev, che con Trump alla Casa Bianca sembrano scritte sulla sabbia, il ruolo che in quell'ambito deve svolgere l'Europa dei «volenterosi», il futuro della centrale di Zaporizhzhia. Le posizioni ucraine, ed europee, su

questi punti sono respinte dalla Russia, che conta sul disimpegno Usa per vincere la guerra e dare forma a quella soluzione sistemica che, nelle intenzioni del Cremlino, dovrebbe impedire il ripetersi delle tensioni che hanno innescato il conflitto.

Così non stupisce che, dopo quello che viene presentato come un attacco ucraino alla residenza di Putin, smentito da Kiev che teme diventi pretesto per una risposta militare, Mosca annunci, oltre alla rappresaglia, una revisione della posizione negoziale per far fronte al «terrorismo di Stato ucraino». Senza per questo proclamare l'uscita dal negoziato stesso: non serve, starci contando su Trump è più conveniente che esibire il solo volto feroce. —

IL COMMENTO

L'IDEA DI PACE SCRITTA SULLA SABBIA

RENZO GUOLO

Le crisi internazionali



La residenza presidenziale di Putin nella regione di Novgorod

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Non solo la Striscia Alta tensione anche in Iran

ROMA

Mentre i riflettori sono puntati sull'incontro tra Donald Trump e Benjamin Netanyahu, il Medio Oriente continua a restare in fiamme, attraversato da conflitti armati irrisolti, tregue fragili e nuovi fattori di escalation. Il confronto tra Stato ebraico e Repubblica islamica resta il più sensibile e potenzialmente esplosivo.

La dialettica tra Teheran, Israele e Stati Uniti continua a muoversi su un piano di scontro indiretto, alimentato da un clima di sfiducia reciproca che mantiene aperta la possibilità di una nuova campagna militare congiunta israelo-statunitense. Per Gaza e Cisgiordania il cessate il fuoco nella Striscia appare sempre più come una foglia di fico dietro cui si tenta di occultare le lacune di un piano di pace privo di reali prospettive di attuazione. A Gaza la crisi umanitaria è aggravata dal clima invernale, mentre le accuse reciproche di violazioni della tregua rinviano sine die il nodo centrale della governance della Striscia in un ipotetico scenario post-Hamas. In Cisgiordania proseguono operazioni militari israeliane e attacchi da parte dei coloni che alimentano radicalizzazione e nuove ondate di esodo palestinese. In Libano il fronte settentrionale di Israele resta segnato da un equilibrio estremamente precario. Nonostante la tregua entrata in vigore a fine novembre 2024, continuano l'occupazione e le operazioni militari israeliane, così come le violazioni lungo la linea di demarcazione tra i Paesi. Hezbollah, nonostante le pressioni interne e internazionali, mantiene parte del proprio arsenale e della struttura militare. In Siria il nuovo leader Sharaa non è riuscito a sottrarre il Paese alla guerra civile. —

LA VISITA

Netanyahu negli Usa Disarmo di Hamas e pressing sulla fase 2



Donald Trump accoglie il premier israeliano Benjamin Netanyahu

**I premier israeliano pronto a concessioni, ma vuole mano libera su Teheran
E il commander in chief dice «Bibi è un eroe di guerra»**

Benedetta Guerrera

Nel rush di fine anno per capitalizzare importanti decisioni di politica estera da cui potrebbero dipendere migliaia di vite, Donald Trump ha ricevuto nel suo resort di Mar-a-Lago Benjamin Netanyahu, solo 24 ore dopo il colloquio con Volodymyr Zelensky. Trump, che continua a volersi presentare come il presidente della pace, è sempre più insofferente verso alcune azioni israeliane degli ultimi mesi. Ma soprattutto è impaziente di avviare la fase due a Gaza dopo il fragile cessate il fuoco che aveva personalmente finalizzato a ottobre. Una tregua messa a dura prova dalle operazioni israeliane

nell'enclave che, secondo il ministero della Sanità palestinese, hanno ucciso oltre 400 persone in pochi mesi.

LA RICOSTRUZIONE

La ricostruzione nella Striscia, ha sottolineato il presidente americano, inizierà «molto presto, il prima possibile, ma deve esserci il disarmo di Hamas». Proprio nelle

**Il premier israeliano
«The Donald è il miglior amico mai avuto a Washington»**

stesse ore dell'incontro tra il presidente americano e Netanyahu in Florida il portavoce dell'ala militare del gruppo islamista ha ribadito che «non rinuncerà» alle armi.

D'altra parte Bibi continua a mostrarsi riluttante a ritirarsi ulteriormente da Gaza. Il

premier israeliano pretende che Hamas restituisca i resti dell'ultimo ostaggio prima di procedere alle fasi successive. La famiglia di Ran Gvili ha accompagnato Netanyahu a Mar-a-Lago e dovrebbe incontrare funzionari dell'amministrazione Trump. Israele, dal canto suo, non ha ancora aperto il valico di Rafah tra Gaza e l'Egitto, anch'essa condizione contenuta nel piano americano, affermando che lo farà solo dopo la restituzione del corpo del sergente maggiore. «Faremo tutto il possibile per riavere indietro i resti di Ran Gvili, la cui meravigliosa famiglia è qui», ha assicurato The Donald prima del colloquio con Netanyahu. Il presidente americano ha poi elogiato il premier definendolo «un eroe di guerra» e dicendosi sicuro che riceverà la grazia presidenziale nel processo per corruzione.

L'IRAN

Ma Gaza è solo uno dei «cinque argomenti» sul tavolo del colloquio, secondo quanto precisato dallo stesso commander-in-chief. Sugli altri dossier le divergenze tra Stati Uniti e Israele sono più ampie. Netanyahu ha ribadito che «Israele non ha mai avuto un amico come Trump alla Casa Bianca» ma non è un mistero che egli voglia una politica più aggressiva da parte di Trump sull'Iran o, quantomeno, il suo ok ad avere mano libera nei confronti di Teheran. Il presidente americano ha minacciato di sferrare un altro attacco contro l'Iran se il Paese tenterà di ricostruire il suo programma di missili balistici o riprendere il programma nucleare «Se così fosse, dovremo intervenire per fermarli», ha dichiarato. «Li fermeremo. Li distruggeremo completamente», ha incalzato, invitando Teheran a trovare un accordo con gli Stati Uniti. —

I COLLOQUI DEGLI AVVOCATI CON L'ARCHITETTO

I legali di Hannoun «Può tracciare tutto»

Mohammad Hannoun, l'architetto giordano arrestato a Genova nell'ambito dell'operazione Domino perché accusato di finanziare Hamas «è stato molto lucido e preciso nel ricostruire tutti i passaggi dei finanziamenti e da domani oggi, ndr) cominceremo a studiarli. Ha sempre operato in maniera tracciabile e sempre con associazioni registrate, molte delle quali anche in Israele».

È durato un paio d'ore il colloquio tra i difensori di

Hannoun Emanuele Tambuscio e Fabio Sommovigo nel carcere di Genova Marassi, dove Hannoun è detenuto da 48 ore.

Oggi, giorno in cui si terrà l'interrogatorio di garanzia, Hannoun «chiarirà alcuni passaggi con la gip attraverso una dichiarazione spontanea ma su nostro consiglio - hanno detto gli avvocati - non si sottoporrà a interrogatorio anche perché ancora non abbiamo ricevuto tutti gli atti depositati». —

IL MONITO

Pechino mostra i muscoli e circonda l'isola di Taiwan

**Esercitazioni record con ampio schieramento di navi e aerei
Un'operazione di simulazione bellica descritta come un avvertimento per le forze esterne**

ROMA

Aquile che diventano droni da assalto, squali tramutatisi in sottomarini da guerra, lupi come robot in grado di avanzare su terreni impervi e apri-

re il fuoco. Pechino si è affidata anche a un video generato con l'intelligenza artificiale per accompagnare l'annuncio delle più vaste esercitazioni militari lanciate negli ultimi anni attorno a Taiwan, di cui rivendica la sovranità. Un'operazione di simulazione bellica condotta con munizioni reali e descritta come «giustificata e necessaria» per «salvaguardare» l'unità nazionale cinese, nonché come un



Nave da guerra di Pechino

avvertimento per «le forze esterne» che sostengono l'isola.

Secondo la lettura di diversi analisti, è un monito implicito rivolto in primis agli Stati Uniti. Nelle ultime manovre, battezzate «Justice Mission 2025», sono stati messi in campo in particolare mezzi navali, jet da combattimento, lancia-missili e velivoli senza pilota (Uav). «Diversi rami delle forze armate conducono attacchi congiunti per testare le loro capacità di azione coordinata», ha detto un portavoce militare, il colonnello Shi Yi. Le autorità di Taipei hanno condannato le esercitazioni, definendole «provocazioni irrazionali» e «intimidazioni» che «destabilizzano la pace regionale». Senza lesi-

nare una retorica esplicitamente aggressiva, la Cina ha avviato questi test bellici di fine anno poco dopo averli annunciati. Come spiegato da Shi Yi, obiettivi dichiarati dell'operazione erano quelli di «esercitare le capacità di «prontezza al combattimento mare-aria» e di «conquista del-

**Le autorità di Taipei
non hanno dubbi
«Sono provocazioni e intimidazioni»**

la superiorità generale» sull'avversario taiwanese, così come di simulazione del «blocco di porti e aree chiave». Taipei invece ha reso no-

to di aver rilevato 89 aerei militari cinesi e 28 imbarcazioni vicino all'isola, aggiungendo che le proprie forze armate erano state messe in «alto stato di allerta». Inoltre, ha avvertito che oltre 100.000 passeggeri sarebbero potuti essere interessati da disagi ai voli dovuti alle operazioni militari di Pechino. Queste esercitazioni sono le prime dello stesso genere negli ultimi otto mesi e quelle di maggior scala in quattro anni. Come ad agosto 2022, quando erano partite dopo una visita a Taiwan dell'allora speaker della Camera dei rappresentanti Usa Nancy Pelosi, le manovre militari cinesi seguono una mossa di Washington: in questo caso, l'ok alla vendita di armi per 11 miliardi a Taipei. —

I nodi della politica

C'è il sì al decreto armi Nuovi aiuti all'Ucraina ma gelo dal Carroccio

Nel titolo prima sparisce e poi riappare l'aggettivo «militari», scoppia il caso Borghi: «A qualcuno difetta lo stile». Il Pd va all'attacco: «Un balletto osceno»

Giampaolo Grassi / ROMA

Il consiglio dei ministri ha approvato il decreto che rinnova gli aiuti all'Ucraina. Una riunione lampo: il via libera non ha però spazzato le ruggini fra la Lega e le altre forze di maggioranza sul tema. Dopo giorni di pressing sugli alleati, il vicepremier Matteo Salvini non ha partecipato all'incontro di Palazzo Chigi, anche se dal suo staff è stato spiegato che non è stato per motivi politici ma «personali». A smascherare il clima di gelo è stato un caso da settimana enigmistica: attraverso il senatore Claudio Borghi, in mattinata la Lega aveva gioito per la scomparsa dal titolo del decreto - solo dal titolo, non dal testo - del passaggio sulla cessione di «equipaggiamenti militari», che però è riapparso poche ore dopo, nell'ordine del giorno del consiglio dei ministri. Rimanendovi anche dopo l'approvazione. «A qualcuno difetta lo stile», ha chiosato Borghi.

LE OPPOSIZIONI ATTACCANO

Per il senatore Pd Filippo Sensi il batti e ribatti sul titolo è stato «un balletto osceno». E il segretario di Azione, Carlo Calenda: «Discutiamo sul titolo del decreto? Ma davvero?». Ma è proprio sull'accento più o meno militarista del provvedimento che si è giocato il tira e molla all'interno del centrodestra. Secondo la ricostruzione di alcuni ambienti di governo, però, lo scontro sarebbe stato soprattutto di carta: la maggioranza, compresa la Lega di Salvini, avrebbe infatti trovato l'ac-



Il senatore della Lega Claudio Borghi ANSA

cordo sul decreto circa un mese fa e tutto il dibattito successivo sarebbe stato alimentato dal Carroccio - si ragiona in ambienti qualificati di governo - per riaffermare l'immagine di anima anti bellicista, o meno bellicista, della coalizione. Insomma un circo mediatico - elettorale - si aggiunge. Nella sostanza, però, il trascorrere dei giorni non avrebbe prodotto particolari cambiamenti rispetto ai decreti approvati dal 2022. Il decreto contiene «aiuti militari, civili e infrastrutturali, come abbiamo sempre fatto», ha confermato il ministro degli Esteri e leader di FI Antonio Tajani. Negli stessi frangenti, la Lega faceva trapelare una lettura diversa, esprimendo

GIUSTIZIA

Referendum, la data solo a gennaio Mantovano rassicura le opposizioni

Decisione sulla data del referendum sulla giustizia rimandata a gennaio. «Non ne abbiamo parlato», dichiarano alcuni ministri al termine dell'ultimo Cdm del 2025. Deludendo chi si aspettava una discussione che potesse sciogliere il nodo. E invece il governo preferisce non forzare e posticipa il confronto al prossimo Consiglio dei ministri, atteso nei primi dieci giorni di gennaio. Quando la scelta potrebbe ricadere su

un fine settimana della seconda metà di marzo, con diversi punti puntati sulle date del 22-23. «I termini di legge saranno rispettati, il governo estenderà al massimo i tempi», precisano fonti di governo. In ogni caso - garantiscono - non esiste più la data del primo marzo. E sarebbero proprio queste le rassicurazioni fornite dal sottosegretario Alfredo Mantovano in una serie di contatti con i leader delle opposizioni.



Palazzo Chigi e l'attesa durante il Cdm ANSA

«soddisfazione» per il fatto che nel decreto «si è data priorità agli strumenti difensivi, logistici e sanitari per aiutare la popolazione civile ucraina, piuttosto che ad altro». Cioè: piuttosto che alle armi. Ma a confermare il clima agitato è arrivato il commento dell'euro parlamentare leghista Roberto Vannacci: «A parte le acrobazie lessicali, si continua a garantire la prosecuzione di una guerra persa e l'elargizione di risorse belliche». Parlando con i giornalisti, Tajani ha negato però che l'assenza di Salvini dal consiglio dei ministri sia stata polemica: «C'era Giorgetti - ha fatto notare il leader di Fi - c'erano i ministri della Lega» e lo ro quel decreto «lo hanno ap-

provato». Oltre a Salvini, sempre per «motivi personali», era assente anche il ministro della difesa Guido Crosetto (Fdi). Nella sostanza, il provvedimento è in linea con quelli che in questi quattro anni hanno permesso all'Italia di inviare dodici pacchetti di rifornimenti a Kiev. Lo conferma il titolo del decreto: «Disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina». Il testo contiene anche norme per il «rinnovo dei permessi di soggiorno» ai cittadini ucraini e «la sicurezza dei giornalisti freelance» in territorio di guerra. —

ALCUNE DISPOSIZIONI VIOLANO LE COMPETENZE STATALI

La Consulta si esprime sul fine vita «La legge toscana non tutta illegittima»

Chiara Acampora / ROMA

Non è illegittima l'intera legge ma varie sue disposizioni violano competenze statali. La Corte Costituzionale ha accolto in parte il ricorso del governo contro la legge della Toscana sul fine vita, che regola modalità organizzative e tempi per accedere al suicidio medicalmente assistito.

La Corte ha ritenuto che nel suo complesso la legge regio-

nale «sia riconducibile all'esercizio della potestà legislativa concorrente in materia di tutela della salute e persegua la finalità di dettare norme a carattere meramente organizzativo e procedurale» per «disciplinare in modo uniforme l'assistenza da parte del servizio sanitario regionale alle persone che chiedono di essere aiutate a morire». Per i giudici, numerose sue disposizioni hanno però illegittimamente invaso sfere

di competenza riservate alla legislazione statale. A essere bocciati, in particolare, l'articolo 2 che individua i requisiti per l'accesso al suicidio medicalmente assistito; gli articoli 5 e 6 in tutte le parti in cui prevedono stringenti termini per la verifica dei requisiti di accesso e la definizione delle modalità di attuazione e l'articolo 7, comma 1, che impegna le aziende sanitarie locali ad assicurare il supporto tecnico e far-

macologico nonché l'assistenza sanitaria per la preparazione all'autosomministrazione del farmaco autorizzato.

In ogni caso la Consulta «ha ritenuto che l'introduzione di una disciplina a carattere organizzativo e procedurale come quella impugnata non possa ritenersi preclusa dalla circostanza che lo Stato non abbia ancora provveduto all'approvazione di una legge che disciplini in modo organico, nell'in-



Soddisfatto il governatore toscano Eugenio Gianni ANSA

tero territorio nazionale, l'accesso alla procedura medicalizzata di assistenza al suicidio». Soddisfatto il presidente della Regione Eugenio Gianni

sostenendo che «riconosce la legittimità e i contenuti sulla materia» del fine vita, tema «su cui si è registrata l'assoluta assenza dello Stato». —

I nodi della politica



La legge di bilancio è al rush finale alla Camera. Tajani: «Vogliamo ridurre ulteriormente la pressione fiscale»

Giorgetti: «Pensioni? Vediamo nel 2026» Continua il pressing della Lega sull'età

Alessandra Chini / ROMA

La legge di bilancio è al rush finale alla Camera ma molti dei nodi che hanno caratterizzato tutto l'esame parlamentare sembrano non essere sciolti e destinati a riversarsi anche nei prossimi mesi. A partire da quello delle pensioni che resta un tasto dolente soprattutto per la Lega.

LA SITUAZIONE

Dopo la fiducia, oggi la Camera licenzierà il testo a un giorno dalla chiusura dell'anno e dall'esercizio provvisorio e dopo oltre due mesi e mezzo dall'approvazione in Consiglio dei ministri. Si chiude, così, un percorso non semplice per il centrodestra che ha visto la maggioranza fibrillare in più passaggi ma che alla fine il governo rivendica, soprattutto sul fronte della tenuta dei conti. Di tutt'altro avviso l'opposizione che è andata all'attacco dal primo momento di un testo bollato come «asfittico» e «privo di prospettive per la crescita». Il centrodestra, ad ogni modo, alla fine, trova una quadra ma i partiti della coalizione restano comunque in pressing su molti fronti. La Lega, soprattutto. Che mette nero su bianco in un ordine del giorno la richiesta di sterilizzare l'innalzamento dell'età pensionabile che scatta dal 2027. «La Lega chiede di ridurlo ulteriormente, vedremo durante il 2026», allarga le braccia il ministro Giancarlo Giorgetti, presente in Aula dall'inizio del dibattito. Del resto, aggiunge il titolare del Tesoro, l'aver previsto in manovra una gradualità dello scalino è stato «coperto con oltre un miliardo». Insomma, conti in ordine, velleità da tenere a bada. L'anno prossimo si vedrà. «Giorgetti smentisce ancora la Lega», va all'attacco il Pd con la capogruppo Chiara Braga. «Cercano di riscrivere la manovra con gli ordini del giorno ma la pezza è

Gli effetti della Manovra

CHI VINCE



I dipendenti

- taglio dell'Irpef per i redditi fino a 50 mila euro, con la seconda aliquota dal 35 al 33%
- tassazione al 5% su incrementi contrattuali per redditi fino a 33mila euro e per contratti rinnovati dal 2024 al 2026
- sale da 8 a 10 euro la soglia esentasse dei buoni pasto



Le imprese

- esteso fino al 30 settembre 2028 l'iper-ammortamento per gli investimenti in beni strumentali. 180% fino a 2,5 milioni di euro, 100% dai 2,5 milioni ai 10 milioni di euro e, 50% fino a 20 milioni di euro



La famiglia

- bonus libri scuola superiore per le famiglie con Isee non superiore ai 30mila euro
- a chi sceglie le scuole paritarie, fino a 1.500 euro per studente con Isee fino a 30mila euro



Le cartelle

- i debiti maturati dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2023 potranno essere estinti attraverso la nuova Rottamazione quinquies

NÉ VINCITORI, NÉ VINTI



Proprietari immobiliari

- bonus ristrutturazioni al 50% per la prima casa; resta al 36% per le altre
- confermati Sismabonus e il bonus mobili, con uno sconto del 50% fino a 5mila euro
- cedolare secca sugli affitti brevi resta al 21% per il primo immobile, sale al 26% sul secondo e dal terzo scatta l'attività di impresa



Pensioni

- salta la possibilità di andare in pensione di vecchiaia anticipatamente cumulando la rendita della previdenza complementare
- si riducono le risorse per l'anticipo pensionistico di lavoratori precoci e usuranti

CHI PERDE



Le banche

- il solo aumento dell'Irap di due punti percentuali vale 1,2-1,3 miliardi
- ridotta la deducibilità sulle perdite pregresse: le percentuali scendono dal 43% al 35% per il 2026 e dal 54% al 42% per il 2027



Le assicurazioni

- l'Irap aumenta di due punti percentuali
- aumento al 12,5% dell'aliquota sulla polizza Rc auto per gli infortuni al conducente
- 1,3 miliardi di euro da versare per le assicurazioni dei veicoli e dei natanti dell'anno precedente



Automobilisti e fumatori

- 552 milioni per l'aumento delle accise sui carburanti
- 213 milioni dal rincaro dei tabacchi

ANSA

LE MISURE VARATE DAL GOVERNO

Manovra sotto la lente Chi vince e chi perde dai redditi alle banche

ROMA

La Legge di Bilancio arriva a tagliare il traguardo ma non su tutti le norme avranno lo stesso impatto. Come in tutte le manovre c'è sempre chi sale e chi scende: dal taglio Irpef per i dipendenti agli incentivi per le imprese, dal prelievo su banche e assicurazioni alla cancellazione di Opzione Donna alla stangata sui fumatori. Arriva il taglio dell'Irpef per i redditi fino a 50 mila euro, con la seconda aliquota che scende dal 35 al 33%. Scatta la tassazione agevolata al 5% sugli incrementi contrattuali: vale per i redditi fino a 33mila euro e



Giancarlo Giorgetti ANSA

per i contratti rinnovati dal 2024 al 2026. Esteso fino al 30 settembre 2028 l'iper-ammortamento per gli investimenti in beni strumentali. La misura è maggiorata del 180% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro, del 100% per gli investimenti oltre 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro, e

nella misura del 50% per gli investimenti oltre 10 milioni di euro e fino a 20 milioni di euro in relazione agli investimenti in beni prodotti nell'Ue. Per le famiglie che scelgono la scuola paritaria viene introdotto un bonus fino a 1.500 euro per studente con Isee fino a 30mila euro. I debiti maturati dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2023 potranno essere estinti attraverso la nuova Rottamazione. Le banche pagano il conto più salato. Il solo aumento dell'Irap di due punti percentuali vale 1,2-1,3 miliardi. Viene poi ridotta la deducibilità sulle perdite pregresse. Anche per le assicurazioni aumenta l'Irap di due punti e arriva poi l'aumento al 12,5% dell'aliquota sulla polizza Rc auto per gli infortuni al conducente. Infine, la stangata: in arrivo nelle casse dello Stato 552 milioni per l'aumento delle accise sui carburanti e altri 213 milioni dal rincaro dei tabacchi. —

LE ALTRE RICHIESTE

Sono molte, anche, le micro-richieste che emergono dagli ordini del giorno della maggioranza. E così dall'esposizione permanente sulle tradizioni rurali di Rocca San Casciano al festival Verdi, dal completamento di un Palazzetto dello Sport a Lucca fino alla realizzazione di una nuova fermata dei treni ad Alta velocità tra Fidenza e Soragna (Parma), sono diversi i micro-interventi richiesti attraverso gli ordini del giorno alla manovra dalla maggioranza. Tra questi spicca anche la firma della deputata di FI Marta Fascina, che chiede misure per la crisi idrica in alcune zone della Campania. Tra gli odg delle opposizioni, intanto, spicca uno quello del leader M5s, Giuseppe Conte che chiede uno stop agli stanziamenti al settore delle armi da parte del ministero della difesa e sostegno a salute, istruzione e investimenti green. Da capire se, al momento di un eventuale voto, il centrosinistra riuscirà a restare compatto. —

IL RICONOSCIMENTO

Per la Treccani il personaggio dell'anno è il Papa

Papa Leone XIV è il Personaggio dell'anno 2025 secondo l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani che lo ha scelto «per aver improntato il pontificato a valori fondamentali dell'esperienza cristiana, come sobrietà, misura e ascolto, espressione ideale di una chiesa povera per i poveri». Leone XIV ha scelto di sfumare la propria figura, ridurre la rumorosità, bilanciare posizioni e udienze.

IL REPORT FOTOGRAFA UN MARGINE DI CIRCA 5.000 EURO ANNUI DA NORD A SUD

Le differenti retribuzioni nella sanità L'Aran segnala squilibri territoriali

ROMA

Nel Servizio sanitario nazionale emergono delle differenze retributive tra territori, ma il contratto nazionale garantisce una certa uniformità con differenze territoriali delle retribuzioni tra 4.000 e 5.000 euro annui. Nonostante le diverse realtà territoriali, a parità di ruolo emergono infatti differenze non particolarmente elevate nelle buste paga del

personale sanitario da Nord a Sud. È quanto emerge dal Rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti (n. 1/2025), pubblicato oggi dall'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni.

Lo studio, previsto dal decreto legislativo 165/2001, introduce quest'anno un'analisi innovativa: non solo l'andamento delle retribuzioni nel tempo, ma anche un con-

fronto puntuale dei livelli salariali effettivi e delle differenze territoriali nel comparto Sanità, con focus sul personale non dirigente. I numeri parlano chiaro: gli infermieri, secondo il rapporto Aran, percepiscono in media nazionale circa 36.000 euro annui, gli assistenti amministrativi si attestano intorno ai 29.500 euro, mentre gli operatori socio-sanitari raggiungono i 28.100 euro. Gli scarti tra le

retribuzioni più basse e quelle più alte sono nell'ordine dei 4-5.000 euro annui, a riprova di una regolazione salariale che resta in buona parte affidata al contratto nazionale. «L'assenza di marcate fratture regionali - sottolinea il rapporto - lascia spazio piuttosto a modelli di contiguità territoriale»: aziende sanitarie geograficamente vicine tendono infatti ad allineare spontaneamente i trattamenti economi-



Alcuni operatori sanitari al lavoro ANS

ci. Emergono inoltre alcune differenze negli «stili gestionali», con alcune aziende che scelgono politiche retributive diverse da quelle seguite

dalla maggioranza delle aziende. In generale, l'Aran rileva come gli stipendi pubblici siano in crescita, per effetto dei recenti rinnovi. —

Il caro-trasporti

Autostrade, gli aumenti di fine anno La stangata colpisce anche il Nord Est

Ritocchi dell'1,5% per A4, Cav e Aspi. Adeguamento dell'1,46% per l'A22 del Brennero. Nessuna variazione per Alto Adriatico

Giorgio Barbieri

Il nuovo anno si apre con una pessima notizia per automobilisti e autotrasportatori. Dal primo gennaio scatterà infatti un adeguamento tariffario medio dell'1,5% per tutte le concessionarie per le quali è in corso l'aggiornamento dei Piani economico-finanziari e il Nord Est risulta tra le aree maggiormente coinvolte. Una misura che interessa direttamente assi strategici per la mobilità e per l'economia nordorientale, come la A4 Brescia-Padova, le tratte gestite da Autostrade per l'Italia (la A13 Padova-Bologna, la A27 Venezia-Belluno e la A23 Udine-Tarvisio), la Cav che gestisce la tratta Pado-



Il ministro Salvini attacca la Consulta «Ha vanificato i nostri sforzi»

va-Venezia e le infrastrutture dell'Alto Adriatico, oltre al corridoio dell'A22 del Brennero, snodo chiave con l'Europa centrale.

Il prospetto diffuso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti chiarisce che l'1,5% rappresenta la fascia "standard" degli aumenti 2026. In questa categoria rientra una platea molto ampia di concessioni, comprese proprio quelle più rilevanti per il Nord Est, dove l'incremento dei pedaggi si riflette su flussi di traffico già intensi e su un sistema produttivo fortemente orientato all'export. Per l'Autostrada del Brennero è previsto un adeguamento leggermente inferiore, pari all'1,46%, in un contesto particolare legato alla concessione scadu-

ta e alla procedura di riaffidamento ancora in corso.

Non mancano le eccezioni, come la Alto Adriatico che non prevede variazioni tariffarie. Inoltre per alcune società in vigenza di periodo regolatorio, come Concessioni del Tirreno, Ivrea-Torino-Piacenza e Strada dei Parchi, non sono previste variazioni tariffarie. All'estremo opposto si colloca la Salerno-Pom-

pei-Napoli, per la quale è riconosciuto l'incremento più elevato, pari all'1,925%, in base al Piano economico-finanziario vigente.

Sul piano politico, la questione ha acceso la polemica. Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha rivendicato il tentativo del governo di congelare gli aumenti in attesa della definizione dei nuovi Pef regolatori. Tentativo che, secondo



Aumento dei pedaggi dall'1 gennaio ad eccezione delle tratte gestite da Autostrade Alto Adriatico

una nota del Mit, è stato però vanificato dalla pronuncia della Corte Costituzionale. «La sentenza contraria della Corte Costituzionale ha vanificato lo sforzo del ministro e dello stesso governo di congelare le tariffe», sottolinea il dicastero, aggiungendo che, alla luce delle decisioni della Consulta e dell'Autorità di regolazione dei trasporti, il ministero «non può più intervenire».

La sentenza chiave è la numero 147, depositata nell'ottobre scorso. Con questa pronuncia, la Corte ha stabilito che le norme che avevano rinviato gli adeguamenti dei pedaggi per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, in attesa dell'aggiornamento dei Piani economico-finanziari, sono costituzionalmente illegittime perché in contrasto con gli articoli 3, 41 e 97 della Costituzione.

In particolare, sono stati censurati gli articoli che avevano disposto il rinvio degli aumenti per il 2020 e il 2021, ritenendo illegittimi anche gli stop per il biennio successivo.

La Consulta ha dunque accolto il ricorso del Consiglio di Stato, chiamato a pronunciarsi sull'impugnazione di una concessionaria contro due note del Mit che non avevano riconosciuto gli adeguamenti tariffari. Secondo la società ricorrente, quei mancati aumenti avevano leso la libertà di impresa e l'utilità sociale, compromettendo la continuità dell'azione amministrativa. La Corte ha quindi dato ragione a questa impostazione, ricostruendo al tempo stesso il

Per i giudici i governi avevano gli strumenti per evitare di ricorrere a rinvii generalizzati

quadro normativo che attribuisce all'Autorità di regolazione dei trasporti la competenza sui criteri tariffari e sugli aggiornamenti delle convenzioni.

Nel ragionamento dei giudici costituzionali, i governi avevano strumenti alternativi per intervenire senza ricorrere a rinvii generalizzati. In gioco, ha avvertito la Consulta, ci sono conseguenze rilevanti per l'efficienza e la sicurezza della rete autostradale, che richiede manutenzione e investimenti programmati. Un richiamo che pesa in modo particolare sul Nord Est, dove le autostrade restano un'infrastruttura essenziale per la competitività dell'intero sistema economico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDOVINA LA HIT

**IL PIÙ DIVERTENTE
GIOCO DI SOCIETÀ DA TAVOLO !**

Metti alla prova le tue conoscenze musicali indovinando le hit del passato e del presente. Un gioco perfetto per serate tra amici, feste e sfide a ritmo di musica.

**Carte da gioco con libro
in edicola a soli €10,90* con**

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

RADIO BRUNO

azzurramusic.it

* Più il prezzo del quotidiano

NON È SOLO NATALE, È SAPERE DI AVERE SEMPRE QUALCUNO VICINO.

Da sempre crediamo che la forza di un Paese nasca dai legami che lo tengono unito. La nostra rete, le nostre persone e i nostri servizi uniscono luoghi, storie e generazioni. Perché essere vicini, per noi, non è solo un augurio: è un impegno che rinnoviamo ogni giorno. Poste Italiane vi augura Buone Feste.

Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.



SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA E
ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET E
TELEFONIA

RISPARMIO E
INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

La relazione dell'Agenzia del volo sull'incidente a Lusevera



1. I vigili del fuoco sul luogo dell'incidente il 29 aprile 2023; 2. Una parte dell'ala; 3. L'ogiva dell'elica del velivolo; 4. Il propulsore e una parte del carrello; 5. Il motore prima dell'ispezione esterna; 6. Il comando passo variabile elica; 7. Il relitto fotografato dall'alto; 8. La mappa inserita nella relazione: il posizionamento dei testimoni dell'incidente, la traiettoria e, con il codice I-8548 (quello del Pioneer) il punto in cui è stato ritrovato il relitto dell'aereo

La morte del capitano delle Freccie Ipotizzato uno stallone a bassa quota

Nel 2023 lo schianto di un Pioneer dell'Alpi Aviation costò la vita al pilota Gheresi e a un parente

Simone Narduzzi

Uno «stallo a bassa quota», l'altezza dal suolo «non sufficiente a porre in essere azioni efficaci per gestire una problematica tecnica, di natura transitoria, possibilmente insorta». Questo il responso dalla relazione d'inchiesta effettuata dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) in relazione alla caduta dell'ultralivello in cui perse la vita, a 34 anni, Alessio Gheresi, capitano delle Freccie Tricolori, insieme a un suo parente, Sante Ciaccia, di anni 35. L'incidente era avvenuto il 29 aprile del 2023 in località monte Cadin, a Lusevera.

LA RACCOMANDAZIONE

Sulla base delle evidenze raccolte, il documento altresì chiarisce: «Non è possibile escludere che all'accadimento abbia anche contribuito una limitata esperienza recente di volo da



Il capitano delle Freccie Tricolori, Alessio Gheresi e, a destra, Sante Ciaccia, morti nell'incidente del 2023

diporto o sportivo del pilota». Al di là del caso specifico, pur senza imputare colpa alcuna, l'Ansv ha ritenuto opportuno emanare una raccomandazione di sicurezza legata all'ambito del cosiddetto Vds: «Il pilota aveva conseguito l'attestato e abilitazioni Vds sulla base delle facilitazioni ammesse dalla normativa vigente per i piloti

già in possesso di licenze aeronautiche. Se da un lato sembra corretto riconoscere le conoscenze comuni già acquisite ed una esperienza di volo pregresa, dall'altro sarebbe maggiormente cautelativo tenere in debito conto l'enorme differenza che possono sussistere tra le differenti tipologie di aeromobili certificati dell'aviazione ci-



vile o militari ed un apparecchio Vds».

MANCANZA DI ELEMENTI

Ciò detto, l'inchiesta stabilisce quel che già lo scorso luglio aveva portato la Procura di Udine a chiedere l'archiviazione dell'inchiesta: «Lo stato di distruzione dell'aeromobile, unitamente all'impossibilità

di recuperare dati dalle unità avioniche, non ha consentito all'inchiesta di sicurezza di individuare in modo incontrovertibile la causa dell'evento».

LA RICOSTRUZIONE

Non manca, nel documento, una ricostruzione dell'incidente sulla base di quanto riferito dai quattro testimoni oculari quel giorno presenti in loco. L'ipotesi è che l'ultralivello, un Pioneer 300 marcato I-8548, fabbricato dalla Alpi Aviation di San Quirino, «dopo il decollo sia diretto a nord verso Musi, per poi entrare a circa mille metri di altitudine, nella valle che conduce alla Forcola, tenendosi al di sotto delle cime e maggiormente in prossimità del costone destro. Tale altitudine comportava una altezza dal suolo in quella fase del volo relativamente bassa, dell'ordine di poche decine di metri. Un secondo testimone oculare - prosegue la relazione - ricor-

dava di aver visto passare l'I-8548 molto più in basso della sua posizione, riportata essere a circa 1.060 metri di altitudine».

NESSUN RUMORE ANOMALO

Secondo uno dei testimoni, «l'I-8548 potrebbe aver seguito la strada presente nella zona. Infatti, c'è una strada che porta al Plan di Tapou e che prosegue in forma di sentiero fino alla Forcola Musi, nei pressi della quale è avvenuto l'incidente». Il velivolo è stato visto volare, da due testimoni oculari posti in punti di osservazione diversi, «in traiettoria pressoché rettilinea in direzione circa est-ovest, fino ad avvicinarsi al costone destro (situato più a nord) della valle. Nessuno dei due ha riportato rumori anomali, presenza di fumo, fuoco o rumore di scoppi in questa fase».

VARIAZIONE DEI GIRI

Uno dei testimoni avrebbe infine visto l'I-8548 «assumere un assetto leggermente cabrato prima di precipitare di colpo tra gli alberi ed al suolo, alle 16 circa. Negli istanti immediatamente precedenti alla fase di precipitazione, sembrerebbe anche aver avvertito una variazione dei giri del motore (prima in aumento e poi in calo), apparsi regolari fino a quel momento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito **regione.fvg.it**



LEGGE DI BILANCIO 2026

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE



Udine, Addobbi natalizi in via Mercatovecchio, 1955-1967, Fondo Fotografico Dante e Aldo Segale, CRAF (Spilimbergo, PN)



Udine, Piazza XX Settembre

6,5 MLD

per il territorio

Con la manovra di bilancio 2026 destiniamo ulteriori consistenti fondi alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in linea con un'azione che ha portato a un incremento delle risorse a disposizione del territorio dai 4,1 miliardi del 2018 agli attuali 6,5 miliardi, di cui 850 milioni per nuovi investimenti.

La nostra solidità finanziaria, frutto di scelte finalizzate a valorizzare la Specialità e certificata dalle agenzie internazionali di rating, ci consente così di intervenire con maggior efficacia su tutti i principali ambiti di interesse della comunità, dalla Sanità (+170 milioni sul 2025) alle politiche per la Famiglia (+40 milioni), dalle Attività Produttive e Turismo (+15 milioni) alle Infrastrutture (+14 milioni).

Tra le azioni, oltre alla conferma dei contributi per l'installazione di impianti fotovoltaici e agli sconti carburanti, destiniamo 35 milioni alle aree colpite dall'alluvione di novembre e introduciamo nuove misure a sostegno delle giovani madri, con bonus fino a 500 euro al mese e agevolazioni fino a 40.000 euro per l'acquisto della prima casa.

La dimensione territoriale viene inoltre valorizzata attraverso il percorso che porterà al voto per le Province, mentre quella internazionale si rafforza con i grandi eventi e con le attività che accompagneranno il virtuale passaggio di consegne tra Gorizia e Pordenone, rispettivamente Capitale europea e Capitale italiana della cultura.

Sanità

Gara da 1,6 milioni per rafforzare la rete dei defibrillatori «Sono fondamentali»

Il bando di Arcs permetterà di sostituire i dispositivi datati Riccardi: «Presenza capillare per contenere le vittime»

Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia si contano 2.427 defibrillatori automatici esterni registrati nel database di Sores, la centrale operativa dell'emergenza sanitaria regionale. Di questi, 967 sono "pubblici", ovvero accessibili 24 ore su 24 attraverso teche o totem. Accanto ai dispositivi, cresce anche la rete delle persone: 3.271 cittadini risultano iscritti come "First responder" alla App regionale, pronti a essere allertati in caso di arresto cardiaco nelle vicinanze. Numeri destinati ad aumentare grazie al bando indetto da Arcs,

Azienda regionale di coordinamento per la salute, che punta a rafforzare ulteriormente la diffusione dei Dae sul territorio, a partire dalle strutture sanitarie. «L'obiettivo – sottolinea l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi – è garantire una presenza capillare dei dispositivi per contenere quanto possibile vittime e gravi conseguenze per la salute».

IL BANDO

La gara, avviata con una determinazione del 23 dicembre scorso firmata dalla dirigente Elena Pitton, prevede una procedura aperta della

durata di 48 mesi (aggiudicazione con il criterio del miglior rapporto qualità-prezzo) per un importo di 1,6 milioni al netto dell'Iva, che può salire a oltre 2 milioni con le opzioni contrattuali. La fornitura comprende non solo i defibrillatori, ma anche i servizi collegati, ed è rivolta a tutti gli enti del Servizio sanitario regionale. Una parte degli acquisti sarà finanziata con risorse della Missione 6 del Pnrr, dedicata a sanità territoriale e ammodernamento tecnologico.

IL RINNOVAMENTO

Come spiega Giulio Trillò, di-

rettore della Sores, il bando non serve solo ad aumentare il numero dei defibrillatori, ma pure a un processo di modernizzazione: «Sul territorio regionale ce ne sono già molti, ma una parte è datata e va sostituita. Inoltre, questa è una gara centralizzata: una volta conclusa, le Aziende sanitarie potranno acquistare i dispositivi ai prezzi concordati, con risorse già stanziati». Il numero finale dei nuovi Dae dipenderà dalle economie di scala. «Un defibrillatore sul mercato può costare tra i 1.200 e i 1.400 euro, oltre agli accessori e alla teca – fa sapere ancora Trillò –, ma con una gara di queste dimensioni è lecito attendersi ribassi significativi».

LA APP

Tutto questo in un contesto che ruota attorno alla App Dae Fvg, presentata dalla Regione a fine marzo. L'applicazione ha un duplice obiettivo: migliorare la mappatura dei defibrillatori e attivare una rete di soccorso diffusa. «Questi strumenti sono fondamentali – osserva Riccardi –, ma devono essere conosciuti e utilizzati correttamente. La gestione di un'emergenza non è solo compito dei sanitari: è una responsabilità collettiva». Ecco dunque l'importanza di una App – la seconda in Italia dopo quella dell'Emilia Romagna – che



Un defibrillatore

consente a chiunque individui un Dae non censito di segnalarlo e geolocalizzarlo, contribuendo ad aggiornare il database di Sores. «La comunicazione dei dispositivi, soprattutto quelli privati, pur se obbligatoriamente prevista dalle normative, è stata spesso disattesa negli anni – informa Trillò – e questo ha limitato l'efficacia del sistema». Non solo: la App permette ai cittadini che danno la propria disponibilità di ricevere un'allerta in caso di arresto cardiaco entro un raggio di alcuni chilometri dalla propria posizione, con la possibilità di essere guidati dalla centrale operativa verso il luogo dell'emergenza o verso il Dae più vicino.

AUMENTA LA SOPRAVVIVENZA

13.271 "First responder" registrati corrispondono a circa lo 0,25% della popolazione regionale. «Un buon punto di partenza – commenta Trillò –, ma l'obiettivo è crescere: più persone sono coinvolte, maggiori sono le probabilità che qualcuno arrivi in tempo». I risultati iniziano già a vedersi: «Il sistema ha contribuito a salvare diverse vite. Ogni secondo conta e anticipare l'intervento può fare la differenza. In Fvg, la sopravvivenza all'arresto cardiaco è attorno al 13%, contro una media nazionale del 9%». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA SPRING



DACIA SPRING
expression 70

da **3.900 !!**
con incentivi statali pari a 11.000€ e 3.300€ di vantaggi Dacia.

Offerta valida in caso di applicazione degli incentivi statali e in presenza delle condizioni per accedervi. Scopri in concessionaria le vetture in pronta consegna. Info e condizioni presso la rete aderente e su dacia.it

Gamma DACIA SPRING. Emissioni CO₂: 0 g/km. Consumo ciclo misto: 12,4/100 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 07/01/2026

*Dettaglio promozione riferito a Spring Expression Electric 70cv da 3.900€ (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) con cavo di ricarica domestica incluso, grazie a 3.300€ di vantaggi Dacia e in caso di incentivi statali pari a 11.000€, solo per clienti con ISEE uguale o inferiore a 30.000€, residenti in Area Urbana Funzionale, in caso di rottamazione fino a Euro 5 ed in presenza delle ulteriori condizioni per accedervi - INCENTIVO STATALE 2025 (DM n. 236/8 agosto 2025 e s.m.i.). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 07/01/2026.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**



**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

[WWW.AUTONORDFIORETTO.IT](https://www.autonordfioretto.it)



L'ondata di maltempo a novembre

Il programma degli interventi stilato da Regione e Protezione civile
Squadre di tecnici all'opera per sistemare l'area dello smottamento

Il ritorno alla normalità dopo la frana a Brazzano «Altri tre mesi di lavoro per garantire sicurezza»

CORMONS

«Per Brazzano abbiamo calcolato che ci vogliono circa due-tre mesi di lavori per cercare di mettere in sicurezza tutto. Una volta completata questa fase sarà possibile modificare anche la mobilità e le attività delle persone della zona. Stiamo inoltre andando avanti con l'anticipazione dei ristori e vareremo anche il programma degli interventi necessari a ripristinare il patrimonio pubblico, tutte le reti di protezione, gli argini e ancora il fronte della sicurezza, sul quale stiamo già operando».

Queste le parole dell'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi sulla situazione a Brazzano di Cormons, colpita dall'ondata di maltempo che ha investito il Friuli un mese e mezzo fa. La località sta ancora facendo i conti con la ferita profonda lasciata dal 17 novembre, quando una frana improvvisa ha travolto un edificio provocando la morte di due persone e il ferimento di una terza. Il dramma ha scosso profondamente l'intera regione, portando in primo piano il tema della fragilità del territorio e della necessità di interventi strutturali urgenti.

L'assessore ha delineato un cronoprogramma preciso per i prossimi 60 o 90 giorni, periodo durante il quale le squadre tecniche lavoreranno senza sosta per stabilizzare il versante e mettere in sicurezza le abitazioni e le infrastrutture. Solo al termine di questi interventi si potrà procedere alla riapertura completa della viabilità, restituendo normalità alla vita quotidiana dei residenti. La Regione ha già attivato le procedure per l'anticipazione dei ristori economici, un passo fondamentale per dare sollievo a chi ha subito danni materiali ingenti.

Oltre al sostegno ai privati, il piano illustrato da Riccardi prevede il ripristino del patrimonio pubblico compromesso, con particolare attenzione alle reti di protezione e agli argini che sono stati spazzati via dalla forza dei detriti. La sicurezza idrogeologica è diventata la priorità assoluta dell'agenda politica locale, con un monitoraggio costante dei geologi che operano sul campo.

La memoria di quel 17 no-

vembre resta un monito perenne sulla necessità di prevenzione e cura del suolo. La comunità di Cormons ha dimostrato una grande forza d'animo, restando unita nel dolore e nella speranza della ricostruzione. Dando

prova, di coesione, anche nella solidarietà, supportando le famiglie di Guerrina Skocaj e Quirin Kunhert, i due compaesani che hanno perso la vita nella tremenda notte che ha segnato la frazione cormonese. La Protezione



I vigili del fuoco al lavoro poche ore dopo la frana PETRUSSI

cione civile, nel frattempo continua a garantire una presenza fissa nell'area per coordinare ogni fase dei lavori.

Il ripristino delle reti di sicurezza, al quale si sta lavorando alacremente, è un'o-

perazione tecnica complessa che richiede perizia e tempi certi. L'obiettivo dichiarato è quello di rendere Brazzano un luogo sicuro dove poter vivere senza il timore di nuovi smottamenti. —

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Mitteleuropa guarda al '26 ricordando il terremoto



Il presidente Paolo Petiziol

«Il confine viene rimosso non solo dai luoghi, ma anche nella mente e nella vita quotidiana delle persone: questo è il risultato più significativo ed emozionante in 51 anni di attività dell'Associazione Mitteleuropa e in particolare di questo irripetibile 2025. Una grande gratificazione, ma anche una significativa responsabilità per il futuro». Con queste parole il presidente Paolo Petiziol traccia il bilancio dell'anno che si sta per concludere per l'associazione da lui fondata nel 1974. «Il 2025 è stato straordinario e siamo andati ben oltre i nostri obiettivi». Durante la terza edizione del Meeting delle città transfrontaliere d'Europa, infatti, dodici Paesi hanno approvato all'unanimità la creazione di un tavolo di lavoro per redigere delle proposte concrete da sottoporre alla Commissione Europea, in particolare in tema di salute, sicurezza e trasporti transfrontalieri, aspetti concreti della vita delle comunità che abitano sul confine.

Nel 2026, in occasione del 170° anniversario dalla morte di Sigmund Freud, l'associazione Mitteleuropa organizzerà un convegno dedicato alla salute mentale e su come la cultura faccia stare bene mente e corpo. Non potrà mancare un tributo ad un altro anniversario importantissimo per la storia e l'eredità sociale e culturale del Friuli Venezia Giulia, quello del cinquantennio dal terremoto del '76. Nella seconda metà del 2026, oltre all'appuntamento con il Meeting delle città transfrontaliere e con il 22° Forum Internazionale dell'Euroregione Aquileiese, ci sarà un altro importante anniversario, ovvero il trentennale dell'apertura del Consolato onorario della Repubblica Ceca in Udine, la prima sede diplomatica in Friuli dalla caduta del patriarcato di Aquileia e ad oggi l'unica. —

Fino al 25 gennaio 2026

fai una spesa di almeno 60€ per te un

Buono spesa

10€

utilizzabile fino all'1 febbraio 2026
su una spesa di almeno 60 €

L'iniziativa è valida in esclusiva nei punti vendita aderenti:

- Interspar Cassacco (UD), C.C. Alpe Adria
- Interspar Pradamano (UD), S.S. 56 (Udine-Gorizia)
- Interspar Martignacco (UD), S.S. 464 (Udine-Spilimbergo)
- Interspar Palmanova (UD), s.s. 56 (Udine-Gorizia)
- Interspar Pordenone Via Benedetto Marcello 7, area Ex Tomadini

Puoi ottenere i buoni anche
nell' **App Despar Tribù!**

* È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)



INTERSPAR



La Capitale europea della cultura



LE CARATTERISTICHE

L'altezza massima del tunnel è di 4,3 metri

Galleria Bombi a Gorizia è caratterizzata da una sezione costante, con larghezza ai reni di 7,5 metri e un'altezza massima al centro della volta di 4,3 circa. La volta è rappresentata da un arco di circonferenza con raggio di 4,3 metri circa. Negli anni passati, si è conclusa con successo la "cura anti-infiltrazioni": nel corso dei lavori, rispetto al progetto esecutivo approvato con deliberazione della Giunta comunale del 2021, era stato necessario apportare alcune modifiche e integrazioni. Il tunnel è iscritto all'elenco dei beni pubblici dell'Ufficio tavolare di Gorizia e rubricato nel "Registro di consistenza" dei beni patrimoniali dello Stato in provincia di Gorizia. Non solo: è tutelato quale bene culturale e, a tal fine, il progetto dell'intervento è stato trasmesso alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Intanto, visto il successo, si è deciso di estendere gli orari della Dag per tutto il periodo delle festività. Da oggi a domenica 11 gennaio l'opera d'arte digitale più grande d'Europa sarà visitabile dalle 10 alle 19 tutti i giorni. Le prenotazioni sono obbligatorie e gestite dall'Erpac: per prenotare il proprio ingresso occorre accedere a eilopass.it/event/Qcg4UBBwKC-MU-uNXWyBsN, mentre per informazioni è possibile visitare il sito: www.turismo.fvg.it/arte-e-cultura/musei-gorizia-e-collio/dag-digital-art-gallery-gorizia. Dal 12 gennaio e sino a maggio rimarrà aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 16 e sabato, domenica e festivi sino alle 19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Continua il successo dell'iniziativa artistica. Il presidente della Regione Fedriga: ora al lavoro per un Festival europeo

Effetto Galleria Bombi a Gorizia: in 50 mila per l'arte digitale

Francesco Fain

Serviva un'idea eccezionale e fuori dal comune. Perché, chiusa la Capitale europea della cultura che ha portato le due Gorizie sotto i riflettori, bisognava costruire un qualcosa che attirasse qui i turisti, mantenendo vivo il flusso di visitatori in questo territorio e accendendo nuove luci di interesse, perché la storia e la bellezza di queste zone non possono bastare.

E la "nuova" Galleria Bombi, diventata Dag (Digital art gallery), si è trasformata in una potente attrazione, se non nell'attrazione principale. Mai vista una città così: viva, vivace, pulsante, piena di gente. E, come in un perfetto effetto-domino, a beneficiarne è stata tutta Gorizia. Si sono viste file persino al presepe di Grado allestito ai Giardini pubblici, mentre tutti i locali pubblici hanno lavorato a perdifiato.

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga non nasconde la soddisfazione. Anche perché è stato il principale fautore della Galleria. Scelta coraggiosa e visionaria.



MASSIMILIANO FEDRIGA
IN ALTO, UNO SCORCIO DELLA GALLERIA BOMBI A GORIZIA, DIVENTATA DAG

«Installazioni anche all'inizio e alla fine della struttura. La Dag ha dato riconoscibilità alla città»

«Partiamo subito dai numeri. Domenica 28 è stata la giornata culminante: contati 8 mila visitatori, è indiscutibilmente il dato più alto dall'apertura. Ma anche nei giorni immediatamente precedenti ci eravamo attestati sulle 6 mila presenze. Penso che questi numeri parlino da soli», evidenzia il presidente della Regione. E infatti la Galleria, inaugurata lo scorso 16 dicembre, ha già totalizzato 50 mila visitatori.

Ma Fedriga guarda già oltre. E pensa al futuro. La creazione di Refik Anadol, uno tra i più influenti artisti della digital art e dell'estetica dei dati, rimarrà visitabile sino a fine 2026. Ma al termine, non si chiuderà la serranda. Tutt'altro. Si sta lavorando all'organizzazione del Festival europeo dell'arte digitale che vedrà Gorizia, e Galleria Bombi in particolare, l'epicentro. «No, sicuramente non ci limiteremo all'offerta di spessore odierna che sta riscontrando il favore del pubblico e richiamando visitatori da tutta Italia, da Slovenia, Croazia e Austria. Perché siamo riusciti a dare una valenza artistica a un luogo di passaggio».

Ma c'è anche un'altra idea che si tradurrà nella concretezza. Il progetto, sentendo il presidente della Regione, è quello di procedere con altre installazioni «per riempire i primi e i secondi cento metri della Galleria Bombi». Oggi infatti l'opera di Anadol è ospitata al centro ma le parti iniziale e finale sono vuote, di mero passaggio. Ecco che una sapiente opera di "riempimento" (che presuppone altri investimenti) amplificherebbe l'effetto wow del tunnel. «Sì, questa è un'opportunità importante per Gorizia. Ho sempre affermato che Go!2025 doveva essere l'inizio, e non il punto di approdo, di un percorso. E la Dag ha dato una riconoscibilità a Gorizia che ha le carte in regola per diventerà una città

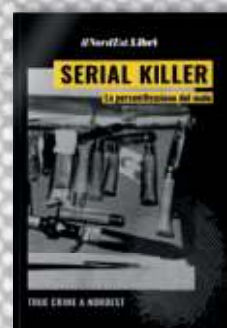
realmente turistica».

Ma c'è anche chi critica questa operazione che sarebbe costata troppi soldi che potevano essere utilizzati per altro. «E qui, perdonatemi, si sbaglia. La Galleria digitale è un vero e proprio investimento sul futuro del nostro patrimonio urbano e culturale. È stato, come ho spiegato anche all'inaugurazione, un intervento di riqualificazione complesso che si è articolato in tre fasi operative, ciascuna delle quali ha giocato un ruolo determinante nel recupero funzionale e nella rinascita di questo manufatto».

Poi, c'è il significato dell'opera che, secondo Fedriga, lancia un potentissimo messaggio. «A Gorizia l'arte è diventata un ponte e un simbolo di dialogo, oltre le barriere e i fili spinati che, per tanti anni, hanno contrassegnato la storia di Gorizia, entrando in una dimensione più moderna e contemporanea. I goriziani devono crederci». —

ilNordEst Libri
presenta la collana

TRUE CRIME
A NORDEST



ogni volume a 8,90 € oltre al prezzo del quotidiano

Per informazioni sui singoli volumi o per acquisto dell'intera collana scrivi a truecrime@grupponem.it

nord/est
multimedia

in edicola con

Corriere *Alpi*

di Padova
il mattino

IL PICCOLO

di Venezia e Mestre
la Nuova

di Treviso
la tribuna

Messaggero Veneto

trova tutti i quotidiani e riviste da tutto il mondo su <https://eurekaddl.art>

ECONOMIA

GIORGIO BARBIERI

I collegamenti di telecomunicazioni sottomarine diventano uno dei pilastri della strategia industriale di Fincantieri. Il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero accelera in un settore considerato sempre più strategico per la sicurezza, la connettività globale e lo sviluppo dei data center, entrando in una joint venture con Prysmian per l'acquisizione di Xtera, società leader nei sistemi "chiavi in mano" di telecomunicazioni sottomarine con attività nel Regno Unito e negli Stati Uniti.

L'acquisizione avverrà tramite una joint venture partecipata all'80% da Prysmian e al 20% da Fincantieri. Il venditore è un'affiliata di H.I.G. Capital, gruppo globale di investimenti alternativi che gestisce circa 61 miliardi di euro di capitali. Il valore dell'operazione, in termini di enterprise value, è pari a circa 55,2 milioni e il perfezionamento resta subordinato alle consuete approvazioni regolamentari con il closing atteso nel primo trimestre del 2026.

La crescita dei data center e degli hyperscaler aumenta la domanda di reti

Accanto all'acquisizione, Prysmian e Fincantieri hanno avviato una partnership industriale più ampia che prevede lo sviluppo congiunto di servizi innovativi di installazione e sicurezza. L'obiettivo è quello di costruire un modello "one-stop shop" in grado di offrire al mercato soluzioni complete di telecomunicazioni sottomarine, integrando progettazione, produzione, posa, monitoraggio e protezione delle infrastrutture. Grazie a questa intesa, si legge in una nota, «si rafforza ulteriormente il ruolo di Fincantieri come leader nell'integrazione di sistemi sottomarini avanzati», mentre Prysmian consolida la propria presenza lungo l'intera catena del valore.

Accordo per l'acquisizione di Xtera tramite una joint venture, operazione da 55 milioni di euro
Folgiero: «Rafforziamo la nostra capacità di anticipare le sfide globali e di guidare l'innovazione»

Fincantieri con Prysmian nasce il polo industriale dei cavi sottomarini

I collegamenti di telecomunicazioni sottomarine sono infatti oggi considerati asset strategici di primaria importanza, con prospettive di crescita solide nel lungo periodo. La domanda è alimentata dall'espansione dei data center e degli hyperscaler, spinta a sua volta dalla rapida adozione dell'intelligenza artificiale, che richiede reti sempre più performanti, resilienti e sicure. In questo contesto, la sicurezza rappresenta un elemento centrale dell'offerta di Prysmian: le competenze consolidate del gruppo nel monitoraggio, nell'installazione e nella produzione dei cavi saranno integrate con il know-how di Fincantieri, che punta a confermare il proprio ruolo di riferimento nello sviluppo di soluzioni per l'universo sottomarino, con particolare attenzione ai sistemi "unmanned" (privi di pilota, come i droni) e alle applicazioni legate alla sicurezza.

«Questa operazione rappresenta un passo significativo nell'attuazione della nostra visione industriale, che individua il settore sottomarino come uno dei pilastri strategici del gruppo, oggi e in futuro», ha spiegato Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e managing director di Fincantieri. «Coprendo ogni ambito di questo settore», ha aggiunto, «anche attraverso partnership con aziende leader come Prysmian rafforziamo la nostra



La nave posa-cavi Monnalisa di Prysmian, costruita dai cantieri norvegesi Vard del gruppo Fincantieri



Un drone subacqueo di Fincantieri per la sicurezza dei cavi sottomarini



to di riferimento nello sviluppo di soluzioni integrate e sostenibili».

Dal punto di vista industriale, l'acquisizione di Xtera completa e rafforza la leadership di Prysmian nella produzione di cavi sottomarini per le tlc, che fa perno sullo stabilimento tedesco di Nordenham. A questo si aggiungono soluzioni di monitoraggio acustico e della temperatura, una flotta globale di navi posacavi e un know-how consolidato nella gestione di progetti complessi. La partnership con Fincantieri, già attiva nel campo delle navi posacavi, si estenderà ora a nuovi servizi sottomarini orientati alla sicurezza, includendo mezzi di vigilanza e droni. Il modello one-stop shop di Prysmian sarà fortemente radicato sia in Europa sia negli Stati Uniti, beneficiando di una cultura industriale condivisa e di una supply chain integrata tra i due continenti. Le due società stanno inoltre valutando l'estensione della collaborazione anche al settore dei cavi sottomarini per l'energia.

«Vogliamo essere punto di riferimento nello sviluppo di soluzioni integrate»

Quello della subacquea rappresenta oggi un dominio chiave per la sicurezza, l'energia, l'osservazione ambientale e le comunicazioni sottomarine, con un mercato globale di riferimento stimato in circa 50 miliardi di euro all'anno e una componente accessibile per Fincantieri pari a circa 22 miliardi annui. Il gruppo triestino, che a fine ottobre ha lanciato il primo sistema di droni subacquei Deep in una missione di dimostrazione, si propone come attore guida nello sviluppo di questa nuova infrastruttura strategica, facendo leva sulla propria capacità di integrare competenze complesse e asset industriali ad alta intensità tecnologica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50 mld
È il valore stimato del mercato delle comunicazioni sottomarine

capacità di anticipare le sfide globali e di guidare l'innovazione lungo l'intera catena del valore. In un mondo in cui le infrastrutture sottomarine sono sempre più fondamentali, Fincantieri punta a essere un leader e un pun-

LA NOMINA

Giovani Confcommercio: Licata nuovo presidente

UDINE

Un consiglio direttivo con 8 membri, un'età media di 28 anni e un nuovo presidente, Paolo Licata, Ceo di Clover Venture, startup innovativa e società benefit internazionale che lavora per semplificare l'accesso all'innovazione di persone, tecnologia e processi per aziende. Nella sede di Confcommercio Udine, presenti il presidente pro-

vinciale Giovanni Da Pozzo, i componenti della commissione elettorale e il segretario del gruppo Raoul Persello, si è insediato il consiglio direttivo dei Giovani Imprenditori dell'associazione. Accanto a Licata, Pierpaolo D'Ondorico, Margherita Grossi, Daniele Plosh, Caterina Gori, Pierluigi Gasparini, Rodolfo Pedace e Simone Zin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Ferruccio e Federica Meroi, presidente e ad del gruppo friulano di consulenze It, tracciano le linee di sviluppo

Alfa Sistemi, fatturato a quota 18 milioni «Raddoppieremo i ricavi in tre anni»

I CONTI 2025

MAURIZIO CESCON

Risultati brillanti, a chiudere l'anno, per Alfa Sistemi, il gruppo friulano dedicato alla consulenza It e alla *system integration*. L'azienda, che in regione ha sedi a Udine, Pordenone e a Buttrio, ha festeggiato il suo 30esimo anno di attività raggiungendo un fatturato di 18 milioni, raddoppiato in soli quattro anni, durante i quali si è spiegato il Piano industriale aziendale che ora è stato aggiornato per il triennio 2026-2028, con obiettivi di ulteriore forte crescita del volume d'affari.

Il solido presente e le linee guida per un futuro in progressione sono stati tracciati dal presidente e fondatore Ferruccio Meroi e dall'executive officer Federica Meroi in occasione dell'evento natalizio che si è svolto negli spazi del Bluenergy Stadium a Udine. Un appuntamento cui hanno partecipato gli attuali 190 dipendenti e che ha avuto

un momento particolarmente intenso quando i vertici dell'azienda hanno reso onore alla memoria del collaboratore di lungo corso Sandro Valent, mancato improvvisamente a dicembre per un incidente in montagna. «Cosciente del proprio valore, Sandro riconosceva sempre il valore di chi operava con lui, il valore del gruppo, convinto che esso è sempre maggiore della somma delle singole parti. Un modo di essere che è profondamente Alfa Sistemi», ha affermato Federica Meroi.

I collaboratori nel 2025 sono cresciuti del 4% e l'età media di quanti operano nelle sei sedi del Gruppo – oltre a quelle in Friuli Venezia Giulia, anche a Milano, Roma e Bangkok – è di 36 anni, con un'anzianità media di 7 anni. Evidenza, ha sottolineato l'amministratore delegato, che chi entra in azienda vi rimane, per le opportunità che trova. La crescita del fatturato, ha proseguito Federica Meroi analizzando le dinamiche dell'anno, «è il risultato di un consolidamento e ampliamento dei rapporti con i

I dipendenti totali sono oggi 190, con un aumento del 4% rispetto a un anno fa

Sei le sedi aziendali: Udine, Buttrio, Pordenone, Roma, Milano e Bangkok

clienti esistenti e lo sviluppo di nuovo business che ha pesato per un 10% per cento del totale, facendo entrare nel portafoglio dell'azienda realtà che ampliano i settori con cui ci interfacciamo».

Una positività di risultati che dà energia al nuovo Piano industriale illustrato dal presidente Ferruccio Meroi.



Ferruccio e Federica Meroi, presidente e ad di Alfa Sistemi

Il Piano intende raddoppiare in un triennio il fatturato, agendo sull'ampliamento dei mercati e sull'implementazione dell'offerta tecnologica complementare a quella che già contraddistingue l'azienda. Un'innovazione, quest'ultima, che «avverrà per crescita interna, stimiamo di un 10% l'anno, ma necessa-

riamente anche per acquisizioni esterne», ha puntualizzato il presidente.

«L'obiettivo – ha aggiunto Meroi – è di ampliare il portfolio di tecnologie e soluzioni digitali coperte, sempre nell'ambito di quelle tier-one a livello mondiale». Quanto ai mercati, Alfa Sistemi concentrerà le sue atten-

zioni espansive «su Asia, ampliando la presenza che già abbiamo, e sul continente americano». L'azienda, quindi, scommette sul connubio «più mercati e più tecnologia» per «diventare leader di settore», ha sintetizzato il presidente.

Sempre più internazionale ma contemporaneamente saldamente radicata al territorio d'origine, Alfa Sistemi sta interpretando la sua responsabilità sociale d'impresa agendo su due dimensioni considerate strategiche: offrire opportunità di aggregazione ai ragazzi e giovani attraverso lo sport e contribuire a invertire il declino demografico. Nel primo caso in soli tre anni ha scritto pagine storiche con la White Sox Buttrio Baseball che, partita dalla serie C, è arrivata alla serie A e quest'anno ha vinto la Coppa Italia. Nel secondo caso, il presidente Meroi ha annunciato la realizzazione di un asilo nido e scuola dell'infanzia aziendale, ma aperta al territorio, nell'area industriale di Udine Sud. «Avrà 60 posti e abbiamo l'ambizione di riuscire a inaugurare la struttura a settembre 2026», ha annunciato il presidente. «Un contributo – ha concluso – per assicurare, anche all'azienda, la next generation».

Un programma dunque molto ricco per i prossimi mesi, sia dal punto di vista industriale, sia da quello rivolto alla responsabilità sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCREZIA MANGILLI

MANGILLI
Spirito Nobile Friulano

FURLANINA, Grappa Friulana Gentile.
La Grappa Mangilli unisce la lunga tradizione Friulana a uno stile giovane e raffinato, perfetto per chi cerca un'autenticità senza tempo. Con il fresco bouquet della Furlanina Gentile o l'armonia delle eleganti note della Furlanina Invecchiata, ogni sorso racconta una storia di passione e nobile eccellenza. Mangilli. Spirito nobile friulano.

mangilli.it

IMPIANTO PILOTA PER TESTARE NUOVE PRODUZIONI

Alimenti speciali L'altoatesina Dr. Schär si espande a Trieste

Giorgia Pacino

Si espande la presenza di Dr. Schär a Trieste. Il gruppo altoatesino pioniere dei prodotti senza glutine e oggi specialista degli alimenti destinati a specifiche esigenze nutrizionali – 624 milioni di fatturato nel 2024, 18 sedi in 11 Paesi nel mondo – affiancherà al centro Ricerca e sviluppo, insediato dal 2003 negli spazi di Area Science Park, un nuovo impianto pilota che promette di portare a un nuovo livello l'innovazione in atto nel sito triestino. Il nuovo plant troverà spazio in una struttura di 300 metri quadrati, precedentemente adibita a officina di falegnameria, nella zona industriale a Sgonico. Tra acquisto e lavori, un investimento da circa 1,2 milioni di euro. Nelle premesse del gruppo, lo spazio colmerà il divario tra esperimenti di laboratorio e produzione industriale, permettendo di testare le formulazioni a cui lavorano i ricercatori su una scala più ampia, che va dai 25 ai 50 chilogrammi di impasto, così da garantire la qualità del prodotto in ogni fase.

«In laboratorio lavoriamo con impasti da mezzo chilo, mentre in produzione il benchmark è di 200 chilogrammi. Ci mancava il pas-

saggio intermedio», spiega Virna Cernè, senior director of global research & development e responsabile del Dr. Schär R&D Centre, che conta oggi un team di 35 persone. «Oltre a seguire i progetti di ricerca, sviluppiamo prodotti che poi portiamo nei vari stabilimenti produttivi. Facciamo prove di campioni, dal singolo biscotto al panino: è nel nostro centro di ricerca e sviluppo che nasce l'idea e da lì studiamo tutta l'industrializzazione fino alle linee produttive».

Nel sito aperto 22 anni fa la multinazionale altoatesina studia i prodotti pensati per esigenze alimentari specifiche: celiachia e intolleranza al glutine, ma anche insufficienza renale con prodotti aproteici e alimenti per diete chetogeniche efficaci in caso di epilessia farmaco-resistente. «Nel 2003 l'azienda cominciava a diventare internazionale», racconta la responsabile della ricerca, «non era più così essenziale che la ricerca e sviluppo fosse concentrata vicino allo stabilimento produttivo, così ho proposto di entrare in un parco scientifico». Il laboratorio lavora in scala sui prodotti da forno che, una volta testati e approvati, verranno poi immessi sul mercato. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-12-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1.5045	-0.89	1.5315	1.5315	-48.40	-
3M	137.08	1.42	136.88	137.14	9.40	-
A						
AZA	2.287	-0.04	2.281	2.302	6.84	7164.95
Abb Ltd	63.56	-0.44	63.52	63.68	23.04	-
Abbott Lab	106.32	-	106.42	106.46	-3.69	-
Abbvie	196.6	0.61	195	195.6	15.36	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	110.02	-	109.46	111	66.05	-
Abitare in	2.79	0.90	2.785	2.8	-33.14	74.26
Accenture Plc	230.75	0.59	226.75	232.1	-11.43	-
Acea	22.06	0.64	21.8	22.06	17.47	4.699.01
Acerinox	12.24	8.22	12.18	12.18	3.44	-
Acinque	2.22	-	2.2	2.22	9.43	438.10
Acm Research Inc-Class A	33.92	0.47	35.03	35.03	86.82	-
Acs Actividades Cons.Y Servi	84.35	-	84.1	84.65	77.78	-
Axon Ent	483.2	-	483.7	483.7	-0.60	-
Azimut H.	35.39	-0.70	35.31	35.73	48.66	5.069.78
B						
B&B Speakers	15.3	0.99	14.95	15.35	-10.76	168.30
B. Cucinelli	98.26	-0.28	97.2	99.36	-6.02	6.681.68
B. Desio	9.24	-1.60	9.19	9.39	39.56	1241.51
B. Generali	56.8	-1.98	56.8	57.95	28.82	6.637.17
B. Ifis	25.04	-0.32	24.94	25.2	16.67	1.540.97
B. Profilo	0.1705	2.71	0.1675	0.173	-10.56	115.60
B.Co Santander	9.983	-0.21	9.97	11	126.48	161.087.22
B.F.	4	-3.38	3.99	4.22	-3.65	1.047.53
B.P. Sondrio	16.345	-0.58	16.345	16.54	102.25	7.410.59
Banca Mediolanum	19.35	-0.10	19.27	19.43	68.24	14.423.50
Banca Sistema	1.674	-0.59	1.668	1.684	33.03	134.62
Banco BPM	12.815	-0.27	12.8	12.81	64.25	18.477.06
Banco De Sabadell	3.337	-0.03	3.338	3.38	74.57	-
Bank Of America	47.75	-0.75	47.77	47.675	12.29	-
Bristol-Myers Squibb	46.085	0.17	44.085	48.705	-19.52	-
Broadcom	297.8	1.31	293	297.8	26.91	-
Buzzi	51.9	-0.19	51.65	52.65	46.02	9.997.30
C						
Cairo Comm.	2.75	0.73	2.715	2.785	12.12	369.65
Caleffi	0.89	-0.45	0.86	0.92	22.39	13.91
Cal-Maine Foods Inc	40.66	-	70.54	70.74	-10.39	-
Callitgiron	9.26	3.12	8.94	9.3	40.24	1.172.31
Callitgiron E.d.	1.72	-	1.7	1.73	23.84	216.00
Campari	5.532	1.10	5.446	5.536	-8.91	6.811.37
Capital One Fin	210	-	210	210	30.43	-
Carel Industries	24.65	0.61	24	24.65	32.63	2.773.11
Carl Zeiss Meditec	40.62	0.94	40.24	40.8	-11.02	-
Carvana Co	365.85	-0.16	372.5	372.5	84.88	-
Copart Inc	33.32	-	33.585	33.585	-37.87	-
Coreweave Inc-Cl A	64.6	-7.45	63.2	64.8	7.91	-
Costco Wholesale	739.7	2.27	739.5	739.5	-19.10	-
Credem	15.14	-0.79	15.04	15.32	40.58	5.167.59
Credit Agricole	17.51	-0.62	17.465	17.615	31.29	-
CrowdStrike Hold	405.35	0.56	405	422.75	21.31	-
Csp Int.	0.325	1.88	0.311	0.326	-0.25	12.98
Cy4Gate	8.11	-0.61	8.04	8.27	71.49	191.16
D						
Daimler Truck Hd	37.01	-	37.04	37.04	0.43	-
Daimlerchrysler	60.06	1.28	59.3	60.22	9.84	-
D'Amico	4.98	0.93	4.904	4.998	22.22	618.05
Danieli	48.55	-0.60	48.15	50.1	106.82	2.025.58
Danieli r nc	35.98	-0.17	35.6	36.06	88.27	1.454.48
Datadog Inc	117.04	-1.99	117	117.06	37.51	-
Datalogic	4.625	1.87	4.51	4.675	-10.92	270.32
Davita Inc	96.14	-	92	96.18	-15.37	-
De Longhi	36.6	0.05	36.46	36.74	22.95	5.537.39
Deckers Outdoor	87.84	2.89	86.62	87.56	-11.63	-
Deere & Co	395.25	-0.53	395.25	401.7	-1.40	-
Delivery Hero	22.45	1.63	22.03	22.1	-16.84	-
Dell Technologies	108.7	0.18	108.72	108.72	-3.00	-
Delta Air Lines	58.85	-	60	60	66.73	-
Deutsche Bank	32.715	-1.73	32.645	33.255	101.35	-
Deutsche Boerse	224.2	-0.44	224.7	226	2.19	-
Deutsche Lufthansa	8.49	1.10	8.294	8.49	35.39	-
Deutsche Post	46.75	0.30	46.58	46.8	36.57	-
Deutsche Telekom	27.78	1.13	27.47	27.73	-4.25	-
Devon Energy	30.84	-	30.85	30.98	4.50	-
Devcam Inc	57.74	2.05	56.63	57.76	-8.43	-
Dexelance	4.17	5.84	3.91	4.33	-55.32	112.28
Diasorin	68.62	3.00	66.7	69.54	-32.76	3.839.17
Digital Bros	13.08	1.40	12.92	13.1	13.23	186.59
Digital Turbine Inc	4.381	1.13	4.212	4.271	45.57	-
Digital Value	28.45	0.18	28.35	28.45	12.74	289.67
Domino's Pizza	359.35	-0.92	360.35	360.35	-15.14	-
Doordash	196.46	-	207.15	207.15	6.63	-
doValue	2.918	0.90	2.88	2.966	104.93	554.83
Dow	19.55	0.51	19.95	19.95	-48.90	-
Durr	22.35	-	22.2	22.2	-7.09	-
D-Wave Quantum Inc	21.72	-15.06	21.3	22.42	305.08	-
E						
E.On	16.02	0.22	15.92	16.025	42.73	-
E.P.H.	0.118	-1.26	0.113	0.12	-5.52	1.07
Eaton Corp Plc	274.6	0.31	273.85	274	9.60	-
Echostar Corp-A	90	-1.10	86.5	88.5	349.04	-
Edison Interc	51.2	-	51.3	51.3	-0.36	-
Edison r nc	2.385	0.42	2.375	2.42	27.12	261.30
ELen	14.02	0.94	13.76	14.05	19.38	1.126.85
Elevance Health	296.2	-	287.2	296.2	-27.03	-
El Lilly & Company	920.9	0.77	912	922.2	22.38	-
Elica	1.69	1.20	1.65	1.69	-0.97	107.02
Emak	0.925	1.43	0.913	0.934	3.12	151.64
Enagas	13.19	-	13.13	13.165	12.64	-
Enav	4.714	-0.42	4.604	4.734	15.52	2.553.78
Endesa	30.63	-0.13	30	30.7	50.03	-
Enel	8.814	0.51	8.749	8.825	27.13	89.609.12

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Enervit	3.82	-	3.74	3.86	18.30	68.00
Eni	15.976	0.10	15.956	16.066	22.68	50.272.72
Enphase Energy	28.235	4.63	27.66	28.725	-30.26	-
Equita Group	6.26	1.62	6.13	6.28	51.82	330.23
Erq	22.06	1.66	21.54	22.06	10.27	3.316.06
Erste Group Bank	100.7	-	97.3	101	46.48	-
Espritnet	6.2	3.16	6.02	6.3	41.22	312.59
Essilorluxottica	271.6	-0.69	269.2	272.2	15.37	-
Estee Lauder Companies	90.8	-0.66	90.6	90.6	29.60	-
Eukedos	0.75	-	0.685	0.75	-13.58	17.06
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3.29	2.88	3.216	3.296	15.35	309.31
Eurotech	1.02	5.59	0.96	1.036	25.12	39.40
Evolution Ab	58.18	-0.58	56.4	59.56	12.97	-
Exxon Mobil	102.68	1.32	101.8	102.08	-2.08	-
F						
Facebook	559.2	-0.96	557	562.1	-1.28	-
Factset Research	249.5	-	249.2	249.2	-35.82	-
Faurecia	13.47	2.24	13.335	13.575	55.03	-
Fedex	249.15	-	250.9	252.15	-10.39	-
Ferrari	318.9	-0.31	318.3	321	-22.25	61.842.20
Ferretti	3.04	1.33	2.976	3.05	6.90	1.028.99
Fidia	0.1472	-5.52	0.1427	0.156	-96.59	3.72
Fiera Milano	7.69	1.18	7.6	7.74	69.46	553.05
Fila	9.7	0.52	9.62	9.73	-2.11	416.87
Fincantieri	16.55	-1.72	16.22	16.7	143.95	5.371.68
Fine Foods & Ph.Ntm	9.5	0.21	9.46	9.56	27.48	209.57
FinecoBank	22	-0.32	21.89	22.15	31.24	13.422.64
First Solar	23.0	2.86	20.2	22.975	41.86	-
Firstenergy Corp	38.2	-	38.4	38.4	10.22	-
Fiserv	56.81	-1.20	56.55	60.16	-69.51	-
Five9 Inc	16.98	-	15.3	16.5	-16.23	-
Fluence Energy Inc	17	-	16.85	16.9	40.147	-
Fmc Corp	11.64	4.86	11.625	11.625	-68.77	-
FNM	0.472	-1.05	0.472	0.478	9.20	205.27
Ford Motor	11.288	-	11.274	11.28	23.15	-
Freemport-Mcmoran	44.105	-0.23	43.695	45.03	15.29	-
Fresenius Medical Ca	40.66	-	40.63	40.63	-5.40	-
Fuelcell Energy	7.118	-5.38	6.99	7.454	-21.69	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.64	-	0.622	0.64	14.87	38.61
Galderma Group N	174	-1.69	176	176	72.47	-
Gamastop Corp	17.694	-2.67	17.714	19.3	-40.87	-
Garmin Ltd	175	-	180	180	-3.65	-
Garofalo Health Care	5.54	-0.36	5.5	5.57	0.95	499.71
Gartner Inc	215.1	-	215.3	215.3	-41.84	-
Gasplis	6.74	0.30	6.64	6.76	121.78	302.69
Gas De France	22.35	0.77	19.975	22.42	45.37	-
Ge Vernova Inc	56.2	0.18	55.6	59.0	77.49	-
Gefran	10.3	-1.90	10.2	10.55	14.53	148.32
Generac Hold	117.35	-	117.8	117.8	19.49	-
General Dynamics	290.2	-	293.65	293.65	13.51	-
General Mills Inc	39.98	-	39.975	39.975	-18.57	-
Generalfinance	211	-	21	214	66.76	266.60
Genlaim	35.57	-0.88	35.56	35.98	31.89	55.125.85
Geox	0.313	1.62	0.307	0.3135	-38.91	114.84
Geron Corp	1.129	-	1.1055	1.107	-8.90	-
Berresheimer	27.56	-	28.34	28.34	-64.92	-
Goldman Sachs Group	762.2	-0.38	760.9	772.9	40.19	-
Gopro - Classe A	1.3	-2.84	1.35	1.35	28.13	-
GPI	15.98	-1.48	15.98	16.64	54.89	461.93
Grandi Viaggi	2.36	3.06	2.26	2.37	106.00	112.74
GVS	3.94	2.47	3.85	3.945	-20.69	745.36
H						
Halliburton	23.85	-0.02	23.795	23.795	-7.39	-
Halozyme Therapeutics Inc	56.68	-	57.86	57.86	4.19	-
Hannover Ruck	265.6	-	275	275.8	4.75	-
Hapag-Lloyd	118.1	3.14	117.2	117.6	-23.53	-
Harley-Davidson	117.5	1.52	117.97	117.97	-44.25	-
Hasbro	70.31	-	69.62	69.62	16.68	-
Hecla Mining	16.525	-3.16	15.68	17.15	275.30	-
Heidelberg Cement	221.9	-0.05	222	223.5	85.66	-
Hensoldt	72.05	-2.31	72	72	119.37	-
Hera	3.998	0.15	3.954	4.012	16.43	5.955.18
Hexagon Ab	10.01	-	10.02	10.02	-14.13	-
Hochtief	33.22	-0.42	33.02	33.12	18.91	-
Holcim Ag	82.5	-	84	84	3.59	-
Honeywell International	167.12	-	167.12	167.12	-20.49	-
Hommet Aerospace	178.5	-	170.5	179.05	48.97	-
Hp	19.412	-	19.242	19.916	-36.09	-
Hugo Boss	36.41	1.05	36.44	36.44	-11.74	-
Huntington Ing	295.5	-1.14	295.1	295.1	58.52	-
I						
I lac Inc	33.86	-	33.62	33.62	8.51	-
Iberdrola	18.335	0.55	18.2	18.375	37.08	-
Ibm	258.9	1.01	258	258.9	21.75	-
Idexx Lab	581.4	-	555.6	585	69.02	-
Idg - Siig	3.395	1.04	3.345	3.395	36.09	374.61
Illinois Tool W	214.1	-	214.7	214.7	1.80	-
Immsi	0.555	-0.36	0.55	0.563	6.47	188.99
Incyte	83.68	-	89.22	89.22	31.45	-
Indel B	19.3	-	19.2	19.35	-13.97	112.75
Inditex	56.16	-	56.1	56.44	13.69	-
Industrie De Nora	72.25	-0.14	7.2	72.95	-3.68	371.23
Infineon Technologie	36.84	0.10	36.32	36.845	16.51	-
Ing Group	23.86	-0.40	23.92	24.045	58.44	-
Intel Enterprises Inc	70.52	15.99	70.12	70.12	-40.79	-
Intel	30.925	0.39	30.4	31.105	60.77	-
Intercontinental	139.14	-	138.96	138.98	-4.32	-
Intercos	11.1	0.91	11.02	11.32	-20.82	1.068.46
Interump	46.74	1.70	45.88	46.74	7.86	5.089.02
Intesa Sanpaolo	5.838	-0.56	5.838	5.897	51.88	101.659.37
Intuit	571.9	-	574	574	-6.03	-

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.47
e tramonta alle 16.33
La Luna Sorge alle 12.41
e tramonta alle 4.36
Il Santo Sant' Eugenio di Milano
Il Proverbio
Tros mistîrs, nissun di bon.

Buone feste!

BLINDO HOUSE.it

Udine, v.T. Ciconi 12 • tel. 0432 513383

Salute in Friuli

I PRINCIPALI INTERVENTI PREVISTI DALL'AZIENDA SANITARIA FRIULI CENTRALE NEL 2026



DEMOLIZIONE PADIGLIONE 6 E REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO OUT PATIENTS
APPROVATO PROGETTO DEMOLIZIONE, IMPORTO LAVORI € 1.741.000
INVESTIMENTO COMPLESSIVO PARI A € 44.400.000
in corso di aggiudicazione la gara per l'affidamento dei servizi di progettazione del nuovo edificio



ACQUISITO PROGETTO ESECUTIVO CAMERA CALDA PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO P.O.U. DI UDINE
INVESTIMENTO € 1.450.000, APPROVAZIONE PREVISTA ENTRO IL 15 GENNAIO



ACQUISITO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA NUOVA PALAZZINA AMBULATORI P.O. TOLMEZZO,
INVESTIMENTO COMPLESSIVO PARI A € 12.000.000



PROSEGUONO I LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL III E IV LOTTO
INVESTIMENTO COMPLESSIVO € 120.000.000



ACQUISITO PROGETTO ESECUTIVO NUOVO INGRESSO PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO P.O.U. DI UDINE
INVESTIMENTO € 470.000
APPROVAZIONE PREVISTA ENTRO IL 15 GENNAIO



RADIOLOGIA LATISANA
INVESTIMENTO COMPLESSIVO € 987.681,23



ACQUISITO PFTE ADEGUAMENTO FABBRICATO «EX AGENZIE DELLE ENTRATE» GEMONA DEL FRIULI,
INVESTIMENTO COMPLESSIVO € 3.800.000, PREVISIONE APPROVAZIONE ENTRO 15 GENNAIO



PROSEGUONO LE RIQUALIFICAZIONI DEI PRONTO SOCCORSO DI PALMANOVA, SAN DANIELE E TOLMEZZO
INVESTIMENTO COMPLESSIVO € 10.342.658

Ospedali ed ex Micesio Piano da 200 milioni dell'Azienda sanitaria

Nel 2026 a Udine verrà demolito il padiglione 6 e completato il nuovo nosocomio. Saranno rinnovati i reparti d'emergenza di Tolmezzo, Palmanova e San Daniele.

Chiara Dalmasso

Dalla demolizione del padiglione 6 del Santa Maria della Misericordia all'ex centro Micesio, passando per la riqualificazione del pronto soccorso di San Daniele, Palmanova e Tolmezzo. Dal capoluogo al-

la provincia, la lista di progetti dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc) è molto ampia e si dipana ben oltre il 2026, per un investimento attorno ai 200 milioni.

IL NUOVO PADIGLIONE 6

Uno stanziamento da 44 mi-

lioni e 400 mila euro per la demolizione e il rinnovamento del vecchio padiglione 6 dell'ospedale. La procedura di gara è già conclusa e, nei primi giorni dell'anno nuovo, verrà aggiudicata la progettazione. A trovare spazio nell'area saranno gli ambula-

tori per pazienti esterni, ma le tempistiche sono ancora lunghe: il padiglione verrà svuotato entro giugno, mentre la demolizione inizierà dopo l'estate.

IL TERZO E QUARTO LOTTO

Racchiusi in un unico padi-

gione - il 15 b - con un'organizzazione su sette piani, compresi i due interrati, il terzo e quarto lotto dell'ospedale vedranno la conclusione dei lavori alla fine della prossima estate. L'investimento vale 120 milioni: al piano -1, pronto soccorso e medicina d'urgenza, al pianterreno la zona dedicata allo scompenso cardiaco, con 26 ambulatori cardiotoracici e, ai livelli superiori, la terapia intensiva cardiologica, studi medici, sale operatorie, posti letto e uffici.

IL PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO

Entro il 15 gennaio è prevista l'approvazione del progetto - condiviso con il Comune di Udine - per il nuovo ingresso del pronto soccorso pediatrico su via Colugna, per cui sono stati investiti 470 mila euro, e per la "camera calda", l'ingresso per ambulanze e pazienti, una sorta di anticamera al pronto soccorso, che sarà migliorata e resa più agevole. Lo spazio destinato alle ur-

AsuFc interverrà anche sul pronto soccorso pediatrico, migliorando l'accesso e dotandolo di una "camera calda".

Pronto entro una manciata di settimane il progetto per la trasformazione dell'ex agenzia delle entrate di Gemona

genze dei più piccoli, in particolare, sarà collegato al padiglione 7, dove ha sede anche il punto nascita.

L'EX CENTRO DIURNO

Tra le aree che AsuFc intende riqualificare - con un investimento di oltre 10 milioni -

OFFICINA DEL BIANCO

UN'ASSISTENZA
TUTTA FRIULANA

GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958

Via Liguria, 96/16 - Udine
Tel. 0432.565442
info@officinadelbianco.it
www.officinadelbianco.it
Soccorso 3203516222

CAMBIO GOMME!

Dal 15 novembre comincia il cambio gomme stagionale: si torna agli pneumatici invernali. Prenota già da ora l'appuntamento nella nostra autofficina e approfittane per far controllare lo stato delle gomme!



IL BILANCIO DEL 2025

Servizio civile della Regione Aumentano i giovani iscritti

Con la fine del 2025, è tempo di bilancio anche per le attività del Servizio civile regionale. È risultata costante, in tal senso, la tendenza all'incremento. Come ricordato all'incontro ufficiale dall'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, «nel 2025 la partecipazione è stata elevata, con un'offerta in crescita sia per il Servizio civile universale sia per il Servizio civile solidale».

Per il Servizio civile universale (18-28 anni), il bando 2024 che ha avviato le attività nel 2025 aveva previsto 632 posti raccogliendo ben 929 domande, «a testimonianza - ha continuato Riccardi - dell'interesse crescente dei giovani verso questa esperienza. Le comunità hanno bisogno di giovani consapevoli, impegnati, solidali - ha continuato così l'assessore -. Il Servizio civile

universale è una porta d'accesso privilegiata nella società per le nuove generazioni, attraverso la quale possono imparare la solidarietà, il senso di appartenenza e di servizio verso gli altri. Tutti valori dei quali abbiamo estremo bisogno e che rappresentano anche un esempio per le altre generazioni».

Anche il Servizio civile solidale (16-17 anni) ha registrato un ampliamento

RICOVERI PER INFLUENZA

Situazione sotto controllo

Come ogni anno, intorno a questo periodo, l'influenza torna protagonista, ospite sgradita delle case di molti italiani: in Friuli Venezia Giulia, al momento, la situazione pare sotto controllo, stando a quando riferito dai vertici sanitari, almeno

per i ricoveri al Santa Maria della Misericordia. Guardando all'intera Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc), tra il 22 e il 28 dicembre, gli accessi nei pronto soccorso sono stati 3 mila 828 in totale, considerando i pre-

sidi sanitari di Latisana (520), Palmanova (461), Udine (1.249, di cui 449 al pediatrico), San Daniele (619) e Tolmezzo (530). Per quanto riguarda Udine, osservando giorno per giorno, i picchi di richieste si sono verificati nel giorno di Santo Ste-

fano e il successivo, rispettivamente con 213 e 200 accessi. Idem al pediatrico e negli altri presidi della provincia: a fare eccezione, soltanto Palmanova, che ha registrato il numero massimo di accessi il 22 e il 23 dicembre.

Salute in Friuli



ACQUISITO PROGETTO ESECUTIVO RIQUALIFICAZIONE SPAZI EX CENTRO DIURNO DI VIA MICESIO, finalizzato al trasferimento dei servizi aziendali della clinica psichiatrica e NPI, INVESTIMENTO COMPLESSIVO € 10.687.895. IN FASE DI APPROVAZIONE.



AL VIA IL 7 GENNAIO I LAVORI DI DEMOLIZIONE FABBRICATO «EX CASA DI RIPOSO» E REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO SAN DANIELE DEL FRIULI INVESTIMENTO COMPLESSIVO € 1.270.000 (€ 500.000 CONTRIBUTO COLLINARE)

WITHUB

l'ex centro diurno di via Micesio: un'operazione finalizzata al trasferimento dei servizi aziendali della clinica psichiatrica e della neuropsichiatria infantile, per i quali, come specificato dalla direzione generale, «servono spazi adeguati».

A TOLMEZZO

Significativi gli investimenti per l'ospedale dell'Alto Friuli, interessato da una riqualificazione del pronto soccorso – come accadrà anche a Palmanova e San Daniele – e dalla realizzazione di una nuova palazzina per gli ambulatori: il progetto di fattibilità tecnico-economica è già stato acquisito, con 12 milioni di fondi complessivi destinati.

A SAN DANIELE

Novità in vista pure per il nosocomio di San Daniele, dove il 7 gennaio inizieranno i lavori di demolizione del fabbricato dell'ex casa di riposo, al posto della quale sorgerà un parcheggio. Per questo

progetto, l'AsuFc ha stanziato un milione e 270 mila euro, che, in aggiunta ai 500 mila messi a disposizione dalla Comunità collinare, permetteranno di realizzare un'infrastruttura che fungerà da polmone per una parte di territorio in difficoltà con i parcheggi.

A GEMONA, PALMANOVA E LATISANA

Se a Palmanova si punta ad apportare migliorie al pronto soccorso, a Gemona e Latisana gli interventi previsti sono più consistenti: nel primo caso, è già stato acquisito il progetto di fattibilità tecnico-economica per l'adeguamento del fabbricato dell'ex agenzia delle entrate, dove troveranno spazio alcuni servizi sanitari: con uno stanziamento di 3 milioni e 800 mila euro, l'approvazione è prevista entro il 15 gennaio. A Latisana, infine, quasi un milione è stato investito per il definitivo completamento della radiologia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore punta su Piano oncologico e Case della comunità «Una delle sfide del futuro porta allo sviluppo della telemedicina»

Gli obiettivi di Caporale «Liste d'attesa ridotte e più servizi territoriali»

L'INTERVISTA

Ittraguardi raggiunti come sprone per affrontare le nuove sfide del futuro. Denis Caporale, direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc), traccia il bilancio del 2025 al tramonto e si prepara ad affrontare l'alba del 2026 con rinnovata energia.

Il prossimo sarà l'anno di messa a terra completa del piano oncologico, con Udine come hub centrale: che cosa si attende?

«Il piano prevede la concentrazione di alcune tipologie di chirurgia oncologica al Santa Maria della Misericordia, e una razionalizzazione generale del sistema: per fare un esempio, la chirurgia mammaria sarà concentrata a Palmanova, Udine e San Daniele. L'obiettivo è quello di migliorare ancora i risultati rispetto ai tempi di attesa dei pazienti oncologici».

Per quanto riguarda il progetto del parcheggio all'interno dell'ospedale, a che punto siamo? Entrerà a far parte del Sistema sosta e mobilità (Ssm)?

«Ci stiamo confrontando con Ssm rispetto a una progettualità che deve trovare la giusta realizzazione in tempi brevi: Ssm è l'interlocutore corretto, se non si rivelasse tale andremo sul



Denis Caporale, direttore generale dell'Azienda sanitaria

«Il parcheggio interno all'ospedale entrerà nel sistema pubblico, ma non sarà terminato prima del 2027»

mercato. Per quanto riguarda i tempi di realizzazione, il parcheggio non sarà pronto e operativo prima del 2027».

Come sono i rapporti con il Comune?

«Con il sindaco e la giunta abbiamo interlocuzioni frequenti, rispetto a varie progettualità che coinvolgono l'AsuFc e il Comune: il parcheggio, appunto, oppure

«Il mio sogno è che le linee dettate dalla giunta regionale diventino operative senza restare solo enunciazioni»

l'ingresso del pronto soccorso pediatrico, l'acquisizione dell'ex centro Micesio o, ancora, la riqualificazione del complesso del parco di Sant'Osvaldo, con i 25 milioni investiti dalla Regione e un dialogo costante anche con palazzo D'Aronco».

Il 2025 è stato un anno di grandi cambiamenti organizzativi per l'Azienda: qual è il risultato di cui va

più orgoglioso?

«La compattezza della direzione strategica è stata fondamentale per raggiungere tutti i risultati: una condivisione che spero prosegua in futuro. Analogamente, la costante collaborazione con le sigle sindacali ha consentito di anticipare la programmazione e avvicinarci prima agli obiettivi».

Gli investimenti già completati e quelli in corso con il Pnrr stanno ridisegnando la sanità del territorio. Quali opere avranno l'impatto più concreto per i cittadini?

«Le Case della comunità, quelle già realizzate e quelle che vedranno la luce nei prossimi mesi, rappresentano una novità significativa per la sanità territoriale di prossimità e dovranno diventare punti di riferimento: è in corso una campagna, in collaborazione con Arcs, per alfabetizzare le persone rispetto ai servizi che possono trovare».

Digitalizzazione e telemedicina sono leve decisive per la sanità: quanto devono ancora crescere?

«C'è ancora molto lavoro da fare. Una delle sfide dei prossimi anni sarà proprio quella di consentire al sistema sanitario di accelerare rispetto all'uso di questi nuovi strumenti. L'intelligenza artificiale dovrà entrare nella pratica di prescrizioni e referti, come ausilio e non come sostituto delle diverse professionalità».

Che cosa si augura per il 2026?

«Il sogno del direttore generale e della direzione strategica è che le linee dettate dalla giunta regionale non restino enunciazioni di principio, ma diventino progetti operativi concreti che valorizzino il grande lavoro dei professionisti sanitari. Il passaggio dalla visione all'operatività è il vero punto di svolta».

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dell'offerta: nel 2025 i posti disponibili sono saliti a 172 rispetto ai 156 del 2024, confermando l'attenzione della Regione verso i percorsi dedicati ai più giovani e il loro avvicinamento al volontariato.

Il Servizio civile è un'esperienza formativa che unisce crescita personale, impegno per la comunità e sviluppo di competenze utili per il futuro. La Regione, attraverso la Direzione salute, politiche sociali e disabilità, Servizio politiche per il Terzo settore, continua a investire per rendere questa esperienza sempre più accessibile, conosciuta e vicina alle nuove generazioni. Lo strumento per avvicinare i giovani a queste esperienze è «Infoserviziocivile 2024-2026», un progetto re-

gionale che nella primavera del 2026 realizzerà «VolontariaMente – Giornata del fare Servizio civile», percorso aperto agli studenti mirato ad avvicinarli al volontariato e al Servizio civile attraverso attività concrete, creative e una comunicazione più semplice e coinvolgente.

L'iniziativa pilota realizzerà tre diversi momenti. In primo luogo sono previsti incontri illustrativi nelle scuole, durante i quali gli studenti avranno l'opportunità di conoscere le realtà del volontariato locale, confrontarsi con gli operatori e scoprire cosa significhi dedicare parte del proprio tempo alla comunità. La Giornata della scelta, quindi, consentirà ai ragazzi di esaminare le proposte del-

le associazioni del territorio, fare domande e selezionare l'esperienza più affine ai propri interessi. Seguirà poi un'esperienza di volontariato sul campo, organizzata in collaborazione con gli enti e le associazioni regionali a cui i ragazzi si sono avvicinati negli step precedenti.

Il percorso degli studenti si concluderà infine con un premio speciale, un riconoscimento che sarà annunciato alla fine dell'iniziativa. L'iniziativa rientra nel percorso avviato dalla Regione per rendere la comunicazione del Servizio civile più attuale e attrattiva, attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi e pensati su misura per i giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIA ORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



UDINE VIA DEL GELSO, 3 • UDINE VIA MARTIGNACCO, 110
CODROIPO PIAZZA G. GARIBALDI, 95

LE MISURE PER IL 31 DICEMBRE

Varchi, transenne e contapersone Blindato il Capodanno in piazza

Festeggiamenti in Giardin Grande con uno show di droni e fuochi artificiali dal colle del Castello

Timothy Disegna

Il via libera al piano di sicurezza e all'organizzazione del Capodanno in piazza I Maggio è arrivato ieri mattina, dalla Commissione per i pubblici spettacoli riunita nel comando della Polizia locale. I componenti hanno esaminato e approvato il dispositivo di emergenza aggiornato, confermando la capienza e gli ultimi dettagli operativi richiesti da questura e prefettura. «Abbiamo definito nel dettaglio i varchi, il numero di addetti e la presenza sanitaria», ha spiegato l'assessore alla Pianificazione urbana, Andrea Zini, ricordando che il parere favorevole di massima c'era già dal 23 dicembre, ma che alcuni punti, come la verifica delle strutture e delle transenne una volta posizionate, richiedevano una chiusura tecnica. Per questo è stato fissato il sopralluogo finale per la mattina di domani.

IL PIANO OPERATIVO

Il comandante della Polizia locale, Paolo Carestiato, ha illustrato nel dettaglio il piano operativo. L'area più vicina al palco, delimitata da transenne e nastro, avrà una capienza massima di 4 mila persone. L'accesso sarà regolato da quattro varchi pedonali presidiati, dotati di un sistema che conta in tempo reale le persone presenti, permettendo di chiudere temporaneamente le transenne in caso di necessità. «La capienza complessiva della piazza è invece stimata in 20 mila persone», ha precisato Carestiato, «e non ci sono limitazioni per i residenti o per chi semplice-



Un momento della riunione della commissione pubblici spettacoli / FOTO PETRUSSI

mente transita a piedi nell'area esterna alla zona delimitata». Deciso anche un potenziamento del servizio sanitario: invece dei 5 operatori a piedi inizialmente previsti, domani notte ne saranno presenti 8 insieme a un medico. La viabilità subirà cambiamenti già dal primo pomeriggio: alcune strade saranno chiuse al traffico dalle 17, mentre i varchi di accesso all'area riservata allo spettacolo diventeranno attivi e controllati a partire dalle 20. Il comandante ha infine ribadito che l'unico spettacolo pirotecnico autorizzato sarà quello ufficiale lanciato dal Castello.

DIVIETI E ORDINANZE IN VIGORE

Sono già in vigore due ordinanze firmate dal sindaco. La prima, valida fino alle 4 di giovedì, vieta in tutto Giardin Grande il possesso di contenitori di vetro, ceramica o lattina, con la sola eccezione dei locali al chiuso e del palco. La stessa ordinanza proibisce anche i dispositivi spray al peperoncino. Un divieto ulteriore riguarda l'area specifica prospiciente il

palco, delimitata da una linea gialla sulla planimetria, vietando bevande alcoliche e superalcoliche. La seconda ordinanza fino all'Epifania l'uso di qualsiasi artificio pirotecnico. Per entrambi gli atti, le violazioni comportano sanzioni che vanno da un minimo di 25 euro a un massimo di 500 euro.

IL PROGRAMMA DELLA NOTTE

I festeggiamenti per il passaggio al 2026 inizieranno alle 22 di domani. Sul palco, lato liceo Stellini nel parcheggio, saliranno Gianluca Pacini e

Igor Pezzi di Radio Company per animare la serata. A seguire, la Quiedo Party Band. Il clou della serata è previsto per le 23.30 con uno show di droni che illuminerà il cielo partendo dal colle del Castello. Subito dopo, scatterà il conto alla rovescia per il brindisi di mezzanotte. Allo scoccare dell'ora fatidica, dal Castello verrà lanciato lo spettacolo pirotecnico ufficiale. I festeggiamenti musicali riprenderanno poi sul palco principale e continueranno fino alle 2 del primo gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA ZINI

In sopralluogo



«Il sopralluogo definitivo è previsto il 31 dicembre – ha spiegato l'assessore alla Pianificazione urbana, Andrea Zini –, quando potremo verificare transenne e strutture posizionate». Ieri, invece, sono stati esaminati «quanti varchi aprire, quanti addetti impiegare, come definire la presenza del personale sanitario. Abbiamo anche confermato le prescrizioni tecniche già concordate, come l'ordinanza che vieta vetro, lattine e spray».

PAOLO CARESTIATO

La viabilità



Il comandante della Polizia locale, Paolo Carestiato, spiega che «l'area dello spettacolo, delimitata da transenne davanti al palco, avrà una capienza massima di 4 mila persone. La capienza complessiva di piazza I Maggio è invece stimata in 20 mila persone». Fuori dall'area sotto palco, invece, «non ci sono limitazioni per i residenti o per chi transita a piedi nella piazza al di fuori della zona recintata. La viabilità subirà modifiche già dalle 17».

MUSICA TRADIZIONALE CARNICA

Iniziare il 2026 con la marilenghe Sabato a Paderno suonano i Trival

Continua la rassegna Unvier, l'appuntamento invernale dedicato alla musica in lingua friulana promosso dall'Ufficio per la lingua friulana del Comune di Udine in collaborazione con l'associazione culturale Innio.

Sabato 3 gennaio, alle 20.45, all'interno degli spazi dell'ex cinema di Paderno – in via Piemontese 82 –, la rassegna propone una serata speciale, a ingresso libero, intitolata «Lusive la lune». Sarà, pertanto, un'occasione per celebrare il nuovo anno con i suoni e i colori della tradizione musicale carnica.

Protagonista della serata, che rappresenta pure un'oc-

casione per festeggiare il 2026 appena iniziato in marilenghe, sarà il trio Trival – formato da Alvise Nodale, Luca Boschetti e Veronica Urban –, che guiderà il pubblico presente all'interno di un vero e proprio viaggio all'interno del repertorio musicale carnico legato al Natale.

Le loro performance, radicate nella tradizione del nostro territorio, sono reinterpretate attraverso approcci contemporanei, tra arrangiamenti originali, improvvisazione e una sensibilità moderna che rende le melodie friulane vive e sorprendenti. L'intento del trio è quello di fare emergere il valore culturale della musica



Il trio Trival si esibirà fra una manciata di giorni all'ex cinema di Paderno

locale, trasformando il repertorio tradizionale in un'esperienza sonora immediata e coinvolgente.

Sul palco di Paderno saliranno anche i cantautori Alvise Nodale, Nicole Coceancig e Franco Giordani, accompagnati dal violinista Davide Raciti. Nodale, vincitore del premio Andrea Parodi dello scorso anno e nominato al premio Tenco 2025 per l'album Gotes, è noto per la capacità di fondere tradizione e innovazione nella musica friulana contemporanea.

Coceancig, premiata con il premio Andrea Parodi 2025 e il premio Piero Ciampi dello scorso anno per il miglior testo presentato, ha ottenuto grande successo con l'album Zohra, dedicato all'immigrazione al femminile. Giordani completa il trio di cantautori ospiti, portando la sua esperienza e sensibilità musicale a supporto di una serata all'insegna della coralità e della festa.

La serata offrirà, in questo

modo, un equilibrio tra tradizione e innovazione, tra liriche e melodie che parlano della storia, della cultura e dei valori della Carnia e del Friuli, in uno spirito di festa e partecipazione tipico del periodo natalizio.

«Con la scelta di puntare su Unvier – sottolinea la consigliera delegata al plurilinguismo di palazzo D'Aronco, l'autonomista Stefania Garlatti-Costa – vogliamo dare visibilità ai nostri musicisti e valorizzare la lingua friulana come strumento vivo di espressione artistica. La serata del 3 gennaio è un'occasione unica per scoprire come la musica friulana sappia dialogare con la contemporaneità, mantenendo radici profonde nella tradizione».

L'appuntamento con «Lusive la lune», dunque, è fissato per i primi giorni del nuovo anno quando si potrà brindare idealmente, al 2026 al suono della tradizione friulana, e in particolare, carnica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclabile dal centro a Cussignacco Progetto pronto a fine primavera

Affidato l'incarico esecutivo di un'opera che collegherà piazzale D'Annunzio con la periferia udinese

Timothy Dissegna

Un altro passo avanti verso una città sempre più a due ruote. Il Comune ha dato il via libera alla progettazione esecutiva della nuova pista ciclabile che collegherà il centro, da piazzale D'Annunzio, con Cussignacco, attraversando aree verdi e residenziali. Un tassello del valore complessivo di 700 mila euro, che punta a creare un itinerario sicuro, diretto e "green" per chi vuole muoversi sui pedali tra la periferia sud e il centro.

La macchina amministrativa si è messa in moto: il responsabile dell'Unità organizzativa Mobilità, l'architetto Alessandro De Luisa, ha affidato i servizi di progettazione esecutiva a un raggruppamento temporaneo di professionisti, costituito dalla geometra Annalisa Dolso e dagli architetti Giuseppe Liotta e Michele Giuliano. L'incarico, del valore di oltre 61 mila 700 euro, prevede la redazione del progetto definitivo-esecutivo, il coordinamento della sicurezza e la direzione dei futuri lavori. L'obiettivo, come confermato dall'assessore alla Mobi-



Una volta terminati i lavori, la nuova pista ciclabile voluta dal Comune unirà piazzale D'Annunzio con il cuore di Cussignacco / FOTO PETRUSSI

lità Ivano Marchiol, è di avere il progetto pronto nel primo semestre del 2026. «A luglio – ricorda l'esponente della giunta De Toni – abbiamo approvato il progetto preliminare per collegare in modo diretto, sicuro e sostenibile l'area di piazzale D'Annunzio con Cussignacco, passando per via Nodari e il quar-

tiere Partidor. Ora è stato conferito l'incarico per le ulteriori fasi progettuali». Il tracciato disegna un percorso pensato per minimizzare i conflitti con il traffico veicolare. Si partirà dal sottopasso ciclopedonale di piazzale D'Annunzio, che consente di superare in sicurezza la linea ferroviaria di viale Europa Unità. Da qui, i

ciclisti accederanno alla "zona 30" del quartiere, tra via della Cernaia e via Melegnano, dove il traffico è già moderato. Il percorso proseguirà poi con un nuovo accesso diretto al parco Ilari Alpi, da attraversare su un tracciato ciclabile dedicato o tramite percorsi alternativi esterni. Usciti dal parco, la ciclabile

continuerà in via della Madonna, dove saranno potenziati gli attuali dispositivi "calmatraffico" per garantire la sicurezza, per poi immettersi in via Nodari. Superato l'asfalto, il percorso sfrutterà carrarecce esistenti e nuovi tratti su fondo naturale, serpeggiando tra aree agricole fino a raggiungere via del Parti-

dor e, successivamente, via dei Tre Galli. Proprio negli snodi cruciali, come l'attraversamento di via del Partidor, sono previsti interventi mirati per la sicurezza, come l'ampliamento delle isole salvagente.

L'itinerario si aggancerà infine alle piste ciclabili esistenti di via Longarone, per concludersi nella piazza di Cussignacco. Anche qui l'intervento sarà integrato con misure di moderazione del traffico e condivisione dello spazio pubblico all'interno di una "zona 30" ora "rinforzata", laddove non sarà possibile realizzare una pista ciclabile esclusiva.

Questo nuovo asse si inserisce in una strategia complessiva di «potenziamento della mobilità dolce», come ricordano i recenti interventi citati da Marchiol. Ne sono un esempio la recente ciclabile di via Chiusaforte, a doppio senso e delimitata da un cordolo, le prime due rotonde ciclabili della città realizzate nella stessa via, e il riordino di piazzale Angelo Merlino. Senza dimenticare il recente taglio del nastro per il collegamento ciclabile tra l'ospedale e Feletto Umberto. «È un intervento per dare a tutti la possibilità di muoversi in bici in sicurezza – conclude Marchiol –. Ora il progetto verrà elaborato e su queste informazioni ci sarà anche occasione di confronto con i comitati e Consigli di quartiere. Si tratta di una progettualità di cui abbiamo già parlato, in via preliminare, anche con quegli attori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONE CAR · TWO VIBES

OMODA 5

EV-11

SUPER HYBRID SYSTEM

OMODA | JAECCO

224 CV E 19KM/L: PERFORMANCE DA VIVERE OGNI GIORNO.

SCOPRILA ORA NELLA SUA DOPPIA ANIMA.

TUA A PARTIRE DA 22.900€*

OMODA

AUTOPIU' SPA (UD)

Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD)

Infoline: 3601046338

autopiu.it

*Prezzo esclusa IPT e con rottamazione usato. Per maggiori informazioni visita il sito autopiu.it.

Nota: H sta per veicolo elettrico Hybrid

IL BILANCIO

Il Garante critica il Comune «Non aiuta gli ex detenuti»

Sandra: «Troppa burocrazia e scarsa collaborazione nella ricerca di abitazioni»
Contestata anche la Regione, proseguono i lavori di miglioramento in via Spalato

Timothy Dissegna

Critiche al Comune nella ricerca di alloggi per ex detenuti e per intoppi burocratici che ostacolano il lavoro a favore delle persone reclusi, ma anche alla Regione per le carenze nell'assistenza sanitaria. Ieri, il Garante delle persone private della libertà, Andrea Sandra, si è tolto qualche sassolino dalla scarpa verso le istituzioni locali durante la conferenza stampa sul bilancio nel carcere di via Spalato. All'incontro, convocato insieme all'ex sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone, presidente della Società della ragione, hanno partecipato – a sottolineare la sensibilità politica sul tema – anche tre assessori comunali: Stefano Gasparin (Equità sociale), Federico Pirone (Cultura) e Rosi Toffano (Sicurezza), oltre ad alcuni consiglieri.

Oltre ai problemi a livello nazionale, Sandra ha denunciato una «pesante burocra-



Da sinistra, il garante Andrea Sandra, Franco Corleone, Anna Paola Peratoner e Furio Honsell / FOTO PETRUSSI

zia» nel rapporto con l'amministrazione comunale, come il mancato sostegno alla realizzazione del tradizionale calendario da consegnare in carcere. Impasse superato grazie alla collaborazione con il Garante di Firenze. Ha poi sollevato il nodo degli alloggi: nonostante ripetute richieste,

non c'è stata collaborazione per trovare soluzioni abitative per chi esce dalla struttura o potrebbe accedere a misure alternative. E sul fronte regionale, le critiche hanno riguardato l'assenza di risorse per il servizio sanitario penitenziario, registrando episodi gravi come quello di un detenuto

con frattura al bacino non diagnosticata tempestivamente per l'assenza di un presidio notturno, oppure il diffondersi di casi di scabbia. Di positivo, però, c'è il finanziamento dei corsi di formazione.

Nonostante le ombre, il Garante ha tracciato anche un percorso di miglioramento in-

terno atteso per il 2026. I lavori di ristrutturazione in corso porteranno a gennaio all'utilizzo dell'ex sezione femminile per laboratori che impiegheranno 10-15 persone, con aree per scuola e formazione. Entro marzo-aprile è prevista l'inaugurazione di un teatro da cento posti, aperto anche alla città. Successivamente, verranno realizzati nuovi spazi per i colloqui con le famiglie, inclusa un'area per quelli affettivi non controllati, e sarà spostata l'infermeria. L'obiettivo è completare questa imponente riqualificazione entro la fine del prossimo anno. Nel frattempo, è stata rinnovata l'iniziativa del "Natale in carcere" con la donazione di panettoni da parte di Coop Alleanza 3.0.

Ampia condivisione in maggioranza ha trovato l'ordine del giorno della consigliera Anna Paola Peratoner, approvato nell'ultima assise. I punti cardine sono tre: l'istituzione di una consulta delle marginalità; la riconversione di uno stabile comunale in un luogo alternativo alla pena e produttivo, come una pizzeria-bar, progetto che l'associazione Icaro sta già ideando; infine, il ripensamento dell'ufficio del Garante affinché dipenda direttamente dalla presidenza del Consiglio comunale per ottenere maggiore autonomia. «Se siamo qui oggi ci prendiamo un impegno» ha detto Peratoner, riferendo che il sindaco De Toni si è espresso a favore dello stanziamento delle risorse. E Furio Honsell, consigliere regio-

nale intervenuto, ha sottolineato come oggi esistano risorse economiche non sfruttate e la necessità di una opposizione più compatta, invitando a non accontentarsi del «bicchiere mezzo pieno». Dal canto suo, Andrea Di Lenarda (Avs-Possibile) ha ricordato di aver «proposto una commissione sociale in carcere che ho già richiesto alla presidente della commissione stessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Oltre 180 persone Carcere cittadino sovraffollato

Secondo i dati presentati da Franco Corleone, la situazione in via Spalato resta critica per il sovraffollamento. La struttura, progettata per una capienza di 85 posti, ospita fino a 184 detenuti. Di queste, 70 sono in custodia cautelare in attesa di primo giudizio, un numero definito «mai così alto» e sintomo «di un ricorso eccessivo alla carcerazione da parte della magistratura, a scapito di strumenti alternativi». Per quanto riguarda le pene, solo 2 detenuti termineranno di scontarla nel 2026, mentre 21 la finiranno nel 2027 e altrettanti nel 2028. A livello nazionale, è stato ricordato come il sistema carcerario italiano, concepito per circa 30 mila reclusi ne ospiti oltre 60 mila.

RINNOVO ANNUALE

Casa della Contadinanza Prorogata la concessione

Alessandro Cesare

Il Comune ha rinnovato per tutto il 2026 la concessione d'uso della Casa della Contadinanza alla società «Gastronomia friulana di Andrea & Marco Cecchini». Il precedente accordo era stato sottoscritto il primo gennaio 2017 e ha avuto una durata di otto anni, giungendo a termine nel dicembre 2025. All'inizio di dicembre la giunta guidata da Alberto Felice De Toni ha deciso di estendere per un altro anno l'accordo, alle medesime condizioni già applicate. Fino al 31 dicembre 2026, quindi, la società che fa riferimento ad Andrea e Marco Cecchini verserà a palazzo D'Aronco un canone mensile di 2 mila 200 euro più Iva.

Come riporta l'atto di concessione, «l'immobile è destinato allo svolgimento di un servizio di ristoro dei prodotti tipici friulani anche mediante attività di catering e favore dei visitatori dei musei e del compendio del castello di Udine, con divieto di mutamento della sua destinazione». Come avviene in rapporti di questo tipo, il concessionario non può intraprendere alcuna opera di trasformazione, di modifica o di intervento nei locali senza il preventivo consenso scritto



La Casa della Contadinanza sul colle del castello

del Comune. In concomitanza con la sottoscrizione del primo accordo con il Comune, la «Gastronomia friulana di Andrea & Marco Cecchini» ha costituito una fidejussione bancaria di garanzia pari a otto mensilità del canone, per un valore complessivo di 17 mila 600 euro.

Tra gli obblighi a carico del concessionario restano il costo dei consumi di riscaldamento, energia elettrica e acqua, con l'impegno aggiuntivo a effettuare il servizio per almeno dieci ore giornaliere, coinciden-

ti in via prioritaria con gli orari di apertura e chiusura al pubblico dei civici musei.

Non solo, il concessionario dovrà garantire, oltre all'orario di apertura ordinariamente praticato, le richieste straordinarie proposte dal Comune in occasione di particolari eventi o manifestazioni. Tra le attività previste nella concessione c'è anche il fatto di contribuire a dare visibilità agli eventi promossi dal Comune di Udine, primo su tutti Friuli Doc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDUCATING FUTURE CITIZENS

Scuola superiore dell'Ateneo Rete con altre otto eccellenze

Un circuito culturale per le giovani generazioni: ne fa parte la Scuola superiore di Toppo Wassermann dell'università di Udine insieme ad altre otto prestigiose istituzioni, otto Scuole universitarie superiori italiane che alimentano una rete di conoscenza e formazione intorno a temi portanti del nostro tempo: dall'innovazione alla digitalizzazione, dalla sostenibilità all'internazionalizzazione. Un programma fitto di scambi e residenze di studio e formazione, attività di mentoring, più una miriade di eventi, forum tematici, seminari, rassegne, sessioni di studio, attività di orientamento e formazione avanzata.

È la nuova rete Efc – Educating future citizens –, finanziata dal Pnrr: si focalizza sulle opportunità da garantire alle studentesse e agli studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e dell'università. Educating future citizens unisce in rete per il biennio 2024-2026 anche la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste (Sissa), il Collegio internazionale Ca' Foscari dell'università di Venezia, la Scuola universitaria superiore Iuss di Pavia con ruolo di coordinamento, la Scuola di studi superiori Rossi dell'università di Torino, la Scuola Imt Altisti di Lucina, la Scuola di studi superiori Urbani dell'università di Camerino, la Scuola di studi su-



Palazzo di Toppo Wassermann, sede della Scuola superiore

periori Leopardi dell'università di Macerata.

Il progetto ha a disposizione un finanziamento totale di 12 milioni 858 mila 150 euro attraverso i fondi Pnrr, e prevede una durata di 24 mesi. Diversi i progetti e le proposte Efc già realizzati, e moltissimi quelli in arrivo nel primo semestre 2026: per il nuovo anno, la Scuola superiore di Toppo Wassermann di Udine promuove attività rivolte agli studenti, attraverso percorsi di mobilità breve e con eventi per gli studenti delle scuole secondarie superiori: il debate contest, per scoprire i corsi di

Matematica dell'università di Udine e la Scuola superiore di Toppo Wassermann, l'honor course, rivolto a studenti di dottorato interessati ai metodi analitici – sia teorici che applicati – per la misurazione, gestione e mitigazione dei rischi. Ma molti altri sono gli appuntamenti dedicati agli studenti di tutta Italia.

Costruire una rete di scuola universitaria superiori è dunque l'obiettivo principale della rete Efc: un networking stabile e collaborativo aperto a studenti di università italiane e straniere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

Vigili del fuoco nel mirino dei ladri «Colpiscono chi salva vite umane»

Tre furti in meno di un mese in provincia di Udine. Il comandante Pilo: danno all'intera comunità

Elisa Michellut

Tre furti in meno di un mese. A essere presi di mira dai malviventi sono stati i vigili del fuoco e in particolare i distaccamenti di Cervignano, Latisana e Cividale. Sono stati portati via un motore fuoribordo di un gommone, pinze idrauliche, divaricatori oleodinamici, alcune cesoie e altre attrezzature utilizzate durante gli interventi di soccorso.

«Sono tutte attrezzature che servono in caso di emergenze – spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Francesco Pilo –. Probabilmente le cesoie e i divaricatori rubati vengono poi utilizzati per attività di scasso. Il motore fuoribordo aveva quasi 15 anni, ma non è escluso che possano rivenderlo all'estero. È tutto materiale di proprietà dello Stato e pertanto, a tutti gli effetti, si tratta di un furto all'intera comunità. Va anche detto che se non abbiamo a di-



Ai vigili del fuoco è stato rubato anche un divaricatore

sposizione queste attrezzature, effettuare gli interventi diventa davvero molto complicato. Vanno ricomprate, certo, ma ci vogliono i soldi e soprattutto i tempi non sono brevi. Ovviamente appena l'attrezzatura viene rubata va subito sostituita perché è necessaria per

poter operare ma si tratta di un iter complicato, che mette in crisi il nostro sistema di soccorso».

Il comandante sottolinea che è un furto ai danni di chi opera per salvare vite umane. «È un danno enorme – sono le parole di Pilo –. Questo tipo di furti rallentano i soc-



FRANCESCO PILO
COMANDANTE PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO DI UDINE

corsi e, come detto, mettono in crisi il sistema. Quello che stiamo facendo, a livello nazionale, è lavorare per potenziare la sicurezza. In altre regioni d'Italia era già accaduto, ma in provincia di Udine è stata la prima volta. Abbiamo dei sistemi di allarme e anche le telecame-

re, eppure, i malviventi sono riusciti a mettere a segno i furti in tre distaccamenti».

Il comandante Pilo traccia anche un bilancio del 2025. «Gli interventi in provincia da gennaio a dicembre – ha detto – sono stati in tutto 8 mila 700. Sono numeri alti e poi dobbiamo fare i conti con i fenomeni atmosferici, che sono sempre più intensi. Quello che chiediamo alla luce di questo sono più risorse e soprattutto più persone. Quest'anno si sono accumulati tanti pensionamenti e pochi rimpiazzi. Il numero di colleghi in servizio, pertanto, è sempre in sofferenza. Già la situazione è difficile, se poi dobbiamo combattere anche con i ladri, diventa tutto ancora più complesso. A tale proposito ringrazio le forze dell'ordine, che, anche in questo periodo, ci stanno dando una mano a presidiare le nostre caserme per prevenire altri furti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTOPSIA

La tragedia di via Grazzano Decesso dovuto alle esalazioni

L'autopsia eseguita ieri sulla salma di Alla Tcheranovskaya ha confermato che la causa del decesso è stata l'intossicazione da monossido di carbonio. L'esame, svolto dal medico legale Francesca Sinopoli, ha escluso altre cause di morte diverse dall'inalazione dei gas tossici sprigionati dall'incendio nella sua abitazione in via Grazzano. Non sono quindi attesi ulteriori accertamenti tecnici, e si attende ora la comunicazione della data delle esequie.

Il provvedimento autopsico era stato disposto dal pubblico ministero Elisa Calligaris, per ottenere piena chiarezza su una tragedia che ha sconvolto la comunità. La tragedia si era consumata nella mattinata dell'Antivigilia nell'appartamento di via Grazzano 27, dove la donna, stimata traduttrice e interprete 68enne di origini russe, viveva da anni. L'allarme era scattato poco prima delle 9, quando un ragazzo aveva percepito un forte odore. I vigili del fuoco, giunti sul posto, hanno trovato l'alloggio invaso dal fumo e la donna priva di sensi in soggiorno, dove si era sviluppato l'incendio.

BOLLINO ROSA AL CITTÀ DI UDINE

Prevenzione e diagnosi Il Policlinico promosso dalla Fondazione Onda

Il Policlinico Città di Udine ha ottenuto, per la prima volta, il Bollino rosa della Fondazione Onda per il biennio 2026/2027: viene assegnato alle strutture sanitarie che offrono servizi di prevenzione, diagnosi e cura, non solo delle specifiche problematiche di salute femminile, ma anche di quelle patologie trasversali a uomini e donne, per cui vengono realizzati percorsi ospedalieri "in ottica di genere".

I 370 ospedali premiati

con il Bollino acquisiscono un valore distintivo e differenziante nel panorama sanitario nazionale: il Policlinico Città di Udine entra così in una rete virtuosa, istituzionalmente riconosciuta, contraddistinta per l'impegno e l'attenzione alle esigenze di salute femminile e il supporto offerto alle donne nell'identificazione consapevole del luogo di cura più appropriato.

Per offrire un percorso completo di prevenzione,

diagnosi e cura dedicato alle specifiche esigenze di salute della donna in ogni fase della vita, il Policlinico ha recentemente aperto il Centro menopausa. Si tratta di un ambulatorio multidisciplinare che affronta questo delicato momento della vita femminile con un approccio strutturato e completo che comprende ginecologi specializzati, medici esperti nel metabolismo dell'osso ed endocrinologi e prende in carico la salute della paziente a 360 gradi. Si parte da un'approfondita visita ginecologica in base alla quale lo specialista stabilisce le ulteriori eventuali indagini da fare (ecografia, isteroscopia, mammografia, esami del sangue, densitometria ossea) che possono coinvolgere, a seconda dei casi, una serie di altre specialità: oltre all'endocrinologia, anche



La sede principale del Policlinico Città di Udine in viale Venezia

reumatologia, cardiologia e radiologia per una valutazione complessiva della salute, diversa per ogni donna.

Completamente nuovi anche gli ambulatori dedicati alla senologia: sono stati spostati allo stesso piano della diagnostica per immagini e quindi accanto alle stanze de-

dicare alla mammografia con una nuova sala d'attesa dedicata. In questo modo le pazienti possono eseguire con comodità mammografia, ecografia al seno e ricevere il referto finale senza spostarsi all'interno della struttura.

Il Policlinico dedica parti-

colare attenzione anche alle patologie del pavimento pelvico, alla prevenzione, diagnosi e cura dell'osteoporosi e alle patologie che riguardano donne in età fertile come endometriosi o lesioni (miomi, fibromi, polipi...) che vengono trattate con procedure endoscopiche avanzate sia con un approccio chirurgico ambulatoriale mininvasivo sia con un approccio laparoscopico.

Tale approccio chirurgico ha un ulteriore fondamentale obiettivo: preservare la fertilità della donna in modo da garantirle la possibilità di portare avanti una gravidanza nell'immediato o nel futuro. Il reparto di ginecologia, infatti, lavora in stretta sinergia con quello di Procreazione medicalmente assistita (Pma) del Policlinico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZAN (LISTA FONTANINI)

Futuro di piazza XX Settembre «Torni a essere un parcheggio»

«Cosa succederà quando a gennaio, dopo le festività, le luci di Natale in città spengheranno e la pista di ghiaccio in piazza XX Settembre verrà smantellata?». È l'interrogativo che si pone la consigliera Giulia Manzan, capogruppo della lista Fontanini. «La piazza – la sua previsione – tornerà a essere una cattedrale nel deserto durante la settimana, al netto della giornata dedicata al mercato, e senza una ve-



La consigliera Giulia Manzan

ra finalità. Alberto Felice De Toni ci ha provato a portare avanti il progetto del mercato al coperto, ma senza alcun esito, uno dei tanti progetti rimasti soltanto su carta».

Da qui la proposta: adibire la piazza a parcheggio, come un tempo. «A rigor di logica, se il rifacimento del parcheggio Venerio verrà avviato a breve – sostiene – togliendo posti auto, e l'ampliamento del Moretti rimane ancora

una suggestione per De Toni utile soltanto a tenere uniti gli estremi della sua maggioranza, ovvero il Pd di Alessandro Venanzi e la sinistra estrema di Ivano Marchiol, con la ztl ancora non in funzione, potrebbe rappresentare una soluzione l'apertura a parcheggio di piazza XX Settembre. Magari anche in via temporanea e sperimentale».

«E anche con l'ipotesi di aumentare le tariffe – prosegue Manzan – questo sarebbe un altro colpo basso dell'Happy Sindic» che continua ad aumentare tasse e a indebitare il Comune con nuovi mutui di cui gli interessi dovranno essere pagati dai cittadini udinesi senza un vero vantaggio in termini di qualità della vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL		ESTRAZIONE DEL	
LOTTO		29/12/2025	
BARI	24 10 25 2 22	36-38-45-61-79-83	
CAGLIARI	59 47 31 87 6	Jolly 12 Superstar 52	
FIRENZE	71 72 79 2 19	JACKPOT 98.500.000,00 €	
GENOVA	30 78 54 51 81	QUOTE SUPERENALOTTO	
MILANO	29 21 76 70 24	Nessun +6 - €	
NAPOLI	36 45 19 89 32	Nessun 5+1 - €	
PALERMO	24 1 22 8 39	Ai 6 5 24.063,06 €	
ROMA	55 52 72 29 42	Ai 283 4 520,38 €	
TORINO	24 5 79 10 84	Agli 11.745 3 37,70 €	
VENEZIA	22 87 14 25 12	Ai 195.187 2 7,04 €	
NAZIONALE	3 86 13 20 32	QUOTE SUPERSTAR	
10e LOTTO		Nessun +6 - €	
COMBINAZIONE VINCENTE		Nessun 5+1 - €	
Numero Ora 24 Doppio Ora 24-10		Nessun 5 52.038,00 €	
		Ai 15 4 3.770,00 €	
		Ai 121 3 100,00 €	
		Ai 1.213 2 10,00 €	
		Ai 7.754 1 5,00 €	
		Ai 20.792 0 5,00 €	

Il viaggio**FONDI PER OPERE PUBBLICHE**

Arrivati contributi per 2,6 milioni



«Nel primo anno e mezzo di amministrazione – rivendica Pinosa – abbiamo assunto ben 4 persone e ottenuto contributi per oltre 2.600.000 di euro per opere pubbliche: mai tanto denaro in così poco tempo. Ricordo che la responsabilità civile e penale in caso di problemi è del sindaco. Abbiamo messo a norma le sale principali delle case comunali: per il resto andranno spesi oltre 150.000 euro. Abbiamo elaborato un progetto, confidando nella concertazione 2026 con la Regione». (I.a.)

LA CRITICA

«Favorita la cerchia di amicizie»



Parla di «gestione clientelare dei beni pubblici», Igor Cerno, sostenendo che «se si è nella cerchia delle amicizie del sindaco si possono utilizzare le strutture comunali a piacimento», diversamente ci si ritrova di fronte a una serie di ostacoli. «Pinosa – esemplifica – ha impedito lo svolgimento del corso di yoga organizzato dalla Pro loco per la mancanza di una luce all'ingresso della palestra, dove ora, però, il Comune ha organizzato un'attività analoga». (I.a.)

CASE COMUNALI LEMGO E STOLBERG

«Usate abusivamente per 20 anni»



«Le case comunali Lemgo e Stolberg – dice Pinosa – sono state usate abusivamente per oltre 20 anni dalle associazioni facenti capo alla minoranza, senza una carta di affidamento e con utenze a carico del Comune. Perizie hanno appurato che gli impianti erano fuori norma e che erano stati realizzati abusivamente ampliamenti: stiamo cercando di sanare la situazione, per non essere costretti a demolire. La mia amministrazione ha sempre operato nel rispetto delle leggi». (I.a.)

Cerno, leader dell'opposizione: «Discriminate tre associazioni»
Il sindaco Pinosa: «Il paese cresce, chiuso un inutile sportello»

Esposti e riti negati

La faida ideologica tra filo e anti sloveni che divide Lusevera

LA QUESTIONE

LUCIA AVIANI

C'è una comunità di confine, minuscola, in cui lo scontro ideologico è ancora così acceso da riportare indietro nel tempo di mezzo secolo e oltre. Lusevera, territorio di storica ibridazione, dove la mescolanza linguistica è cifra distintiva, elemento caratterizzante e prezioso valore aggiunto, è ormai da parecchi mesi teatro di contrasti che sembrano calare, mutatis mutandis, nella Brescello di Peppone e don Camillo.

Il parallelismo era sgorgato di forza nel Ferragosto 2024, in occasione di una processione «negata» (a livello di orario, posticipato rispetto al consueto tramite ordinanza sindacale), anche se al conflitto ecclesiale-comunista reso epico da Guareschi qui si sostituisce una faida tra filo e anti-sloveni. A rappresentare la prima fazione è l'attuale minoranza consiliare, mentre paladino della seconda è il sindaco Mauro Pinosa: ed è guerra. «La linea della maggioranza – contesta il leader dell'opposizione, Igor Cerno, capogruppo della lista Alta Val Torre attiva, dinamica, verde – ha generato una situazione di forte sofferenza, stroncando la voglia di fare di giovani desiderosi di esprimersi nella propria identità. Questo clima di tensione e di divisione, che non produce nulla di buono, si è ac-



IL SINDACO
MAURO PINOSA
(FOTOSERVIZIO PETRUSSI)

La minoranza: «Si sta cercando di trascinare la comunità nella cupa atmosfera che soffocava le zone di frontiera negli anni '70»

La maggioranza: «Tolti i privilegi di cui godevano alcuni sodalizi mettendo tutti i cittadini sullo stesso piano»

ceso fin dall'insediamento della giunta Pinosa, nel 2023, e la decostruzione in corso sta producendo danni pesanti: si sta cercando di trascinare la comunità nella cupa atmosfera che soffocava le zone di frontiera negli anni Settanta, sotterrando tutto il lavoro di connessioni e collaborazioni che era stato svolto dai precedenti amministratori e che aveva cominciato a far sperare in una rinascita culturale ed economica». «Il sindaco – prosegue – sta provando a fare tabula rasa con una serie di realtà, delle quali poi, però, copia le attività; per ricreare quello che si sta distruggendo ci vorranno anni e anni di impegno. Lusevera, Comune montano, conta 500 abitanti. La discriminazione perpetrata nei confronti di tre associazioni locali invise al primo cittadino (Pro loco Alta Val Torre Terska dolina, associazione Ex Emigranti e Centro ricerche culturali), il divieto di svolgere la processione del 15 agosto 2024 a Villanova perché l'orario non era gradito, la negazione dell'esistenza della minoranza linguistica slovena davanti alla presidente della Repubblica di Slovenia Nataša Pirc Musar e un discorso pronunciato il 25 aprile, che aveva indignato l'opinione pubblica, sono solo alcuni tristi esempi».

Inizialmente, prosegue Cerno, Pinosa «andava raccontando che per il già centro sociale (ora «casa comunale») Stolberg, come il Lemgo donato da due cittadine tedesche dopo il terremoto, la situazione a livello di assicurazioni era



Il leader dell'opposizione a Lusevera Igor Cerno, capogruppo della lista Alta Val Torre attiva, dinamica, verde

un disastro»; poi «ha messo catene per inibire l'accesso ai luoghi». Il progetto Erasmus Plus, che in due anni ha portato a Lusevera più di 50 giovani da tutta Europa grazie all'impegno dell'associazione Ex Emigranti («non si è più potuto fare», una corsa promossa da sodalizi sportivi friulani «è stata interdetta sul territorio comunale perché soltanto le associazioni care al sindaco garantiscono ordine e sicurezza». Alle realtà «amiche», al contrario, «non serve presentare alcun documento: senza incertezze l'amministrazione ha affidato al Gelgv il servizio di guida alle grotte di Villanova e altri beni comunali».

Durissima la replica del primo cittadino Pinosa: «Il si-

gnor Igor Cerno si aggiorni – esordisce –, perché gli abitanti non sono 500, ma 614, in crescita da quando si è insediata la mia amministrazione, che con i primi atti ha deciso di uscire dalla rete per la lingua slovena delle pubbliche amministrazioni (pur tutelando con fermezza l'antica parlata protoslava «po – nasem»), di togliere i privilegi di cui godevano alcune associazioni e di mettere tutti i cittadini sullo stesso piano. Capisco che questo alla minoranza bruci, essendo stato chiuso l'inutile sportello sloveno in municipio, che costava oltre 40.000 euro annui e che ha stipendiato a lungo i signori Igor e Flavio Cerno, entrambi candidati sindaci bocciati dal popolo.

Dopo avere cercato in tutti i modi di disgregare la maggioranza, non riuscendoci, i miei antagonisti hanno inviato decine di denunce ed esposti alle autorità superiori, perfino all'Ambasciata slovena di Trieste e al ministro dell'Interno Piantedosi, oltre a presentare ricorsi al Tar, costringendoci a spendere denari pubblici per resistere. Anche i contestati 9.650 euro destinati alla celebrazione del centenario della scoperta della Grotta Nuova sono stati in gran parte coperti da contributi. Quando invece governava la fazione di Cerno, decine di migliaia di euro venivano utilizzati per inutili manifestazioni filoslovene». —



VERSO IL 2026: PROSPETTIVE E SPERANZE



UTILIZZO DELL'IA NEL TURISMO, URGENZA DI FORMAZIONE E INNOVAZIONE:
IL NUOVO ANNO VISTO DALLE AZIENDE E DALLE CATEGORIE ECONOMICHE DA PAG. 2 A PAG. 5

CUCINA ITALIANA PATRIMONIO UNESCO

Pag. 7



IL BOOM DI MARCHI E BREVETTI

Pag. 14



RISANAMENTO AZIENDALE, STRUMENTO RAPIDO

Pag. 15



I RISULTATI DEL SONDAGGIO DEL CENTRO STUDI DELLA CCIAA AL QUALE HANNO RISPOSTO 752 REALTÀ IMPRENDITORIALI

DUE IMPRESE SU TRE CREDONO NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'AI È UN'OPPORTUNITÀ CONCRETA PER MIGLIORARE IL LAVORO, MA PIÙ DELLA METÀ DELLE AZIENDE NON L'HA ANCORA INTRODOTTA. MANCANO LE CONOSCENZE E LA GIUSTA FORMAZIONE

Per le imprese di Pordenone e Udine l'Intelligenza artificiale è un'opportunità che necessita urgentemente di competenze e supporto territoriale. È emerso dal primo sondaggio sul tema condotto dal Centro Studi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. I risultati, inediti, sono stati presentati il 1° dicembre in apertura del convegno "Ai e turismo, strategie slow e innovazione digitale per il turismo di domani". L'approfondimento, come ha detto in avvio il consigliere camerale **Alessandro Tollon**, intervenuto in rappresentanza del presidente **Giovanni Da Pozzo**, «è stato pensato come un ponte tra i bisogni rilevati e le soluzioni pratiche. Innovazioni come l'ai non sono affatto in contrasto con un turismo esperienziale, culturale, enogastronomico e slow, vocazione di un territorio come il nostro, ma sono anzi strumenti con cui le imprese devono essere in grado di destreggiarsi proprio per valorizzare la loro proposta unica». Una proposta su cui si è soffermato il direttore centrale Attività produttive e turismo della Regione, **Massimo Giordano**, che ha offerto un quadro sul valore



del turismo slow regionale, dal sistema di piste ciclabili alla nautica. Ad addentrarsi tra i dati del sondaggio è stata **Elisa Qualizza**,

responsabile Centro Studi Cciaa Pn-Ud. «La partecipazione all'indagine è stata elevatissima, con 752 imprese rispondenti coinvolte nella metodologia Cawi tra il 4 e il 19 novembre scorsi – ha esordito Qualizza –. Una partecipazione che dice come l'argomento sia di grande interesse per le aziende». Solo l'11% degli intervistati ritiene l'Ai «una moda del momento», ma il 20% la vede ancora come una tecnologia riservata alle grandi realtà. La stragrande maggioranza delle aziende rispondenti, però, cioè ben il 69%, guarda all'Intelligenza artificiale come a un'opportunità concreta per migliorare il lavoro. L'ottimismo si scontra con una realtà di adozione ancora relativamente bassa: il 60,2% delle imprese rispondenti non ha ancora introdotto strumenti Ai in azienda. Solo il 7,2% li ha implementati in modo strutturato, mentre il 32,6% sta procedendo in via sperimentale. Il principale ostacolo percepito non sono i costi, ma la mancanza di conoscenze e di tempo per approfondire (58,5%), seguita dalla difficoltà nel capire da dove iniziare (26,6%). «Le applicazioni che attraggono di più gli imprenditori – ha aggiunto Qualizza – sono quelle legate al marketing e ai contatti con la clientela (55,1%) e i processi amministrativi e gestionali (49,1%). Riguardo agli investimenti futuri, il 16,1% investirà sicuramente nei prossimi due anni, ma un cruciale 38,2% si muoverebbe solo a fronte di incentivi o progetti locali. A fronte di questo fabbisogno di conoscenza, il supporto preferito dalle aziende è rappresentato da corsi o

incontri pratici con esempi concreti (42,8%)».

Entrando nello specifico del settore turismo (il 4,9% dei rispondenti al sondaggio), emerge una situazione di digitalizzazione ridotta. Quasi la metà delle imprese turistiche (48,4%) afferma di utilizzare strumenti digitali solo in modo parziale (Crm, social, recensioni, prenotazioni), ma un significativo 41,8% lavora ancora interamente in modo manuale. Le imprese del turismo vedono nell'Ai un potenziale enorme soprattutto nel Marketing e promozione digitale (38,0%). La sfida è la comprensione: sebbene il 26,4% creda che l'la possa personalizzare e migliorare l'esperienza degli ospiti, la posizione maggioritaria (48%) è che si accoglierebbe volentieri l'Ai, ma «serve capire come applicarla concretamente». La necessità di supporto emerge anche nella volontà di partecipare a progetti territoriali: il 16,4% aderirebbe con entusiasmo, ma il 36,6% lo farebbe solo se il progetto fosse supportato o cofinanziato.

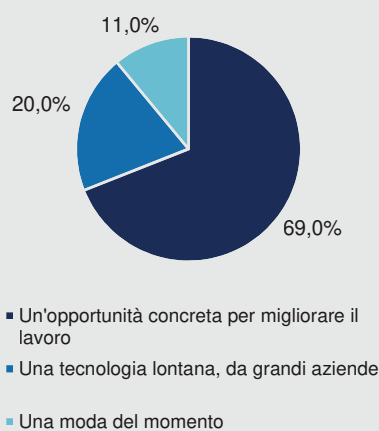
LE APPLICAZIONI CHE ATTRAGGONO DI PIÙ GLI IMPRENDITORI SONO QUELLE LEGATE AL MARKETING E AI CONTATTI CON LA CLIENTELA E I PROCESSI AMMINISTRATIVI E GESTIONALI

Il tema della carenza di personale, lamentata da più della metà delle imprese, trova anch'esso potenziale sollievo nell'Ai. Sebbene per il 54% l'Ai non possa sostituire le persone, essa può fornire un supporto utile per il marketing (58,1%) e la gestione amministrativa (53,5%).

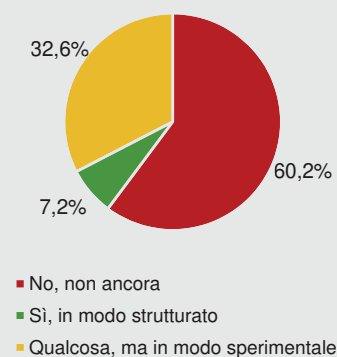
Dall'analisi dei dati, i riflettori del convegno si sono spostati poi sulle strategie. **Andrea Boscaro**, partner di The Vortex, che intervistiamo in questo numero di UP!Economia ha approfondito come l'Intelligenza artificiale stia di fatto rivoluzionando la promozione turistica. La sua relazione si è concentrata sulle sfide che gli operatori devono affrontare, dalla produttività all'innovazione, e sulle nuove problematiche legate alla reputazione e alla visibilità in un mercato in trasformazione.

UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN AZIENDA

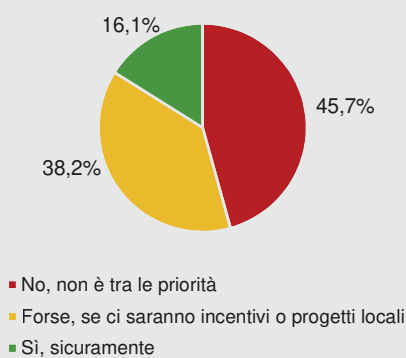
Quando sente parlare di "Intelligenza Artificiale", cosa le viene in mente per prima?



Ha già iniziato a usare strumenti con funzioni di IA?



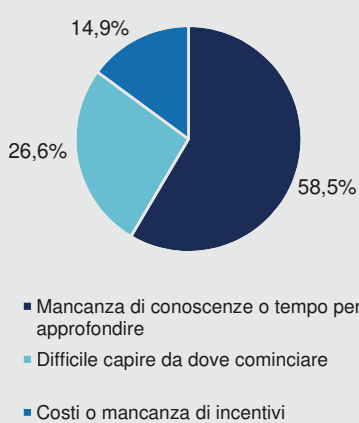
Pensa che nei prossimi due anni investirà in IA o digitalizzazione?



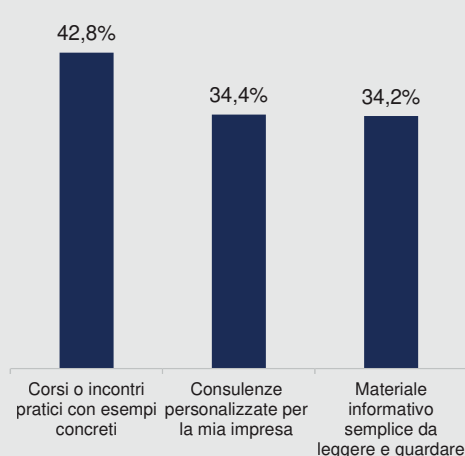
In quali attività pensa che l'IA possa essere più utile?



Qual è secondo lei il principale ostacolo all'uso dell'IA?



Se potesse scegliere, quale tipo di supporto preferirebbe per capire meglio l'IA?



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine.

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione:

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Centro Servizi Editoriali Srl

Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco - Vicenza

Fotoservizi:

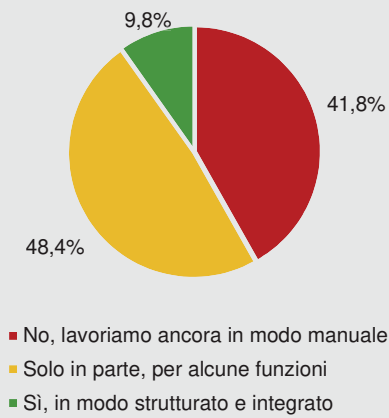
Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Diego Petrusi Foto

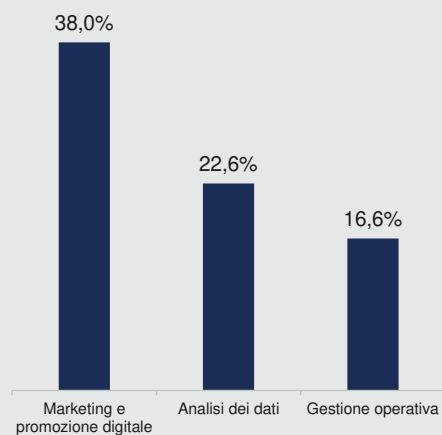
TURISMO, OSPITALITÀ E RISTORAZIONE

Nella sua realtà sono già in uso strumenti digitali per la gestione delle attività?



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine.

In quali ambiti vede il maggiore potenziale di applicazione dell'IA?



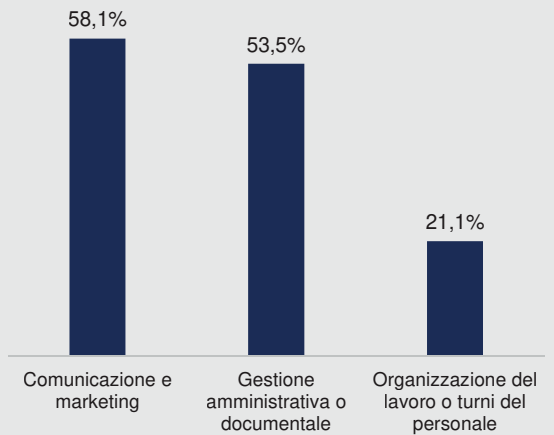
CARENZA DI PERSONALE E NUOVE COMPETENZE

L'IA può ridurre l'impatto della carenza di personale?



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine.

Su quali attività sarebbe utile un supporto digitale o intelligente?



INTERVISTA AD ANDREA BOSCARO, CO-AUTORE DEL LIBRO "EFFETTO DIGITALE"

«È ORA DI FARE IL SALTO DI QUALITÀ»

NON SOLO FORMAZIONE. «LA CONOSCENZA E L'UTILIZZO DEI VARI CHATBOT PRESUPPONE ANCHE DEGLI INCENTIVI DA DESTINARE ALLO SVILUPPO AZIENDALE»

Andrea Boscaro, partner di The Vortex, co-autore del libro "Effetto digitale". Ci può tracciare un bilancio sull'indagine presentata al convegno "Ai e turismo"?

Il bilancio non può essere che essere positivo vista la partecipazione. Il convegno ha inoltre fatto emergere grande curiosità ma anche la necessità di entrare nel vivo della questione. Ha fatto anche comprendere che ora si tratta di fare un salto di qualità, non facile, tra utilizzo personale e aziendale dell'AI.

L'indagine ha rilevato che il 58% degli ostacoli per gli operatori del settore sono rappresentati dalla mancanza di tempo e di formazione.

Quando si è di fronte a una novità bisogna essere pronti a entrare nella modalità del come imparare a usare, nella fattispecie, le funzionalità dei vari chatbot. Questo comporta gioco forza una specifica formazione e del tempo di apprendimento. Insomma, il dato non mi meraviglia. Certo, la formazione presuppone anche degli incentivi da destinare per esempio allo sviluppo aziendale.

«L'AI VIENE PERCEPITA COME UN AIUTO. MA GUAI A FERMARSI LÌ PERCHÉ GRAZIE A CHATBOT E CHATGPT SI PUÒ E SI DEVE ANDARE MOLTO OLTRE»

Il settore ricettivo e della ristorazione vede nell'AI il futuro della promozione (38%) ma quasi la metà lavora ancora "in maniera manuale". Come si può intervenire?

Ha messo il dito nella piaga. Ormai sta passando l'idea che l'AI aiuta anche a fare analisi aziendali e quindi programmazione e promozione. Ma è altrettanto certo che serve un livello di digitalizzazione almeno sufficiente. E qui torniamo alla necessità della formazione che è una condizione indispensabile.

Ma le prospettive sono confortanti visto che il 69% guarda all'AI come a un'opportunità concreta per migliorare il lavoro?

In effetti sono percentuali che fanno ben sperare. La diffusione dei social network sta sicuramente facilitando il processo e l'AI viene percepita come un aiuto. Ma guai a fermarsi lì perché grazie a



Chatbot e ChatGpt si può e si deve andare molto oltre.

Quando ritiene che l'uso dell'AI sarà abbastanza capillare? E ci sono previsioni sulla tempistica?

In questo momento ci sono circa 13 milioni di italiani che usano Chatbot e Gpt a fronte di circa 44 milioni di italiani che utilizzano la rete. Questo gap sarà colmato in virtù di progetti sostenibili non tanto per la parte personale quanto per quella aziendale-lavorativa.

Un suo parere su quale rapporto deve instaurarsi tra scuola e AI.

La premessa doverosa è che l'AI può diventare per gli studenti e la scuola in genere una scorciatoia di apprendimento che tuttavia non aiuta a sviluppare il senso critico e questo è un problema realistico e concreto.

Tuttavia...?

Tuttavia è innegabile che l'AI può supportare l'apprendimento su vari fronti. Pensiamo ad esempio al linguaggio dei segni e alla difficoltà di apprendimento delle persone che comunicano attraverso di essi. Ecco, in questo caso – come in molti altri – l'AI può costituire un grande supporto. Ma non va neppure dimenticato che l'AI può personalizzare il percorso didattico.

Può approfondire questo aspetto che, intuisco, pare andare nella direzione della valorizzazione delle singole attitudini scolastiche?

La formazione scolastica punta per così dire a un obiettivo medio che comprende le eccellenze e gli studenti con maggiori difficoltà. In questo caso l'AI può davvero diventare un'ulteriore forma didattica personalizzata. Per quanto attiene poi il sostegno statale al sostegno dell'AI nella scuola, Germania e Francia stanno puntando su infrastrutture in grado di supportare dati, mentre l'Italia ha fatto un'altra scelta: quella normativa, che mira soprattutto alla trasparenza dell'utilizzo dell'AI.

Un'ultima domanda: l'AI ci deve spaventare?

Utilizzando i Chatbot ci si rende conto di quanto la componente umana sia imprescindibile.

Domenico Pecile

LA REGIONE CONIUGA LA PROPOSTA SLOW ALLA DIGITALIZZAZIONE

AI E TURISMO, LEGAME ORMAI IMPRESCINDIBILE

Assessore Bini, quali le proposte che la Regione intende mettere in atto sul fronte del turismo slow?

La Regione riconosce lo sviluppo del turismo lento quale forma di vacanza sempre più prediletta. Con il nuovo Codice regionale del Commercio e del Turismo saranno aperte nuove linee incentivanti per lo sviluppo anche di aree escluse dai principali circuiti. Per il tramite di PromoTurismoFVG, verrà garantito sostegno ai gestori per la manutenzione dei cammini e contributi ad hoc per la loro promozione degli stessi e la manutenzione dei percorsi ciclabili a valenza turistica. Previsti pure contributi per migliorare o realizzare strutture ricettive collocate lungo i percorsi ciclabili. Inoltre, la Regione finanzia il voucher TURESTA in FVG, per corregionali, a copertura parziale delle spese di un soggiorno di almeno tre notti.

La Regione Fvg come coniuga la proposta slow con la formazione digitale delle imprese?

Non credo che le due cose siano in contrapposizione, anzi. Basti pensare alle piccole realtà locali che, grazie al web, possono ottenere una visibilità prima impensabile. Puntare sulla digitalizzazione e sulla promozione online oggi per un'impresa è indispensabile, per questo come Regione sosteniamo l'innovazione anche nelle micro e piccole imprese. Cito un esempio su tutti: nel 2025 abbiamo aperto un bando da 15 milioni di euro per garantire sostegno alle Pmi del settore turistico.

Dal recente sondaggio inedito sulla percezione dell'AI condotto dal Centro studi della Cciaa Pn Ud emerge, tuttavia, una situazione di digitalizzazione ridotta nel settore turismo, ospitalità e ristorazione. Come mai?

Per decenni il settore del turismo ha potuto contare su una clientela fortemente fidelizzata, ma la pandemia ha rappresentato uno spartiacque: da un lato l'inflazione e la crisi geopolitica nell'Est Europa, dall'altro le ambiziose campagne di promozione e il rafforzamento dei collegamenti via aereo e via crociera hanno portato nuovi visitatori da nuove destinazioni a guardare con



L'assessore regionale alle attività produttive e al turismo, Sergio Bini

interesse al Fvg. I numeri lo testimoniano: la nostra Regione registra ormai stabilmente dal 2023 oltre 10 milioni di presenze all'anno e nel 2025 questa soglia è stata superata già nel mese di ottobre. Credo che, forti dell'aumento dei flussi turistici, assisteremo ad un'inevitabile crescita del tasso di digitalizzazione delle imprese turistiche.

E in che modo si sta muovendo la Regione sul fronte digitale per la promozione turistica?

Il primo e più importante supporto è l'analisi dei dati. Per avviare campagne promozionali, è sempre più importante conoscere i turisti sotto ogni aspetto. Grazie a PromoTurismoFVG, possiamo contare su un monitoraggio costante dei flussi turistici. Al tempo stesso, investiamo in servizi digitali al servizio del turista, come l'app OutdoorActive, dove sono mappati centinaia di percorsi, o il nuovo portale per l'acquisto online degli skipass. Ma investiamo anche in infrastrutture digitali di forte impatto come la rinnovata Galleria Bombi dove è stato realizzato il tunnel digitale immersivo più grande d'Europa: oltre 300 metri, di cui 100 interamente rivestiti da Led, e animato da opere digitali dell'artista Refik Anadol.

Ritiene che l'AI possa sopperire sul fronte della mancanza cronica di personale per il turismo?

No, al contrario penso che a rendere attrattiva una località turistica sia la qualità dei servizi offerti al visitatore. E la qualità passa necessariamente dal contatto e dell'intelligenza umana.

(d.p.)

LE PROSPETTIVE DEL PROSSIMO ANNO SECONDO LE CATEGORIE ECONOMICHE

GUARDARE AL FUTURO FACENDO SISTEMA

IL PRESIDENTE E IL VICEPRESIDENTE DELLA CCIAA DI PORDENONE-UDINE, GIOVANNI DA POZZO E MICHELANGELO AGRUSTI: «SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, IMPRESE E ISTITUZIONI DEVONO AGIRE IN SINTONIA»

Presidente e vicepresidente della Camera di Commercio di Pordenone Udine guardano con realismo all'atto finale del 2025 e alle prospettive del 2026 e, pur con termini diversi, descrivono una realtà che è «complessa», per il presidente **Giovanni Da Pozzo**, espressione di un «tempo di ferro» per il vice **Michelangelo Agrusti**. Eppure, tra questi termini e la connessa realtà entrambi «navigano» con la sicurezza di alcune linee interpretative da calare a terra per continuare a fare economia nei territori di riferimento dell'ente camerale, in Friuli Venezia Giulia e nel resto del mondo con cui la regione è connessa.

Tra le azioni chiave, vi è quella che Da Pozzo sintetizza con la parola «sistema» e Agrusti esplicita con «azioni che vedano insieme soggetti pubblici e privati, istituzioni e imprese». Ciascuno per la propria parte e a seconda delle proprie responsabilità, ma in cordata. L'altro concetto decisivo su cui si gioca il prossimo futuro è quello di un'innovazione tecnologica sì, ma non solo. «Sta cambiando tutto e abbiamo bisogno di mettere a fuoco e sperimentare percorsi innovativi – esplicita Da Pozzo -. Importante



Giovanni Da Pozzo



Michelangelo Agrusti

al pari della tecnologia è l'innovazione dei processi, delle capacità commerciali, del design, dell'organizzazione». Assumendo come «riferimento essenziale», ragiona Agrusti, «la velocità dei cambiamenti». Da presidente di Confindustria AltoAdriatico, esemplifica, nel 2026 «saremo impegnati alla elaborazione del nuovo piano decennale per una nuova manifattura. L'obiettivo è l'accelerazione del processo di innovazione del sistema industriale, per favorire la crescita dimensionale delle Pmi,

creare le premesse per la nascita e la crescita di nuove imprese di prima generazione, investire ancora di più sulla formazione delle alte competenze».

Lo sguardo per entrambi si allarga al mondo per riconnettersi immediatamente al territorio e cogliere un altro degli aspetti che il 2026 non può farsi sfuggire. «I due grandi player mondiali sono gli Usa e la Cina, con la Ue che fa da Cenerentola – legge realisticamente Da Pozzo -. In questo scenario, il concetto di sistema deve tradursi in una valorizzazione dei centri scientifici e di ricerca presenti sul territorio», fucina di idee per interpretare e governare il nuovo. In sintonia il richiamo di Agrusti al 2009, quando l'associazione di categoria che presiede varò, «con l'importante contributo di McKinsey», un piano decennale per rispondere alle grandi crisi delle banche del 2008. «Li nacquero il Polo tecnologico, la Lef, il primo Its italiano tutto orientato all'Ict», elenca.

Il sostegno al mondo delle imprese «resta fondamentale», richiama il presidente Da Pozzo guardando ai dati della disoccupazione. «Se sono così bassi in Friuli Venezia Giulia, è perché ci sono imprese che investono, che creano occupazione», sottolinea. Non è solo questione di supporto finanziario, però. «Il sostegno deve esserci in termini di qualità legislativa e di facilitazione dell'intraprendere. Tra i lacci europei, nazionali e locali, infatti, l'imprenditore ha un grande coraggio a resistere». Proprio dal Friuli Venezia Giulia, ammette però Da Pozzo, arriva un buon esempio. Quello del «nuovo Codice del Commercio e del turismo, coraggioso per sburocratizzazione e semplificazione della vita delle imprese e per il loro confronto con il mercato».

Agrusti guarda al 2026 come a un «anno decisivo», Da Pozzo intravede l'accentuazione di un'organizzazione orizzontale del tessuto produttivo, per filiere, cioè.

Con la spinta «di dati macroeconomici che dicono di un Friuli Venezia Giulia che regge in un mercato complesso», dice Da Pozzo; «di un nostro sistema economico/industriale che ha tenuto, sia pure in un contesto di bassa crescita», conferma Agrusti, convinto che «se ognuno farà la sua parte, la sfida di questo tempo di ferro ci vedrà vincitori».

Antonella Lanfrit

L'ANALISI DELL'ECONOMISTA MARCO MARTELLA

INVESTIRE NELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E NELLA TRANSIZIONE TECNOLOGICA

Un mondo che cresce meno, un'Europa in ritardo e un'Italia sospesa tra stagnazione e ripartenza: con queste premesse entriamo nel 2026, come spiega l'economista Marco Martella, ex direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia.

Come appare lo scenario globale?

È caratterizzato da una crescita più modesta rispetto a quella dei decenni precedenti. L'Europa è fanalino di coda con una stima dell'1% rispetto al 2% degli USA e il 4% dei Paesi emergenti.

Perché?

L'Europa deve affrontare l'invecchiamento demografico e la bassa produttività. Il modello di sviluppo orientato alle esportazioni, tipico di Germania e Italia, è in sofferenza per i dazi americani e per il rallentamento della domanda mondiale penalizzata dall'elevato grado di incertezza. In più, mentre l'economia USA è trainata da investimenti in tecnologia che fanno crescere la produttività, sono almeno due decenni che l'Europa resta indietro su questo fronte.

E l'Italia?

L'Italia soffre come il resto dell'Europa, in particolare con l'industria manifatturiera. A ciò si aggiunge il momento storico: l'incertezza è una tassa occulta, sottrarre risorse, fa rimandare investimenti, rallenta i consumi e quindi la crescita.

Inflazione e tassi: che anno sarà?

Nell'area Euro l'inflazione è molto vicina al target del 2% della BCE: vista la crescita «anemica», non ci sono al momento segnali di accelerazione dei prezzi e quindi è ragionevole attendersi una politica monetaria neutra.

E per le imprese?

Quando si parla di imprese, bisogna distinguerle in base alla loro dimensione: l'ultimo bollettino di ottobre della Banca d'Italia segnala una diminuzione del 7% del credito alle piccole imprese. Questo perché, in una situazione di incertezza, le piccole aziende riducono la domanda di credito mentre le banche sono più caute nel concederlo.

In Italia ci aspetta un anno di crescita, stagnazione o rischio recessione? Le previsioni di crescita per il 2026 del nostro paese sono sull'ordine dello 0,6-0,8%: di fatto è una sorta di stagnazione. Risentiamo della debolezza della Germania, nostro principale partner, e quindi dipenderà molto dalla scossa che la politica pubblica espansiva riuscirà a imprimere all'economia tedesca. Le prospettive sono incoraggianti, ma ci vorrà tempo per vedere i primi frutti del governo Merz.

Qual è la principale fragilità del nostro Paese?

È strutturale: non ci sono grandi campioni nazionali industriali e di conseguenza la produttività cresce con difficoltà. Mancano gli investimenti dedicati: il tessuto delle piccole e medie imprese ha pochi margini per affrontare le sfide che l'attuale contesto internazionale richiede, ovvero adeguato capitale di rischio, visione strategica, capacità di pianificazione di medio-lungo termine, skill specialistici.

Quali sono le priorità per le PMI?

Investimenti da un lato e aumento della patrimonializzazione dall'altro. Mi spiego: la priorità assoluta è investire sia in efficientamento energetico, visto che abbiamo un costo dell'energia molto più elevato rispetto ai nostri competitor, sia in transizione tecnologica per aumentare la produttività. Non solo necessari solo macchinari più evoluti, ma una nuova cultura d'impresa che sappia integrare l'AI in tutte i processi d'impresa per migliorare la competitività e l'efficienza. La patrimonializzazione, invece, è fondamentale per avere sia più mezzi propri sia per rendere più facile l'accesso al credito, non solo a quello bancario.

Per sintetizzare il 2026 con una parola, sceglierebbe opportunità o prudenza?

Scelgo opportunità da unire alla prudenza. Non è un gioco di parole, ma per le imprese significa cogliere le opportunità che il mercato offre, consapevoli dei rischi che corrono, se non dispongono del giusto mix (qualitativo e quantitativo) di capitale umano e finanziario necessario.



Marco Martella, ex direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia

Francesca Gatti

LA RUBRICA ETICA&ECONOMIA

TRA LE SFIDE C'È IL CREDITO ALLE IMPRESE

Il 2026 sarà un anno importante per il Friuli Venezia Giulia (FVG). Secondo le più recenti stime del Confindustria Udine (dati Prometeia, ottobre 2025), il PIL del Friuli Venezia Giulia è previsto in crescita dello 0,3% nel 2025 e dello 0,7% nel 2026, dopo un 2024 di quasi stagnazione (+0,1%). La ripresa, seppur moderata, è guidata da un contributo positivo delle costruzioni e dell'industria. Tuttavia, la concessione di credito alle imprese nella regione registra un calo: i prestiti sono in diminuzione dell'1,4%, con un calo più forte per le micro-imprese. Al contrario, i crediti alle famiglie continuano a crescere, segnale che i consumi domestici mantengono un peso importante. Questi dati mostrano che la regione non è, almeno per ora, in una fase di «boom» in quanto la crescita è debole, ma la situazione tende verso una stabilizzazione con qualche segnale positivo.

Costruzioni e infrastrutture sono i settori su cui puntare: con una crescita prevista in costruzioni, la Regione può sfruttare investimenti pubblici e privati per rilanciare il settore edile e delle opere civili. L'industria manifatturiera e meccanica deve rimanere un pilastro, soprattutto se le imprese riusciranno a valorizzare l'innovazione e competenze tecniche.

Sul fronte dei consumi interni un modesto, ma stabile aumento del reddito reale e dei consumi può sostenere la domanda interna, un elemento chiave per la stabilità economica. Grazie alla manovra di bilancio regionale per il 2026 c'è, poi, spazio per investimenti in sanità, infrastrutture, istruzione, tutti aspetti che possono stimolare la domanda e promuovere la coesione sociale. Quali saranno le sfide da affrontare? Il credito alle imprese innanzi tutto: la contrazione del credito, specie per micro e piccole imprese, è un freno per nuovi investimenti e rilancio produttivo mentre secondo Confindustria Udine uno dei principali limiti strutturali resta la produttività, che necessita investimenti concreti in formazione e nuove tecnologie. Esportazioni e industria regionale restano, ovviamente, vulnerabili a contesti internazionali, guerre, crisi globali e instabilità commerciale, fenomeni che possono ridurre la domanda esterna. Ma se la Regione e gli attori economici sapranno sfruttare la manovra 2026 come leva per investimenti produttivi, infrastrutturali e sociali, e se riusciranno a sostenere credito e innovazione, il 2026 potrebbe rappresentare un anno di consolidamento con un miglioramento graduale.

Daniele Damele

CONFINDUSTRIA UDINE

«PIÙ INVESTIMENTI
IN INNOVAZIONE»

Luigino Pozzo, presidente Confindustria Udine: «A causa dell'instabilità geopolitica internazionale, determinata dai conflitti in Europa e in Medio Oriente e dalle recenti misure protezionistiche negli Stati Uniti, l'economia ha sofferto ma ha comunque tenuto nel 2025, con risultati positivi anche per il Friuli. In una situazione complessa, il nostro sistema produttivo ha dimostrato resilienza, mentre altri territori risentono maggiormente della crisi globale e delle difficoltà del settore automotive. Ci auguriamo per il nuovo anno che il conflitto in Ucraina possa concludersi: la pace darebbe una forte spinta economica, anche se la situazione resta difficile. La politica di stabilità del governo è un elemento positivo, ma servono più investimenti nell'innovazione e misure più decise su detassazione degli straordinari e dei premi aziendali. È necessario anche un aumento dei salari, che favorirebbe i consumi e il dinamismo economico. L'Italia deve portare gli investimenti in innovazione dall'1% ad almeno il 3%. Il futuro economico europeo si basa sull'eccellenza tecnologica: è lì che dobbiamo investire».

Alberto Rochira



Luigino Pozzo

CONFAPI FVG

«SERVE MENO
BUROCRAZIA»

Massimo Paniccia, presidente Confapi Fvg: "Il 2026 potrà essere un anno decisivo. In un contesto di instabilità geopolitica ed export che tende a indebolirsi, le nostre imprese dovranno tenere insieme tre direttrici: innovazione digitale e uso responsabile dell'intelligenza artificiale; transizione energetica ed efficienza dei processi; investimenti sulle persone, dalle competenze tecniche al ricambio generazionale. Conteremo su disposizioni chiare ma con meno burocrazia e tempi certi, infrastrutture materiali e digitali, e un sistema del credito che guarda con fiducia al tessuto produttivo. Le imprese hanno dimostrato di saper reggere le crisi e aprirsi ai mercati internazionali: ora vogliono poter programmare facendo della sostenibilità, della qualità del lavoro e della responsabilità sociale non un vincolo burocratico, ma il vero motore della competitività. Continueremo a chiedere un quadro normativo stabile, minore pressione fiscale e strumenti finanziari mirati, perché senza liquidità e semplificazione amministrativa le imprese non possono programmare sviluppo e nuovi posti di lavoro".

(a.r.)



Massimo Paniccia

CONFCOMMERCIO FVG

«TERZIARIO SEMPRE
PIÙ SOLIDO»

Gianluca Madriz, presidente regionale di Confcommercio Friuli Venezia Giulia: «I dati 2025 dell'Osservatorio di Format Research confermano la solidità del terziario Fvg: fiducia delle imprese oltre la media nazionale, ricavi in crescita, occupazione stabile e un sistema creditizio più aperto, con il 64% delle richieste accolte e quasi il 40% delle imprese orientate a investire. Il 38% utilizza già l'intelligenza artificiale, segnale di una trasformazione digitale matura. Ma accanto a questi risultati non posso ignorare il dramma del maltempo nell'Isonzo: una cinquantina di aziende hanno subito danni per milioni di euro, proprio alla vigilia del periodo natalizio. Nonostante ciò, gli imprenditori stanno ripartendo con coraggio e, insieme alle istituzioni. La nuova legge sul commercio e turismo rafforza ulteriormente il nostro sistema. Se la resilienza mostrata nel 2025 sarà confermata, il prossimo anno potrà vedere una crescita moderata, ma più diffusa, trainata da investimenti e innovazione».

(a.r.)



Gianluca Madriz

CONFARTIGIANATO FVG

«DALLA PACE
DIPENDE IL FUTURO»

Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Udine e Fvg: «Il 2025 si chiude con un bilancio positivo per l'artigianato: la ripresa dell'economia e del turismo ha sostenuto i servizi e le nostre eccellenze, mentre la subfornitura di qualità resta essenziale, pur con qualche difficoltà. Le vere criticità sono il ricambio generazionale e la mancanza di manodopera qualificata. Guardando al 2026 auspichiamo innanzitutto la pace, soprattutto in Ucraina e Palestina, da cui dipende molto del nostro futuro. Serve poi una transizione energetica seria e sostenibile per tutti, frutto di scelte condivise. È fondamentale anche una nuova stagione del credito, più democratica e capace di sostenere start-up e famiglie, recuperando i valori di mutualità che hanno fatto crescere i nostri territori. Solo così potremo accompagnare nuove imprese e creare sviluppo».

(a.r.)



Graziano Tilatti

CNA FVG

«FIDUCIA
NEL FUTURO»

Tiziano Meletti, presidente Cna Friuli Venezia Giulia: «Guardando al 2026 intravedo due scenari distinti: da un lato chi offre servizi può solo migliorare, o mal che vada mantenere lo status quo; dall'altro c'è la manifattura, che invece risente pesantemente della situazione geopolitica. Non siamo un'isola felice: chi aveva puntato l'export negli Stati Uniti - penso ad esempio al settore delle sedie - è in forte sofferenza. A questo si aggiunge la cronica carenza di personale. L'artigiano, però, per antonomasia, resta sempre ottimista, perché altrimenti non farebbe questo mestiere. In Friuli Venezia Giulia siamo fortunati: la Regione ha dimostrato attenzione, ampliando i sostegni (basti pensare al CATA). È su questa fiducia che dobbiamo costruire il futuro, con la consapevolezza delle sfide ma anche con la forza, propria degli artigiani, di chi sa reinventarsi».

(a.r.)



Tiziano Meletti

COLDIRETTI FVG

«RAFFORZARE
LE FILIERE»

Martin Figelj, presidente Coldiretti Fvg: "Al netto dell'ultima disgrazia che ha colpito il Goriziano, l'annata è stata complessivamente positiva sul fronte produttivo. La produzione vitivinicola è stata di qualità, così come i comparti del latte e delle colture cerealicole. Resta però un settore che va seguito con maggiore attenzione: proprio quello cerealicolo. Occorre rafforzare le nostre filiere, garantendo una remunerazione migliore alle aziende. L'obiettivo è dare maggiore sicurezza al settore, coinvolgendo le filiere DOP e IGP regionali e aumentando il valore aggiunto per chi produce cereali, fondamentali anche per l'alimentazione animale alla base di filiere strategiche come il Montasio e il prosciutto di San Daniele. Per quanto riguarda i dazi di Trump, il problema c'è stato e in parte permane, ma il Made in Italy tiene. Il momento è positivo soprattutto per i nostri vini bianchi, che continuano ad andare meglio dei rossi. La collaborazione con la Regione è molto proficua: attraverso la legge 80 sul fondo di rotazione, il comparto è sostenuto negli investimenti".

(a.r.)



Martin Figelj

CONFAGRICOLTURA FVG

«ATTENZIONE AL RICAMBIO
GENERAZIONALE»

Nicolò Panciera Di Zoppola Gambara, presidente di Confagricoltura Fvg. «Una delle sfide dei prossimi anni sarà quella di riportare al centro del dibattito la figura dell'imprenditore agricolo quale custode del territorio e non come inquinatore. Presenteremo i nuovi portali per il reclutamento della manodopera e della gestione dell'impresa agricola. Proseguiremo nell'impegno contro la proposta della nuova Pac sostenendo che i beneficiari debbano essere agricoltori attivi, indipendentemente dalle dimensioni aziendali: coloro che producono per il mercato devono essere i primi beneficiari. Altro tema sarà la gestione del rischio per cui chiediamo vengano destinate le risorse previste per gli eco-schemi che, a oggi, hanno fallito. Nel 2026 continueremo a riservare attenzione, assieme ai nostri giovani e alle donne imprenditrici, alle problematiche del ricambio generazionale, della parità di genere, dell'accesso al credito, della sicurezza alimentare e della riduzione della burocrazia per dare tempi certi all'istruttoria delle domande».

(a.r.)



Nicolò Panciera
Di Zoppola Gambara

LEGACOOP FVG

«NECESSARIO UNO
SVILUPPO EQUO»

Michela Vogrig, presidente Legacoop Fvg: Il 2026, tra incertezze geopolitiche e trend economici contrastanti, impone prudenza ma apre anche a opportunità per la cooperazione regionale, che richiede visione strategica. Servizi, welfare territoriale, comunità energetiche, economia di comunità, turismo, cultura, filiere locali e innovazione condivisa restano ambiti in crescita. Il mercato del lavoro si rafforza, ma pone il tema della qualità e stabilità dell'occupazione, dell'inclusione e dell'attrattività del territorio per i giovani, insieme a efficaci politiche di genere e abitative. Permangono difficoltà nel reperire personale e la necessità di sostegno di percorsi di sviluppo a partire dai territori più fragili, così come investimenti mirati e strategie strutturate di medio-lungo periodo. È importante investire in innovazione, digitalizzazione e transizione ecologica, continuando a sostenere PMI, nuove imprese e territori fragili. Rafforzare ecosistemi territoriali e partnership con istituzioni, mondo accademico, associazioni e sindacati resta decisivo per uno sviluppo equo e sostenibile.

(a.r.)



Michela Vogrig

CONFCOOPERATIVE FVG

«SVOLTA CON LE
COOPERATIVE DI COMUNITÀ»

Daniele Castagnaviz, presidente Confcooperative Fvg: «Il 2026 può rappresentare un anno di svolta per le imprese cooperative, che finalmente sono valorizzate attraverso il Piano nazionale dell'Economia sociale, che recepisce la Raccomandazione del Consiglio europeo del 27 novembre 2023: esso rappresenta un cambio di rotta nella politica economica perché riconosce l'importanza delle organizzazioni che operano nell'economia sociale e di cui le imprese cooperative sono il pilastro. L'altra opportunità è tutta regionale e deriva dal riconoscimento normativo delle cooperative di comunità: una forma d'impresa che può dare risposta ai problemi della montagna e dei piccoli centri della nostra Regione, portando servizi indispensabili dove le imprese profit non riescono a operare. Contiamo di capitalizzare queste novità normative e continuare il percorso di questi anni, che è finalizzato a rafforzare le imprese cooperative, favorendo le collaborazioni e le aggregazioni, la crescita e il rinnovamento del management cooperativo anche attraverso la collaborazione con i due atenei di Udine e Trieste».

(a.r.)



Daniele Castagnaviz

L'IMPATTO POSITIVO DEL METODO LEAN

LEF, MODELLO CONDIVISO

L'AZIENDA DIGITALE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO STA RIORGANIZZANDO I PROCESSI PRODUTTIVI DI MOLTE REALTÀ, DALL'INDUSTRIA AI SERVIZI E ALLA SANITÀ

Il Lef Operations Summit 2025, ospitato nell'azienda digitale modello di San Vito al Tagliamento, di cui la Cciaa di Pordenone – Udine è socio, ha riunito rappresentanti dell'industria, dei servizi e della sanità per discutere come l'eccellenza operativa stia diventando un patrimonio condiviso tra settori diversi. Focus sul valore generato da una cultura organizzativa che non si limita a correggere inefficienze, ma costruisce un modo nuovo di interpretare processi, responsabilità e relazione con il territorio.

Il presidente di Caa e Lef, **Michelangelo Agrusti** – che è anche Vicepresidente dell'Ente camerale – ha ricordato le ragioni che condussero alla creazione della stessa Lef e del Polo Tecnologico Alto Adriatico, ossia dotare il territorio di un'infrastruttura capace di produrre risultati duraturi. «Lo facemmo per dotare il territorio di una piattaforma capace di generare valore nel tempo, non di un progetto isolato», ha detto. In questa visione si inserisce anche il tema dei work hotel e dell'immigrazione programmata, concepiti come strumenti per accompagnare l'arrivo di nuova forza lavoro in modo ordinato e sostenibile, combinando esigenze produttive e responsabilità sociale.

Di grande interesse l'analisi proposta da **Nicoletta Tofani**, direttrice generale della Casa Anziani di Cividale, che ha ricostruito il percorso di trasformazione della propria struttura. Gli anni immediatamente successivi alla pandemia, ha ricordato, hanno imposto una revisione profonda dei modelli di lavoro e della loro sostenibilità. «La tecnologia è stata il nostro salvagente in un momento complesso – ha osservato – ma la vera sfida è portare ogni professionista a riconoscere la propria centralità nell'organizzazione». Un cambiamento culturale che affianca la componente clinica, rendendo più coerente la continuità assistenziale.

La prospettiva sanitaria è stata ulteriormente approfondita da **Mario Tubertini**, commissario straordinario del Montecatone Rehabilitation Institute, già Dg del Cro di Aviano, che ha illustrato gli effetti dell'introduzione del metodo lean all'interno dei servizi ambulatoriali. Il punto di partenza è stato un rilievo immediato: gli spazi disponibili non erano utilizzati appieno. «Lavorare su flussi, dati e organizzazione sta permettendo di recuperare capacità e



Una foto del Lef Operations Summit 2025

costruire una cultura condivisa, in un settore che per natura tende alla non standardizzazione».

Un altro esempio di trasformazione è stato presentato da **Renato Mascherin**, presidente di Ambiente Servizi SpA, che ha descritto il passaggio da un modello consolidato nel tempo a un sistema più misurabile e orientato alla qualità. «Il primo ostacolo è sempre stato il non si può fare», ha osservato, ricordando come la digitalizzazione e il coinvolgimento degli operatori abbiano migliorato la tracciabilità delle attività e la gestione delle anomalie lungo i 2,5 milioni di chilometri serviti ogni anno. «Abbiamo aperto finestre nuove sulla nostra organizzazione», ha spiegato, sottolineando il valore della trasparenza come componente strutturale del servizio pubblico.

Il quadro teorico di riferimento è stato completato dagli interventi di **Alessandro Fontana**, direttore del Centro Studi Confindustria, e **Federico Pigni**, preside della Grenoble École de Management – con la quale Lef ha una collaborazione in atto – che hanno illustrato l'impatto crescente dei modelli basati su dati e metodo nei sistemi produttivi contemporanei. A conferma del carattere trasversale di queste esperienze, **Gabriel Fanelli** (Ceccarelli Group) e **Cinzia Lacopeta** (Alfa Sistemi) hanno portato esempi concreti di riorganizzazione logistica e integrazione digitale nelle filiere, mostrando come sicurezza, efficienza e qualità possano procedere insieme. I lavori sono stati moderati dal direttore generale di Lef **Marco Olivetto**.

IL RUOLO DELLA TECNOLOGIA NELLA CCIAA

LA QUALITÀ DEI PROCESSI RAFFORZA ANCHE LE ISTITUZIONI

Al Lef Operations Summit 2025, ospitato a San Vito al Tagliamento, **Maria Lucia Pilutti**, Segretario generale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, ha proposto una riflessione sul ruolo dell'ente in un sistema economico in rapida trasformazione. La partecipazione della Camera a un appuntamento dedicato all'eccellenza operativa ha infatti offerto l'occasione per mettere in luce quanto l'innovazione organizzativa sia ormai parte integrante del sostegno alle imprese. Pilutti ha ricordato come l'Ente non si rivolga alla generalità dei cittadini, ma al tessuto produttivo: una relazione diretta che definisce priorità, modalità di lavoro e responsabilità.

A partire da questa consapevolezza, il Segretario generale ha illustrato il percorso di rinnovamento dell'Area Bandi, ambito centrale per l'accesso ai contributi regionali. L'intervento non si è limitato alla revisione delle procedure, ma ha mirato a costruire un modello più leggibile e coerente, capace di semplificare l'orientamento delle imprese e rafforzare l'affidabilità del processo amministrativo. L'ingresso di nuove professionalità – ha detto – ha contribuito a rendere più ordinata la gestione della conoscenza interna, favorendo una migliore continuità operativa e una maggiore disponibilità di competenze.



Maria Lucia Pilutti, segretario generale Cciaa Pordenone-Udine

FIDIMPRESA FRIULVENETO

UN HUB DIGITALE PER LE IMPRESE NORDESTINE



Fidimpresa FriulVeneto, nata dalla fusione tra Confidi Friuli e Fidi Impresa & Turismo Veneto, è online con il suo nuovo sito web: www.fidimpresafriulveneto.it. Un portale, realizzato da UnostudioX, che si propone come punto di riferimento digitale per le imprese associate e per tutte le realtà produttive del territorio.

Il sito illustra i servizi erogati da Fidimpresa FriulVeneto nelle aree della garanzia, dell'accesso al credito, della consulenza alle Pmi, e informa su bandi, agevolazioni e convenzioni attive. Non mancano gli spazi news ed eventi, la modulistica da scaricare, le spiegazioni su come diventare socio, la sezione dedicata alla governance, alla trasparenza e agli obiettivi strategici, anche legati alla sostenibilità, di un soggetto che è l'ottavo per patrimonio e soci in Italia.

Il nuovo sito è un altro tassello del percorso di digitalizzazione e rafforzamento dei servizi che Fidimpresa Friulveneto mette a disposizione dei soci e del sistema produttivo nordestino. «Con la fusione dello scorso febbraio Fidimpresa FriulVeneto ha consolidato competenze, risorse e presenza territoriale per meglio sostenere le imprese della macro-area NordEst. Con questa piattaforma vogliamo essere ancora più vicini alle imprese – dichiarano i presidenti **Massimo Zanon** e **Cristian Vida** –, rendendo immediata l'informazione e agevole l'accesso alle nostre soluzioni di credito e garanzia. L'invito a imprese, professionisti, operatori del credito e tutti gli stakeholder interessati è a visitare il portale».

CONFIDIMPRESE FVG

NUOVO FRONT OFFICE PER MIGLIOR DIALOGO



Nel panorama economico del Friuli Venezia Giulia, il ruolo dei Confidi si è progressivamente evoluto, passando da semplici garanti del credito a veri e propri attori finanziari in grado di affiancare le imprese lungo l'intero ciclo di vita. In questo processo di trasformazione, Confidimprese FVG si afferma come il principale riferimento regionale, grazie a una traiettoria di crescita costante, solida e misurabile.

Negli ultimi anni alla tradizionale attività di garanzia si sono affiancati consulenza finanziaria evoluta, strumenti di finanza agevolata e credito diretto, contribuendo a rafforzare il merito creditizio delle imprese e a facilitare l'accesso al sistema bancario in un contesto sempre più competitivo e regolamentato.

Il modello organizzativo adottato ha generato indicatori di eccellenza: tassi di credito deteriorato tra i più contenuti del settore, un cost income particolarmente efficiente e una crescita media della produzione superiore alla dinamica complessiva del mercato. Parallelamente, l'incremento degli utili ha consentito di reinvestire risorse a beneficio della base sociale, riducendo i costi per le imprese associate e ampliando la capacità di intervento sul territorio. A conferma di questa attenzione verso soci e partner, da dicembre sono operativi i nuovi uffici di front office al piano terra di via Savorgnana 25 a Udine, uno spazio pensato per migliorare l'accoglienza, il dialogo e la qualità del servizio, rafforzando ulteriormente il legame tra Confidimprese FVG e il tessuto imprenditoriale regionale.

L'ESEMPIO: IL PERCORSO DI RINNOVAMENTO DELL'AREA BANDI HA MIRATO A COSTRUIRE UN MODELLO PIÙ LEGGIBILE E COERENTE, CAPACE DI SEMPLIFICARE L'ORIENTAMENTO DELLE IMPRESE

In questo processo la tecnologia ha assunto un ruolo significativo; Pilutti ha ricordato come nel 2023 l'intelligenza artificiale fosse ancora percepita come un elemento distante dall'operatività quotidiana. Oggi, invece, supporta la classificazione della documentazione, la verifica dei requisiti e la costruzione di basi informative più robuste. La finalità non è sostituire il lavoro umano, ma creare condizioni operative più affidabili, in cui tempi e passaggi risultino chiari e verificabili, ampliando così l'accessibilità ai bandi. Il quadro delineato da Pilutti restituisce quindi un'idea precisa di innovazione istituzionale: dotarsi di strumenti adeguati alla complessità attuale, valorizzare il contributo delle persone e garantire alle imprese un punto di riferimento solido e riconoscibile. Una prospettiva integratasi con il tema centrale del summit: la qualità dei processi non è un dettaglio tecnico, ma una condizione essenziale per generare valore nel tempo e rafforzare il ruolo delle istituzioni nel territorio.



IL RICONOSCIMENTO

CUCINA ITALIANA PATRIMONIO UNESCO, «VITTORIA DELLA CULTURA DEL GUSTO»

Da alcuni giorni la cucina italiana è entrata nel Patrimonio immateriale dell'umanità grazie all'Unesco. "Tutta la filiera del comparto enogastronomico si gioverà di questa inclusione", afferma **Walter Filiputti**, presidente del Consorzio "Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori" che, quest'anno, ha celebrato i suoi primi 25 anni di attività. «È un ulteriore riconoscimento che, in Italia, esiste una cultura del gusto diffusa e realizzata negli anni da innumerevoli protagonisti silenziosi che sono gli osti e i ristoratori alla base di questo successo. Sono soprattutto questi i locali che praticano una cucina di territorio assai apprezzata anche dai turisti i quali, sempre più spesso, raggiungono l'Italia proprio per mangiare cose buone e ben fatte».

Il riconoscimento è arrivato nei giorni che hanno anticipato le festività, il momento migliore per celebrare la buona tavola con parenti e amici. «I momenti vissuti a tavola nel periodo delle feste di

«È IL SUCCESSO DEI PROTAGONISTI SILENZIOSI, OSTI E RISTORATORI, CHE PRATICANO UNA CUCINA DI TERRITORIO APPREZZATA DAI TURISTI»

fine anno – spiega Filiputti – dovrebbero avere al centro la riscoperta della ritualità, del ritrovarsi in famiglia e godere del piacere della convivialità. Emozioni a volte trascurate dalla modernità caratterizzata, tra l'altro, dalla costante abbondanza e varietà di cibi. Un rito nel rito è sicuramente quello della preparazione della tavola delle feste utilizzando, preferibilmente, uno stovigliato curato e allegro che renda piacevole l'attesa e l'incontro con gli eventuali ospiti».

E nei piatti?

Prima di sedersi a tavola, suggerisco la preparazione di piccoli antipasti sui quali si può giocare a seconda dei gusti. Bene una fetta di polenta con la sopressa stagionata; una fetta di muset con una spolverata di cren; un crostino con del fegato d'oca o un cartoccio di fritto misto di pesce.

A seguire?

Uno dei punti forti della cucina friulana è la proposta delle minestre. In questi giorni, come non ricordare la tradizionale zuppa con le trippette? O quella con il pesce? Non solo in Carnia, ma in tutto il Friuli, oramai, i cjarsons sono diventati, giustamente, un piatto tipico della festa. E poi, perché non riscoprire il cappone: al forno, in brodo o lessato, accompagnato dall'immane mostarda. I tortellini in brodo e il pasticcio, a volte trascurati nei nostri menù, sono capaci di portare il giusto calore a tutti i commensali. Ovviamente, le carni degli animali "da cortile" come l'anatra, l'oca e il maiale, offrono possibilità infinite di interpretazione, più o meno aderenti alla tradizione.

Cose da non fare?

Absolutamente da evitare le bollicine secche con i dolci. Meglio indirizzarsi su un buon Moscato o un più nostrano Picolit che può essere anche piacevolmente abbinato alle ostriche o ai tartufi di mare.

Adriano Del Fabro



Cjalzons Rist. al castello Fagagna (Ph: G. Cattarossi)



Walter Filiputti, presidente del
Consorzio "Friuli Venezia Giulia
Via dei Sapori"

LE RICETTE DELLE FESTE

AL SAN MICHELE DI FAGAGNA

LOMBO DI CERVO A BASSA TEMPERATURA

Al San Michele di Fagagna il Capodanno non è un evento affollato, ma un rito intimo.

«È una bomboniera», racconta lo chef **Giuseppe Fornaca**, che da 23 anni guida il ristorante insieme alla sua brigata.

La cucina di Fornaca è contemporanea, radicata nella stagionalità, attenta al territorio friulano ma con un filo diretto verso la sua terra d'origine, il Piemonte, e con l'occhio sempre aperto sulle contaminazioni. Per il cenone di Capodanno Fornaca firma un percorso che guarda al Friuli, al Piemonte e alla Francia, dove la brigata ha appena vissuto un'esperienza in Borgogna, subito trasformata in ispirazione. Il piatto simbolo della serata è il Lombo di Cervo con Tartufo Nero, Foie Gras d'Anatra e Stravecchio di Fagagna: una celebrazione della selvaggina che incontra eleganza e memoria. Il lombo di cervo, lavorato in medaglioni, viene cotto a bassa temperatura per mantenerne la succosità. È servito con una riduzione ai frutti rossi, che ne esalta la componente selvatica senza sovrastarla. A completare il piatto, un morbido tocco di foie gras d'anatra, un chiaro richiamo all'esperienza francese, e una lamellata di tartufo nero che aggiunge profondità e terra. Non manca la battuta di cervo, che porta nel piatto una consistenza diversa, più immediata e pura.

Il percorso aromatico si chiude con un omaggio al territorio: una spolverata di Stravecchio di Fagagna e tuorlo d'uovo essiccato e grattugiato, che lega gli elementi con un'ulteriore nota sapida e cremosa. Un piatto intenso, elegante, costruito come una narrazione: territorio, memoria, viaggio, squadra. Esattamente ciò che, per Fornaca, deve essere la cucina di Capodanno: «un'esperienza che resta».

Giada Marangone



Lo chef
Giuseppe Fornaca

ALL'ENOTECA DI BUTTRIO

GAMBERO ROSSO E ROSA DI GORIZIA

All'Enoteca di Buttrio, lo chef **Matteo Berengo** celebra un Capodanno 2025 che unisce mare, territorio e ricerca. La sua è una cucina dedicata esclusivamente al pesce, ma fortemente intrecciata alla tradizione friulana.

Per il cenone, Berengo ha scelto di riportare in tavola alcuni dei suoi piatti iconici, quelli che negli anni sono diventati un tratto distintivo della sua cucina. Il piatto rappresentativo è un incontro audace: fagioli, brovada, gamberi rossi appena scottati, la Rosa di Gorizia con una nota di aceto affumicato.

«Sono quattro ingredienti che apparentemente stonano, ma insieme diventano una piacevole sorpresa. Tre provengono dalla tradizione locale: la Rosa di Gorizia, la brovada e i fagioli». A dare profondità ulteriore, oltre al gambero rosso fresco, qualche goccia di riduzione ottenuta dai carapaci.

«Serve a dare sprint al piatto, a esaltare il gambero rosso che per me è sempre protagonista» continua lo chef.

Il Capodanno secondo Berengo non è una maratona culinaria, ma un gesto di cura verso gli ospiti.

«Non amo le cene lunghe e stucchevoli: per me il cenone deve essere un regalo per chi viene da noi».

La serata si apre con tre o quattro assaggi di benvenuto – «immane il burro con acciughe e il pan brioche» – e prosegue con sei portate, dessert incluso. L'attenzione al servizio è centrale: «Siamo scrupolosi sulle tempistiche e sulle esigenze dei nostri clienti. Chi entra da noi deve sentirsi coccolato».

Con una sala da 20-30 coperti, l'obiettivo è chiaro: «Voglio che ogni ospite, locale o turista, esca contento e appagato» chiusa Berengo.

(g.m.)



Lo chef Matteo Berengo

DA GELINDO DEI MAGREDI

L'UOVO DORATO CON CAVOLO E ALICI

Da Gelindo dei Magredi, tra orti, vigne e il profumo della campagna viva, il Capodanno si racconta attraverso un piatto: l'Uovo dorato con cavolo riccio ripassato e sentori di alici, scelto dallo chef **Tiziano Trevisanutto** come simbolo della serata. «Per me questo piatto è un elogio della semplicità — racconta lo chef —. Il cavolo riccio arriva dal nostro

orto: lo cuocio in acqua e sale e poi lo ripasso in padella con olio, burro e uno spicchio d'aglio in camicia. A quel punto tuffo quattro acciughe di qualità: devono sciogliersi lentamente, creando un intingolo saporito che profuma tutto il piatto. L'uovo, invece, lo cuocio in acqua e sale per quattro minuti e lo raffreddo subito in acqua e ghiaccio, così rimane morbido dentro. Poi lo passo in una doppia panatura: una classica e una fatta con gallette di mais, semi di zucca e di girasole. Basta un minuto d'olio bollente per renderlo croccante fuori e setoso dentro. Infine lo appoggio sul cavolo e completo con nocciole tritate e l'intingolo caldo». Una preparazione essenziale, che valorizza le verdure di stagione e racconta la cucina del podere. Intorno a questo piatto si articolano tre cenoni di Capodanno. Il primo è pensato per le famiglie, con animatori che coinvolgono i bambini tra giochi e balli, lasciando ai genitori il piacere di rilassarsi. Il secondo è dedicato a coppie e gruppi di amici, con musica e divertimento che proseguono fino all'alba. Il terzo, nella suggestiva Lat(t)eria dei Magredi, propone una cena più sobria e tradizionale, centrata sui sapori autentici del podere: termina attorno alla mezzanotte, lasciando agli ospiti la libertà di raggiungere gli altri ambienti per continuare la festa. E anche quest'anno, al centro di tutto, rimane un gesto semplice: un uovo dorato che diventa memoria, calore e buon augurio.

(g.m.)



Lo chef
Tiziano Trevisanutto

LA TORRE DI SPILIMBERGO

GNOCCO DI PATATE RIPIENO DI FOIE GRAS E RAPE ROSSE

Tranquillità, lentezza e il piacere di concedersi momenti speciali con le persone del cuore. È da questa idea di armonia che prende vita il menù del ristorante La Torre di Spilimbergo (PN), un luogo in cui la cucina diventa esperienza e il tempo acquista un ritmo più gentile.

«Ci concentriamo sul mangiare e bere bene, in un bell'ambiente, dove stare rilassati e trascorrere del tempo di qualità» racconta lo chef **Marco Talamini**, anima del ristorante. Talamini porta avanti una cucina regionale creativa, capace di valorizzare la tradizione friulana con tecniche contemporanee, attenzione ai dettagli e una costante ricerca sulle materie prime. Ogni piatto nasce dal dialogo tra territorio e inventiva, tra memoria e desiderio di sorprendere l'ospite. Una cucina che parla di luoghi e di vita vissuta, di affetti e ricordi. Non a caso, il piatto centrale del menù degustazione nasce proprio da un'emozione intima: lo Gnocco di patate ripieno di foie gras con salsa e chips di rape rosse.

«Si tratta di un particolare raviolo, ma realizzato con un impasto di patate» spiega lo chef. «Ho scelto lo gnocco perché era il piatto che preparava mia madre la domenica. Lo gnocco ripieno di rape rosse addolcite, altro elemento che riporta alla mia infanzia, viene farcito con una scaloppina scottata di foie gras e accompagnato da chips croccanti».

Un piatto che è insieme memoria, comfort e sorpresa, capace di trasformare un ricordo familiare in un'esperienza gastronomica elegante e attuale. Alla Torre di Spilimbergo, ogni portata vuole lasciare un segno, trasformando una cena in un momento da ricordare.

(g.m.)



Lo chef Marco Talamini



LA RUBRICA DEDICATA AI VOLTI IMPRENDITORIALI
DAL PROFILO INSTAGRAM DELLA CAMERA DI COMMERCIO @CAMCOMPNUD

Foto di Laura Battel - Testi di Chiara Pippo

@MALGA_POLPAZZA

LA RINASCITA DI MALGA POLPAZZA

GIACOMO E SIMONE HANNO LASCIATO IL LORO LAVORO PER SALIRE
IN MONTAGNA E DIVENTARE PASTORI, ALLEVATORI E PRODUTTORI
DI FORMAGGI BIO. UNA STORIA DI CREATIVITÀ E TENACIA

Giacomo e Simone erano alle superiori insieme, «ma non eravamo molto uniti», ci dicono subito. Poi, finita la scuola, un'esperienza con un gruppo di amici comuni: una tenda in mezzo alla montagna pordenonese, un'alba impareggiabile, una malga abbandonata e discorsi sul futuro.

Un'intuizione condivisa: non c'era da aspettare "tempi migliori" per costruire un sogno. E un sogno mica facile! Proprio per questo, una conquista più vera. A 20 anni hanno lasciato tutto — compreso il lavoro, uno da assicuratore e l'altro da meccanico — per salire a Malga Polpazza a Clauzetto e innescare la sua rinascita.

Non avevano un background agricolo, né fondi di famiglia. Avevano voglia di fare, creatività, capacità di risolvere problemi e una tenacia invidiabile. Hanno imparato sul campo, a volte sbagliando,

a volte affrontando (davvero) i lupi, ma sempre trovando soluzioni e la guida di qualche amico ed esperto.

Sono diventati pastori, allevatori, produttori di formaggi bio, hanno oltre 300 tra capre, pecore e mucche e un team di maremmani che fa una guardia scrupolosa, mentre vivono in totale naturalità, producendo un latte che viene raccolto direttamente al pascolo.

Simone e Giacomo oggi partecipano abitualmente ai mercati di Campagna Amica e animano Coldiretti Giovani, curano i pascoli da custodi di un patrimonio fragile e prezioso, coinvolgono altri ragazzi del paese, immaginano nuove offerte turistiche per la montagna, nel suo completo rispetto.

«Qui abbiamo scoperto un attaccamento alla vita straordinario», ci



Giacomo Colombo e Simone Tamai

dice Simone, il più ciarliero, mentre Giacomo annuisce, silenzioso ma partecipe, in questa fratellanza di fatiche e risultati.

«C'è così tanto da poter fare», dicono con un'energia contagiosa. «Chiediamo solo il coraggio di credere nei giovani, perché la progettualità c'è, la capacità di lavorare pure: a chi non parte con le spalle coperte spesso manca il sostegno concreto, almeno per cominciare».

Giacomo e Simone sono un esempio rinfrescante, di chi non si è arreso davanti alla difficoltà di partire da zero. Un esempio che merita di essere ascoltato, sostenuto, moltiplicato.



David Benvenuto

David ha la capacità di vedere grande nelle piccole cose. Con uno sguardo attento e un'energia gentile, trasforma storie di quartiere, borghi silenziosi e parlate locali in immaginari collettivi capaci di parlare a tutti. Classe 1988, originario di Griis di Bicinicco, David è autore e produttore di progetti culturali e artistici, ma dietro questa definizione c'è molto di più. C'è, per esempio, Mataran: se sei friulano, non hai bisogno di spiegazioni. È il gruppo creativo — diventato fenomeno — che con disegno e satira racconta l'attualità con una potenza espressiva unica. Con loro, David ha vinto il Premio Satira di Forte dei Marmi.

@DAVID_BENVENUTO

DAVID E LA POTENZA DEL RACCONTO

DA MATARAN A INVASIONI CREATIVE E CREAZIONI INDIGESTE:
ECCO COME LE STORIE DI QUARTIERE E LE PARLATE LOCALI DIVENTANO
LABORATORI DI COMUNITÀ

Ma Mataran è solo un pezzo del mosaico. C'è Invasioni Creative, che lui definisce «fabbrica di narrazione multimediale»: un laboratorio di comunità, in Friuli e a Torino, dove racconti, aneddoti e memorie locali diventano storie collettive, podcast, mostre, eventi, walk. A Udine, i progetti su Quartiere Aurora, Borgo Stazione, San Domenico e Baldasseria hanno dato voce a chi non sempre è ascoltato e a zone della città sotto i riflettori quasi solo per vicende di cronaca.

C'è poi Creazioni Indigeste, un altro universo, condiviso con una rete di illustratori e disegnatori — più di cento! — che realizzano fumetti, poster, visioni. E ancora la rassegna di illustrazione a Tramonti, in Val Tramontina, dove venti giovani illustratori disegnano cartoline

dedicate ai luoghi della valle e animano piccoli borghi con incontri, workshop e confronti insieme ad artisti di rilievo nazionale e internazionale.

David è positivo, sorridente, pacato ma appassionato. Ha la rara dote di ascoltare. Di riconoscere la forza nascosta nei dettagli e di amplificarla, creando cultura accessibile, leggera e profonda insieme. Il suo è un lavoro instancabile — premiato anche dal concorso Unpli per il miglior libro in dialetto di Pasiano di Pordenone — e sempre in equilibrio tra territorio e futuro, tra segno grafico e voce narrante.

E ogni volta che ascolta una storia, David trova un modo per farla arrivare più lontano o più forte.

@CLOE_S_NIGHT

LA LINEA DI SKINCARE PER LA NOTTE

PRODOTTI ESSENZIALI E PULITI, TOTALMENTE MADE IN FVG,
RIGENERANO LA PELLE DURANTE IL RIPOSO

«La notte è il momento in cui la pelle si rigenera. Perché non farne un rituale di bellezza?». Martina, friulana, mente creativa e visionaria dietro al brand Cloe's Night, si è fatta la domanda e, per parafrasare il celebre adagio marzulliano, si è data ben più di una risposta: ci ha cucito sopra un progetto d'impresa su misura, concreto e di successo.

Un background solidissimo in marketing, comunicazione e moda a Milano, Martina è un'imprenditrice energica, organizzata. Analizza e trasforma le intuizioni in idee chiare e coerenti.

Così ha creato l'unica linea di skincare pensata appositamente ed esclusivamente per la notte. Cloe, che nella sua origine greca richiama l'erba fresca del primo mattino, è anche il nome della sua secondogenita: un omaggio affettivo e insieme simbolico, capace

di evocare rinascita, vitalità, rigenerazione.

Tutto, di queste "notte rigeneranti", è friulano, perché c'è la scelta esplicita di Martina di valorizzare la sua terra: il laboratorio, nella campagna udinese, è ricavato in una ex latteria. Lì nascono prodotti essenziali e puliti: crema viso, olio, balsamo labbra, maschera per sopracciglia e il nuovo detergente che unisce forza struccante e delicatezza. Anche il design e le etichette sono made in Friuli, ogni dettaglio nasce sul territorio e raggiunge il mondo con la sua identità suggestiva, grazie ai social dedicati, abbinati a un pratico sito e-commerce, cloesnight.it.

Cloe's Night è anche un progetto per il turismo di alta gamma: kit da notte eleganti e sostenibili per hotel di lusso, con packaging firmato da designer e illustratrici, per trasformare il sonno in un



Martina Cesselli

rituale completo, anche in vacanza.

Martina racconta con spontaneità le fasi del suo percorso e ogni parola è un invito: prenditi tempo, prenditi cura, trova il tuo ritmo. È un ritorno a casa, in tanti sensi, come è stato per lei ritornare in Friuli e far nascere qui i suoi prodotti. Tornare a casa, anche prendendoci cura della nostra primissima casa, il nostro corpo, nelle ore notturne in cui tutto è riposo, inconscio, sogno, in cui tutte le tessere del nostro mosaico vitale si rimettono naturalmente a posto.

UN MODELLO DI INNOVAZIONE PARTECIPATA

LA RINASCITA DELLA PESCA FRIULANA

A FIUMICELLO IL PROGETTO CHE UNISCE RICERCA, AGRICOLTORI E INCLUSIONE SOCIALE

Unire scienza, agricoltura e impegno sociale. È questa la sfida del progetto “Miglioramento varietale della pesca friulana”, un percorso iniziato nel 2016 che oggi entra nella sua fase decisiva. Un lavoro che non solo punta a rilanciare la storica peschicoltura friulana, ma rappresenta anche un esempio concreto di come l’agricoltura possa diventare un luogo di crescita, inclusione e formazione per persone fragili.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra CREA – Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, Università Politecnica delle Marche, Comune di Fiumicello-Villa Vicentina, aziende agricole del territorio e la Cooperativa Sociale Thiel. È proprio l’intreccio tra ricerca avanzata e dimensione sociale a renderlo un modello innovativo per le aree rurali del Friuli Venezia Giulia e non solo.

Ricerca e tradizione: così rinasce la pesca friulana

L’obiettivo è selezionare nuove varietà in grado di ereditare le qualità organolettiche delle storiche Iris Rosso e Triestina, rendendole però più resistenti alle malattie e ai cambiamenti climatici. Dopo anni di osservazioni e prove in campo, sono state individuate tre selezioni particolarmente promettenti: nei prossimi mesi inizieranno le analisi fitosanitarie e i DUS test necessari per l’inserimento nel

registro nazionale delle varietà delle piante da frutto.

È un passaggio decisivo, che potrebbe segnare la nascita della prima nuova varietà di pesca interamente sviluppata nella Bassa Friulana dopo decenni.

Inclusione sociale: il frutteto come laboratorio di autonomia

La componente sociale è uno dei pilastri del progetto. Grazie al coinvolgimento della Cooperativa Thiel, persone fragili hanno potuto partecipare a tutte le fasi: dalla cura dei frutteti alla selezione delle piante, fino alla presenza nelle sagre e negli eventi pubblici dedicati alla valorizzazione della pesca friulana.

CI SONO VOLUTI QUASI DIECI ANNI DI INCROCI, SELEZIONI E VALUTAZIONI PER LA DEFINIZIONE DELLA PRIMA NUOVA VARIETÀ DEL TERRITORIO

Per molti si è trattato della loro prima esperienza reale in un contesto lavorativo. Nel tempo hanno acquisito autonomia, sviluppato capacità relazionali e imparato a lavorare in squadra. Alcuni hanno trovato successivamente impiego in altre realtà del territorio, portando con sé le competenze maturate sul campo. Come spiega **Luca Fontana**, Presidente della Cooperativa Sociale Thiel, «il progetto rappresenta molto più di un intervento tecnico: è l’espressione concreta di un approccio che intreccia innovazione, sostenibilità e valorizzazione del territorio. Le persone coinvolte hanno potuto immergersi nel mondo reale, lavorare nei frutteti, confrontarsi con gli agricoltori, partecipare alle feste della comunità, sviluppare nuove competenze e, in molti casi, trovare lavoro fuori dalla cooperativa. È questa la missione più profonda di Thiel: creare percorsi abilitativi capaci di restituire dignità e futuro».



NEL 1843 LA NASCITA DEL FORNO PER IL PANE. POI, L’EVOLUZIONE

LA PASTA FVG CHE VUOLE “CONQUISTARE IL MONDO”

L’AZIENDA LUIGI TOMADINI SRL È A PORDENONE DA SEI GENERAZIONI. IL MARCHIO È DIFFUSO OGGI IN UNA TRENTINA DI PAESI E PIACE PER LA SUA QUALITÀ

Dal pane alla pasta, nel corso di sei generazioni: è la storia della Luigi Tomadini Srl, storica azienda pordenonese, nata nel 1843. In quell’anno Angelo Tomadini, trisnonno appunto di Luigi – di cui è recentemente entrata in azienda la figlia, arrivando alla sesta generazione –, si è trasferito in città da Bertoliolo aprendo un forno. “Più che una città, Pordenone era un paesotto – commenta Luigi –, ma Angelo aveva avuto la visione che sarebbe cresciuta grazie al fiume e alla ferrovia, e così l’ha scelta per avviare la sua attività”. Panettieri sono poi stati il figlio Arcangelo e il nipote Antonio, che hanno aggiunto la pasta fresca alla rosa di prodotti; e dopo di loro è arrivata una svolta tutta al femminile. “Mio nonno è purtroppo morto molto giovane, lasciando la moglie Luigia con cinque figli, di cui la più piccola di diciassette giorni – racconta Luigi –, Ma lei, sarà perché era una Tagliariol, nota famiglia nel campo della ferramenta a Pordenone, aveva l’impresa nel dna: e così ha preso in mano l’azienda, fino a 84 anni”.

«STIAMO SVILUPPANDO ANCHE IL COMPARTO DEI SUGHI – SPIEGA LUIGI –: AD ESEMPIO PESTO, BOLOGNESE, ARRABBIATA»

Sono questi stati gli anni di maggiore crescita, quando Luigia, insieme poi ai figli Lorenzo, Gino e Giovanni, è arrivata ad aprire nuovi stabilimenti (di cui uno nel bresciano) e a produrre anche pasta essiccata, affacciandosi alla commercializzazione dei prodotti anche oltre le immediate vicinanze. Con anche l’acquisizione di alcuni concorrenti, Tomadini è così diventata azienda leader nella produzione di pasta in Fvg. Dopo Luigia, però, “si è aperto il tema del passaggio generazionale tra i tre fratelli – ricorda Luigi –, la parte pane si è così definitivamente staccata da quella della pasta,



ed è stato necessario anche ristrutturare l’azienda, ammodernando e automatizzando la produzione e ricentralizzandola a Pordenone”. Altro anno chiave è il 1986, con l’ingresso in Tomadini della multinazionale Danone, e la conseguente spinta alla diffusione dei prodotti nel mondo; tuttavia, spiega ancora Luigi, “Danone ha poi cambiato strategia; tanto che nel 1998 siamo arrivati alla riacquisizione della società. Ci riforniamo di materie prime in tutto il mondo, cercando la miglior qualità senza visioni vincolanti del “100% italiano”: primo perché la produzione italiana di grano non è sufficiente a coprire i fabbisogni, e secondo perché ci sono grani di ottima qualità anche in altri Paesi”.

Oggi il marchio Tomadini è diffuso il oltre una trentina di Paesi, con pasta di grano duro, pasta speciale, integrale, senza glutine, biologica, per bambini e varie tipologie di polpa e passata di pomodoro. “Stiamo sviluppando il comparto sughi – aggiunge Luigi –: ad esempio pesto, bolognese, arrabbiata”. Per il resto, “non abbiamo particolari progetti se non “conquistare il mondo” con i nostri prodotti: come giocare a Risiko”. Info su luigitomadini.it

Chiara Andreola



LA CASA DEL REGALO

IDEE E OGGETTI PER ABBELLIRE LE ABITAZIONI

Ascoltare i desideri dei clienti, consigliare gli oggetti giusti, confezionarli con un packaging ricercato e vederli soddisfatti. Per **Maurizia Gigante** della Casa del Regalo a Torsa di Pocenia, in provincia di Udine, è importantissima la cura della clientela. E negli anni, ha dato allo storico negozio, nato come agraria, la sua impronta originale, con quel tocco nordico e minimal, specializzato in casalinghi e fioreria.

«Sono stati i miei genitori, **Rosanna e Ardino** – racconta Maurizia – ad avviare l’attività come semplice agraria di paese nel 1984. Poi nel 2005 abbiamo ristrutturato e completamente rinnovato l’attività».

«Io sono entrata in azienda trent’anni fa, quasi per caso inizialmente affiancando i miei genitori, poi prendendone le redini. Ho sentito l’esigenza di migliorare e riqualificare l’azienda per dare un’altra impronta al negozio, interessandomi sempre di più agli oggetti per la casa e agli ambienti quotidiani».

Cosa si può trovare nell’ampio punto vendita di oltre 100 mq, in via Trieste 113 a Torsa?

«Nel mio negozio si possono trovare fiori, composizioni di piante non convenzionali, articoli per il decoro della casa, del terrazzo e del balcone. Oggetti per la tavola, la cucina e l’area relax, come un caldo plaid. Mi piace spaziare su qualsiasi articolo e oggetto che possa rendere bella la casa o la persona che acquista».

«Scelgo accuratamente le aziende e i brand per il mio cliente prestando molta attenzione ai materiali che vengono usati, alla funzionalità, alle tendenze e alle innovazioni del mercato”. Nella scelta degli articoli da proporre, segue quello stile nordico, sempre più amato dai clienti: “mi sento di dire che io e il mio cliente siamo cresciuti insieme».



Maurizia Gigante

Molte sono le idee regalo e oggettistica per la casa che si possono trovare tra i vari reparti, accanto a servizi di posate e piatti, oltre ad un fornito reparto tessile per la cucina. Maurizia ama consigliare, proporre e seguire il cliente nelle sue scelte e si augura sempre che “entrando nel mio negozio si senta a casa propria.”

Con questa filosofia, per creare un ambiente sempre più accogliente, Maurizia ha già un progetto per il futuro: “realizzare all’interno del negozio una piccola caffetteria”. Penso che un’attività abbia bisogno di continuo rinnovamento per sopravvivere trovando nuovi stimoli”.

Mara Bon



La Casa del Regalo si trova a Torsa di Pocenia

LA QUARTA EDIZIONE DEL CONTEST SI È TENUTO NEL LABORATORIO FABBRO ARREDI

“CHIODINO” VINCE WUNDERWOOD

LA MADIA SI ISPIRA AL GIOCO DEI CHIODINI, INTRECCIANDO DESIGN, MEMORIA E CONTEMPORANEITÀ

La madia “Chiodino”, di **Marika Lamarina** e **Giorgia Bevilacqua** dell’Accademia di Belle Arti G.B. Tiepolo di Udine, conquista la quarta edizione del contest WunderWood – Perduti nelle meraviglie del legno. Il riconoscimento è stato conferito durante l’evento di premiazione ospitato nel laboratorio Fabbro Arredi, dove il mobile vincitore è stato presentato in anteprima insieme all’esposizione dei progetti finalisti.

Un progetto che unisce gioco, memoria e design

Una giuria ha premiato “Chiodino” per la sua capacità di integrare funzionalità, interattività e valore evocativo. Il progetto reinterpreta il classico gioco dei chiodini, trasformandolo in un’idea d’arredo contemporanea che educa alla creatività e alla composizione. La sua struttura richiama l’estetica dei mattoncini LEGO, ma con un linguaggio sobrio ed elegante che crea un equilibrio originale tra gioco e design, tra memoria e contemporaneità. La finitura in rovere conferisce al mobile una texture materica delicata e naturale, mentre il contrasto con i chiodini in legno dai colori vivaci genera un armonioso equilibrio visivo. All’interno, la madia presenta vani ampi e funzionali, un cassetto centrale e ripiani regolabili. Il modello è inoltre completamente personalizzabile nelle misure e nelle finiture, per adattarsi a diversi contesti domestici ed educativi.

Il concorso

L’edizione 2025 di WunderWood ha invitato gli studenti dell’Accademia di Belle Arti di Brera (Milano), della Facoltà di Architettura di Lubiana, dell’Accademia di Belle Arti G.B. Tiepolo (Udine) e dell’Accademia di Belle Arti di Lecce — a progettare un mobile contenitore in legno ispirato al tema “Ludens Mobile”, distinguendosi per creatività, innovazione e coerenza progettuale. La giuria d’eccezione, composta da Anty Pansera - critico e storico del design, **Carlo Piemonte** - Direttore generale Cluster legno arredo casa FVG, Claudio Gambardella - già Professore Ordinario di Industrial Design, DADI/Vanvitelli, **Claudio Papa** - designer e Vicepresidente ADI delegazione Friuli Venezia Giulia, **Marina Jonna** - architetto, giornalista e Editor At Large per Design Diffusion

World, **Patrizia Moroso** - Art Director Moroso S.p.A, **Sandro Fabbro** - titolare Fabbro Arredi, ha assegnato, oltre al primo premio, anche quattro menzioni speciali.

La giuria ha riconosciuto nel progetto originalità e creatività, qualità e attualità del design, valore estetico, coerenza concettuale e narrativa del progetto. L’idea alla sua base parte da un recupero di valori emozionali dell’infanzia con l’interazione di un gioco, stimola la creatività in famiglia e diventa un luogo di socializzazione.

Le due studentesse vincitrici hanno partecipato alla realizzazione del loro progetto con Fabbro Arredi che le ha accompagnate in un percorso formativo attraverso le varie fasi produttive, dall’analisi al disegno tecnico, fino all’assemblaggio. Uno degli obiettivi del concorso, infatti, è offrire agli studenti un’esperienza formativa che favorisca lo sviluppo di competenze e abilità integrative. Il mobile vincitore sarà promosso ed esposto in occasione di mostre, in Italia e all’estero. INFO: www.wunderwood.it



Da sinistra Giorgia Bevilacqua e Marika Lamarina, vincitrici del concorso WunderWood 2025 con il loro progetto “Chiodino”

IN VIA TIBERIO DECIANI NEL CAPOLUOGO FRIULANO

LA BELLEZZA NELLE PICCOLE COSE

NEL LABORATORIO ORAFO DI SARA TESAN, APPENA 26ENNE, OGNI PEZZO PRENDE VITA DALLE SUE MANI E IMMAGINAZIONE

La storia di **Sara Tesan**, giovane artigiana orafa, si può racchiudere nel termine giapponese con cui ha battezzato la sua attività, appena inaugurata a Udine: Yugen, “la bellezza nelle piccole cose”. A soli 26 anni, ha già compiuto una scelta coraggiosa: tornare a casa, in Friuli, dopo esperienze di studio e di lavoro a Torino e Roma, per dare vita al sogno coltivato fin da ragazzina: un laboratorio orafa tutto suo.



Originaria di San Giorgio della Richinvelda, Sara ha sempre avuto una naturale inclinazione per il disegno e la manualità. Dopo aver frequentato il liceo artistico Sello di Udine, indirizzo design industriale con specializzazione in gioiello (“l’unico che mi permetteva di lavorare davvero manualmente i metalli preziosi”), ha proseguito gli studi allo IED di Torino, approfondendo la parte tecnica e i materiali. Poi Roma, con l’Accademia delle Arti Orafe: due corsi impegnativi, uno di oreficeria e l’altro di incastonatura e micro-incastonatura, discipline che richiedono precisione estrema e pazienza infinita. “Un anello ricoperto di pietre può richiedere anche sessanta ore di lavoro, al microscopio - spiega -. Si scava il metallo con il bulino per accogliere gemme minuscole”.

Roma le ha offerto esperienze importanti, persino prospettive con Bulgari, ma quella di creare per altri non era la sua strada. Mentre lavorava in una gioielleria della capitale, viene a sapere che il vecchio proprietario di un laboratorio orafa stava cercando “eredi” del mestiere a cui passare il testimone.

Così, a maggio 2025, col sostegno dei genitori rileva l’attività e



no stampanti 3D: “tutto è a portata di mano”, spiega entusiasta. Nel suo stile non vi è traccia di legami con la tradizione friulana, nessun richiamo ai gioielli longobardi: il suo è un tratto personale maturato in Italia, tra studi e sperimentazioni.

Il suo focus non è rivendere brand, bensì creare pezzi unici su commissione. “Ascolto le idee dei clienti, le traduco in disegni e progetto, e poi in metallo e pietre”. Come la meravigliosa spilla realizzata per una laureata in Fisica: una spirale complessa, con texture diverse e un quarzo giallo incastonato; oppure l’anello trilogy dedicato a sua madre, con i brillanti tuffati tra onde d’oro. Le richieste riguardano anche collane di perle, anelli su misura, braccialetti saldati direttamente al polso. L’argento è il materiale che predilige perché “nobile e accessibile”, ma lavora anche oro e pietre preziose: l’ametista, la sua pietra di nascita, è tra le sue preferite.

Ora l’artigiana guarda avanti: dal prossimo anno porterà Yugen anche sui social, per raccontare il suo lavoro e raggiungere nuovi clienti. In un mondo che corre veloce, Yugen è un invito a fermarsi, per riconoscere la bellezza nelle piccole cose.

Rosalba Tello

SWAP IN VIA SARPI A UDINE

MODA E SOSTENIBILITÀ



Parole d’ordine: moda, contemporaneità e stile, per uno shopping originale, libero, consapevole e sostenibile. Un modo per dare nuova vita ai capi che nei guardaroba di qualcun altro trovano diversa linfa e nuova luce. Si chiama Swap ed è lo spazio – pop, eccentrico e accogliente – che **Elena Mazzaglia** e **Rachele Paulitti** hanno deciso di aprire lo scorso marzo in via Sarpi, nel cuore di Udine. Entrambe provenienti dal mondo della moda, impegnate per anni come area manager in un noto gruppo della moda italiana femminile, hanno deciso di mettere in pratica le proprie conoscenze, il buon gusto, l’occhio per lo stile e la professionalità dando vita a un nuovo concept che, almeno in città, non si era ancora visto. “L’idea l’avevamo già testata in privato con delle amiche con le quali abbiamo iniziato a scambiarsi capi e calzature e abbiamo trasformato questo progetto in un’idea di business – raccontano le due titolari –, abbiamo studiato per diversi mesi la formula giusta, girando l’Italia e l’Europa per capire il giusto mix da proporre alle clienti e così nasce Swap, un negozio second hand in cui concedersi un piccolo lusso e una coccola”. Usato contemporaneo – non vintage –, capi di tendenza, qualità dei materiali e ottime condizioni sono i requisiti di partenza, che si mescolano allo stile e alla capacità di abbinare tessuti e colori, frutto dell’esperienza nel mondo del retail e in boutique. I capi – tutti pezzi unici – vengono ritirati ed esposti in conto vendita, con la possibilità di corrispondere al venditore una somma o di spendere il ricavato in negozio. “Ci ritroviamo a cambiare vita, gusti e taglia, magari un regalo non gradito e spesso molti pezzi rimangono sul fondo dei cassetti – aggiungono Elena e Rachele – perché non dargli una seconda chance che potrebbe rendere felice qualcun altro?”. E la piazza udinese, al momento, ha risposto con entusiasmo accogliendo con piacere questa novità: “Qualcuno ci ha raccontato di aver effettuato qui il primo acquisto di un capo second hand e per noi è un piccolo orgoglio – aggiungono –, ora ci stiamo aprendo anche alla clientela straniera per differenziare sempre più l’offerta”. La selezione è fondamentale per poter mantenere in equilibrio una proposta sempre rinnovata alla clientela, con centinaia di capi che ogni giorno circolano per un business velocissimo. Altro punto di forza l’accessibilità: “Qui si possono trovare pezzi di valore ad un prezzo accattivante e le porte del nostro negozio sono sempre aperte, lo spazio è libero, il cliente si deve sentire a proprio agio nel fare un giro, noi siamo a disposizione, anzi – proseguono – organizziamo sempre eventi con diversi temi per coinvolgere al massimo il pubblico e farlo sentire parte del nostro progetto, e da qualche giorno abbiamo anche dedicato uno spazio ai capi maschili”. Assieme a Beatrice, Rachele ed Elena dunque hanno realizzato un progetto dinamico e coinvolgente, con il desiderio di renderlo sempre più fruibile a un maggior numero di persone, e un pizzico di magia: “A volte basta poco: ci innamoriamo di un capo, ci sentiamo belle abbinandolo nel modo giusto – concludono – e siamo felici, non è forse anche questa una piccola magia?”.

Giulia Zanetto



Elena Mazzaglia e Rachele Paulitti

OLTRE 3500 SOCI

LA NUOVA ERA DELLA POLISPORTIVA SAN VITO

Oltre 3500 soci, una ventina di dipendenti e un fatturato di 1 milione e 300 mila euro con 500 mila euro di investimenti. Sono solo alcuni dei numeri della Polisportiva San Vito, cooperativa associata a Legacoop Fvg. Una struttura solida e in espansione con investimenti importanti sul futuro dello sport e del benessere del territorio di San Vito al Tagliamento e non solo.



Il complesso della piscina comunale

Cuore dell’attuale sviluppo è il polo SportXSalute, inaugurato presso la piscina comunale sanvitese, che integra in un’unica struttura piscina, palestra e centro medico. Accanto alla trentennale attività legata al nuoto, si è aggiunto infatti anche Il Centro Medico per il Movimento che offre servizi di riabilitazione, fisioterapia, ortopedia, certificazioni sportive, consulenze nutrizionali, percorsi dedicati alla prevenzione della sindrome metabolica, e altri nuovi servizi in arrivo nell’ambito della psicologia e pediatria. C’è poi anche la Palestra 4.0, la più avanzata del Friuli Venezia Giulia, una struttura che introduce tecnologie evolute pensate per sportivi, famiglie, anziani e giovani. Un luogo concepito per promuovere salute, movimento e socialità in un ambiente moderno e inclusivo. «La nostra forza sta in un modello unico nel suo genere – sottolinea il presidente **Giovanni Raggi** –. La Polisportiva gestisce l’impianto comunale e tutte le attività con lo spirito cooperativo che ci contraddistingue, dimostrando che una cooperativa può essere la soluzione più efficace per valorizzare un bene pubblico. Abbiamo saputo trasformare la piscina e i servizi collegati in un punto di



Il presidente della Polisportiva San Vito Giovanni Raggi

riferimento vivo, fruttuoso e in continua innovazione. E la crescita dei soci e la qualità dei servizi offerti sono la migliore testimonianza del lavoro che stiamo portando avanti per la comunità». La Polisportiva guarda anche al futuro con il progetto della piscina all’aperto della frazione di Prodolone, già definito sotto il profilo tecnico e autorizzativo e in attesa delle condizioni per essere realizzato. Una struttura pensata per ampliare l’offerta estiva e rispondere alla crescente domanda di attività acquatiche da parte di famiglie, scuole e giovani. «Questa realtà rappresenta un esempio virtuoso di impresa cooperativa che investe sul territorio e sulla comunità – commenta **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop Fvg –. La crescita degli ultimi anni e i nuovi servizi dimostrano uno sguardo lungo e la capacità di costruire valore sociale oltre che sportivo».

UNA SORTA DI CANTIERE SOCIALE

RIPARTIRE DALLA COMUNITÀ, IL PODCAST DI MARIMÊ

UN PROGETTO RADIOFONICO IN SETTE PUNTATE MIRA A IMMAGINARE
NUOVE FORME DI BENESSERE COLLETTIVO

Come stanno davvero le comunità delle aree montane friulane? Cosa serve per farle tornare vive, coese, desiderabili? La cooperativa di comunità Marimê di Ovaro, associata a Legacoop Fvg, ha deciso di provare a rispondere con un programma radiofonico condotto da **David Casanova** e **Marco Lupieri** in onda su Radio Onde Furlane e disponibile anche su podcast. Un ciclo di trasmissioni nato per ascoltare, discutere e immaginare insieme nuove forme di benessere collettivo. Dalla puntata zero, il percorso ha già toccato in sette appuntamenti, assieme a tanti ospiti, temi centrali come la ricostruzione delle comunità, la perdita degli spazi d’incontro, il ruolo sociale dell’osteria, il dibattito “sviluppo o progresso” ispirato a Pasolini, fino allo spopolamento e al rapporto tra giovani e territori. «Questo progetto nasce dal bisogno di riaprire un confronto autentico – spiega David Casanova, presidente di Marimê e cofondatore della stessa insieme con Marco Lupieri e **Piera Costantini** –. Le nostre comunità stanno cambiando rapidamente e rischiano di perdere ciò che le ha sempre tenute unite: relazioni, desideri condivisi, responsabilità reciproca. Il podcast è uno strumento semplice per restituire voce alle persone e ricostruire un ‘noi’ capace di guardare avanti».

SI MIRA A RESTITUIRE VOCE ALLE
PERSONE AFFRONTANDO TEMI
COME LA PERDITA DEGLI SPAZI
D'INCONTRO, IL RUOLO
DELL'OSTERIA, LO SPOPOLAMENTO
E IL RAPPORTO GIOVANI E TERRITORI

Marimê, cooperativa di comunità, è nata proprio per generare questo tipo di cambiamento: un’impresa senza scopo di lucro che lavora per migliorare stabilmente la qualità della vita economica e sociale della Carnia e delle aree montane della regione. Attraverso servizi di prossimità, progetti condivisi con enti pubblici e nuove opportunità per i giovani, la cooperativa progetta azioni concrete partendo dai bisogni reali delle comunità, coniugando visione etica e no profit con approccio e metodi professionali, come richiesto dalle sfide odierne. Tra le iniziative in corso ci sono i giornalini di comunità realizzati insieme ai residenti, la gestione dell’ufficio



Da sinistra Marco Lupieri, Piera Costantini, David Casanova

turistico di Sauris, il supporto alla Comunità di Montagna della Carnia nel progetto Beyond Snow e la coprogettazione di servizi di accompagnamento con Asufc.

«Marimê rappresenta una delle esperienze più coraggiose e innovative nel territorio – commenta **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop Fvg –. La capacità di unire ascolto, progettazione e visione è un modello prezioso di come la cooperazione possa essere un agente di sviluppo per rigenerare comunità». Tutte le puntate del programma sono disponibili su Spreaker scrivendo Marimê con accento circonflesso nel campo di ricerca.

ORA ANCHE LA SEZIONE OFFICINA E IL NOLEGGIO

DA OLTRE 40 ANNI NEL MONDO DELL'AUTOTRASPORTO

L'ASCESA DI CARLI AUTOTECH CHE VANTA UN PARCO VEICOLARE DI 6
TRATTORI STRADALI E 7 SEMIRIMORCHI. IL FUTURO? LA GUIDA AUTONOMA

Nasce da lontano la Carli Autotech Srl di Zoppola, ufficialmente nel 1979, ma è una storia che vanta ben quattro generazioni. Erano, infatti, gli anni '20 quando il capostipite **Leopoldo Carli**, a bordo del suo carro trainato da cavalli, trasportava materiali edili per la costruzione di case ed edifici. Negli anni Quaranta, poi, a causa di una situazione economica instabile, Leopoldo decise di emigrare in Libia e di affidare l’attività di famiglia al figlio **Marino**. Quest’ultimo, a bordo della sua Lancia 3Ro, trasportava acqua potabile; lo sparto, una pianta utilizzata per produrre carta, corde e stuoie e tubi utilizzati per costruire pozzi petroliferi nel deserto. Dopo qualche anno è stato il tempo di rientrare in Italia, riprendere l’attività e coinvolgere la terza generazione. Il figlio di Marino, **Leopoldo Roberto**, così ha fondato nel 1979 Autotrasporti Carli, iniziando a lavorare per i colossi industriali del Nord Est italiano. Grazie al supporto costante e ai preziosi suggerimenti della moglie Emanuela, impiegata a sua volta in azienda, Leopoldo Roberto decise di dedicarsi ad ambiti sempre più particolari, specializzandosi nel trasporto merci in ambito edile, trasportando gru, escavatori, macchine movimento-terra e mezzi d’opera. Arriva poi la svolta: l’arrivo di **Marco Carli** che entra nell’azienda di famiglia, perfezionando l’organizzazione dell’officina e affinando i servizi offerti nel settore del trasporto rifiuti. «Negli anni l’azienda è cresciuta raggiungendo un parco veicolare di 6 trattori stradali e 7 semirimorchi - spiega Marco Carli, oggi legale rappresentante



dell’azienda che lo scorso anno è passata da ditta individuale a Srl e che lui gestisce assieme al padre e alla madre Emanuela – E oggi quello che contraddistingue dai nostri dai nostri competitor sono la professionalità di oltre 40 anni nel mondo dell’autotrasporto» aggiunge con uno sguardo al futuro, ovvero la guida autonoma e predittiva con software gestionali dotati di intelligenza artificiale per il supporto lavorativo. Ora c’è anche la nuova sezione officina, focalizzata sulla riparazione veicoli e deposito veicoli, sul noleggio di macchine spazzatrici e sul noleggio senza operatore di altre macchine e attrezzature.

Lisa Zancaner

IL CONVEGNO DI CONFCOOPERATIVE ALPE ADRIA

PARITÀ DI GENERE, LEVA PER IL PROGRESSO

La parità di genere non è solo un obbligo normativo, ma una leva strategica che richiede interventi coordinati su cultura, lavoro, istruzione, genitorialità e linguaggio, con il coinvolgimento di istituzioni e imprese per costruire reti concrete a favore delle donne. È quanto emerso al convegno "Parità di genere: da obbligo normativo a vantaggio competitivo", organizzato da Confcooperative Alpe Adria con il supporto di Confindustria Alto Adriatico e introdotto da Fleur Casanova, avvocatessa, esperta sulla prassi UNI PdR 125:2022

NECESSARI INTERVENTI COORDINATI SU CULTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, GENITORIALITÀ E LINGUAGGIO, CON IL COINVOLGIMENTO DI ISTITUZIONI E IMPRESE

La presidente di Confcooperative **Serena Mizzan** ha definito le donne «un giacimento non ancora sfruttato» e ha invocato un sistema integrato di interventi e l'accompagnamento dei padri verso nuove forme di cura. L'assessore al Lavoro **Alessia Rosolen** ha sottolineato che la parità riguarda cultura e servizi nella loro continuità, segnalando criticità salariali e previdenziali legate alla maternità: senza interventi su questi fronti non si fanno passi concreti. La nuova legge regionale sulla famiglia è «un'innovazione sociale» che integra casa, servizi all'infanzia, conciliazione e autonomia giovanile. Sul piano aziendale, **Elena Buson Nicolodi** (Confindustria Alto Adriatico) ha richiamato la

costruzione di reti con istituzioni e imprese. **Roberta Nunin**, prorettrice dell'Università di Trieste, ha evidenziato bassa presenza femminile, part-time involontario e segregazione verticale e orizzontale, insistendo sull'importanza del linguaggio per la legittimazione professionale. **Chiara Cristini** (Ires Fvg) ha rilevato che la parità dipende dal leggere il lavoro di cura dentro e fuori l'azienda: «I dati mostrano poca consapevolezza tra uomini e donne».

Sono emerse buone pratiche: **Attilio Cervo** (GCerti) ha presentato la certificazione come opportunità; **Lea James** (Generali Italia) ha illustrato il lavoro flessibile, pur riconoscendo che «resta molto da fare» per permettere a tutti di aspirare liberamente al lavoro desiderato; **Tamara Jalanbou** (Gruppo Colser-Auroradomus) ha mostrato come il welfare cooperativo valorizzi settori marginali e promuova autonomia, con corsi di difesa personale, educazione finanziaria e integrazione per il personale straniero.

Stefano Fanigliulo (Valore D.) ha rimarcato la condivisione tra imprese e la "genitorialità condivisa" per accelerare il cambiamento. **Barbara Camporeale**, vicepresidente Idee (donne del credito cooperativo), ha portato la sua esperienza in CdA. Infine, **Elisa Saccenti** (Fincantieri) ha illustrato una strategia che integra diversità, equità e inclusione: asili aziendali,



progetto "Respect for Future", collaborazione con Differenza Donna e protocollo Zeus per la prevenzione della violenza.

CANTINA PRODUTTORI RAMUSCELLO E SAN VITO

LENS E SISSAR: I DRONI SORVOLANO I VIGNETI

Droni nel vigneto? La viticoltura sta affrontando una profonda trasformazione, in cui monitoraggi avanzati, strumenti digitali e analisi dei dati diventano sempre più elementi centrali del lavoro tra i filari. Accade per esempio nelle vigne della Cantina Produttori di Ramuscello e San Vito, aderente a Confcooperative Pordenone, grazie ai progetti LENS e Sissar. «L'obiettivo - come

coerenza tra immagini aeree, rilievi in campo e analisi di laboratorio ha permesso di individuare aree caratterizzate da carenze ricorrenti di azoto e potassio. Su queste basi sono state avviate prove di concimazione mirata (distribuzione a rateo variabile), con interventi calibrati sulle reali esigenze delle piante e applicati esclusivamente nelle zone che ne avevano effettivo bisogno,



sottolineato dal presidente della cantina **Gianluca Trevisan** - non è soltanto quello di presentare nuove tecnologie ma anche comprendere come integrarle nella pratica quotidiana per migliorare la qualità delle uve, tutelare il vigneto e sostenere un modello agricolo in evoluzione, saldamente radicato nel territorio». Recentemente questi progetti sono stati al centro di una serata di approfondimento: moderati dal giornalista **Adriano Del Fabro** hanno partecipato **Silvia Liggeri** del Crea, **Andrea Dal Cin** di SkyDrone 360, **Cesare Tocchet** agronomo della cantina e lo stesso presidente **Gianluca Trevisan**, con un intervento di chiusura dei lavori di **Luca Giavi** direttore del Consorzio Prosecco Doc. All'interno del progetto LENS si utilizzano droni multispettrali, analisi fogliari e sensori interrati per monitorare vigoria, stato idrico e condizioni nutrizionali delle viti su una superficie di circa 40 ettari di uva Glera destinata alla produzione di vino Prosecco. La

senza sprechi. Il progetto, inoltre, ha sperimentato sensori multilivello nel suolo e un sistema software Dss dedicato alla gestione idrica, strumenti che permettono di riconoscere tempestivamente eventuali condizioni di stress e di definire soglie operative più affidabili. È un approccio che incide sia sulla qualità delle uve sia sulla sostenibilità delle pratiche agronomiche, favorendo un uso più razionale delle risorse. Parallelamente si sviluppa il progetto Sissar, che interessa circa 60 ettari di vigneti a bacca bianca e rossa. Il Sissar fornisce un supporto agronomico strutturato, orientato a razionalizzare gli input nutritivi e a trasformare i dati raccolti in campo, grazie all'utilizzo dei droni, in piani di gestione applicabili su scala aziendale. Se LENS offre una fotografia tecnica e dettagliata del vigneto, Sissar consente di tradurre quelle informazioni in scelte operative coerenti, ponderate e replicabili nell'intero patrimonio vitato della cantina.

FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ



CATALOGHI FORMATIVI CONIMPRESA E S4



I cataloghi formativi ConImpresa e S4, cofinanziati dal FSE+ e FESR della Regione FVG, sono stati sviluppati in risposta alle esigenze del sistema produttivo regionale. La loro finalità è rafforzare, formare e specializzare nuove competenze all'interno delle imprese, al fine di sostenere la transizione industriale, digitale ed ecologica. TEF S.c.r.l. è a disposizione delle imprese e dei professionisti nella scelta e organizzazione del percorso più adatto. (TEF S.c.r.l. - formazione.ud@pnud.camcom.it)

ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI

excelsiorienta

PCTO 2026 My personal finance

Il percorso è rivolto agli studenti delle scuole superiori di secondo grado ed affronta alcuni temi base della finanza. I temi sono molteplici e spaziano dalla comprensione di un sistema finanziario, ai concetti fondamentali di diversificazione, al tasso di interesse e inflazione, alla comprensione di alcuni strumenti legati al lavoro (contratto di assunzione, busta paga, dichiarazione dei redditi), ai temi dell'innovazione.

Il percorso si struttura in 6 incontri a cui si aggiunge un lavoro di gruppo per la realizzazione di un video-pillola di tema finanziario. Gli elaborati saranno esaminati da una commissione di esperti e i primi tre classificati riceveranno un riconoscimento.

Udine Calendario

Il percorso nasce dalla collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli studi di Udine.

Lezioni: 20-27 gennaio, 03-10-17 febbraio, 03 marzo.

Pordenone Calendario

Il percorso nasce in collaborazione con l'Università degli studi di Udine, Corso di Banca e Finanza Pordenone e Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone. Lezioni: 04-11-18-25 marzo, 1-22 aprile.



PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a PORDENONE
TEF S.c.r.l.
tel. 0434 381602
formazione.pn@pnud.camcom.it

Ci trovi a UDINE
TEF S.c.r.l.
tel. 0432 273212 273214 273218 273278
formazione.ud@pnud.camcom.it



PIATTI SELEZIONATI SEGUENDO IL MERCATO E LA STAGIONALITÀ

AD ADEGLIACCO RISPUNTA LA LOGGIA 1989

NELLA FRAZIONE DI TAVAGNACCO RINASCE LA TRATTORIA DI PESCE CHE MOLTI RICORDANO CON AFFETTO. QUESTA VOLTA IN AGGIUNTA C'È LA PROPOSTA VEGETARIANA

» MARCO BALLICO

In via Centrale 2 ad Adegliacco rispunta l'insegna Loggia 1989. Il nome riporta alla prima gestione del locale, una trattoria di pesce che molti ricordano con affetto. Dopo l'altrettanto apprezzato periodo della cucina friulana di **Piera Cautto**, **Lucia Marchiol** e **Alessio Cattarossi** rilanciano un'offerta prevalentemente di pesce, cui si aggiunge la proposta vegetariana.

Marchiol, da vent'anni nel mondo della ristorazione, con ruoli di responsabilità alla Società Gastronomica Friulana e poi da Baldovino a Rocca Bernarda – è alla sua prima volta da titolare. Al suo fianco, come nella vita, Cattarossi, progettista di professione e appassionato gourmet. In cucina lo chef **Alessandro Politi**, con un'impostazione chiara: pochi piatti, cambiati spesso, seguendo il mercato e la stagionalità del pesce.

Il ristorante è aperto da inizio dicembre con una formula inedita: pranzo alla carta, cena in cicchetteria. Una scelta non solo gastronomica. «La ristorazione deve diventare sostenibile per chi la fa – spiegano Lucia e Alessio –. Garantiamo allo chef il tempo della cena con la famiglia: un modo per proteggere il mestiere e chi lo ama». La sera, dunque, spazio a mezze porzioni dei piatti del giorno e ai cicchetti: sarde in saor, baccalà mantecato, polpo con i ceci, verdure creative come tegoline in salsa di soia o verza ripassata, lasagnette zucca, cavolo nero e scamorza, polpette di merluzzo e cicoria.

I TITOLARI SONO LUCIA MARCHIOL, DA VENT'ANNI NEL MONDO DELLA RISTORAZIONE, E ALESSIO CATTAROSS, PROGETTISTA DI PROFESSIONE. IN CUCINA LO CHEF ALESSANDRO POLITI

La cucina del pranzo guarda al mare e alle verdure di stagione: spaghetti riccio e bottarga e con le vongole, baccalà mantecato, polipetti e seppie in umido, oltre a primi e contorni vegetali sempre in rotazione. A gennaio arriveranno anche crudi e ostriche. Tutto accompagnato da una carta dei vini che si concentra su Colli Orientali, Collio e Champagne per le bollicine, «perché sui bianchi qui abbiamo già tutto ciò che serve». Chiusura con i dolci della casa: dal Tiramisù 1989 alla panna cotta con cioccolato.

Il locale (per le prenotazioni, gradite su WhatsApp, 320/7086765; a dicembre l'apertura è stata sette giorni su sette) mette a disposizione 34 coperti interni, mentre nella stagione calda ce ne saranno una sessantina all'esterno. Già attiva la collaborazione con vignaioli del territorio, ma in agenda ci sono pure le attività di catering, forte competenza di Marchiol.

A VILLA VICENTINA

DA SINATRA, IL RITROVO DEI GIOVANI

L'unico bar del paese si concentra sull'aggregazione giovanile. Succede a Villa Vicentina con il bar-birreria "Da Sinatra", di **Fabio Sinatra** e **Xiuli Zhou**. «In precedenza, per una decina d'anni, avevamo gestito un bar a Nordovest di Udine, con altri imprenditori – spiega Fabio -. A un certo punto, però, è nato il desiderio di gestire un locale tutto nostro e, dopo alcuni mesi di ricerca, siamo arrivati a Villa Vicentina dove, tra l'altro, risiede una parte della mia famiglia».

Rinnovati gli arredi e reso più colorato e luminoso il tutto, "Da Sinatra" ha aperto nel giugno del 2025,

con una quarantina di posti a sedere, un ampio parcheggio esterno e i servizi Sisal. Il vino della casa proviene da aziende locali e cantine della Doc Isonzo; le bottiglie, dal Collio. Dalle due spine, "cadono" birre tedesche e austriache, mentre l'offerta in bottiglia abbraccia produttori esteri di qualità e artigianali italiani. Ovviamente, a fianco delle classiche stuzzicherie, con la supervisione di Xiuli, c'è la possibilità di gustare alcuni piatti pronti di specialità cinesi. La birreria dispone di uno spazio per i giochi Awp ma, soprattutto, per le freccette. Un'idea vincente di Fabio tanto che, in sei mesi, sono nate tre squadre che gareggiano, senza sfigurare, nel campionato regionale di serie C. "Da Sinatra Dart Club", "Nex Level" e Black Dart" sono le squadre che coinvolgono, complessivamente, una ventina di giocatori i quali partecipano pure ai tornei nazionali di Dart Master. Un soddisfattissimo Fabio si è anche impegnato nella sponsorizzazione della squadra amatoriale di pallavolo locale "Los Drittos". «Siamo contenti del rapporto creatosi con i ragazzi del posto (e non solo) e con tutti i nostri clienti che, ogni giorno, ci manifestano il loro affetto», aggiunge.

"Da Sinatra" (via Gorizia 21), chiude la domenica. Dal lunedì al sabato, apre dalle ore 6.00 alle 24.00. Per informazioni: 370 3786680.

Adriano Del Fabro



Fabio Sinatra e Xiuli Zhou

A FIRENZE

BIRRAIO DELL'ANNO, DUE FRIULANI IN LIZZA

Si terrà il 18 gennaio a Firenze la premiazione di Birraio dell'Anno, riconoscimento al miglior produttore di birra artigianale italiana; e anche quest'anno ci sono due friulani in lizza nella ventina di finalisti. Parliamo di due nomi già noti alla kermesse: Bondai di Sutrio e Wild Raccoon di Udine. Il primo, aperto nel 2020, alla fine del primo anno di attività è entrato nella rosa dei finalisti per la categoria degli emergenti; ed è poi stato una presenza costante nella categoria principale per gli anni successivi, arrivando a migliorare la propria posizione fino al quinto posto. Il secondo, aperto a fine 2023, ha già in tasca il primo posto tra gli emergenti alla scorsa edizione, e si affaccia ora alla categoria principale. Il premio non riconosce solo la qualità delle birre e la sua costanza durante l'anno (i giudici non valutano in una singola seduta, ma in diverse occasioni), ma anche la capacità di penetrazione sulla scena nazionale: i giudici sono infatti distribuiti in tutta Italia. «Non è retorica dire che, per un birrifico piccolo e periferico come noi, il solo fatto di vedere anche quest'anno il nostro nome accanto a quello di realtà ben più consolidate è già una vittoria – afferma **Luca Dalla Torre** di Bondai -. In un mercato in continua evoluzione, per nessuno è scontato riuscire ad esserci. Ovvio che tutto quello che arriva in più fa piacere, ma vado a Firenze già contento».

«Per noi è un grande onore, e una conferma del lavoro che abbiamo fatto sia sulla qualità delle birre, che sulla comunicazione e il marketing – aggiunge **Filip Lozinski** di Wild Raccoon -. Il nostro è un successo del lavoro di squadra tra me alla parte creativa, il mio socio **Kasper** che trasforma le idee in ricette, e i birrai **Alberto** e **Davide** che le trasformano in birra. E stiamo ampliando la squadra, in un'ottica di crescita». L'appuntamento è per il 18 gennaio alle 16, con diretta Fb delle premiazioni sulla pagina di Birraio dell'Anno.

Chiara Andreola



IL CONFRONTO CON IL 2024

IL BOOM DI MARCHI E BREVETTI

NETTA CRESCITA DEGLI INCONTRI AL PUNTO ORIENTAMENTO E ALL'UFFICIO. AUMENTANO ANCHE I DEPOSITI DI OLTRE IL 10%

Crescono, nel 2025, le richieste di consulenza al Punto Orientamento in materia di proprietà industriale della Camera di Commercio Pn-Ud e crescono più in generale i contatti all'Ufficio Brevetti e Marchi, cui il Punto Orientamento fa capo come servizio aggiuntivo voluto dall'ente, in convenzione (rinnovata a marzo) con quattro primari studi specializzati in tutela della proprietà industriale a Udine e Pordenone.



Il Punto Orientamento consente a imprese e cittadini di avere un colloquio con gli esperti, per ottenere tutte le principali informazioni che permettano loro di destreggiarsi al meglio per difendere un proprio brevetto, registrare un marchio o un modello. Il servizio è molto apprezzato, tanto da ottenere negli anni sempre valutazioni altissime di customer satisfaction: 9,2 anche nel 2025, anno in cui sono stati realizzate – dato aggiornato al 9 dicembre scorso – ben 30 giornate di incontri con gli esperti per 74 richiedenti, una crescita significativa rispetto ai 51 del 2024. Ma è l'intero servizio offerto dall'Ufficio brevetti e marchi della Cciaa ad aver ricevuto tantissimi contatti. Gli utenti sono stati 709 nel 2025, tra chiamate telefoniche, mail e appuntamenti in presenza, in crescita rispetto ai 612 del 2024. Per la zona di Udine i contatti sono stati 433 (353 per i marchi), per quella di Pordenone 266 (207 per i marchi). I brevetti e marchi depositati nel 2025, inoltre, sono stati 226, aggregando le cifre registrate nei due capoluoghi friulani. I marchi d'impresa sono cresciuti rispetto ai 199 depositi del 2024. L'aumento rispetto all'anno precedente, in quest'ultimo caso, è stato dell'11,9 %.

Emanuela Masseria

I CONSULENTI CONVENZIONATI CON LA CCIAA

«SERVIZIO UTILE PER ORIENTAMENTO E CAPIRE COME MUOVERSI»

Sono quattro gli studi convenzionati con la Camera di Commercio per il Punto Orientamento in materia di proprietà industriale: i loro consulenti ci hanno offerto una panoramica sui risultati del servizio, che integra quelli offerti a imprese e cittadini dall'Ufficio Brevetti e Marchi.

Stefano Ligi (Glp Srl, Udine) rileva che “gli incontri sono andati bene. Da noi arrivano soprattutto privati che chiedono indicazioni generali. Facciamo questo servizio da 20 anni con l'obiettivo di diffondere le possibilità che ci sono in questo settore. I riscontri concreti, stimiamo, dovrebbero essere del 30-40 per cento, a seguito di una consulenza”.

Luca D'Agostini (D'Agostini Organizzazione, Udine) racconta di “un anno soddisfacente. Il servizio ha permesso di ovviare a problemi come la corretta divulgazione delle informazioni e la risoluzione di problemi di fattibilità, determinanti per un non esperto nell'ambito. Il Punto Orientamento ha dato un notevole indirizzamento verso la strada giusta. Evita i primi errori che spesso accadono o anche di

peggiore la situazione”.

Per Propria Srl (Pordenone) risponde **Walter Giugni**. “Gli incontri sono andati bene. Quasi tutte le richieste arrivano, più che da aziende, da persone fisiche che spesso necessitano di essere guidate fra le normative che regolano il settore. Noi cerchiamo di fornire tutte le informazioni generali utili a un primo orientamento”.

Paolo Frare (Barzanò&Zanardo Pordenone) spiega che “Le richieste sono giunte soprattutto da parte di privati. Le aziende scelgono altre vie e hanno esigenze molto specifiche, anche perché depositare brevetti è impegnativo”. A chiudere il quadro la sua collega **Anna Pellizzari**, con un riscontro specifico sui marchi: “Il numero di richieste di consulenza è aumentato rispetto agli anni scorsi. C'è sia la necessità che la volontà di proteggere e valorizzare specifiche caratteristiche del territorio e anche parole e espressioni dialettali. Gli ambiti coinvolti sono vari: il food, la moda, le iniziative curate da associazioni culturali, sportive e anche religiose”.

Emanuela Masseria

IMPRESE PORDENONESI

A LIONE IL PALCOSCENICO DELL'AGRO-ALIMENTARE

La Settimana della Cucina Italiana nel Mondo ha offerto a Lione un palcoscenico strategico per le imprese agroalimentari e vitivinicole del Pordenonese. TEF, la società in house della Camera di Commercio di Pordenone – Udine, in collaborazione con la Chambre de Commerce Italienne pour la France di Lione, ha organizzato un doppio appuntamento rivolto a operatori, media e buyer francesi. L'iniziativa conclude il progetto triennale 2023-2025 dedicato alla promozione dell'agroalimentare locale in Francia, percorso che in questo arco di tempo ha sviluppato webinar, check-up aziendali e attività di incoming, costruendo relazioni stabili tra imprese pordenonesi e interlocutori transalpini.

Lo show-cooking, guidato dallo **chef Lello** dopo un'approfondita conoscenza delle produzioni territoriali maturata durante visite alle aziende friulane, ha proposto un intreccio culinario tra Friuli occidentale e Francia. Giornalisti, influencer e operatori specializzati hanno potuto degustare preparazioni create per valorizzare materie prime e tecniche locali, generando un confronto diretto con i produttori. La serata al ristorante Le Plato, alla presenza del Presidente della Chambre de Commerce Italienne pour la France e del console italiano **Chiara Petracca**, ha dato un respiro istituzionale all'iniziativa, consolidando l'attenzione verso le imprese coinvolte. Dieci le realtà presenti: cinque aziende agroalimentari – Tomadini Luigi, Buonit, Qualità Artigiana, Borgo Titol e Azienda Agricola Carusone Sandra – e cinque cantine e birrifici – Pitars, Paladin, Gruppo Martellozzo, Zago Agricola e Zago Birrificio. Un insieme che esprime la varietà produttiva del territorio, dalle conserve al FigoMoro alla pitina, dalla pasta ai vini e alla birra artigianale.

L'appuntamento lionese segna il compimento di un percorso strutturato: TEF, nel ruolo di promotore territoriale, rafforza il posizionamento delle eccellenze friulane in un mercato maturo e particolarmente ricettivo verso la qualità italiana, aprendo nuove opportunità di collaborazione e sviluppo commerciale.



MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento.
Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato

Sede di Udine: 0432 273560 - brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone: regolazione.mercato@pnud.camcom.it



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

I SETTORI PIÙ RAPPRESENTATI SONO IL MANIFATTURIERO E LE COSTRUZIONI

RISANAMENTO AZIENDALE, STRUMENTO RAPIDO

QUARTO ANNO PER LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA PER LA CRISI D'IMPRESA. COINVOLTE 57 REALTÀ IN FVG. UN TERZO SI CHIUDE POSITIVAMENTE

L'istituto della composizione negoziata per la crisi d'impresa ha raggiunto la maturità operativa nel quarto anno di vita, segnando una sensibile crescita a livello nazionale, con un incremento delle richieste e un raddoppio dei casi di successo. Nel Fvg, il percorso che mira al risanamento delle realtà aziendali in difficoltà ha coinvolto 57 imprese. I dati emersi dall'ottava edizione dell'Osservatorio semestrale Unioncamere e il confronto con quelli del territorio friulano sono stati al centro di una conferenza stampa in Sala Gianni Bravo. Nelle aree di Pordenone e Udine si contano 46 delle 57 istanze regionali, dall'avvio della procedura. In Italia il totale delle istanze è salito a 3.483 (+75% nei primi tre trimestri 2025 rispetto all'anno precedente). Anche in Fvg la curva di crescita è evidente, anche se in termini assoluti i numeri sono ovviamente più contenuti: sia nel 2024 sia nel 2025 le istanze sono raddoppiate in ciascuna annualità.

LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA SI È RIVELATA POCO ATTRATTIVA PER LE PICCOLE IMPRESE (SOLO IL 4%). TRA I CASI A ESITO POSITIVO, CI SONO SOPRATTUTTO SOCIETÀ DI CAPITALE

A livello nazionale sono raddoppiati anche i casi di successo, passando da 205 (novembre 2024) a 410 (novembre 2025). Il tasso di successo medio a livello Italia si è attestato al 22% a partire dal 1° gennaio 2025, raggiungendo il 25% nel terzo trimestre del 2025. Nelle aree di Pordenone e Udine, a fronte di 22 istanze concluse a oggi, 7 sono hanno avuto esito positivo e 15 negativo. Anche se i numeri sono evidentemente ancora esigui per consolidare un trend, le istanze chiuse positivamente rappresentano circa un terzo (quasi il 33%) del totale delle procedure concluse, un valore superiore alla media nazionale.

La composizione negoziata si è rivelata poco attrattiva per le piccole



imprese (solo il 4%). Tra i casi a esito positivo, ci sono soprattutto società di capitale. I settori più rappresentati sono il manifatturiero e le costruzioni. La composizione si conferma uno strumento più rapido rispetto alle procedure giudiziali.

La presentazione dei dati è stata curata da Martina Urbani della Cciaa Pn-Ud. Sono intervenuti Micaela Sette, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine e rappresentante dei professionisti in Consiglio camerale, Alberto Poggioli e Alberto Cimolai, commercialisti ed esperti di crisi d'impresa, infine Daniela Pegoraro, della Cciaa Pn-Ud, ha presentato il Massimario, documento operativo, di cui proprio la Cciaa è tra le prime ad aver



curato la produzione in Italia, realizzato dall'area Affari generali-Assistenza giuridica dell'ente. Il Massimario è pensato per supportare imprese e professionisti offrendo una guida pratica agli orientamenti giurisprudenziali sulla composizione negoziata.

MIGLIAIA DI PRESENZE GRATUITE

CULTURA, IL MODELLO PORDENONE

Nella sede di Confindustria Alto Adriatico, l'incontro con lo scrittore **Giuseppe Lupo**, autore di Laboratorio Pordenone e vincitore del Premio Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo", è diventato l'occasione per riflettere sulla natura culturale del territorio. **Michelangelo Agrusti**, Presidente di CAA e di Fondazione Pordenonelegge ha contestato con decisione la recente graduatoria del Sole 24 Ore, nella quale Pordenone figura al 64° posto per "Cultura e tempo libero". «Queste classifiche non contano niente», ha affermato, osservando che un territorio non può essere ridotto a un algoritmo che ignora storia, geografia e identità locale: «È nostro dovere difendere ciò che siamo».

Agrusti ha richiamato l'anomalia di un sistema di valutazione che trascura migliaia di presenze gratuite spiegando che «solo pordenonelegge ha accolto 160.000 persone» e non considera la natura policentrica di una città che è insieme capoluogo e provincia diffusa, con iniziative distribuite in più comuni. Un paradosso ancora più evidente alla vigilia del titolo di Città della Cultura 2027. Nel dialogo con il direttore artistico di Pordenonelegge **Gian Mario Villalta**, Lupo ha ricostruito la nascita del "Sistema Pordenone", un modello in cui la cultura non deriva dall'accumulo di istituzioni, ma dalla capacità del territorio di trasformare la propria vocazione produttiva in progettualità condivisa. L'impresa, ha ricordato, è stata il motore originario di questo percorso: la collaborazione tra Confindustria e Camera di Commercio ha dato forma a pordenonelegge, aprendo la strada a un modo nuovo di intrecciare attività economica, formazione e creatività.



Secondo Lupo, la forza del territorio risiede soprattutto nella mentalità collettiva: una comunità «in movimento», capace di coniugare memoria e innovazione, dove la "fabbrica del fare" e la "fabbrica del pensare" hanno finito per costituire una sola infrastruttura culturale. Dalla nascita dell'ITS Academy Alto Adriatico alla crescita del Polo Tecnologico, fino alla Lef, questa trama ha accompagnato la transizione della città verso la contemporaneità.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
TEF e Promos Italia sono i tuoi riferimenti sul territorio

PORDENONE – TEF
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
TEF sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

UDINE – PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it
Promos Italia ha sede a Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese possono rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.



**SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE
NEWSLETTER!**

EXPORT FRONT DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE

Rivolgti allo sportello "Export Front Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-front-desk>.

GENNAIO

(UD) DIGITEXPORT (online)

Dal 01 gennaio 2026 | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

(UD) INFOEXPORT - SERVIZIO DI ASSISTENZA ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE (online)

Dal 01 gennaio 2026 | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

PROGETTO SEI - SOSTEGNO ALL'EXPORT DELL'ITALIA (online)

Dal 01 gennaio 2026 | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

EEN - SPORTELLO ETICHETTATURA E SICUREZZA PRODOTTI (online)

Dal 01 gennaio 2026 | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

EEN - SERVIZI INFORMATIVI E DI CONSULENZA (online)

Dal 01 gennaio 2026 | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

PROGRAMMA "DIREZIONE EXPORT" (online)

gennaio - marzo 2026 | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

FEBBRAIO

(PN) PARTECIPAZIONE COLLETTIVA - FIERA AMBIENTE (in presenza)

06-10 febbraio 2026 | Francoforte sul Meno (Germania) | Arredo Design, Altro



IL REPORT DEL CENTRO STUDI CCIAA PN-UD

SERVIZI E COSTRUZIONI TRAINANO LA MONTAGNA

TREND POSITIVO NELL'IMPRENDITORIA (5.018 SEDI REGISTRATE),
IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL CALO DEMOGRAFICO
(-5,5% DI RESIDENTI TRA IL 2019 E IL 2025)

La montagna del Fvg dimostra capacità di resilienza imprenditoriale: per il quarto anno consecutivo, il saldo iscrizioni-cessazioni di impresa (al netto delle cancellazioni d'ufficio) è positivo. È questa la principale e più incoraggiante notizia che emerge dalla nuova "Analisi economica della montagna", elaborata dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine su dati Istat e Infocamere. Mentre si continua a fare i conti con un pesante calo demografico, l'economia locale, composta da 5.018 imprese registrate al 31 dicembre 2024, sta attraversando una fase di crescita. Infatti, dopo quasi dieci anni caratterizzati da saldi negativi (fino al 2020, con l'eccezione del 2018 dovuta all'ingresso di Sappada), il 2021 ha segnato la svolta con +93 sedi. Il trend è proseguito nel 2024, con + 43 unità (+0,9% annuo).

L'ACCESSIBILITÀ RESTA UNA
GRANDE SFIDA: DUE COMUNI
SU TRE SONO PERIFERICI,
E LA DISTANZA MEDIA
DALL'AEROPORTO SFIORA L'ORA
E QUATTRO MINUTI

A livello settoriale, l'incremento è stato sostenuto primariamente dal settore dei servizi, che registra la variazione percentuale maggiore (+5,5%), seguito dalle costruzioni (+1,6%). Stabile il settore primario, mentre cali hanno interessato commercio, industria, e alloggio e ristorazione. Interessante l'assetto produttivo specifico della montagna: l'alloggio e ristorazione ha un'incidenza

percentuale quasi doppia rispetto alla media regionale (17,1% contro il 9,4% del Fvg), così come è superiore l'incidenza del primario (17,9% contro 12,7%).

Il tessuto imprenditoriale montano si distingue inoltre per una marcata presenza femminile, con una percentuale di imprese rosa del 26,4%, ben superiore al 22,5% medio regionale, e con un picco del 30,1% registrato in Canal del Ferro e Val Canale. Anche l'incidenza delle imprese artigiane (29,0% contro 28,6% regionale) e di quelle giovanili (8,4% contro 7,6% regionale) supera lievemente i valori medi del Friuli Venezia Giulia.

Il segnale di rinnovata vitalità economica si scontra però, come detto, con la persistente emorragia demografica. L'analisi sui 58 comuni montani del Fvg, definiti secondo criteri Istat, rivela che la popolazione è scesa da 63.371 a 59.865 residenti nel periodo 2019-2025: -5,5%. Nello stesso periodo, il calo demografico a livello regionale è stato dell'1,3%. La situazione più critica in termini relativi si registra nel Canal del Ferro e Val Canale, dove la popolazione è calata da un indice di 100 a 93,7.

«I dati ci raccontano una montagna che, nonostante il doloroso calo demografico, sta dimostrando una capacità di reagire e attrarre iniziative - commenta **Giovanni Da Pozzo**, presidente della Cciaa Pn-Ud -. Il saldo positivo delle imprese è il segnale di una trasformazione. È fondamentale continuare a monitorare l'andamento economico della montagna, l'unico modo per dare basi solide alle politiche di sviluppo. Noi istituzioni abbiamo l'obbligo di creare condizioni strutturali, soprattutto migliorando infrastrutture e accessibilità, affinché si possa non solo continuare a vivere, ma anche tornare a vivere e lavorare in montagna con prospettive di futuro».

ANNO	ISCRIZIONI	CESSAZIONI NON D'UFFICIO	SALDO	VAR. % ANNUA (al netto canc. uff)
2016	247	294	-47	-1,0%
2017	258	278	-20	-0,5%
2018	438	308	+130*	+3,4%
2019	222	323	-101	-1,9%
2020	211	234	-23	-0,4%
2021	299	206	+93	+1,9%
2022	244	226	+18	+0,4%
2023	253	234	+19	+0,3%
2024	277	234	+43	+0,9%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

* Ingresso del Comune di Sappada in Friuli Venezia Giulia.

PORDENONE WITH LOVE

GINTILIA, IL DISTILLATO DI PORDENONE

Per tutto il mese di dicembre – e fino a domani – la Vetrina "Pordenone With Love" ha ospitato GinTilia, progetto nato in città nel 2024 dall'intuizione di tre colleghi di Le Troi Chef Catering, che hanno voluto trasformare il legame con Pordenone in un distillato capace di rappresentarne identità e aromi. L'iniziativa, promossa da TEF,



società consortile della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, ha offerto uno spazio curato alle produzioni locali, dando continuità a un percorso dedicato alla valorizzazione del territorio. Il gin si distingue per quattro botaniche – tiglio, mandarino, lavanda e gelsomino – che

hanno definito la struttura aromatica del distillato, realizzato con il contributo del Liquorificio Italia di Trieste. Una collaborazione che ha rafforzato una filiera basata su artigianalità e ricerca.

Durante l'esposizione, il pubblico ha potuto scoprire nuove creazioni sviluppate insieme ad artigiani del territorio: il panettone al mandarino candito, miele di tiglio e lavanda, prodotto con la pasticceria Dolcevita di Codroipo e completato da una mini bottiglia spray per aromatizzare il dolce; i cioccolatini con ganache al GinTilia firmati dal maestro pasticcere Luca Diana; un cofanetto regalo che ha riunito una mignon del gin e una ricarica di profumo per ambienti ispirata alle sue botaniche.

«Il nostro obiettivo è stato raccontare Pordenone attraverso prodotti che uniscono qualità e relazioni autentiche» hanno spiegato i fondatori, evidenziando come le collaborazioni locali abbiano creato esperienze immediatamente riconoscibili.

Con GinTilia, la Vetrina "Pordenone With Love" ha confermato la propria missione: offrire visibilità a progetti emergenti, favorire connessioni tra imprese e contribuire al rafforzamento del tessuto economico e creativo del Pordenonese.

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it

PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele II,47

tel. 0434 3811

urp@pnud.camcom.it

Ci trovi a

UDINE

Piazza Venerio, 5

tel. 0432 273111

urp@pnud.camcom.it

ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30

Carburanti:

da lunedì a venerdì 08:30-12:30

martedì e giovedì 14:30-16:30

Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri.



BANDO CAPACITÀ MANAGERIALI PMI DEL FVG

Termine presentazione domande: 15 gennaio 2026

VETRINA DI PORDENONE WITH LOVE - 2026

Manifestazione d'interesse entro il 22 gennaio 2026

RETTIFICA CODICI ATECO ASSEGNATI D'UFFICIO

Termine per imprese attive o sospese: 31 marzo 2026

L'APP "IMPRESA ITALIA" SI RINNOVA

Per una gestione dell'impresa più semplice e intuitiva

PERITI ED ESPERTI

Iscrizioni online sulla piattaforma ServiziOnLine

UNICADESK

Servizio di consultazione delle norme UNI

SPORTELLI ETICHETTATURA E SICUREZZA PRODOTTI

Orientamento normativo per prodotti sicuri

PUNTO ORIENTAMENTO PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Servizio di consulenza su deposito e tutela titoli

ORARI DURANTE IL PERIODO NATALIZIO

UDINE

CONCILIAZIONE E ARBITRATO, MEDIAZIONE

Riaprono il 07 gennaio 2026

COMMISSIONI PREZZI

Le riunioni riprendono il 09 gennaio 2026

FORMAZIONE E PROMOZIONE

Chiudono dal 29 dicembre. Riaprono il 07 gennaio 2026

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Chiude dal 24 dicembre. Riapre il 07 gennaio 2026

PORDENONE

FORMAZIONE, PROMOZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE

Chiudono dal 02 gennaio. Riaprono il 07 gennaio 2026

TOLMEZZO

SERVIZI ANAGRAFICI, FIRMA DIGITALE, CARBURANTI

Chiudono dal 23 dicembre. Riaprono l'08 gennaio 2026

STUDI STATISTICA E PREZZI

REPORT ECONOMICO STATISTICO

Aggiornamento mensile sulla situazione regionale

PREZZI PRODOTTI PETROLIFERI

Diffusione quindicinale

PREZZI PRODOTTI RILEVANTI

Rilevazioni settimanali

LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO

Rilevazioni mensili

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FVG

Diffusione semestrale

ECONOMIA INSEDIATA

Diffusione semestrale

EXCELSIOR INFORMA

Rilevazioni mensili dei fabbisogni occupazionali delle imprese

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE, LINKEDIN E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!



L'AZIENDA DI CIBI PRECOTTI - BRACCIA INCROCIATE A VILLA SANTINA



A sinistra, il presidio dei lavoratori di Villa Santina; a destra, dall'alto, Giovanni Longo (Fai Cisl), Andrea Sappa (Uil Tucs) e Paolo Ciani

Villa Food, è sciopero A rischio 12 addetti

Sindacati e lavoratori preoccupati: chieste garanzie e certezze
L'azienda sminuisce: «Siamo parte lesa, iniziativa selvaggia»

Tanja Ariis / VILLA SANTINA

È pressing a Villa Santina sull'impresa Villa Food (che produce cibi precotti) perché assuma i 12 lavoratori (11 donne e 1 uomo, tutti carnici), che rischiano di rimanere a casa dal 9 gennaio dopo che Ant, l'azienda che si occupa in appalto di parte delle lavorazioni per Villa Food, ha disdetto il contratto perché non riceve garanzie da quest'ultima sulla continuità degli ordini.

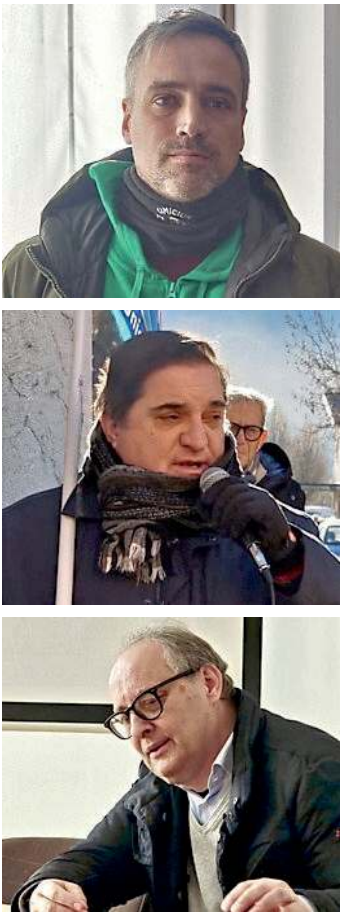
Undici lavoratori (su 12) di Ant sono per questo in sciopero dal 18 dicembre e ieri sono scesi in piazza a Villa Santina, accolti dal sindaco, Domenico Giatti, con Giovanni Longo della Fai Cisl Fvg, il segretario regionale Fai Cisl, Stefano Gobbo, Fabiano Ve-

nuti di Fim-Cisl e Andrea Sappa della Uil Tucs Uil di Udine.

Il vicepresidente del cda di Villa Food, Paolo Ciani, dichiara la sua azienda parte lesa dallo sciopero, che definisce «selvaggio», e dalla disdetta. E ieri a un incontro in municipio è stato muro contro muro. Lavoratori e sindacati con sdegno hanno elencato i sacrifici (ferie e permessi mangiati di fronte ai picchi di lavoro, garanzie nulle sul futuro, contratto di altro settore applicato fino a inizio 2025 con 3 euro l'ora in meno di retribuzione, vane promesse di nuovo lavoro) e le responsabilità che imputano a Villa Food, secondo loro contraddittoria (non assume lavoratori, ma li pretende all'opera per le commesse di Nata-

le per poi lasciarli a casa, afferma di lavorare col Consorzio industriale per raddoppiare la sede produttiva, ma è vaga sulle commesse future), e non rispettosa della Costituzione sullo sciopero.

Ciani ha lamentato danni alle forniture ai clienti e il rischio di perdere i maggiori committenti. «Un nostro grosso cliente – ha detto – ha dichiarato che a fronte delle mancate consegne del periodo di Natale potrebbe delstarci». Sappa ha avvertito che, relativamente ai codici etici, tutti i clienti e fornitori di Villa Food su ciò che avviene. «Per i 12 lavoratori – illustra Longo – dal 9 gennaio non c'è alcuna certezza. Villa Food ha vagamente indicato in 4-5 persone per cui in futuro potrebbe esserci lavoro.



Chiediamo a Villa Food di assumere direttamente i dipendenti di Ant che restano a piedi, ma non c'è alcuna apertura dall'azienda. Così dal 18 dicembre 11 di loro sono in sciopero. Hanno sempre lavorato con puntualità e affidabilità, sono sempre stati presenti. Non accettano di essere scaricati. Le istituzioni facciamo qualcosa». Sappa ha rinfacciato a Ciani di aver detto il 22 dicembre al tavolo sindacale che se lo sciopero non fosse terminato subito, tutti i lavoratori che lo stavano facendo avrebbero dovuto dimenticarsi di rimettere piede in azienda anche con un nuovo fornitore del servizio. Ciani nega di averlo detto, ma conferma che lo sciopero inciderà sulla decisione.

Per Giatti «il ruolo di sindaco deve essere quello di mediatore. Questa è una coltellata per la Carnia e dobbiamo reagire. I lavoratori sono fuori al freddo e non vedono il sole, assicuro il mio impegno per cercare una soluzione». «Nel nostro territorio – ha aggiunto il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini – quando una persona resta senza lavoro è come se altrove in Friuli restassero senza occupazione 30 persone. La Regione dà disponibilità a cercare una soluzione». —

MOGGIO UDINESE

Cittadinanze fittizie Interrogata in caserma una delle indagate

Alessandro Cesare

/ MOGGIO UDINESE

Ha voluto rendere delle dichiarazioni spontanee per chiarire la sua posizione. Cristina Forabosco, 54enne ex assessore comunale, ieri pomeriggio, accompagnata dall'avvocato Luca Zanfagnini, si è presentata nella caserma dei carabinieri di Moggio Udinese per dare la sua versione dei fatti. L'ex amministratrice, insieme al già sindaco Giorgio Filaferro, a Sandra Tolazzi, a Marialuisa Tassinari, a Rita Pjepniku e a Sergio Luiz Garana, è coinvolta nell'inchiesta avviata dai carabinieri per l'ipotesi di reato di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici. Tutto è basato su una presunta acquisizione «facilitata» della cittadinanza italiana da parte di 84 brasiliani, dichiarati residenti in maniera fittizia sempre nelle stesse due abitazioni, in via Abbazia 3 e in via Traversigne 35, poco distanti dal municipio.

«La mia assistita – ha spiegato l'avvocato Zanfagnini – ha spiegato il perché del suo coinvolgimento nell'attività dell'ufficio anagrafe, come



Il municipio di Moggio Udinese

supporto per far fronte alla carenza di personale. Ci siamo riservati di fornire ulteriori chiarimenti, accentuando l'estraneità ai fatti contestati, attraverso una memoria scritta», ha chiuso il legale.

L'avvocato Riccardo Prisciano difende l'ex primo cittadino Filaferro: «Dalle condotte contestate al mio assistito – ha detto – non vedo nulla di penalmente rilevante, in quanto ha agito svolgendo attività previste dalla normativa amministrativa regionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Disperso sull'Amariana Lo ha ritrovato il padre

TOLMEZZO

Lunedì sera tra le 20. 30 e le 22 circa c'è stata un'attivazione da parte di Sores per le stazioni di Forni Avoltri e Moggio Udinese del Soccorso alpino civile e della guardia di finanza di Tolmezzo. Un 21enne residente nel Gemonese ha inviato ai genitori un messaggio in cui riferiva di essersi perso durante un'escursione sul monte Amariana. Il giovane era partito da Pissebus e voleva arrivare al rifugio Colò. Con la localizzazione della sua posizione pareva che

fosse nei pressi del torrente Variola, al confine tra le competenze delle stazioni del Soccorso di Forni Avoltri e Moggio del soccorso, sul versante settentrionale dell'Amariana. A un certo punto il ragazzo è riuscito a comunicare, avvisando di riuscire a intravedere delle luci dalla località di Stavoli, dove il padre gli era andato incontro. Il ragazzo stava bene anche se era molto stanco e affamato: nel tratto in cui si è perso ha affrontato dei pendii ripidi e impervi, per fortuna senza scivolare. —

A PRATO DI RESIA

Tanta gente ai funerali del 66enne Flavio Micelli

La comunità di Resia ha dato l'ultimo saluto a Flavio Micelli, il 66enne ritrovato senza vita il 18 dicembre nella sua abitazione in località Tigo. Una folla commossa ha affollato il santuario di Santa Maria Assunta di Prato di Resia per le esequie dell'uomo. È voluta essere presente anche il sindaco di Resia, Anna Micelli.



FORNI AVOLTRI

Era maestra 40 anni fa Ritorna con un libro

FORNI AVOLTRI

Si intitola «L'Albero delle maitè» il nuovo libro di Ada Iuri che verrà presentato questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala consiliare del municipio di Forni Avoltri. L'autrice farà ritorno in paese per incontrare i bambini oggi adulti, quarant'anni dopo essere stata la loro maestra. Allora Iuri era appena entrata in ruolo, oggi, ormai in pensione, torna quindi tra quelle monta-

gne in cui i ragazzi, fieri del loro territorio, hanno contribuito alla sua formazione, sia dal punto di vista didattico, sia da quello della conoscenza dell'ambiente. E il libro parte proprio dalle esperienze della maestra Ada che ha sempre insegnato usando anche la fantasia. L'incontro sarà un omaggio alla bellezza del paesaggio e alla consapevolezza dei bambini di tanto tempo fa. —

S.D.S.

Il benvenuto al nuovo anno

Nel pomeriggio del primo gennaio a Camporosso di Tarvisio la tradizione si ripeterà per l'edizione numero 53

Il 2026 inizia con la Fiaccolata dal Lussari Sulla Di Prampero show con 250 sciatori

L'EVENTO

Duecentocinquanta torce, tante fiammelle pronte a riscaldare i cuori, nella speranza che quello che sta per iniziare possa essere un anno da ricordare. La magia della fiaccolata del Lussari, la più lunga delle Alpi Giulie, organizzata dall'Unione sportiva Camporosso è tutta qui: un misto di emozione, attesa e auspicio, racchiuso in una suggestione che puntualmente alle 18 di ogni 1 gennaio da ormai cinquantatré anni, si ripete con ogni condizione di tempo e di neve, lungo la pista "Di Prampero" a Camporosso.

LUMINOSA TRADIZIONE

Un evento molto sentito che vanta ormai una lunghissima tradizione e la cui fama ha superato i confini nazionali richiamando gente anche da Austria e Slovenia. I mastri

fiaccolatori – che da generazioni cercano il modo migliore per realizzare quel simbolo di pace, fratellanza e condivisione – sono al lavoro per terminare le ultime torce, le vere regine di questo evento unico nella nostra regione, diventato un'immancabile tradizione capace di richiamare migliaia di spettatori desiderosi di festeggiare al meglio l'arrivo del nuovo anno.

RITO BENAUGURANTE

Un evento nato quasi per caso a fine dicembre 1973 quando alcuni giovani camporossiani decisero che bisognava dare vita a un'iniziativa senza uguali. L'1 gennaio in cima al monte Lussari si ritrovarono in una ventina e, scendendo fiaccole in mano lungo una pista che era solo la lontana parente di quella di oggi, lasciarono sbalorditi i valligiani e turisti. Da quel momento il fuoco con il suo calore e la sua luce benaugurante sono diventati il modo



La partenza della fiaccolata dalla cima del monte Lussari. Una magia che si rinnoverà il primo gennaio

migliore per salutare il nuovo anno. L'inserimento del rigoroso costume storico ha dato poi un ulteriore tocco alla manifestazione, rendendola talmente unica nel suo genere che in molti bramano di partecipare. Un onore che però non tutti possono vantare: per motivi di sicurezza i posti disponibili sono duecentocinquanta e vanno esauriti in breve tempo, cosa che costringe gli organizzatori dell'Unione Sportiva Camporosso a fare un'attenta selezione. Ambitissimo è anche il simbolo donato a ogni partecipante: un'icona che simboleggia la giornata di festa – realizzata da artisti locali – diventata oggetto da collezione.

FIACCOLE IN FESTA

Ma se la fiaccolata è tradizione, non va neppure dimenticata quella dei bambini che, dalle 16.30, illuminerà le vie di un paese animato da un caratteristico mercatino che accoglierà fin dalla tarda mattinata con una vasta offerta di prodotti montani enogastronomici e non solo. L'appuntamento dunque è per l'1 gennaio quando, al calar del sole, le fiaccole prenderanno lentamente vita dando il via ai festeggiamenti per l'arrivo di un nuovo anno che, senza fiaccolata del Lussari, non sarebbe lo stesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVERTITI! ASCOLTA! CANTA E IMPARA!

Le 100 canzoni per Bambini più belle di sempre

In un cofanetto, con 2 libri e 364 pagine, le 100 canzoni più belle per IL DIVERTIMENTO, IL CANTO, IL BALLO dei più piccoli. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.



PROVA SUBITO!
Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone



azzurra publishing
www.azzurramusic.it

Cofanetto in edicola da giovedì 27 novembre a soli € 9,90* con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

L'evento Martignacco riconoscente



Da sinistra, alcuni dei premiati nel corso della serata promossa dal Comune di Martignacco. A consegnare i riconoscimenti, assieme al sindaco Delendi, c'erano assessori e consiglieri

Raffaella Sialino
/MARTIGNACCO

Organizzato dal Comune, l'evento "Martignacco riconoscente", presentato da Maira Trevisan all'auditorium Impero, ha premiato una quarantina di persone che nel 2025 si sono distinte per il proprio impegno. «Scopo della serata - ha detto il sindaco Mauro Delendi - è manifestare, da parte dell'amministrazione per conto della comunità, un riconoscimento a chi si impegna quotidianamente in vari settori e porta risultati concreti. Una rotazione consentirà anche in futuro di riconoscere il contributo delle persone che fanno comunità, senza le quali le comunità sarebbero sgretolate, frammentate, con ben poco da dire». Si è partiti con la conse-

Hanno reso onore al paese Premiati quaranta cittadini

Cerimonia promossa dal Comune. Il sindaco: «Persone che fanno la comunità»

gna delle medaglie ricordo ai giovanissimi della squadra del Tennis Club Martignacco, campione regionale a squadre under 10 misto, qualificata tra le migliori 8 del Triveneto: Alice Duria, Giulia Montich, Marco Rizzi (anche campione provinciale) e Roberto Contardo (vicecampione provinciale). Attestati di benemerenzza, poi, per

Adriana Pagnutti, inossidabile presenza nella vita associativa locale, Chiara Candelotto (associazione Io ci vado), William Del Negro (Cjaminin insieme), Roberto Grion (attivo in vari sodalizi), Daniela Maiero (Chei di Martignà), Enrico Nobile (colonna della Libertas volley), Enzo Conte (presidente Ana Ceresetto-Torreano) e

Giuseppe Bepo Spangaro (Union Martignacco calcio) che ha ritirato il premio anche per Giovanni Zuliani assente come un altro premiato, Matia Casali della Protezione civile. Riconoscimenti, poi, a due professionisti che hanno lasciato il lavoro attivo ma non la comunità: Leonardo Todisco, per 33 anni medico di fami-

glia, e Renata Chiappino attrice (Maria Zêf) e, fino a pochi mesi fa, dirigente scolastica. Merito sportivo invece per Tara Dragas (campionessa a livello mondiale nella ginnastica ritmica), Ludovica Oleotto (campionessa italiana a squadre nella ginnastica artistica), Francesco Nadalutti (master nel mezzo fondo e vicecampio-

ne europeo 4x400 misto) e le cicliste della Libertas Ceresetto Matilde Pitta (vicecampionessa italiana ciclismo su pista madison cat. esordienti), Vanessa Masotti e Ambra Savorgnano (campionesse italiane di velocità a squadre cat. allieve). Merito scolastico poi per gli studenti che hanno chiuso con successo le secondarie di primo grado (Francesco Venuto voto finale 10 e lode al Comprensivo di Fagagna, Marco Muollo 10 alla Ellero e Christian Del Zotto 9 alle medie di Martignacco) e per le secondarie di secondo grado ai diplomati Alessandra Facchini (100 e lode al Marinelli), Alice Marzolini 100 al Malignani e Mathias Da Dalt 100 al Marinoni. Il Comune ha premiato pure attività di lungo corso: la Farmacia Colussi attiva dal 1840, la Filarmonica Linda fondata 170 anni fa, il Caffè L'Ottocento (40 anni) la Pro Loco par Narêt (25 anni) e i Madràcs (15 anni nell'hockey a rotelle). Menzioni speciali per professioni, arti e mestieri a Carlo Pecile maestro di officina, Chiara Saccavini scrittrice, botanica e filosofa, Aida Talliente autrice e interprete teatrale, Tiziano Manazzone operatore del Caf, Daniele Bertossio naturalista impegnato nel valorizzare il Parco Bertrando, Angelo Floreani artista e Luciano Bressanelli già dipendente comunale, in quiescenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

Alluvionati di Versa Fondi dalle penne nere

Sara Palluello / GEMONA

Raccolti 4.150 euro dagli alpini di Gemona per il ripristino dell'attività di ristorazione della locanda Casaversa, locale rustico che si trova nel comune di Romans d'Isonzo, gravemente danneggiato dall'esondazione dello Judrio, avvenuta lo scorso novembre. Le penne nere non ci hanno pensato su due volte e rimboccati le maniche sono partite da Gemona e Avasinis - guidate da Dino Di Gianantonio - per aiutare il "fratello" alpino Gianfranco Zot-

ter (titolare del locale di Versa) a pulire l'edificio invaso da acqua e fango. L'obiettivo era quello di garantire un aiuto immediato all'azienda produttiva. In contemporanea la sezione Ana di Gemona ha iniziato una raccolta di fondi tra i propri gruppi a cui si sono aggiunte la Pro Loco Amici di Avasinis, l'associazione "Chei di Peonis", l'associazione "Mai Daür" e la parrocchia di Peonis. La somma è già stata inviata al Capogruppo Ana di Romans d'Isonzo, Marco Azzani, che provvederà a consegnarla a Zotter. —

SAN DANIELE

Donare il sangue Sensibilizzazione alle elementari

Per sensibilizzare i più piccoli sull'importanza delle donazioni di sangue è stato varato il progetto "Un dono che cambia il mondo", che ha coinvolto la sezione dell'Afds di San Daniele e tutte le classi della scuola primaria della cittadina collinare. Le attività erano partite lo scorso ottobre, in occasione di un incontro tra i bambini di quinta e i volontari dell'Associazione friulana donatori di sangue, che avevano spiegato agli allievi - con interventi a cura del presidente Afds di San Daniele, Antonio Peressoni, del consigliere di sezione Ivano Pizzato e della docente Anna Aita - quanto valga, appunto, il dono di sangue; nei giorni successivi gli alunni avevano riproposto la lezione ai compagni delle altre classi, dal cui lavoro congiunto era poi nato un elaborato a tema, con disegni e riflessioni. L'opera è esposta nella sala del Cup dell'ospedale di San Daniele: l'auspicio del presidente Peressoni è che venga trasferita al Santa Maria della Misericordia. La sezione sandanielese dell'Afds non è nuova a collaborazioni con il locale Istituto comprensivo, cui aveva donato mascherine per i bambini al tempo del Covid e due lavagne interattive.

L.A.

SAN DANIELE

L'elettronica Simeoni dal 31 cessa l'attività Era aperta da 50 anni

SAN DANIELE

Dopo oltre 50 anni di attività chiude il negozio di elettronica Simeoni Mario in via Rodeano 41 a San Daniele. A poco più di 80 anni e con un po' di dispiacere, Mario Simeoni, il 31 dicembre abbasserà definitivamente la serranda del suo negozio, dove ha servito nei decenni migliaia di clienti, elettricisti, elettrotecnici e consumatori finali. Originario di Vidulis di Dignano, partito nel 1962 per la Svizzera come elettrici-



Mario Simeoni si ritira

L.A.

SAN DANIELE

Commemorato Nigris Anima dei Pensionati

SAN DANIELE

La sede della Cisl di San Daniele ha ospitato, nei giorni scorsi, una commemorazione di Valerio Nigris, attivo collaboratore nonché fondatore e responsabile - per tutti gli anni Novanta - della Lega della Federazione dei Pensionati della Cisl del Sandanielese. Introdotta dal referente Viviano Cosolo, la cerimonia si è aperta nel ricordo dell'importante eredità civica ed eti-

ca lasciata da Nigris, che ha contribuito all'attività della Federazione, specie in relazione alla categoria dei pensionati. «Il nostro concittadino - commenta il sindaco di San Daniele Pietro Valent - si è distinto anche nella comunità locale, ricoprendo il ruolo di assessore e dedicandosi con impegno al sociale; è stato attento ai giovani, tramandando i suoi valori ai figli Carlo, Pierluigi e Annamaria».

L.A.

FORGARIA

Indebitamento in calo Chiusi sedici mutui

FORGARIA

Nell'ultima seduta del 2025 l'assemblea civica di Forgaria - alla quale ha partecipato anche una rappresentanza del consiglio comunale dei ragazzi - ha discusso e approvato il bilancio di previsione per il 2026, che conferma il trend degli anni passati: «L'indebitamento dell'ente, infatti - spiega il sindaco Pierluigi Molinaro -, continua a scendere, in misura significativa. Quanto la

nostra amministrazione si insediò, nel 2008 - ricorda -, il Comune era indebitato per oltre 7 milioni. Ora invece vengono chiusi 16 dei 48 mutui che avevamo ereditato, dunque una bella fetta; il prossimo anno si farà lo stesso con ulteriori altri, alleggerendo di parecchio il quadro. Per la prima volta si scende sotto il milione di indebitamento. Ciò significa che abbiamo saputo gestire in maniera efficace una situazione che si presentava critica. Negli

ultimi anni non abbiamo contratto alcun nuovo mutuo, cercando invece di attingere a tutti i possibili canali contributivi: ringrazio la Regione, l'ex Provincia e i vari ministeri che ci hanno sostenuto. Ora - sottolinea - siamo uno dei pochi Comuni di piccole dimensioni in grado di mantenere servizi importanti, a cominciare dall'offerta scolastica, che parte dall'asilo nido e arriva fino alle medie, con tutti i servizi annessi, i quali incidono non poco sulle casse dell'amministrazione». Per sostenere le famiglie, infatti, l'ente si fa carico di significative compartecipazioni alle spese. «È fondamentale - chiude il sindaco - per contenere lo spopolamento, che altrimenti si accentuerebbe».

L.A.

Incidente a Premariacco

Scontro frontale, perde la vita a 54 anni

La vittima, He Liangping, di origini cinesi, era a bordo della sua moto e percorreva via Cormons. L'impatto contro un'auto

Simone Narduzzi

/ PREMARIACCO

L'impatto frontale, auto contro moto. L'esito dei peggiori, fatale per il conducente del mezzo a due ruote, He Liangping, 54enne di origine cinese. Lo scontro, avvenuto ieri pomeriggio, a Ippis di Premariacco, ha reso inutile ogni tentativo di salvataggio. Incolume invece la donna alla guida dell'autovettura, una classe 2003 residente a Pulfero.

L'incidente si è consumato in via Cormons, all'altezza dell'azienda agricola Tunella. A pochi metri dalla rotonda che incontra via del Collio, intorno alle 16.30, ecco sopraggiungere, su una corsia, l'uomo a bordo della motocicletta. Su quella opposta, invece, l'automobile diretta verso Cividale.

Ancora tutta da chiarire la dinamica legata allo scontro: dalle prime ricostruzioni, comunque, emerge come la collisione frontale tra i due mezzi abbia portato l'auto a finire la propria corsa a bor-

do strada, contro la segnaletica presente in loco. La due ruote, invece, dopo l'impatto si è depositata al centro del manto stradale, accartocciata, il suo conducente sbalzato qualche metro più in là.

Fra i primi a recarsi sul posto, gli operatori sanitari del 118, attivati dalla Sores, hanno tentato, invano, di rianimare Liangping. Verificata l'inefficacia delle operazioni, hanno quindi constatato

Le cause

Ancora al vaglio delle forze dell'ordine la dinamica: si ipotizza un sorpasso azzardato

la morte del classe 1971.

A intervenire sono stati anche i vigili del fuoco di Udine, i quali hanno provveduto, in particolare, a estrarre la conducente dell'auto dall'abitacolo del proprio veicolo. La 22enne, per quanto molto scossa per l'accadu-

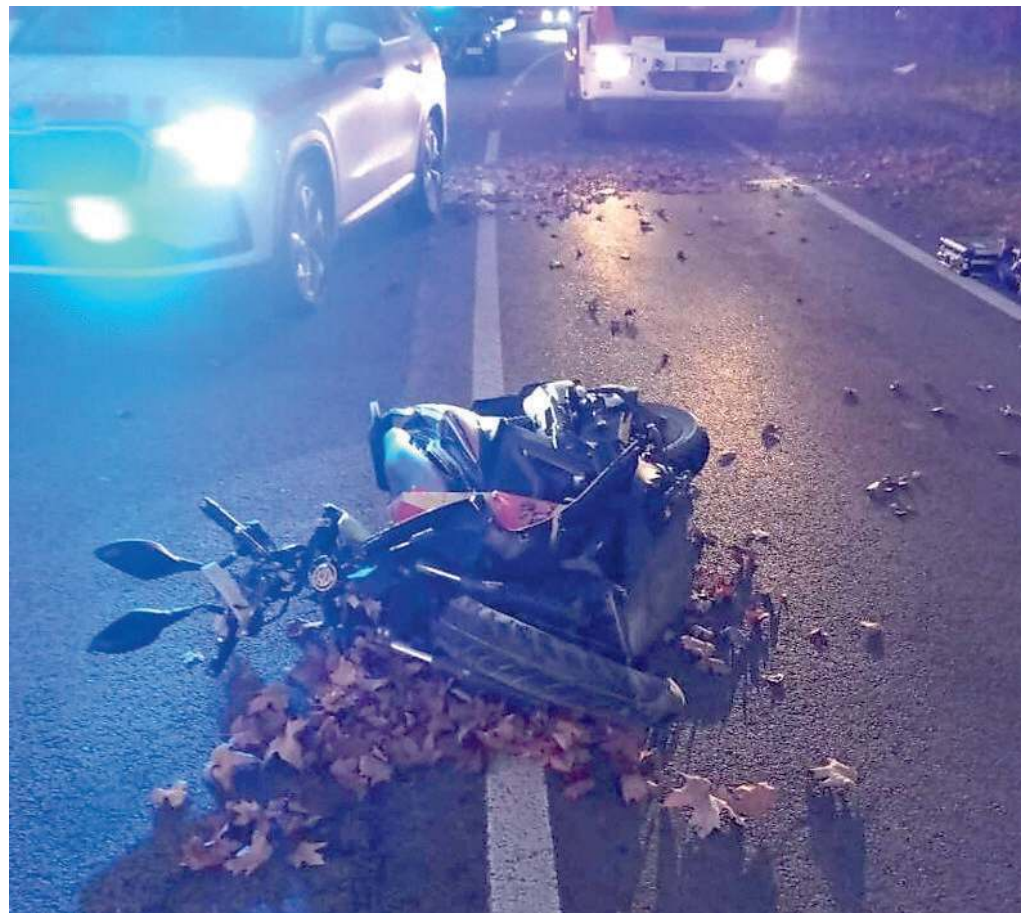
to, è apparsa sin da subito in buone condizioni fisiche.

Presenti poi i carabinieri del comando di Cividale: questi hanno provveduto a coordinare le operazioni di deflusso del traffico affinché venisse ristabilito il consueto scorrimento delle vetture lungo l'arteria stradale.

A loro spetterà ora fare chiarezza sulle cause che hanno condotto allo scontro: si tiene in considerazione l'ipotesi del sorpasso azzardato, ma non vanno esclusi altri possibili fattori (tra questi, la ridotta visibilità causata dalla posizione del sole all'ora in cui si è registrato l'incidente).

Scenario dello schianto è stata la nuova rotonda inaugurata lo scorso 20 febbraio posta all'incrocio tra la strada regionale 356 e la strada provinciale 48. Questa era stata creata proprio allo scopo di migliorare la sicurezza e la fluidità della circolazione stradale, riducendo la pericolosità del traffico nella zona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La motocicletta di He Liangping distrutta in seguito allo scontro frontale con l'automobile



Autorità e componenti della famiglia Verzeznassi con il riconoscimento

Il Comune ha donato una targa alla famiglia L'assessore Chiappo: «Esempio virtuoso»

Al lavoro da 90 anni Manzano celebra la storica ferramenta

IL RICONOSCIMENTO

Manzano ha celebrato nei giorni scorsi i 90 anni di attività della storica Ferramenta Verzeznassi, realtà imprenditoriale radicata nel territorio e punto di riferimento nel centro del paese.

Fondata nel 1935, Verzeznassi ha attraversato generazioni e trasformazioni economiche mantenendo un ruolo centrale nella vita della comunità locale. Non solo negozio, ma luogo di consulenza e servizio, capace di interpretare nel tempo i bisogni dei clienti

offrendo prodotti di qualità, competenze e soluzioni concrete, rivolte sia ai professionisti sia alle famiglie. Elemento distintivo dell'azienda è la capacità di andare oltre la semplice vendita, costruendo con i clienti un rapporto basato su ascolto e affidabilità, in linea con un'identità che si riflette anche nel marchio storico: «Verzeznassi, quello che miserve dal 1935».

Nel corso della celebrazione, alla quale sono intervenuti anche il sindaco Piero Furlani, l'assessore alle Attività produttive e Commercio Annamaria Chiappo e il manager del Distretto del Commercio

Friuli orientale Edi Sommari-va, è stato dato particolare rilievo al passaggio generazionale in atto. Accanto al titolare Flavio Verzeznassi, sono oggi protagoniste le figlie e un nipote, già operativi in azienda e impegnati in un percorso di rinnovamento e modernizzazione dell'offerta.

I giovani della famiglia stanno lavorando su un ampliamento mirato dei reparti e dei servizi, con una maggiore attenzione anche alle famiglie. Ne sono esempio la reintroduzione di articoli per la casa, come i tendaggi, e l'apertura di un reparto dedicato alle bomboniere, pensati per rispondere a un consumatore in continua evoluzione. Verzeznassi è inoltre impresa aderente e componente attiva del Distretto del Commercio Friuli Orientale, all'interno del cluster «Ferramenta».

«Novant'anni sono un traguardo importante e una responsabilità – ha commentato il titolare Flavio Verzeznassi –. Abbiamo sempre cercato di ascoltare le persone e offrire soluzioni. Vedere oggi le nuove generazioni già coinvolte è il segno che questa storia può continuare, rinnovandosi senza perdere i propri valori».

Soddisfazione è stata espressa anche da Chiappo: «Verzeznassi rappresenta un esempio virtuoso di impresa di prossimità, capace di coniugare tradizione, qualità e innovazione, contribuendo in modo concreto alla vitalità del centro di Manzano». Dello stesso avviso anche il sindaco, Piero Furlani: «Verzeznassi è da sempre un punto di riferimento per tutto il Manzanese dove dal 1935 si trovano soluzioni cortesia e un sorriso». —

POVOLETTO

Consiglio dei ragazzi Alta affluenza al voto «Studenti protagonisti»

POVOLETTO

Folta partecipazione alle elezioni del consiglio comunale dei ragazzi di Povoletto, svoltesi fra la scuola secondaria di primo grado «Jacopo Pirona», a Marsure di Sotto, e la sala consiliare, nel palazzo municipale. «Avevano presentato la propria candidatura quindici ragazzi, mentre i membri dell'assemblea sono undici: questa circostanza – commenta il consigliere comunale delegato alle politi-

che giovanili, Giovanni Antares – ha reso la campagna elettorale ancora più stimolante, soprattutto in occasione dell'illustrazione delle iniziative proposte dai giovanissimi, tra cui rientrano l'attuazione della raccolta differenziata a scuola e azioni per il controllo della velocità sulle strade di fronte agli istituti scolastici». Rilevante il dato sull'affluenza ai seggi, sottolinea la professoressa Annalisa Luchini, che ha seguito la procedura: oltre l'84% degli

aventi diritto si è recato a votare (e molti alunni, in quel giorno, erano assenti per influenza). «È un dato incoraggiante – commenta il sindaco Giuliano Castenetto –, che rivela come le giovani generazioni vogliano essere parte attiva della vita istituzionale del paese e intendano incidere nelle scelte che le riguardano». Sono stati eletti Serena Ballarini, Mattia Lopatriello, Eleonora Conchione, Gorgia Rapisarda, Giulio Saul Savorgnan, Gioele Di Bert, Orlando Nastuzzo, Ryan Esposito, Riccardo Citro, Emanuele D'Andrea e Nicolò Fontani. La seduta di insediamento è convocata in sala consiliare per martedì 27 gennaio, alle 17.30, per l'elezione di sindaco e vice e per la nomina di un segretario verbalizzante. —

L.A.

La Natività si sviluppa dal basso verso l'alto Il presepe di Subit in piazza a San Pietro

AD ATTIMIS

Unica rappresentanza del Fvg, il presepe verticale della borgata di Subit – un «albero di presepio» tipico, in via esclusiva, della frazione di Attimis – è esposto da giorni sotto il colonnato del Bernini in piazza San Pietro, a Roma: l'allestimento è stato infatti selezionato per partecipare alla mostra «100 presepi



Il presepe di Subit in Vaticano

in Vaticano». «Orgoglio» per la presenza nella capitale della creazione friulana è stato espresso dal governatore Massimiliano Fedriga: «Un risultato straordinario – ha plaudito il presidente – per un'opera realizzata con cura, passione e grande maestria e capace di raccontare, attraverso la Natività, l'identità, la creatività e la tradizione del Friuli Venezia Giulia». Il presepe di Subit, che si distingue appunto per la propria forma, sviluppandosi dal basso verso l'alto, si affianca in piazza San Pietro a creazioni di altri 23 Paesi. A Cividale, invece, si è rinnovata la suggestiva tradizione del presepe nella forra del Natisone, a cura dell'associazione Manta Sub. —

L.A.

TAVAGNACCO

La polizia locale si rafforza Gli agenti nell'ufficio mobile

Il nuovo veicolo attrezzato svolge funzioni operative e amministrative
L'assessore Caravaggi: «Un supporto per le tante attività quotidiane»



La consegna del nuovo ufficio mobile alla polizia locale con l'assessore Caravaggi e l'interno del mezzo

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Regalo di Natale per la polizia locale di Tavagnacco: agli agenti è stato consegnato un nuovo ufficio mobile, acquistato con finanziamenti regionali (circa 70 mila euro) accantonati dal Comune negli ultimi due anni per la sicurezza. Si tratta di un veicolo attrezzato che svolge funzioni operative e amministrative. L'allesi-

mento comprende dotazioni di pronto intervento tecnologicamente avanzate quali alcool test, strumenti per rilievi e gestione degli incidenti, con la possibilità di visionare gli atti direttamente sul posto. Dotato anche di armadi, vani tecnici per modulistica e attrezzature operative, farà da presidio in occasione di eventi, mercati, manifestazioni.

«L'ufficio mobile consen-

te un maggior dialogo con i cittadini, nonché con le persone coinvolte in un incidente e con eventuali testimoni – ha illustrato l'assessore Marcello Caravaggi –. È un prezioso punto di riferimento informativo e un supporto per i controlli stradali, la verifica dei documenti e in generale per le attività quotidiane della polizia locale».

A bordo sono presenti an-

che un computer e una stampante collegati ai dati gestionali del comando, un plugin dedicato, una radio per comunicazioni con la centrale operativa, un sistema di alimentazione autonomo tramite generatore e batterie ricaricabili. Quando il mezzo è fermo, dei pannelli informativi riproducono in 3D l'attività svolta.

In dotazione anche due giubbotti antistrappo "per proteggere" gli agenti della polizia locale da eventuali fendenti di lama, perché la sicurezza del personale non può essere data per scontata.

Il servizio della polizia locale è infatti diventato nel tempo sempre più qualificato e richiede strumenti adeguati. «Molti pensano ancora al vigile "di una volta", che si occupava solo di fare le multe: oggi il mondo è cambiato e anche la polizia locale necessita di strumenti avanzati e sistemi tecnologici moderni» ha sottolineato Caravaggi, ricordando i numerosi compiti che impegnano gli agenti (sicurezza urbana, rispetto delle normative comunali, gestione del traffico, controllo commercio, edilizia e ambiente, reati vari).

Infine, in prossimità del capodanno l'assessore ricorda che i fuochi d'artificio sono vietati sul territorio comunale, a tutela degli animali: «Si sa, il controllo è difficile – ha concluso –. Confidiamo perciò nel buon senso di tutti i cittadini affinché sia una festa per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REANA DEL ROJALE

Più assunzioni e lavori con tariffe invariate «Puntiamo sui servizi»

Maurizio Di Marco

/ REANA DEL ROJALE

Il consiglio comunale di Reana del Rojale ha approvato il bilancio di previsione 2026 che pareggia a 11.504.526 euro. «Il tema del rafforzamento degli uffici è stato uno degli aspetti principali affrontati dalla giunta – afferma il sindaco Anna Zossi – e il 2025 ha segnato la necessità di procedere con nuove assunzioni per riequilibrare la struttura comunale». L'avvio del 2026, come spiega ancora Zossi, «prevede l'ingresso di due nuovi agenti di polizia locale, due nuovi impiegati all'ufficio tecnico di cui uno con funzioni direttive ai quali si sono già aggiunti nel 2025 due nuovi operai comunali. Questo permetterà agli uffici, che ringraziamo per quanto svolto, di operare con meno affanno e alla giunta di contare su una programmazione puntuale».

Il vice sindaco Matteo Romano afferma che «nel 2026 continueranno i lavori di completamento del parco urbano di Remugnano, della pista ciclabile Morena-Remugnano, della scuola dell'Infanzia Tissini e saranno avviati nuovi importanti lavori per la scuola primaria Corgnali destinataria di un importante contributo regionale pari a 2.000.000 di euro. Sono inoltre previsti a breve lavori di asfaltatura in varie strade comunali». Zossi e Romano fanno sapere che la giunta ha tra le priorità il rifacimento del campo di calcio in materiale sintetico e l'avvio delle prime opere per regimentare la captazione delle acque meteoriche, intervento nel complesso di indicativi 7 milioni di euro. Il vi-



Il sindaco Anna Zossi

Saranno avviati nuovi interventi per la scuola primaria Corgnali destinataria di un contributo regionale di 2 milioni

ce sindaco definisce stabili le spese correnti e anche i servizi erogati alla cittadinanza che vedranno, se l'adesione sarà adeguata, l'introduzione del servizio di pre e post accoglienza scolastica. Le tariffe a domanda individuale sono rimaste invariate così come l'addizionale Irpef mentre a seguito di nuovi valori delle aree fabbricabili, rivisti al ribasso, è stata ritoccata l'aliquota Ilia per le stesse, ora allo 0,98% con un gettito tributario stimato invariato.

Proseguono inoltre le attività di recupero dell'evasione dei tributi Ilia e Tari. Romano spiega che l'indebitamento è in continuo calo e a fine 2026 il debito residuo per i mutui in essere scenderà abbondantemente sotto il milione di euro con risorse capienti per tutte le opere in corso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIAN DI PRATO

Premio al volontariato e al merito scolastico I vincitori del Bonanni



I vincitori del premio Bonanni per i risultati conseguiti a scuola

PASIAN DI PRATO

Merito scolastico, diffusione delle discipline sportive, solidarietà per i bambini di Haiti e promozione del volontariato, sono gli ambiti di azione, che l'amministrazione del sindaco Juli Peressini di Pasion di Pra-

to, ha posto al centro dell'incontro in auditorium in cui sono stati premiati i vincitori del progetto PasSport, che ha coinvolto, la scorsa estate, varie associazioni nell'organizzazione di eventi sportivi e che consentirà, tramite l'associazione "Pane condiviso", di donare ai

bambini haitiani pasti per potersi sfamare. Sono stati poi assegnati i riconoscimenti del "Premio Bonanni" con protagonisti gli studenti che hanno superato, con voti di eccellenza, gli esami di stato di terza media e di quinta superiore, e che ha dato modo di ricordare la figura del benefattore Publio Bonanni. Gli studenti che hanno sostenuto l'esame di terza media Federico Antonazzo, Sara Labruna, Marco ed Enrico Nardone, Melody Rose Mauro, Anna Zorzini, Emma Turlo, Elena Zampieri, Anisa Ogaj, Sofia Colombo, Ania Cattivello, Jessica Copaceanu, Alice Kalc, Gabriel Kola, Mariana Danesin e Davide Pasion. Gli studenti che hanno sostenuto l'esame di quinta superiore sono Giovanni Pascolini, Francesco Cuttini, Michele Sclauzero e Andreas Agnolin. «Un incontro per rafforzare – riferisce l'assessore Giorgio Ursig – le collaborazioni e le sinergie associative e motivare i giovani nell'impegno scolastico, sportivo e del volontariato, nel contesto di una comunità attiva e solidale».

CAMPOFORMIDO

Gestione più efficiente con il nuovo statuto dei Beni civici di Bressa

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

Un passaggio storico che rafforza il legame tra comunità e beni civici, proiettandolo con rinnovata consapevolezza verso il futuro. Con una grande affluenza di pubblico c'è stata l'approvazione del nuovo statuto dei Beni civici di Bressa, appuntamento organizzato nei locali delle ex scuole elementari della frazione di Campoformido. Un momento molto atteso dalla comunità, chiamata ad esprimersi sull'adeguamento normativo e il futuro dell'amministrazione collettiva. Lo statuto in vigore risaliva infatti al 1952 e necessitava di un aggiornamento in conformità alla legge 168 del 2017, che di-



Un momento dell'assemblea

sciplina la materia dei beni civici. Dopo un percorso articolato e partecipato, la nuova bozza di statuto – condivisa e discussa nel corso di due precedenti assemblee pubbliche – è stata approvata con il voto favorevole di 296 capifamiglia. «Determinante il suppor-

to del notaio Matteo Mattioni – fa presente la presidente Luigina Zuliani –, presente anche all'ultima assemblea e che ha seguito passo dopo passo tutte le fasi dell'iter, garantendo correttezza formale e chiarezza nei contenuti del nuovo testo».

Lo statuto porterà importanti novità «a partire da una significativa semplificazione delle procedure decisionali e amministrative – sottolinea Zuliani –. Cambieranno le modalità legate ai pagamenti, che non si avvarranno più del servizio di tesoreria, destinato quindi a scomparire, rendendo più snella ed efficiente la gestione dell'ente». È stato espresso un ringraziamento a tutta la popolazione per la straordinaria partecipazione e il sostegno dimostrato: «Siamo contenti perché il comitato gerente desiderava lasciare questo importante risultato alle generazioni future. L'amministrazione dei Beni civici di Bressa è una realtà ancora attiva sul territorio, impegnata a preservare l'eredità dei nostri padri».

IL FUTURO DEL PALAZZO

Il personale

Al 31 dicembre 2025 sono 77 i dipendenti di ruolo più uno non di ruolo con sette assunzioni nel corso dell'anno. Nel 2026 sono previste altre quattro assunzioni.



Ambienti moderni

Gli uffici comunali saranno trasferiti in spazi moderni e funzionali adatti per lo svolgimento delle varie attività amministrative.



La sala consiliare

Sarà trasferita temporaneamente al piano superiore della sede del comando della polizia municipale che potrebbe ospitare anche le riunioni di giunta.

IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE A CODROIPO



L'area dell'ex essiccatoio Bozzoli a Codroipo oggetto di lavori di riqualificazione dove saranno trasferiti in via temporanea gli uffici comunali durante i lavori di ristrutturazione del municipio. FOTO PETRUSSI

Ipotesi ex essiccatoio Bozzoli per il municipio temporaneo

Spazi ritenuti adatti per ospitare gli uffici durante la ristrutturazione del Comune. La parola spetta al Consiglio. Il trasloco da piazza Garibaldi è previsto nel 2026

Viviana Zamarian / CODROIPO

Il trasloco è previsto nel corso del 2026. Gli spazi in cui gli uffici comunali dovrebbero essere trasferiti sono stati individuati sulla base di una indagine di mercato: si tratta del primo piano dell'edificio in corso di ristrutturazione in viale della Vittoria, di proprietà della società Aedilia srl (nell'area dell'essiccatoio Bozzoli). Uno spostamento che durerà il tempo necessario per completare i lavori di ristrutturazione del municipio di Codroipo – in cui ne-

gli ultimi anni stati investiti 600 mila euro – che impongono una attività di cantiere tale da non rendere possibile il permanervi delle attività e del personale. Bisognerà attendere il voto del consiglio comunale per completare la procedura di acquisto.

La chiusura di numerosi mutui ha consentito all'amministrazione Nardini di reinvestire parte dei risparmi per avviare l'iter di accensione di un prestito di 2.035.000 euro per trovare una sede provvisoria in cui ospitare gli uffici della sede

centrale: protocollo, ufficio del sindaco, della giunta e del segretario comunale, segreteria generale, anagrafe e stato civile, ragioneria e tributi per un totale di trenta dipendenti.

«È stata fatta una valutazione dal punto di vista economico e dell'offerta del mercato – fa sapere l'amministrazione comunale – sia per quanto riguarda l'affitto sia per l'acquisto dei locali idonei ed è stato ritenuto più conveniente procedere con la seconda opzione. È stata così avviata dall'ufficio tecnico una indagine di

mercato immobiliare per individuare una sede temporanea che rispettasse i requisiti impiantistici, di accessibilità e sicurezza richiesti ad un ufficio pubblico e abbiamo ricevuto una manifestazione di interesse che corrispondeva a queste richieste».

Sul fronte dei lavori nel palazzo municipale, è stato affidato l'incarico di progettazione a un gruppo di professionisti. Sono state inoltre avviate ulteriori interlocuzioni con Banca Intesa San Paolo: un primo confronto era avvenuto nell'a-

prile 2023.

Il Comune aveva chiesto di poter acquistare gli spazi di proprietà dell'Istituto bancario (che si trovano al piano terra dello stesso edificio in cui ha sede il palazzo municipale, al di sopra dei quali il Comune è proprietario di due appartamenti che necessitano di una ristrutturazione presentando delle criticità strutturali) per una riqualificazione complessiva dell'immobile ma aveva ricevuto una risposta negativa.

«Questa soluzione – prosegue l'amministrazione –, quella cioè di intervenire nella struttura nella sua interezza, rispecchierebbe quanto previsto nel concorso di idee del 2014 ed è sicuramente la più ambiziosa. Poi ci sarebbe una seconda opzione che prevede di concentrare i lavori nell'ala dell'edificio che presenta le maggiori criticità strutturali con la messa in funzione dei due appartamenti e infine, la terza opzione, comporterebbe un intervento mirato solo nella sala consiliare».

«Ora – prosegue – stiamo attendendo tutti i conteggi e le proposte progettuali, per le quali abbiamo dato un incarico, necessarie anche per la richiesta di contributi alla Regione».

Con molta probabilità la sala consiliare sarà invece trasferita temporaneamente al piano superiore della sede del comando della polizia municipale che potrebbe ospitare anche le riunioni di giunta.

Il trasferimento dalla sede centrale riguarderà trenta dipendenti

ni di giunta.

La parola ora quindi passa all'assemblea consiliare che dopo il confronto avvenuto in Commissione urbanistica già a settembre scorso, sarà così chiamata ad esprimersi sulle scelte per la messa in sicurezza del municipio e lo spostamento temporaneo della sede centrale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRITICA DELL'OPPOSIZIONE A CODROIPO

Sanità, sicurezza e cultura «C'è poca lungimiranza»

CODROIPO

Si sono astenuti al Documento unico di programmazione, discusso nell'ultimo consiglio comunale, «nell'attesa di una programmazione più lungimirante dell'amministrazione». Vari i temi affrontati, dai mutui estinti («non sono altro che la loro naturale evoluzione e scadenza»), alla sicurezza visto l'incremento dei



Tiziana Cividini

furti e delle truffe online, alla sanità.

Il consigliere Thierry Snaidero di Codroipo al centro, ha chiesto di impegnare il sindaco Guido Nardini a convocare la commissione Servizi sociali affinché organizzasse un tavolo per analizzare le problematiche della carenza di medici di medicina generale, di favorire in ogni modo il loro arrivo nel nostro territorio, di stimola-

re per quanto possibile l'avvio della Casa di Comunità, di implementare il loro numero anche con medici in pensione che hanno dato la disponibilità a sopprimere momentaneamente alle carenze degli stessi, alla luce della richiesta di trasferimento dell'ennesimo medico di medicina generale dal 12 gennaio coinvolgendo sul tema anche l'assemblea dei sindaci del Medio Friuli».

La capogruppo Tiziana Cividini di Codroipo al centro ha poi rilevato «perplexità espresse per il ventilato utilizzo di villa Ballico come centro quotidianamente destinato alle arti performative da parte di associazioni. La villa si presta ad ospitare

le opere di Renzo Tubaro e una rinnovata esposizione del materiale archeologico. La necessità di trovare una nuova collocazione alle collezioni esposte nel museo delle carceri è evidente. Tre visite organizzate in un anno, sono indicative della sua scarsa funzionalità».

Graziano Ganzit, per Ganzit sindaco, ha toccato diversi argomenti che vanno dal rilancio del Museo delle carceri, al regolamento di polizia Rurale agli orti urbani. «Questi temi – ha dichiarato – sono sempre stati ripresi ma sempre trascurati nella volontà operativa delle diverse giunte che si sono succedute da Boem in poi. Questa esperienza, di trascurare i problemi non im-

mediati, ha reso Codroipo debole sui progetti a lunga distanza che invece sono ineludibili dato i tempi e le vicende internazionali che ci stanno venendo incontro. Questo è anche rimarcato sull'esordiente maxi variante al piano regolatore al punto che riguarda l'ambiente e il territorio agricolo circostante. Il ritardo e l'urgenza dei tempi – ha continuato – continua Ganzit – pone seri dubbi sulla capacità operativa di questa giunta a svolgere il compito nel tempo che manca a fine mandato». Pertanto, hanno ribadito i consiglieri dei gruppi di minoranza – è prevalso il voto di astensione al Dup. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DA CERVIGNANO

È la fine del Camppp, Martines: «Creare l'ambito con Latisana»

Dopo 60 anni di attività, mercoledì i servizi passeranno all'azienda sanitaria
Giovanni Battista Bossi è stato nominato commissario liquidatore del consorzio

Francesca Artico / CERVIGNANO

Chiuderà mercoledì dopo quasi sessant'anni di attività il Camppp (Consorzio medico psico pedagogico) passando i servizi all'azienda sanitaria Asufc: restano aperte le incertezze sul futuro delle 187 persone che utilizzano i servizi diurni della struttura nelle diverse sedi, nonché di quelle 819 affetti al Servizio integrazione lavoro. Il bilancio del Camppp 2025 è pari a 10 milioni di euro. A fronte di questa incertezza, scende in campo il consigliere regionale Francesco Martines (Pd) lanciando la proposta per la creazione in forma sperimentale di un Ambito territoriale sociale unico nella Bassa friulana che raggruppi l'Agroaquileiese e il Riviera Friulana, al servizio di 100 mila abitanti, «all'interno del quale inserire alcuni servizi riguardanti la disabilità e la fragilità in generale».

Martines raccoglie le preoccupazioni delle famiglie e de-



L'edificio che a Cervignano ospita la sede del Camppp

gli amministratori soci del Camppp, ribadendo come sul tavolo ci siano ancora «alcune questioni che non vanno assolutamente sottovalutate, visto che stiamo parlando di situazioni di fragilità, che interessano il futuro di molti utenti e delle loro rispettive famiglie. Bisognerà vigilare sulla conti-

nuità del servizio e sulla conferma delle professionalità fino adesso impegnate in un lavoro difficile – afferma –, che ha molto di sociale e poco di sanitario, dove serve grande senso di abnegazione. Altre due questioni vanno analizzate: la controllabilità delle risorse che arrivano anche da privati



FRANCESCO MARTINES
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

e dai Comuni, confluendo poi nel bilancio dell'azienda sanitaria, risorse che dovrebbero essere incasellate in un conto specifico, affinché gli amministratori possano verificarne l'utilizzo mirato. E poi rimane aperto il tema del trasferimento degli immobili, che non possiamo immaginare che venga

fatto in maniera automatica da Camppp».

Martines chiede pertanto l'indizione di «un tavolo tecnico-politico nel quale si individui il modo di compensare i soggetti, Comuni e Consorzio, che si troverà a dover trasferire la sua proprietà all'azienda, tavolo al quale oltre a sedersi il liquidatore, dovrà anche sedersi una rappresentanza dei comuni interessati, affinché si giunga ad una soluzione responsabile».

Attraverso un emendamento alla legge di Stabilità 2026 Martines ha chiesto anche per il Cisi isontino e quello di Trieste, che «per il trasferimento all'amministrazione regionale degli immobili si istituisca un tavolo di concertazione tra i Comuni, i Consorzi di Comuni, le Aziende sanitarie e la Regione, per raggiungere un'intesa entro il 31 dicembre 2026».

In questi giorni Giovanni Battista Bossi è stato nominato liquidatore del Camppp. Il consigliere dem afferma inoltre che, «i dubbi sul rischio di sanitizzazione di tale delicata funzione permangono nei pensieri di molti amministratori e delle tante famiglie della Bassa friulana, perché quanto svolgeva il Consorzio ha molto di sociale e poco di sanità. È un peccato – dice – che non si sia trovato un accordo sul territorio della Bassa friulana per “inventarsi” un nuovo soggetto in grado di accogliere all'interno servizi sociali adesso incardinati sui comuni di Cervignano e Latisana anche i servizi sulla disabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Le criticità sui rifiuti Net replica alle accuse: «Servizio complesso»

CERVIGNANO

Non si fa attendere la reazione di Net spa alle dichiarazioni del sindaco Andrea Balducci sul servizio di raccolta rifiuti nel comune di Cervignano.

Con una nota la società ricorda che il servizio di raccolta sul territorio comunale è svolto da una ditta affidataria in appalto, con il coordinamento e il controllo di Net, che opera quale gestore pubblico responsabile della programmazione, del monitoraggio

e della verifica delle prestazioni, in costante raccordo con gli uffici comunali. «In un sistema complesso e capillare come quello della gestione dei rifiuti urbani, possono verificarsi criticità puntuali, che vengono affrontate con verifiche operative, recuperi di servizio e azioni correttive mirate», si afferma.

Si ricorda che dal 1° gennaio a oggi a Cervignano ci sono state 285 segnalazioni di presunte mancate raccolte relative ai servizi domiciliari, rile-

vate tramite il sistema gestionale Crm che include le segnalazioni dei cittadini e degli uffici comunali. «Tali segnalazioni non coincidono automaticamente con mancate esecuzioni del servizio, potendo in parte essere riconducibili a esposizioni tardive o non conformi dei rifiuti rispetto agli orari e alle modalità previste dal calendario. Considerando circa 6.500 utenze domestiche e un servizio domiciliare articolato su quattro turni settimanali, il volume potenziale annuo è pari a circa 1,35 milioni di passaggi di raccolta. In questo quadro, le segnalazioni rappresentano un'incidenza pari a circa 0,21 ogni mille passaggi (1 ogni 4.700), un valore compatibile con la complessità del servizio e non indicativo di una criticità strutturale». —

F.A.

TORVISCOSA

La Costituzione ai 18enni che ricordano Luca Pez



TORVISCOSA

Cerimonia in municipio per la consegna ai neo 18enni del-

la Costituzione. Un appuntamento tradizionale promosso dall'amministrazione comunale per salutare simbolicamente

mente «l'ingresso dei ragazzi nella vita civica», spiega il sindaco Enrico Monticolo. Alla cerimonia è intervenuto l'attore Manuel Butus, sottolineando come la Costituzione rappresenti il fondamento della convivenza civile, di riflessione sui valori dei diritti e dei doveri. L'amministrazione, nel suo intervento ha ricordato come la Costituzione rappresenti le fondamenta delle «nostra democrazia e guida per la vita», invitando i 18enni a partecipare con responsabilità alla vita di comunità.

Il sindaco ha poi invitato i genitori di Luca Pez, per onorare la memoria di chi non c'è più, ma ha fatto parte della comunità «lasciando un ricordo indelebile». —

F.A.

IL BILANCIO DI RONCHIS

La vicesindaca: «Progetti attuati per oltre il 50%»

Paola Mauro / RONCHIS

Un livello di attuazione dei progetti previsti superiore al 50%, unito a una capacità di intercettare risorse esterne che permette di non appesantire il bilancio comunale. Sono alcuni degli elementi emersi nell'ultimo consiglio comunale di Ronchis durante l'analisi che la vicesindaca Valentina Maurizio ha portato all'attenzione dell'assemblea, rimarcando come tali dati «siamo particolarmente significativi per un Comune di piccole dimensioni» e dico gli stessi siano «frutto di una programmazione efficace e del lavoro degli uffici».

L'occasione per questo approfondimento l'ha fornita la relazione sullo stato di avanzamento del Documento unico di programmazione '26-28, «una fotografia – ha detto la vicesindaca – di come questa amministrazione sappia trasformare le scelte politiche in interventi concreti per la comunità».

«Non si tratta solo di numeri – ha aggiunto – ma della dimostrazione che ciò che viene programmato trova reale applicazione. Un tasso di attuazione così elevato indica che il Comune riesce a portare avanti progetti, servizi e investimenti con continuità e

responsabilità».

Le risorse ottenute dalla Regione e dal Pnrr superano abbondantemente gli 1,2 milioni di euro, tra fondi per l'acquisto di uno scuolabus, risorse per progetti culturali e sociali, contributi per il fotovoltaico su edifici pubblici e led e per l'acquisto di una tensostruttura. Quanto all'impegno per il prossimo triennio la vicesindaca Maurizio ha ribadito la volontà a proseguire sulle il lavoro avviato su tutte le principali aree strategiche: dalla pianificazione urbanistica, con il nuovo piano regolatore e l'adeguamento al piano paesaggistico regionale, alla mobilità sostenibile con l'attuazione del Bicipan comunale, fino alla rigenerazione urbana dell'area ex Maltevil, «un progetto da circa 2 milioni di euro – ha ricordato – destinato a diventare un nuovo spazio centrale per la comunità».

«Abbiamo scelto una programmazione concreta e sostenibile – ha concluso il suo intervento la vicesindaca Maurizio – guardando al futuro senza perdere di vista i bisogni delle persone: sono invariate le tariffe per mensa e trasporto scolastico, le aliquote Ilia e gli investimenti nei servizi per infanzia, anziani e cultura». —

IN BREVE

Aquileia

Tanta musica e dj set per salutare l'anno

Capodanno in piazza Capitol ad Aquileia con musica e balli. Per festeggiare l'arrivo del nuovo anno, si inizia alle 18 con l'apertura delle aree ristoro; alle 20 si entra nel vivo con il Dj Civaz e si apre la pista da ballo. Alle 22 sarà la volta della Mist – Live Party Band, aspettando il 2026. Alle 23.59 conto alla rovescia e scambio di auguri e poi musica sempre con il Dj Civaz, per accogliere il nuovo anno con gioia e speranza. Il 2-3 gennaio, alle 21 al Terminal Via Giulia Augusta, sarà in scena una commedia teatrale che racconta il valore dell'amicizia e della solidarietà.

Cervignano

1200 anni di Strauss celebrati al Pasolini

Il magico mondo di Johann Strauss per i 200 anni dalla nascita (avvenuta nell'ottobre 1825 a Vienna) è in programma giovedì primo gennaio alle 16, al teatro Pasolini di piazza Indipendenza, a Cervignano. Il concerto dell'orchestra Camerata strumentale italiana è organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione culturale Teatro Pasolini, grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Partner ufficiale dell'orchestra è l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Il direttore d'orchestra sarà Fabrizio Ficiur. Ingresso libero.

Torviscosa

Single non per scelta
La festa a Chiarmacis

Il Gaas, Gruppo amici e amiche single non per scelta, fondato a Palmanova a gennaio 2006, invita tutti i single regionali allo straordinario Sveglione Gaas '26 per salutare l'anno nuovo in compagnia. L'evento sarà in svolgimento domani dalle 20, nella sala Boh di Chiarmacis, lungo lo Stradone Zuino Nord tra Torviscosa e Bagnaria Arsa. È possibile ancora iscriversi. Per menu e prenotazioni, è a disposizione Michele al numero 3207069718. Si annunciano, inoltre, i festeggiamenti per il Gran XX compleanno Gaas per sabato 17 gennaio, al Colorado Café, di viale Palmanova 327, a Udine.

Chiopris Viscone

Il coro Multifarm si esibisce in chiesa

Il nuovo anno inizia nel segno della musica, con il concerto del coro Multifarm di Ruda a Chiopris. Sabato alle 20.45, la formazione diretta dal maestro Michele Gallas si esibirà nella chiesa di San Michele Arcangelo. Ingresso libero.

Le interviste ai sindaci

Lanfranco Sette analizza il costante aumento di residenti saliti a 12.025
«I treni ci collegano col mondo. Patrimonio immobiliare da potenziare»

«Scuole eccellenti e più decoro urbano Così Latisana piace»

IL PUNTO

SARA DEL SAL

Per il sindaco Lanfranco Sette si chiude un anno impegnativo, come si rivelerà, presumibilmente, anche il 2026.

Come è andato il 2025 a Latisana?

«Abbiamo approvato un bilancio da 50 milioni di euro comprensivi di una parte

«I traguardi del 2025? Il centro di raccolta, completata la palestra di Pertegada»

«Una nuova biblioteca Poi Aprilia Marittima e Bevazzana messe in sicurezza»

dell'Ambito dei servizi sociali e siamo, come amministrazione, a disposizione di un territorio ampio impegnati a garantire anche un ruolo di coordinamento in tale contesto. I vari assessori e consiglieri hanno lavorato intensamente e nell'ultimo consiglio hanno presentato un documento di previsione molto ricco, che non è stato approvato solo dal-

la maggioranza. Questo è stato un segnale importante».

Quali sono i traguardi raggiunti in questo anno?

«Per fare alcuni esempi, abbiamo inaugurato il nuovo centro di raccolta cittadino per il quale a breve presenteremo i nuovi orari, ampliati di apertura, ma abbiamo anche completato la palestra di Pertegada, con un intervento di oltre 350 mila euro, mentre sono in corso i lavori per l'ampliamento dell'asilo di Gorgo per un milione di euro. Abbiamo recentemente appaltato i lavori per la nuova biblioteca e abbiamo ricevuto i due milioni e 50 mila euro dalla Protezione civile regionale per mettere in sicurezza dagli allagamenti le aree di Bevazzana e Aprilia Marittima».

Come sta cambiando il territorio?

«Nei primi tre anni del nostro mandato abbiamo cercato di dare una svolta adeguando la città alle esigenze della popolazione che è in continua evoluzione. È cambiato il tessuto socio economico e la città è migliorata per decoro urbano, sono stati investiti milioni di euro nella messa in sicurezza delle scuole cittadine ma anche nel rifacimento dei marciapiedi e di diverse strutture».

Avete concluso?

«Continueremo nel 2026, con ulteriori opere che avranno un impatto importante an-

che nel ruolo della città all'interno della regione. Ci sono 22 milioni di euro che la regione sta investendo per poter realizzare anche a Latisana un ospedale e una casa di comunità. La città si sta rilanciando per poter avere un ruolo importante anche nel futuro».

Un anno fa, nonostante in molti paesi si registri un inverno demografico, Latisana risultava in crescita. E oggi com'è?

«Continuiamo ad andare in controtendenza. Abbiamo guadagnato ulteriori residenti, arrivando a chiudere quest'anno con 12.025 iscritti alle liste elettorali, 65 persone in più rispetto a sei mesi fa».

Chi sceglie Latisana?

«Spesso sono persone adulte che apprezzano il potenziamento che abbiamo supportato dell'asset cittadino. Ora i treni collegano il nostro centro sia alle grandi città italiane che al resto del mondo, grazie ai nuovi collegamenti agli aeroporti di Trieste e Venezia. Mi piace pensare che posso uscire di casa in bicicletta e arrivare, in giornata, a New York. Ulteriori punti di interesse sono la presenza dell'ospedale e delle scuole».

Studiare a Latisana piace?

«Le nostre scuole offrono una formazione eccellente e il centro studi ha iniziato un trend che si rivela sempre più attrattivo grazie a un'offerta



Lanfranco Sette è il sindaco di Latisana

molto ampia. L'altro giorno ho incontrato la dirigente dell'Isis Mattei, con la quale ho condiviso il sogno di potere vedere attivato anche un liceo classico nel nostro territorio».

Arriverete ai 15 mila abitanti di cui si parlava in campagna elettorale?

«L'obiettivo indicato era una via da seguire, non di certo un aumento numerico da realizzare in qualche anno. Attualmente non c'è nemmeno la disponibilità abitativa per tutte quelle persone. Nello scorso anno sono state realizzate 40 nuove unità abitative nel territorio che sono state vendute. Ma il patrimonio immobiliare va potenziato e nel 2026 continueremo a lavorare a un nuovo piano regolatore facendo partire un iter per ridisegnare la città pensando anche a un incremento di possibilità occupazionali».

A che punto è la procedura legata al punto nascita?

«Deve decidere il ministero ma, a Natale, abbiamo avuto una prova della correttezza della scelta della Regione, insieme all'Azienda Sanitaria e al Comune di richiedere una deroga per mantenerlo attivo. Sono nate tre bambine di tre famiglie che abitano una nel territorio comunale, una nel Veneto e una nella bassa occidentale. Serviamo un raggio complessivo di 120 chilometri, diverse regioni, e un territorio con una popolazione che d'estate, con le località balneari di Lignano Sabbiadoro e Bibione piene di turisti diventa di centinaia di migliaia di persone. La richiesta è motivata da dati concreti e supportata dalla eccellente professionalità dei medici e degli operatori del reparto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S.D.S.

DIBATTITO E CELEBRAZIONI



Un'immagine emblematica

Tagliamento una minaccia da 60 anni «Lavoriamo»

Il 2025 e il 2026 sono per Latisana un unico lunghissimo anno con il Tagliamento protagonista. Lo scorso 2 settembre è stato celebrato l'anniversario della prima alluvione e il 4 novembre prossimo saranno 60 anni dalla seconda che si abbatté su una città ancor oggi in attesa d'una messa in sicurezza del proprio territorio. «Per noi è un argomento centrale – spiega Sette – e la presenza di 1.500 persone alla celebrazione di settembre è stata un segnale importante. Stiamo lavorando per rinnovare la consapevolezza di un rischio che deve essere gestito, e lo facciamo anche in collaborazione con il Comitato che si è costituito per l'occasione con la presenza di persone che hanno rivestito ruoli politici ad alti livelli in passato e che conoscono questa battaglia. Cerchiamo di accelerare la messa in sicurezza del territorio evitando lo scontro politico a livello locale che nel passato ha favorito chi ostacola le opere. Attendiamo a gennaio l'esito degli studi del prof Rinaldi, confidando nel successivo avvio delle opere previste nel Pgra».

S.D.S.

GLI EVENTI A LATISANA

Foghera di Latisanotta con due serate speciali Oggi attesi gli Absolute5

LATISANA

Il Natale a Latisana propone un nuovo evento, stasera, prima dei festeggiamenti per il 40° anniversario della Foghera di Latisanotta. Al villaggio di Natale di Latisana alle 21 arriveranno gli Absolute5 per un concerto che anticipa i festeggiamenti di Capodanno. Cresce intanto l'attesa per la foghera di Latisanotta che quest'anno propone due serate, quella del 3 gennaio, oltre al tradizionale appuntamento del 6. Il 3 alle 17.30, in chiesa, ci sarà il concerto della formazione Colors of Gospel prima della festa nei due tendoni che stanno venendo allestiti nel centro del paese. «Abbiamo invitato tutte le perso-



La Foghera del 2025

ne che ci sono state vicine in questi anni – spiega il presidente dell'associazione Chei de la foghera di Latisanotta Claudio Fantin – tutti i sindaci che si sono susseguiti e anche i rappresentanti della Regione che ci ha garantito un contributo per questa edizio-

ne». Nella serata ci sarà anche il concerto dei Caramel. Il 6 invece «si parte alle 17 da via Trieste, dal Presepe allestito dalla famiglia De Bona per raggiungere la grande pira allestita nel campo vicino all'argine, come gli anni scorsi, accompagnati dalla «Quella mezza sporca dozzina» e dagli Skaupaz Toifl che rinnovano la presenza all'evento, oltre ai tamburi di Venzona – rivela Fantin – e alle 18.30 accenderemo il falò, seguito da uno spettacolo pirotecnico prima di ritrovarci sotto al tendone per una cena allietata dalla musica di Gianni Sax, mentre nell'area giovani suonerà la Movie Music Band».

Per concludere la serata, anche quest'anno ci sarà l'estrazione della lotteria che ha in palio un'automobile. «Ringraziamo il gruppo mamme e le catechiste che saranno con noi anche quest'anno – conclude il presidente ricordando che – il ricavato della manifestazione e del presepe verrà devoluto, come sempre in beneficenza».

S.D.S.

ANCHE NELLA BASSA FRIULANA

Sequestri in 6 ristoranti di pesce e crostacei 100 chili senza etichette

LIGNANO

Prodotti ittici totalmente privi di tracciabilità, nascosti nei frigoriferi di sei esercizi commerciali tra la Bassa friulana e Trieste. Sono i risultati più eclatanti dei controlli terrestri dell'operazione nazionale Fish_Net condotta dalla Guardia costiera nelle tre settimane precedenti il Natale. Le ispezioni, avviate a inizio dicembre, hanno portato al sequestro di circa 100 chilogrammi di merluzzi, branzini, calamari, seppie e cozze, tutti sprovvisti della obbligatoria etichettatura che ne certifica origine, provenienza e scadenza, con conseguenti sanzioni amministrative per gli esercizi coinvolti.



Un sequestro di prodotti ittici

L'operazione, coordinata dal comando generale del corpo, è stata intensificata nel periodo festivo per presidiare l'intera filiera ittica, dalla cattura al consumo. La seconda fase, specificamente dedicata al controllo del segmento terrestre, ha focalizzato l'atten-

zione su mercati, ristoranti, esercizi di vendita e sulla logistica, settori in cui il flusso di prodotti registra un picco in vista delle feste. L'obiettivo primario è stato garantire che sul mercato arrivassero solo prodotti sicuri, tracciabili e legali, tutelando sia i consumatori che gli operatori onesti.

In Friuli Venezia Giulia, il dispositivo ha impegnato 40 militari e 15 mezzi navali e terrestri, portando a complessivi 201 controlli. Oltre ai sequestri nei sei locali, un'altra attività significativa ha riguardato il valico di frontiera di Pesek, dove, in collaborazione con la Guardia di Finanza di Muggia, sono stati intercettati oltre 150 chili di alici trasportati da un veicolo croato: la documentazione di tracciabilità era irregolare e il peso effettivo non corrispondeva a quello dichiarato.

I numeri regionali dell'operazione, aggiornati a ieri, evidenziano circa 250 chili di prodotto ittico sequestrato e sanzioni pecuniarie per un importo complessivo di 10.500 euro.

Ci ha lasciato



ARRIGO DAMIANI

Lo annunciano la moglie con le figlie, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 15:00 nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine in via Calvario 101.
Un santo Rosario sarà recitato martedì 30 dicembre alle ore 19:00 nella stessa Chiesa.

Campoformido , 30 dicembre 2025

*O.F. Mansutti Bressa tel. 0432662071
Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101 tel. 04321790128
messaggi di cordoglio su : www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:

- I soci Tiro a Volo Campoformido
- Lesa Gianpaolo e famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari



STEFANO CHIARVESIO

di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Vania, il figlio Christian, il papà, la mamma, la sorella e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 31 Dicembre, alle ore 15.00, nella Chiesa di San Giacomo di Fagagna, partendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Fagagna, 30 dicembre 2025

*Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396*

Partecipano al lutto:

- Famiglia Rosso Rienzi e Nadia

Il Presidente, il Consiglio e tutta la Pro Loco di Fagagna, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e consigliere

STEFANO

Fagagna, 30 dicembre 2025

*Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396*

È mancato all'affetto dei suoi cari



MARIO BONI

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la famiglia e gli amici vicini.

Artegna, 30 dicembre 2025

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne, 7 - tel. 0432 980973*

E' mancata all'affetto dei suoi cari



FERNANDA BORTOLUS ved. BELLINA

di 91 anni

Lo annunciano addolorati le figlie Amalia con Riccardo e Alberta con Stefano, i nipoti Stefania con Francesco e il piccolo Alessandro, Elisa con Marco.
I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 10,30 presso la Chiesa parrocchiale di Faedis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Faedis, 30 dicembre 2025

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

E' mancato ai suoi cari



GUSTAVO IACOBUZIO

di 91 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre alle 14,30 nella chiesa di Faedis arrivando dal cimitero locale.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 18 nella chiesa di Faedis.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Faedis, 30 dicembre 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Hai lasciato un vuoto incolmabile



MURARO RICCARDO

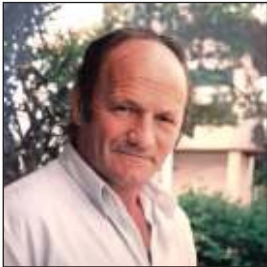
di anni 59

È mancato improvvisamente
Lo annunciano tristemente il papà Gianfranco, le sorelle Nora, Adriana, Marcella, Franca, cognati e nipoti.
Il funerale avrà luogo venerdì 2 gennaio alle ore 10.30 presso la chiesa di S. Domenico.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.
Martedì 30 ore 18.45 nella stessa chiesa si reciterà il Rosario.

Udine, 30 dicembre 2025

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

È mancato all'affetto dei suoi cari



BRUNO TONUTTI

Ne danno il triste annuncio la moglie Nadia, le figlie, i generi, il nipote e parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 31 dicembre alle ore 14.30 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Udine, 30 dicembre 2025

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

E' mancata all'affetto dei suoi cari



FRANCA BORTOLOSSI
ved. FERIGUTTI

di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, i nipoti, il pronipote, il fratello, la cognata e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 10.30 nella chiesa di Sevegliano, partendo dalla Cappella del cimitero locale.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 18 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sevegliano, 30 dicembre 2025

*Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Ci ha lasciati



GIUSEPPE CELESTINI

di 87 anni

Lo annunciano i familiari.
I funerali saranno celebrati martedì 30 dicembre alle ore 14 nella Chiesa di Pradamano.

Pradamano, 30 dicembre 2025

*Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023 -
www.onoranzefunebrisartori.it*

Ci ha lasciati



LICIA LAVARONI

di 83 anni

Ne danno l'annuncio i fratelli Bruno e Luciano con Maria e Marzia, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.

La veglia si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 30 dicembre 2025

*O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone -
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

I familiari di



SIMONETTA LONARDI
in BERNARDINI

di 60 anni

annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 15 nella chiesa di Trivignano Udinese, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.

Seguirà la cremazione.

Trivignano Udinese, 30 dicembre 2025

*O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Ci ha lasciati



GISELDA MORO
ved. MICHELUTTI
(Elda)

di 97 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto, Vittorino e Amorino, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 10.30 nella chiesa di Rodeano Basso giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Rodeano Basso, 30 dicembre 2025

Rugo tel. 0432/957029

Serenamente ci ha lasciati



LINA MOSCHIONI
ved. RIZZI

di 95 anni

Lo annunciano i figli e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 31 dicembre, alle ore 14.30 nella Chiesa di Cernegons, partendo dall'abitazione.

Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 in Chiesa.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cernegons, 30 dicembre 2025

*Of.Guerra, Remanzacco-Povoletto
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

È mancato all'affetto dei suoi cari



RENZO MUNINI

IVAN

di 79 anni

Lo annunciano la moglie Rosanna, i figli Elisa e Michele, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti, Sofia, Linda e Valentina.

Il funerale avrà luogo mercoledì 31 dicembre, alle ore 14, nel Duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale locale.

Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli,
30 dicembre 2025

*O.F. NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157*

E' mancata all'affetto dei suoi cari



LUCIANA PRIMOSIG
ved. MOREALE

di 85 anni

Lo annunciano il figlio Fabio con Susanna e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 31 dicembre alle 14,30 nella chiesa di Vernasso arrivando dall'ospedale di Cividale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Azzida, 30 dicembre 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

 **nord est**
multimedia

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Presepi, borghi illuminati e falò epifanici nei paesi del Friuli

Presepi e falò epifanici nei giorni a cavallo tra vecchio e nuovo anno insieme alle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia: il programma è davvero ricco, grazie all'impegno dei volontari che non si fermano neanche durante le festività.

Partendo dalle Natività, proseguono le varie rassegne sul territorio che si possono trovare sul sito del Giro Presepi FVG digitando www.presepi.fvg.it. In totale, il percorso conta oltre 2 mila 500 opere visitabili in tutta la regione durante le feste (con ben 32 novità) a cui

si aggiungono circa un migliaio di presepi del Museo del Presepio di Trieste. Gli itinerari sono suddivisi in 12 aree turistiche, per un totale di 182 siti censiti: Carnia; Cividale e Valli del Natissone e del Torre; San Daniele e Friuli Collinare; Gemonese; Gorizia/Collio/Monfalcone; Grado/Aquileia/Palmanova; Lignano Sabbiadoro; Montagna pordenonese; Pordenone e dintorni; Tarvisiano e Canin; Trieste e Carso; Udine e dintorni. Nel sito web si può lasciare la propria recensione sui presepi visitati.

Per quanto riguarda i falò,



Un falò epifanico a Casarsa della Delizia

le tradizioni variano da paese a paese, con chi lo accende la sera del 5 gennaio e chi invece in quella del 6. Ten-

denzialmente è il Friuli occidentale a iniziare la tradizione. A Castello di Caneva Pavevin Grant la sera di lunedì

5 gennaio, come anche la Fogorata ad Arba, Foghera a Versutta di Casarsa della Delizia (qui c'è pure la Lucciola a sostegno della Via di Natale), Falò a Braida di Castelnovo del Friuli e in molti altri centri.

Però anche alcuni borghi della zona udinese s'illuminano il 5 gennaio: il Kries a Mersino di Pulfero, l'Incendio sul fiume ad Ariis di Rivignano Teor, il Pignarùl in te Tor a Savorgnano del Torre di Povoletto, mentre Latisana ha alcune frazioni che celebrano le fiamme il 5 e altre il 6.

La notte dell'Epifania mo-

mento clou a Tarcento con il Pignarùl Grant sul colle di Coia e poi ancora – ma non è un elenco esaustivo – l'Epifania in collina a Fagagna, il Fogoron a Gradisca di Sedeghiano, il Pignarùl a Santa Maria di Sclaunico di Lestizza, Pignarùl fest a Salt di Povoletto e il Pan e vin a Galleriano di Lestizza, con la fiaccolata dei re Magi impazziti dall'ultimo bambino nato in paese.

Nei falò, ovviamente, non mancherà chi trarrà auspicci sull'anno appena iniziato in base alla direzione che prenderà il fumo della pira. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Sanità e nuovi obblighi
Pratiche on line:
assistere gli over 65

Gentile direttore, ritengo che molte persone dovrebbero utilizzare la testa per utilizzare almeno una parte di quello che dovremmo averci dentro per fare alcuni ragionamenti. In modo particolare alle prossime elezioni, quando dovremo eleggere quelli che ci dovranno complicare la vita per gli anni successivi.

Si presumeva che dovessero essere gli enti pubblici al servizio dei cittadini e non viceversa. Negli ultimi decenni, tutti i governi che si sono succeduti, hanno pensato bene di fare il contrario. Secondo i nostri governanti infatti, sono i cittadini, in modo particolare gli anziani, che dovrebbero avere una conoscenza avanzata dell'informatica per essere in grado di impostare tutte le domande online.

Prendere gli appuntamenti con Agenzia delle Entrate, Inps, Ospedali e tanti altri Enti altrimenti non accessibili, secondo qualcuno è un giochetto da "ragazzi". Non pensate che sia così facile per gli anziani che sanno usare a malapena un semplice telefonino (non un cellulare). Figuriamoci poi un computer.

Per quanto riguarda la sanità, dovremmo inoltre essere in grado di prevedere il futuro in modo da conoscere quando ci capiterà una malattia o un infortunio e quindi prendere in anticipo l'appuntamento col medico. Se aspettiamo di ammalarci e poi prendere l'appuntamento con il medico, tanto vale contattare direttamente le pompe funebri. Arrivano prima.

Se poi qualcuno, dopo una vita passata a gestire una piccola impresa in un qualche paesino di montagna, dovesse decidere di cessare l'attività, non si preoccupi. I nostri cari governanti hanno pensato a semplificare al massimo gli adempi-

menti. Potranno fare tutto online utilizzando la firma digitale. Più semplice di così...

Facile a dirsi ma molto difficile se non impossibile a farsi. Vi diranno di rivolgervi a commercialisti o altre istituzioni. Ma i dipendenti pubblici che dovrebbero essere al servizio dei cittadini, cosa li paghiamo a fare?

Un suggerimento finale: cari "anziani", se tutte queste situazioni vi fanno andare il sangue alla testa, fate una cosa buona: donatelo! Il sangue, intendo.

Proposta: vorrei che qualche politico un po' più illuminato degli altri, proponesse al più presto un DL con effetto immediato, con cui si statuisca che tutti gli ultra-sessantacinquenni debbano avere in tutti gli enti (pubblici e privati), da parte degli impiegati, tutta l'assistenza necessaria alla compilazione dei vari formulari senza obbligarli all'utilizzo di sistemi digitali anche per quanto riguarda gli appuntamenti. E ben venga se qualcuno vuol fare una proposta migliorativa.

Gino Gaier. Tolmezzo

Attività di governo
Il tempo che manca
alla Meloni

Gentile direttore, nel mio pensiero e, probabilmente, nel pensiero di molti c'è l'idea che la cosa pubblica in Italia sia gestita dal governo. Il governo è composto dai ministri, ai quali viene rilasciata la delega a gestire specifiche problematiche nazionali (scuola, università, salute, difesa). A capo del governo c'è il presidente del consiglio, che, tra le altre attribuzioni, ha quella di coordinare i ministri e dettare le linee guida della gestione politico/amministrativa della "casa Italia".

Il presidente del consiglio dei ministri per svolgere efficacemente tutti i suoi compiti ha bisogno di molto tempo. Se que-

sto tempo il presidente del consiglio non ce l'ha, chi svolge le sue specifiche funzioni?

E' vero che ogni ministro porta avanti i problemi di cui ha la delega ma poi, a mio avviso, dovrebbe interfacciarsi con il presidente del consiglio per vedere se le sue scelte rispecchiano la linea di indirizzo della politica nazionale. Il presidente del consiglio dovrebbe analizzare nel dettaglio i documenti che gli vengono forniti. Penso che, se il presidente del consiglio coordina il lavoro dei ministri, non deve leggere solo le "conclusioni" di quei documenti, ma deve capire se quelle conclusioni sono coerenti con la politica generale del suo governo.

Il presidente del consiglio ha oneri molto gravosi. Mi chiedo se l'attuale presidente del consiglio dei ministri Giorgia Meloni abbia il tempo necessario a seguire tutti i dossier. Infatti è spessissimo fuori dall'Italia, molto più spesso, mi pare, dei precedenti presidenti del consiglio. Siccome anche per Giorgia Meloni il giorno ha la durata di 24 ore, come fa a informarsi su tutte le questioni che dovrebbe seguire? Mi si dirà che delega l'analisi dei dossier a persone capaci e fidate. Questo è possibile e forse necessario. Ma, se così è, la gestione dei dossier la fa la persona che lei delega e non lei stessa.

Non voglio entrare nel merito delle decisioni politiche/amministrative che vengono prese, né dico che i precedenti presidenti del consiglio lavorassero meglio di lei, ma, stante la complessità delle decisioni da prendere e la naturale difficoltà nel trovare l'accordo tra i vari componenti della coalizione di governo, secondo me la presidente del consiglio non ha sufficiente tempo per svolgere le sue specifiche attribuzioni.

Se avesse il tempo per seguire i dossier non ci sarebbero i vari e frequenti "incidenti" di percorso, che si vedono nelle scelte legislative (vedi semestre di ammissione all'università di medicina, la modifica delle pensioni nella legge finanziaria, problematiche sulle procedure per il ponte sullo stretto di Messina). Quindi, mi chiedo, chi prende molte decisioni strategiche in Italia se Giorgia Meloni non ha il tempo di farlo?

Bruno Odorico. Varmo

LE FOTO DEI LETTORI



Quando Babbo Natale passa da Marano

Ogni vigilia di Natale, ormai da tredici anni, Gottardo, titolare dell'agriturismo Al Vigneto, organizza una fantastica giornata per tutti i bambini di Marano. Babbo Natale arriva con una slitta strabordante di doni. Ogni bambino riceve il suo personale regalo, che gli viene consegnato direttamente dagli elfi. In questa occasione si sente la magia del santo Natale.



Emozioni tra i presepi di Cussignacco

Gli ottantenni di Cussignacco e Paparotti in visita, prima del pranzo conviviale, alla rassegna dei presepi di Cussignacco: una giornata indimenticabile con momenti di grande emozione e ricordi.



Ex alunni del Kennedy insieme 58 anni dopo

A 58 anni dal diploma di periti metalmeccanici al Kennedy, nel 1967, si sono ritrovati, insieme con le consorti, gli ex-studenti. Presenti da sinistra Dafforno, Marson, Ruffo, Celussi e (accolto) Del Puppo, Delfrari, Mucignat, Morettin, Basaldella e Dere.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

GLI INTERVENTI

«Mandate a dire all'imperatore», questo il titolo di una delle liriche più significative di Pierluigi Cappello, poeta delle nostre terre, voce che manca in questi giorni che di festa non sono. In un rovesciamento di un racconto di Kafka, Cappello voleva ridare voce a chi sta ai margini della società, voleva inviare un messaggio, un avvertimento o una sfida al potere centrale (l'imperatore/gli imperatori), invitandolo a guardare ciò che accade lontano dal centro del suo dominio. Inebriati dalle Feste natalizie, poca attenzione poniamo a segnali oramai indelebili delle nostre società. Il recente "World inequality report 2026" (Wir), frutto del lavoro condiviso da parte di un team di economisti, descrive le nuove dimensioni della disuguaglianza che caratterizzano il ventunesimo secolo, tra cui clima, ricchezza, disparità di genere e asimmetrie del sistema finanziario globale. Il 10% più

ricco della popolazione mondiale incassa il 53% del reddito totale e detiene il 75% della ricchezza mentre e la metà più povera si ferma rispettivamente all'8% e al 2%. E in Italia? La disuguaglianza risulta in aumento lento ma costante. Oggi il 10% più ricco assorbe circa il 32% del reddito totale, mentre il 50% più povero si ferma al 21%. Molta attenzione e ascolto dobbiamo porre alle parole del 59° Rapporto sulla situazione sociale del Paese del CENSIS che racconta come "siamo entrati in un'età selvaggia, un'età del ferro e del fuoco, di predatori e prede, in cui la vio-

lenza prende il sopravvento sul diritto internazionale e il grande gioco politico cambia le sue regole, privilegiando ora la sfida, ora la prevaricazione illimitata". Il 30% degli italiani ha questa convinzione: le autocrazie sono più adatte allo spirito dei tempi. Il Grande Debito inaugura il secolo delle società post-welfare. Poca attenzione, pare, diamo a quei contesti sconvolgenti, disumani, che attraversano anche la nostra piccola e benestante regione, situazioni che non destano più preoccupazione, sdegno, figurarsi vergogna: Hichem Bilal Magoura, algerino di 32 anni, trovato morto il 3 dicembre

in un capannone del Porto Vecchio di Trieste; Nabi Ahmad, di 35 anni e Muhammad Baig di 38, pakistani morti a Udine in via Bariglaria il primo dicembre per intossicazione da monossido di carbonio; infine, Shirzai Farhdullah, afghano di 25 anni, trovato morto il 29 novembre a Pordenone, morto anche lui per intossicazione. Poca attenzione e ascolto poniamo alla situazione indecente del carcere: 64mila detenuti per 46mila posti disponibili, 76 suicidi in un anno. Il tasso di sovraffollamento della Casa Circondariale di Udine è del 200%: 184 detenuti rispetto ai 95 regolamentari. Poca atten-

zione e ascolto poniamo ai dati crescenti sulla povertà. La povertà delle famiglie è sempre più multidimensionale. Questo vuol dire che il disagio economico è spesso connesso a povertà abitativa, sanitaria, educativa e relazionale, rendendo estremamente complessi i contesti in cui vivono i ragazzi. Ed è importante sapere che povertà economica e povertà educativa si alimentano a vicenda; la povertà si eredita, molto più della ricchezza. In una situazione così complessa e drammatica, non aiuta lo stato di anestesia generalizzato delle nostre comunità in cui il dolore delle altre persone si disperde in lon-

tananza, non ci tocca a livello personale. Alla Politica, alle Imprese, al Terzo Settore, ai Sindacati, alla Società Civile, l'onore e l'onere di "non girarsi dall'altra parte" (Don P. Di Piazza) e di riscrivere un patto sociale, non più rinviabile, che ridia dignità alle persone, alle loro comunità (se le hanno) e alle storie ai margini, riportandole al centro di una riflessione comune. Perché i futuri che attendono i nostri territori saranno di fraternità e pace solo all'interno di alleanze di senso tra i diversi soggetti presenti e solo promuovendo una cultura dell'accoglienza che unisca tutte le persone, di tutti i popoli della terra, in una "comunità di destino". E allora, "mandate a dire all'imperatore" che, se devono essere Feste Buone, lo siano soprattutto per i diritti e per l'accoglienza che siamo e saremo in grado di promuovere nelle nostre comunità. PRESIDENTE LEGACOO PSOCIALI FVG

DITE ALL'IMPERATORE QUAL È LA REALTÀ

PAOLO FELICE

«IL FIUME, I SINDACI E IL RISCHIO IDRAULICO»

Nel nostro ruolo di ricercatori e docenti di dinamica fluviale e gestione dei corsi d'acqua, e con l'esperienza maturata anche grazie a decenni di studi sul fiume Tagliamento, sentiamo il dovere di intervenire presso il suo giornale in merito alle ripetute richieste di asportazione urgente dei sedimenti dall'alveo del Tagliamento avanzate da alcuni Sindaci su queste pagine. Il Tagliamento, seppure considerato come il più naturale dei grandi fiumi alpini, è stato dal secondo dopoguerra – e lo è tuttora anche se in misura minore – soggetto a ingenti prelievi di sedimenti che hanno determinato l'incisione dell'alveo nel suo tratto pedemontano rispetto alle quote medie degli anni '50 del secolo scorso. Tale incisione (dell'ordine di 1-2 metri), esacerbata anche dalla costruzione di pennelli per restringere l'alveo, ha comportato la formazione di un dislivello tra alveo e piana inondabile (ovvero le "golene") che rende ora molto più difficile laminare gli eventi di piena in tali aree, a detrimento quindi delle aree a rischio idraulico poste nel tratto terminale del fiume. Il problema di tale deficit di sedimenti nel Tagliamento – ma in modo del tutto simile questo problema è presente anche nella maggior parte dei fiumi italiani – è stato oggetto di numerose pubblicazioni scientifiche ed è ora riconosciuto come un elemento critico anche dagli stessi enti che sovrintendono alla pianificazione ed alla gestione del fiume. Oltre ad aumentare il pericolo idraulico a valle, la continua asportazione di sedimenti (condotta ancora in modo diffuso lungo il fiume come visibile da chiunque) determina anche gravi danni all'ecosistema fluviale. Per tutti questi motivi, la gestione dei sedimenti fluviali deve essere soggetta dal 2016 ad una pianificazione specifica a scala di bacino idrografico, ovvero tramite la predisposizione di un Programma di gestione dei sedimenti che individui, tramite monitoraggi topografici e batimetrici ripetuti nel tempo, eventuali surplus (e quindi fenomeni di innalzamento dell'alveo) e deficit (associati ad incisione dell'alveo) sedimen-

tari per i diversi tratti fluviali. Tale Programma di gestione dei sedimenti non è stato ancora realizzato per il fiume Tagliamento, e non risulta ai sottoscritti che vi siano ad ora evidenze documentate di diffuso innalzamento dell'alveo, tale da giustificare le richieste di asportazione di sedimento avanzate dai Sindaci. Sottolineiamo poi un aspetto fondamentale che è comunemente ignorato nella gestione del sedimento e, quindi, nelle proposte di interventi per la sua asportazione dagli alvei fluviali: l'innalzamento locale dell'alveo, in molti casi osservato a monte di opere trasversali quali traverse e briglie, non è un elemento sufficiente a giustificare l'asportazione del materiale, sia dal punto di vista dell'equilibrio morfologico che dei suoi effetti idraulici. Il fiume va analizzato nel suo complesso, ovvero come il sedimento viene mobilizzato e trasferito da monte verso valle e quali siano gli effettivi elementi (ad esempio opere, variazioni di larghezza e/o di pendenza) che determinano il livello idrico in una certa zona durante una piena. Da questo deriva la necessità di una visione a scala di bacino con la predisposizione di un Programma di gestione dei sedimenti per l'intero corso del Tagliamento, così come di studi modellistici di dettaglio che accertino i fattori di criticità idraulica. In conclusione, ci paiono al momento non sufficientemente sostanziate e verificate le motivazioni che possano giustificare la richiesta avanzata dai sindaci, mentre sono molto evidenti gli effetti negativi che le passate e attuali asportazioni di materiale dal Tagliamento hanno sia per la mitigazione del rischio idraulico che per l'ecosistema fluviale. PROF. WALTER BERTOLDI (UNIVERSITÀ DI TRENTO, DIP. INGEGNERIA CIVILE AMBIENTALE E MECCANICA) PROF. SIMONE BIZZI (UNIVERSITÀ DI PADOVA, DIP. GEOSCIENZE) PROF. FRANCESCO COMITI (UNIVERSITÀ DI PADOVA, DIP. TERRITORIO E SISTEMI AGRO-FORESTALI) PROF. NICOLA SURIAN (UNIVERSITÀ DI PADOVA, DIP. GEOSCIENZE)

«IL TAGLIAMENTO E LE RESPONSABILITÀ»

GIORGIO MATTASSI

Con la conferenza dell'ONU di Rio de Janeiro del 1992, l'umanità ha declinato i principi guida dello sviluppo sostenibile che deve essere ambientale, sociale ed economicamente. Alla sintesi delle componenti non si sfugge, soprattutto nei territori antropizzati come il bacino del Tagliamento con residui ambientali di buona seminaturalità presenti dalla montagna al mare messi a dura prova dal cambiamento climatico in particolare dal fenomeno crescente delle crisi di siccità che si sommano all'impulsività storica delle piene. Questo quadro di riferimento ha indotto gli stati e in particolare l'Unione Europea a modificare le proprie normative, che vanno lette per intero e non a tratti. Ricordo che il piano di gestione del SIC "greto del Tagliamento" contiene già alcune previsioni sugli effetti delle acque di piena che nel caso della realizzazione di un ponte laminante i picchi di piena potrebbe impattare per qualche ora in più. Successivamente l'Unione europea ha emanato la direttiva quadro sulla acque 2000/60/CE che stabilisce un quadro per la gestione integrata delle acque superficiali, sotterranee e costiere, puntando al buono stato ecologico. Considerata l'instabilità degli alvei nel medio corso legate alla divagazione dei corsi intrecciati, alle crisi idriche che rendono le acque superficiali effimere oltre che l'assenza di vegetazione riparia, è impossibile attendersi il raggiungimento del buono stato ecologico di qualità in assenza di interventi per garantire la continuità fluviale. Rilevante tuttavia è la dimenticanza, nelle osservazioni dei comitati e della note dell'ingegner Damiano e del professor Fabbro, di tutta la normativa sulla gestione del rischio da alluvione che non compare mai nella discussione come il problema non esistesse e che ha invece una importanza determinante per la tutela degli habitat fluviali. Nessuna opera deve mai essere in conflitto con il buono stato di qualità e con il la conservazione degli habitat. Gli accertamenti ovviamente dovrebbe lasciati agli esperti che si occupano dei monitoraggi quotidianamente. Per quanto riguarda il Regolamento (UE) 2024/1991 riguardante l'obiettivo del ripristino per ridare spazio al fiume forse è il caso di rilevare il cumulo delle dimenticanze. La proposta logica che ci dovrebbe attendere è quella di incominciare da dove il fiume è stato derubato delle proprie zone di espansione, almeno da quelle

che hanno effetto di attenuazione della piena, ovvero dalla montagna, e in particolare dalla pedemontana. Ci si aspetterebbe che in coerenza con la normativa si proponesse di togliere gli argini rispettivamente: zona industriale di Tolmezzo, zona industriale e commerciale di Carnia, gasdotto di Carnia, zone artigianali varie, campi di Osoppo, zona agricola golenale di Spilimbergo con connessa scuola agraria partire da togliendo i pennelli trasversali alla corrente e via via lungo tutto il corso. Ovviamente iniziando dall'alta come previsto dal regolamento fino ad arrivare alla bassa ripristinando i meandri. Ma non si vede nessuna coerenza logica. Anzi si insiste nel riproporre soluzioni devastanti come il canale scolmatore di piena che dovrebbe portare non meno di 500-600 mc/sec sulle foci delle Stella in laguna, dimenticando che in mancanza di laminazione superiore il Tagliamento potrebbe già esondare a Codroipo e che nel 1966 con la piccola rotta di Madrisio, tutti i paesi sottostanti furono alluvionati più o meno gravemente. Il fiume Stella ha una portata massima di 100 mc/sec, il volume fuoriuscito dal Tagliamento nel 1966 fu di 340 milioni di mc, pari a 4 volte il volume totale della laguna di Marano. I conti è facile farli. Ricordo che dai verbali del laboratorio Tagliamento agli atti della delibera 178/2012, vistati dall'ing Damiano, risulta peraltro il parere negativo netto dell'Autorità di bacino Regionale ancora operante oltre che del commissario nazionale per la laguna di Marano che dovrebbero consigliare a non continuare ad avventurarsi sulla riproposizione di alternative di progetti obsoleti e macroscopicamente incompatibili dei canali scolmatori a monte del basso corso già scartati fin dagli anni 80 dalle diverse commissioni. Per quel che riguarda il comitato che rappresento l'auspicio è di evitare di rincorrere presunte modernità peraltro prive di contenuti pratici come quelle di esondazioni controllate che mal si conciliano con i volumi in gioco e gli interessi diffusi di una grande fiume torrentizio e di concentrarsi su soluzioni fattibili in tempi brevi. Dopo 60 anni di conflitti verbali ed impegni mai mantenuti non credo che nessuno abbia il coraggio di assumersi la responsabilità di una nuova grande alluvione che travolgerebbe tutto, ambiente, economica e socialità, almeno lo speriamo. PRESIDENTE ASSOCIAZIONE COMITATO ALLUVIONE 60 ANNI SENZA SICUREZZA

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema da riguardare

Amarcord «I nostri film delle feste»

Quattro registi del Nord raccontano le pellicole che hanno amato da ragazzi. Il Padrino, Amore e morte, ma anche i classici Disney e La vita è meravigliosa

IL RITO

MARCO CONTINO

Un rito da celebrare. Una porta aperta sui ricordi, capace di innescare l'effetto "Ratatouille" come accade al critico gastronomico del cartoon Pixar che, alla prima forchettata del piatto, viene investito da un vortice di memorie calde e confortanti. I film delle feste hanno questo potere: la vista, invece del gusto, spalanca emozioni, dando inizio ad una intima liturgia della visione. Anche chi i film li dirige per lavoro, non si sottrae a precisi rituali televisivi durante le vacanze che spaziano dal "classico" all'"alternativo".

Abbiamo chiesto a quattro registi del Nord-Est di confidarci i loro film delle feste da godersi sul divano di casa. Da Francesco Sossai a Laura Samani; da Claudio Cupellini ad Antonio Padovan.

Il regista feltrino, con "Le città di pianura", si è imposto come la rivelazione di questo 2025: oltre un milione e mezzo di incassi e un probabile

ruolo da protagonista nella stagione dei David di Donatello (intanto, il prossimo 20 gennaio, "Le città di pianura" riceverà al Trieste Film Festival il premio attribuito dal Sindacato Critici per il miglior film italiano dell'anno). Sui film delle feste Sossai si muove tra tradizionalismo, memorie intime e scelte assolutamente inaspettate: «Per me "Mamma, ho riperso l'aereo" è proprio il film natalizio per eccellenza - confessa. Ma lo è anche "Il padrino" di Coppola. Sarà per quella sequenza in cui Al Pacino e Diane Keaton comprano i regali in un negozio di giocattoli; sarà perché quel dvd me lo regalò mia mamma, o, ancora, perché ho visto per la prima volta "Il padrino" davanti alla tv vicino all'albero di Natale addobbato: questa sovrapposizione di memorie me lo fa associare alle feste. Un altro film che adoro vedere è il primo "Vacanze di Natale": con quella ambientazione a Cortina, lo trovo sempre bello».

Tutt'altro che natalizio, invece, è l'ultimo film che Sossai svela di guardare ogni 26 dicembre: «Dopo la sbornia di cibo, pranzi e famiglia, tor-

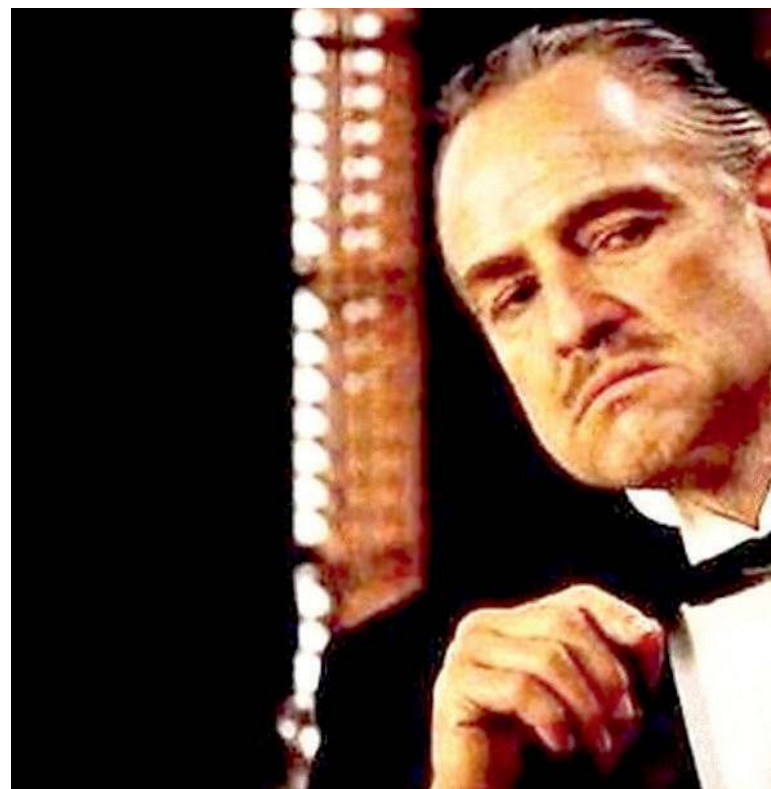
I ricordi di Francesco Sossai, Laura Samani, Claudio Cupellini e Antonio Padovan

Tra gli intramontabili anche Vacanze di Natale ambientato a Cortina

no a casa e guardo "Salò o le 120 giornate di Sodoma" di Pier Paolo Pasolini».

La regista triestina Laura Samani, che all'ultima Mostra del Cinema di Venezia ha presentato il suo secondo lungometraggio nella sezione Orizzonti (Un anno di scuola), invece, non ha un film delle feste come evento rituale. «Però - dice - ho un ricordo da condividere. Quando ero piccola, durante le vacanze natalizie, guardavo sempre molti film. A casa c'erano i VHS con i film passati alla tv che i miei genitori avevano registrato per me e mia sorella. Molte volte i nastri erano incisi più volte e spesso mancava l'inizio del film. Poteva capitare di avere sulla stessa cassetta l'inizio di "Quattro bassotti per un danese", un frammento di "Fantaghirò" e poi "Elliot, il drago invisibile". Una sorta di "Fuori orario" tutto nostro, un dialogo fantastico tra epoche e personaggi diversi! Ancora adesso, per questo motivo, associo alcuni film alle feste di Natale ed è irrilevante che io non conosca il finale di qualcuno di loro».

Il padovano Claudio Cupel-



lini, uno dei più affermati registi italiani ("Una vita tranquilla", "Alaska", "La terra dei figli", due serie come "Gomorra" e "Storia della mia famiglia" e un film in preparazione dal titolo provvisorio "Il sopravvissuto") non ha dubbi: «Un film che vedo sempre durante le feste da quando ero piccolo, prima ancora di voler fare cinema, è "Amo-

re e guerra" di Woody Allen. Magari è considerato come una delle sue opere minori ma io lo trovo veramente esilarante e divertente e, comunque, essendo ambientato in Russia, la neve ce l'ha. Me lo ha fatto conoscere mio fratello e, spesso, celebro questo rito di visione seriale con un mio caro amico giornalista che conosco da quando sono

IL SAGGIO DI FLAVIO SANTI E LORENZO PAVOLINI

Enzo Siciliano da riscoprire «Un libro destinato ai giovani»

MARGHERITA REGUITTI

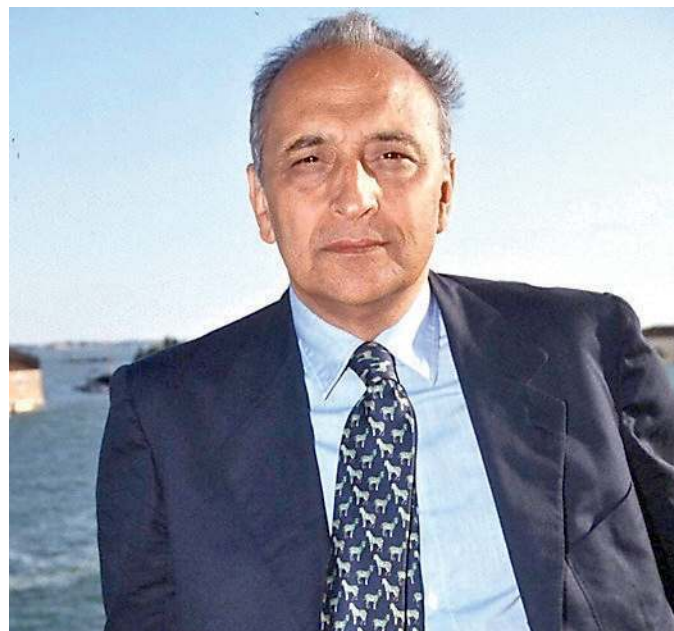
Che cosa è un maestro? Si chiede Pier Paolo Pasolini nei "Saggi sulla letteratura e sull'arte". Per il poeta di Casarsa la risposta sta nella memoria come ricostruzione intellettuale anche se non sempre razionale di una realtà comunque vissuta. La riflessione viene raccolta, diventando centrale

e fondante, nel saggio di Lorenzo Pavolini e Flavio Santi *L'ora dei maestri perduti. Enzo Siciliano e la Repubblica delle lettere* (Italo Svevo editore, 163 pagine, 16 euro, Collana Piccola Biblioteca di Letteratura inutile).

Gli autori furono discepoli di Siciliano, a loro volta scrittori sperimentatori di linguaggi in vari settori, dalla traduzione alla poesia per Santi, dalla radio al tea-

tro per Pavolini. Entrambi docenti universitari, ma non solo.

Da punti geografici e di formazione differenti, romano Pavolini, friulano di stanza in Lombardia Santi, ebbero modo di vivere un rapporto di amicizia, fatto di stima, complicità e dialogo solido con Enzo Siciliano (1934-2006), scrittore, critico, innovatore con l'allora nuovo mezzo della televisio-



Lo scrittore e critico Enzo Siciliano, scomparso nel 2006

ne, nella quale entrò negli anni '60 divenendone innovatore presidente nel 1996. Ricordato anche come direttore della rivista "Nuovi Argomenti", nella quale accolse giovani autori. Personalità autonoma e non classificabile nelle assegnazioni di campo politico, noto e apprezzato in vita e oggi, a circa 20 anni dalla scomparsa, quasi dimenticato.

Forte fu il rapporto umano e intellettuale fra Siciliano e Pasolini che nel saggio viene approfondito. Siciliano ne seppe meglio raccontare la personalità, opera e eredità culturale, contraddistinta nella parola scritta, nel cinema e nella vita, dal principio di non-contraddizione. In Pasolini tutto era

I CASTING
AL GF

Alfonso Signorini si autosospende da Mediaset

«Per fronteggiare queste gravissime condotte illecite, a tutti evidenti, e soprattutto il capillare riverbero che trovano su alcuni disinvolti media, il dott. Alfonso Signorini, professionista che

ha costruito con scrupolo, serietà ed abnegazione una intera carriera di giornalista, autore, regista e conduttore televisivo, si vede costretto a sospendere in via cautelativa ogni suo impegno



editoriale in corso con Mediaset»: è quanto scrivono gli avvocati Daniela Missaglia e Domenico Aiello, i nuovi legali di Signorini in sede civile e penale. Parlano di "campagna calunniosa e diffamatoria" volta a "distruggere" la sua onorabilità, dopo le puntate di Falsissi-

mo di Fabrizio Corona. Al centro della vicenda, le affermazioni secondo cui esisterebbe un presunto "sistema" per favorire l'ingresso di concorrenti, o aspiranti tali, all'interno del Grande Fratello, trasmissione condotta proprio da Signorini.



Dall'alto, scene tratte dai film *Il Padrino*, *Amore e guerra*, *Elliot il drago invisibile* e *La vita è meravigliosa*

piccolo. Ricordo che, insieme, più di una volta, guardandolo, siamo caduti letteralmente dal divano dalle risate».

Antonio Padovan, originario di Vittorio Veneto, dopo aver portato per la prima volta al cinema l'ispettore Stucky (Finché c'è prosecco c'è speranza), aver toccato la luna con "Il grande passo" e

aver raccontato una storia di vedovanza solidale ("Come fratelli", in uscita su Sky il 3 gennaio), confida come per lui l'immaginario dei film delle feste sia più americano che italiano. «Sarò banale, ma i miei titoli natalizi sono "La vita è meravigliosa" e "Miracolo nella 34esima strada". Però, per me che sono nato negli anni '80, "Mamma ho perso

l'aereo" è il sogno di ogni bambino ed è speciale. Perché in realtà è un B-movie: solo che gli attori, tra cui Joe Pesci - che è, praticamente, un personaggio dei "Looney Tunes" - ma soprattutto la musica di John Williams lo hanno trasformato in un cult. Cioè hanno preso un piccolo film o lo hanno fatto diventare un classico. Magia pura». —

polimaterico e polimorfico, mutante.

Ricca la galleria di ritratti e le analisi degli intellettuali del secondo '900 che con Siciliano arricchirono la cultura italiana da Moravia a Bassani, nell'arte Guttuso e Schifano, nel cinema Monica Vitti, Bertolucci e Luchino Visconti, nella fotografia Mario Tondero.

Per Flavio Santi il maestro, non l'ammaestratore, sapeva cogliere il meglio dei suoi interlocutori: «Ci confrontavamo - spiega - spesso per telefono vista la distanza, mentre per Lorenzo Pavolini era più facile incontrarlo in quando romano. Questo saggio è sì un libro di memoria e ricordi ma soprattutto un lavoro pensa-

to per i giovani, per far scoprire o riscoprire una grande figura. Intellettuale libero che da Pasolini ebbe un ideale passaggio di testimone».

Entrambi affamati di cultura e di vita, appassionati di viaggi in luoghi lontani, poeti sperimentatori di generi e mezzi diversi, seppure con differenze. «Entrambi con un forte legame con le rispettive madri, prosegue Santi. Affini nella diversità: Pasolini aveva una visione spirituale e religiosa nella vita e nell'opera, mentre Siciliano era più razionale e illuminista. Nel linguaggio Pasolini era provocatorio, Siciliano lirico anche quando si esprimeva in prosa».

Due grandi intellettuali del '900, oggi contemporanei, legati alle loro origini, calabresi da parte dei genitori per Siciliano, friulane per Pasolini. Ed il saggio è anche un omaggio al Friuli nell'opera del poeta Amedeo Giacomini con un ricordo di Maria Corti, scrittrice e studiosa di letteratura, che ne fu curatrice.

«Quando un maestro muore, muore anche qualcosa di te. Ti arriva meno sangue al cuore e al cervello, o comunque è sangue meno ossigenato, più ossidato. Una sorta di anoressia dell'intelletto e dei sensi» si legge nel saggio, questo libro può essere una bussola per un incontro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO IN DIRETTA SU RAIUNO

Capodanno alla Fenice

«Concerto oltre le tensioni»

L'orchestra indossa le spille

Colabianchi: «Ora soluzioni. La nuova stagione con Fedora»
Incasso da 840 mila euro, repertorio dedicato al melodramma

CAMILLA GARGIONI

Si alza il sipario sulla maratona del Concerto di Capodanno della Fenice, non scende la tensione. Ma la musica prevale e il teatro di campo San Fantin si veste per Capodanno, in attesa della diretta Rai in programma come di consueto il primo gennaio, alle 12.20, su Rai 1. Un programma tutto italiano («Una scelta artistica, non c'entra la riforma del codice dello spettacolo», mette nero su bianco il sovrintendente e direttore artistico Nicola Colabianchi) e dedicato al melodramma anche nella sua prima parte, negli scorsi anni incentrata su una sinfonia. Non mancheranno le arie ormai classiche - il "Libiam ne' lieti calici" dalla *Traviata* di Verdi, il "Nessun Dorma" dalla *Turandot* di Puccini - ma anche qualche brano poco frequentato come "La tregenda" da *Le Villi* di Puccini o l'intermezzo "Il sogno di Ratcliff" da *Guglielmo Ratcliff* di Mascagni. Il concerto vedrà il debutto alla Fenice del direttore d'orchestra Michele Mariotti (direttore musicale dell'Opera di Roma dal 2022) e le voci soliste del soprano Rosa Feola e del tenore Jonathan Tetelman.

IL SOVRINTENDENTE COLABIANCHI

«È il 23esimo anno di questo concerto insieme alla Rai», sottolinea Colabianchi, «ma è il mio primo da sovrintendente. C'erano come ci sono sempre tensioni sindacali, c'erano stati tre scioperi ed eravamo arrivati a una soluzione in settembre. Poi, nello stesso mese, si è verificato un altro evento con la nomina del direttore musicale (Beatrice Venezi, ndr) il cui arrivo, lo ricordo, è previsto dall'ottobre 2026. Ci auguriamo di trovare le soluzioni necessarie a tutti i problemi». Al momento, infatti, non ci sono novità né tavoli programmati all'orizzonte, il muro contro muro tra lavoratori e direzione resta. I lavoratori, dalla loro, avevano già annunciato non solo di non prevedere scioperi per Capodanno, ma che nel concerto del primo gennaio indossassero spille con una chiave di violino (che verranno anche distribuite al pubblico) in segno di protesta per la nomina di Beatrice Venezi.

IDATI DI INCASSO

«Quest'anno è andato molto



Il direttore Michele Mariotti e la soprano Rosa Feola FOTINTERPRESS

bene, spero che la Rai rimanga sempre con noi», sottolinea il direttore generale della Fenice Andrea Erri, «abbiamo raggiunto il massimo storico con 840 mila euro per i quattro concerti. Anche la stagione 2025-2026 sta andando bene: abbiamo già venduto 24.500 biglietti, arrivando a quattro milioni di acquisti». In pratica, l'incasso dei quattro concerti di Capodanno costituisce il 12 per cento del fatturato annuo complessivo. Numeri che fanno ripensare, quindi, alla decisione del consiglio di indirizzo a novembre di congelare l'acconto del welfare dei lavoratori. «È stato differito per ragioni di opportunità definite dal consiglio di indirizzo», ribadisce Colabianchi. A stabilire se ci saranno le risorse sarà «il bilancio consuntivo che verrà approvato ad aprile-maggio. Quando avremo l'ufficialità, verrà corrisposto anche il welfare».

IL PROGRAMMA

Un affondo nel melodramma, anche nelle pagine meno note: «Ho voluto dare una connotazione meno generalista», spiega Colabianchi. Tra le riscoperte, la barcarola da *Silvano* di Mascagni, tra i classici "Casta Diva" dalla *Norma* di Bellini. Il corpo di ballo, che si vedrà in diretta Rai, è quello dell'Opera di Roma, con coreografie registrate tra palazzo Grimani e la Biennale. «È il mio terzo capodanno a Venezia, sono felice di condividere questa emozione con il pubblico e presentare un repertorio che richiama alla pace», afferma il soprano Feola. Il tenore Tetelman, invece, non era

presente alla presentazione per una lieve indisposizione. «Proprio perché queste arie sono note, bisogna aver voglia di riscoprirle, raccontare qualcosa che già si sa senza annoiare, non cadere nella routine», dichiara il direttore d'orchestra Mariotti, «ho lavorato molto sul suono e su certe soluzioni».

IL FUTURO

Colabianchi ha anche fatto uno spoiler per la stagione 2026/2027: l'opera con cui aprirà la stagione sarà *Fedora* di Umberto Giordano, nel segno della riscoperta di opere poco eseguite. E il concerto di Capodanno 2027 sarà sempre in diretta Rai? «Siamo felicissimi di aver consolidato questo concerto con la Fenice», sottolinea la coordinatrice musica colta per Rai Cultura Francesca Nesler. «Continuerà nella tradizione di questo teatro, al di là delle polemiche», mette il punto Colabianchi.

LE SPILLE

I lavoratori, intanto, preparano le spille: «La straordinaria partecipazione alla raccolta fondi e le richieste pervenute da tutta Italia e da colleghi di Fondazioni lirico sinfoniche e realtà culturali, testimoniano quanto l'iniziativa sia sentita», afferma la Rsu della Fenice, «la spilla non è più un semplice segno distintivo, ma simbolo autentico dell'unità e della fermezza dei lavoratori». Il concerto sarà oggi (ore 17), domani (ore 16), l'1 (ore 11.15, in diretta Rai 1 dalle 12.20): replica su Rai 5 alle 21.20 e il 3 alle 8. —

AGENDA

LA PROPOSTA A UDINE

San Silvestro al Visionario
5 film aspettando il 2026

Se la stagione cinematografica si sta chiudendo sotto il segno tumultuoso di Checco Zalone, e i primissimi numeri di Buen camino hanno già polverizzato il box office, non bisogna certo dimenticare gli altri grandi titoli che ci tragheranno nel 2026. Ed ecco infatti il piano messo a punto dal Visionario per la serata di domani, mercoledì 31, che spazierà attraverso i generi e tratterà una carta geografica dove convivono Cave del Predil e la Corea del Sud, la Baviera e la Sere-



Una scena di No Other Choice

nissima Repubblica. Una commedia “per tutti”, Buen camino di Gennaro Nunziante, due dark comedy, Ultimo schiaffo di Matteo Oleotto (reduce dalle affollatissime anteprime friulane del Christmas Tour) e No Other Choice - Non c’è altra scelta di Park Chan-wook (sì, proprio lui, il geniale deus ex machina della Trilogia della vendetta), due titoli che si confrontano con la storia: Norimberga di James Vanderbilt, interpretato da un gigantesco Russell Crowe nel ruolo di Hermann Göring, e Primavera di Damiano Michieletto, un potente racconto di libertà che ci riporta tra le pagine di Tiziano Scarpa (Stabat Mater) e nella Venezia di Antonio Vivaldi.

Per informazioni sulla programmazione e per acquistare i biglietti consultare il sito www.visionario.movie. —

APPUNTAMENTO DOMANI A CAPRIVA

Pirona e Bargone
presentano Handmade

L’Accademia Vine Lodge di Capriva ospita domani per il veglione di fine anno il concerto del noto chitarrista friulano Michele Pirona e della cantante Marina Bargone. I due musicisti eseguiranno anche alcuni brani di prossima uscita sull’album in pubblicazione a gennaio “Handmade”.

Pirona, musicista, autore e turnista con all’attivo svariati album, premi internazionali e collaborazioni illustri è già vincitore del premio Adgpa



Marina Bargone e Michele Pirona

come miglior chitarrista acustico italiano e del concorso “Fai volare la tua musica” (Siae-Alitalia) che lo ha portato nei cieli nazionali ed internazionali con il brano Irish Tunnel, sui voli della nostra compagnia aerea di bandiera.

L’evento musicale si muoverà quindi tra brani originali dei due musicisti, che vantano una più che ventennale apprezzata collaborazione artistica e altri grandi successi strumentali e cantati, riarrangiati in chiave acustica, per finire il 2025 e iniziare il 2026 all’insegna di un tipo di musica suonata dal vivo che accarezza e accompagna, coinvolge ed emoziona, nel mezzo dell’incantevole paesaggio del Collio. Prenotazione obbligatoria, per informazioni 344 1307357. —

LA RASSEGNA

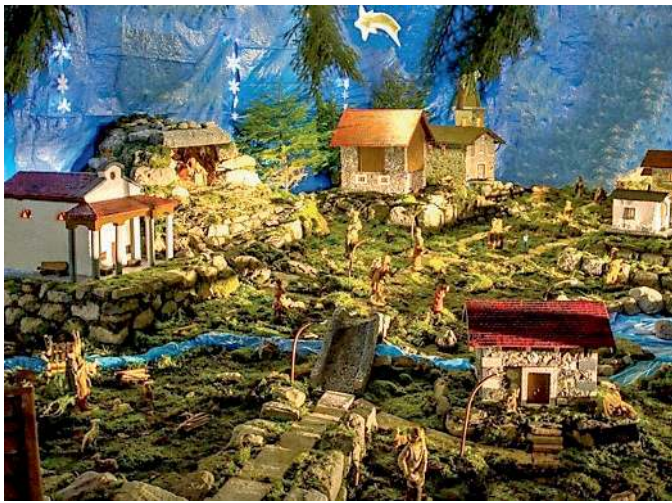
Giro Presepi Fvg
Alla scoperta
delle Natività
in 101 località

L’evento del Comitato regionale delle Pro loco
Ci sono anche una mappa digitale e un concorso

Prosegue fino all’Epifania (e in alcune località anche oltre) l’ultima edizione di “Presepi Fvg – La tradizione che prende forma”, il grande contenitore degli eventi natalizi promossi dal Comitato regionale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia dell’Unione nazionale Pro Loco d’Italia. «Stiamo ricevendo indicazioni – dichiara il presidente delle Pro Loco regionali Pietro De Marchi – di come molte persone in questa prima parte di festività natalizie hanno scelto di visitare i presepi che rientrano nel nostro Giro Presepi, il quale propo-

ne grazie a una mappa digitale oltre 2. 500 natività da scoprire sul territorio regionale. Sempre online stanno arrivando i primi voti per i presepi partecipanti al Concorso riservato a scuole dell’infanzia e primarie. Un Natale per tutti e da vivere insieme vicino ai presepi».

Il “Giro Presepi Fvg”, giunto alla 22a edizione, si presenta anche quest’anno come una vera guida alla scoperta delle Natività del territorio: una mappa georeferenziata (disponibile sul sito www.presepifvg.it) che raccoglie 172 siti censiti in Friuli Venezia Giulia, distribuiti in 101 centri tra



Paularo: uno dei presepi che si possono ammirare in Fvg

capoluoghi, frazioni e località. I siti sono abbinati a utili indicazioni di quali siano fruibili liberamente nelle pubbliche piazze o chiese, mostre o esposizioni varie e quali siano adatti ai gruppi organizzati.

Questi ultimi sono al centro dei progetti di turismo presepiale curati da Promo Turismo Fvg “La Magia del Natale in Friuli Venezia Giulia” che vede quattro nuove iniziative in più rispetto al 2024 per un totale di 23 proposte.

In totale, il percorso conta oltre 2. 500 Natività visitabili in tutta la regione durante le feste a cui si aggiungono circa 1. 000 presepi del Museo del Presepio di Trieste.

Il sito web www.presepifvg.it presenta importanti novità. È stato inserito un campo feedback in ogni scheda presepe per permettere ai visitatori di lasciare il proprio voto e una recensione. Nelle schede del progetto “La Magia del Natale in Fvg” è disponibile un questionario di gradimento per raccogliere dati statistici.

Sarà a breve implementata una sezione per votare il proprio presepe preferito nel Concorso Scuole.

Il tema riprende quello delle celebrazioni Onu 2026: valori universali come rispetto reciproco, cura del Creato, uguaglianza, inclusione, giustizia e pari dignità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA DAL 6 GENNAIO

Toffoletti, Menossi
e altri 8 artisti friulani
a Manzano espone

Verrà inaugurata il 6 gennaio 2026 alle 20 nelle sale dell’Antico Foleodor Boschetti Della Torre di Manzano la quarta edizione della mostra Manzano Espone, organizzata dall’Assessorato alla cultura del Comune con la collaborazione della Regione e curata dal giornalista Edi Fabris, che presenterà la vernice affiancata dal critico d’arte Vittorio Sutto. Con ospiti d’onore gli artisti Pier Toffoletti, protagonista in carriera di oltre duecento mostre in Italia e all’estero, e il mosaicista Giulio Menossi, vincitore di riconoscimenti nazionali e internazionali, esporranno le loro opere i friulani Ivana Bomben, pordenonese, Marina Brigatti, Cristina Conte, Loris Lorenzo Gori, Sergio Marino, Luciano Rosignoli e Ezio Tomaello e l’artista di origine romana Adriana Pinognu.

La mostra sarà visitabile



L’Antico Foleodor a Manzano

nei fine settimana 10-11 e 17-18 gennaio, con orari 10-13 e 15,30 – 18,30, alla presenza in sala di artisti espositori.

Nell’ambito della mostra, domenica 18 gennaio alle 10 al Foleodor si terrà l’esibizione musicale del Farra ChitarrEnsamble, diretta dal maestro Mauro Pestel.

L’ingresso alla mostra e all’esibizione musicale è libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Buen Camino	10.15-14.40-17.00-19.30-21.50		
La Grazia	10.30		
Father Mother Sister Brother V.O.	12.15-19.00		
Father Mother Sister Brother	14.35-21.30		
Ultimo schiaffo	10.15		
Primavera	12.15-14.45-18.40-20.55		
Avatar - Fuoco e Cenere V.O.	10.00-21.00		
Avatar - Fuoco e Cenere	15.00-17.20		
Vita privata	15.10		
Norimberga	10.30-16.40-19.00-21.30		
Zootropolis 2	16.50		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI			
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273		
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Buen Camino	16.00-18.00-20.00		
LIGNANO SABBIA D'ORO			
CINECITY			
Via Arcobaleno, 12	0431/71120		
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA			
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065		
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Buen Camino	14.00-14.30-15.00-15.30-16.00-16.30-17.00		
	17.30-18.05-18.30-19.00-19.15-19.30-20.00		
	20.30-21.00-21.15-21.30-21.45-22.00-22.30-22.55		
Norimberga	14.20-17.50-20.45-22.10		
Un Topolino Sotto l'Albero	14.00-16.10		
Avatar - Fuoco e Cenere			
	14.45-15.45-16.45-18.10-20.15-21.15		
Primavera	14.30-17.20-20.00-22.30		
Zootropolis 2	14.05-15.05-17.50		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Riposo			
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI			
Via XXV Aprile	0433/41659		
Riposo			
DAVID			
Piazza Centa, 1	0433/44553		
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199198991		
Aldo Giovanni e Giacomo			
Attitudini: nessuna	15.30-18.00-20.45		
Avatar - Fuoco e Cenere			
	15.30-17.00-18.30-20.00		
Buen Camino	15.00-15.30-16.00-17.30-18.00		
	18.30-20.00-20.30-21.00		
Five Nights at Freddy's 2	21.00		
Norimberga	15.00-18.00-21.00		
Primavera	15.30-18.00-20.30		
Un Topolino Sotto l'Albero			
	15.00-16.00		
Zootropolis 2	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Buen Camino	15.00-16.45-18.30-20.15-21.50		
Zootropolis 2	15.30		
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00-20.30		
Norimberga	17.30-20.45		
Un Topolino Sotto l'Albero	15.15		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
Buen Camino	15.00-16.40-17.20-18.20-20.00-21.40		
Norimberga	15.00-17.45-21.10		
Zootropolis 2	15.20-19.00		
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	21.00		
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00-20.45		
Primavera	15.00-18.30-20.40		
Un Topolino Sotto l'Albero	15.30-17.00		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
Avatar - Fuoco e Cenere	16.10-17.20-20.30-21.30		
Zootropolis 2	14.50-17.30		
Norimberga	18.30-22.00		
Buen Camino	14.00-14.30-15.20-16.30-17.00-17.40-19.00		
	19.30-20.00-20.15-21.20-21.50-22.20-22.40		
Un Topolino Sotto l'Albero	14.10-16.20		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527		
Primavera	16.30-18.45-21.15		
Norimberga	16.00-18.30-21.00		
Father Mother Sister Brother	16.15-18.45-21.00		
La mia famiglia a Taipei	17.00		
Gioia mia	19.00		
Avatar - Fuoco e Cenere	20.45		
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434/383411		
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Buen Camino	12.50-13.30-14.10-14.40		
	15.10-16.00-16.30-17.00-17.30-18.30-19.00		
	19.30-20.00-20.40-21.00-21.20-21.30-21.50		
	22.00-22.20-22.30-23.00-23.20-23.50-00.20		
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	14.00-22.30		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.20-20.30		
Avatar - Fuoco e Cenere V.O. 3D	18.20		
Norimberga	19.50		
Zootropolis 2	14.30-17.10		
Un Topolino Sotto l'Albero	14.20-16.40		
Avatar - Fuoco e Cenere V.O.	19.20		
MANIAGO			
MANZONI			
Via Regina Elena, 20	0427/701388		
Riposo			
SACILE			
ZANCANARO			
Viale Zancanaro, 26	0434/780623		
Riposo			

AGENDA

LO SPETTACOLO

Pillole di musica Viaggio ironico nella cultura con Mirabella

Appuntamento al Convento di San Francesco
Uno spettacolo tra improvvisazione e intervista

CRISTINA SAVI

Nel calendario degli appuntamenti di fine anno a Pordenone si inserisce una serata pensata per unire racconto, musica e memoria che vede protagonista Michele Mirabella. Oggi, alle 21, nel convento di San Francesco (con ingresso gratuito fino a esaurimento posti), nell'ambito di Pillole di musica 2025, progetto curato dall'Istituto di musica della Pedemontana, è atteso lo spettacolo "Curriculum... è intelligente ma non si applica!", un viaggio ironico e immaginifi-

co nella cultura italiana che attraversa secoli e linguaggi, da Dante a Pirandello fino alla contemporaneità. Mirabella, celebre protagonista dell'intrattenimento e della divulgazione, guida il pubblico lungo un percorso che attinge alla sua vasta esperienza maturata tanto sul palcoscenico quanto nelle aule universitarie. Un viaggio che abbraccia prosa e cinema, varietà e radio, televisione e teatro, raccontato "pescando" da una lunga carriera, dietro e davanti le quinte della scena. Dal baule dei ricordi emergono incontri decisivi, episodi curiosi, viaggi, pas-



Michele Mirabella protagonista oggi a Pordenone

sioni e malinconie, ma anche sorrisi e risate, restituendo il ritratto di un'esistenza spesa tra arte, studio e divulgazione. A dialogare con Mirabella sarà Rocco Debernardis, che ne seguirà idealmente il curriculum umano e professionale, mentre il Duo Mercadante accompagnerà il racconto con interventi musica-

li dal vivo. Ne nasce uno spettacolo dalla forma aperta, capace di mescolare narrazione, improvvisazione, avanspettacolo, recitazione e intervista, fino a un dialogo diretto con il pubblico. Un'occasione che valorizza anche la parola e la musica come strumenti di incontro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

One Magician Show sul palco a Piancavallo I concerti delle feste

Una giornata ricca di proposte accompagna il pubblico fra magia, grande musica e teatro. Uno degli appuntamenti principali è atteso a Piancavallo, nella sala convegni, alle 20.45: "One Magician Show", di Antonio Casanova. Illusionista noto al grande pubblico anche per le sue numerose presenze televisive, Casanova porta sul palco uno spettacolo essenziale e coinvolgente, costruito su un solo protagonista e sulla forza pura della magia dal vivo. Le illusioni che hanno affascinato spettatori di ogni età in televisione diventano qui esperienza diretta, senza artifici scenici o trucchi.

Spazio anche alla musica con il concerto "Contrasting Seasons", alle 20.30 nel salone della Barchessa di Villa Correr Dolfin a Porcia, a ingresso libero. L'associazione Amici

della Musica Salvador Gandino presenta il Quartetto Chagall, formazione d'archi composta da Paolo Skabar e Matteo Ghione ai violini, Jacopo Toso alla viola e Cecilia Barucca Sebastiani al violoncello, affiancati da Igor Zobin alla fisarmonica, per un dialogo sonoro originale e raffinato.

A Pordenone, per la rassegna Quartieri in Musica, la chiesa di San Francesco d'Assisi in Borgo Cappuccini ospita alle 20.30 il concerto "Christmas Joy" with Sunrise Gospel Singers, mentre nel pomeriggio spazio al divertimento dei più piccoli con Letture sotto l'albero, alle 17, in biblioteca civica, a cura di Lucia Roman.

E c'è uno spettacolo per bambini anche a Valvasone Arzene, nel Gazebo La Fiorita, "Pirù demoni e denari", alle 17.30. Tutti a ingresso gratuito. —

C.S.

LA RASSEGNA TEATRALE DI ERT A POLCENIGO

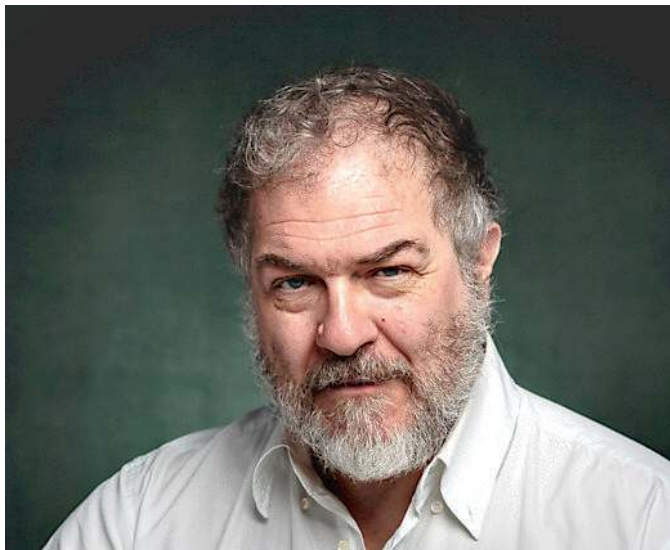
Pennacchi inaugura Arte nel Borgo L'omaggio di Perrotta a Modugno

Sarà Andrea Pennacchi ad aprire, il 25 gennaio, Arte nel Borgo, la stagione promossa dal Circuito Ert e dall'amministrazione comunale al Teatro Comunale di Polcenigo. Alieni in laguna è il titolo del primo dei quattro spettacoli in cartellone, seguiranno un Arlecchino ambientato nel futuro, l'omaggio di Mario Perrotta a Domenico Modugno e una rilettura dell'Otello verdiano con Marina Massironi. La campagna abbonamenti inizierà mercoledì 7 gennaio in Teatro.

Domenica 25 Andrea Pennacchi, accompagnato dalla chitarra e dalla voce di Giorgio Gobbo, porterà a Polcenigo la sua capacità di raccontare con ironia i temi più complessi. Alieni in laguna è un acconto potente e visionario sull'impatto delle "specie aliene" — animali, vegetali, umane — sulla biodiversità e sull'equilibrio fragile del nostro ecosistema. Realtà e fantasia, scienza e folklore si intrecciano in uno spettacolo che mescola comicità e poesia, provocazione e tenerezza. Venerdì 13 febbraio Serena

Balivo e Mariachiara Falcone saranno le protagoniste di Arlecchino nel futuro, un testo scritto e diretto da Mariano Dammacco che si immagina il nostro Nord Italia tra cento anni, un modo per guardare con il giusto distacco alla nostra vita oggi attraverso la maschera più popolare della Commedia dell'Arte.

In Nel Blu. Avere tra le braccia tanta felicità, Mario Perrotta, accompagnato da un ensemble di tre musicisti, rende omaggio al conterraneo Domenico Modugno attraverso un racconto intimo che mette



Andrea Pennacchi protagonista di Alieni in laguna a Polcenigo

al centro l'uomo prima ancora che il cantante, restituendo al tempo stesso il ritratto della Puglia del secondo dopoguerra da cui ebbe origine il

"volo" artistico di Modugno. Lo spettacolo è in programma venerdì 13 marzo.

Giovedì 9 aprile Marina Massironi chiuderà la stagio-

ne Arte nel Borgo con Ma che razza di Otello?, spettacolo significativamente sottotitolato Rapsodia per arpa e attrice alla riscoperta dell'Otello verdiano. Lia Celi ha scritto questo testo che propone un inedito punto di vista femminile rispetto alle eroine del melodramma in cui non mancano rimandi all'attualità. La regia è di Massimo Navone e sul palco si esibirà anche Monica Micheli all'arpa.

La campagna abbonamenti si terrà in Teatro con il seguente calendario: mercoledì 7 e giovedì 8 gennaio dalle 17 alle 19 rinnovi; venerdì 9 gennaio dalle 17 alle 19 cambio posto; lunedì 12 e martedì 13 gennaio dalle 17 alle 19 nuovi abbonamenti.

Informazioni sulla pagina ertfvg.it o contattando il teatro via mail teatro.polcenigo@gmail.com. —

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI,
CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE,
BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI.
CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRTI ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.
PABLO PICASSO

DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO



12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

AUGURI **360** TOTALMENTE FVG.

FVG

banca360fvg.it f i y t in



Serie A

Chiudete la porta

Okoye rientra dalla squalifica a Como, ma Padelli è stato affidabile con la Lazio. Sava potrebbe finire sul mercato, il futuro di Nunziante da valutare a gennaio

Pietro Oleotto / UDINE

C'è una porta da chiudere a partire dalla prima partita del 2026, il prossimo sabato a Como. Perché l'Udinese non può sperare di continuare a reggere un ritmo elevato senza mettere a punto una difesa che è, numericamente, la peggiore della Serie A, seppur alla pari di Fiorentina e Torino che hanno subito lo stesso numero di gol, 28. Ed è chiaro che la revisione partirà proprio dalla porta, come ha ammesso anche il "capo-officina" Kosta Runjaic già a caldo, dopo aver spremuto nel finale, in extremis, un punticino, a testimonianza che la retroguardia deve essere impermeabile al 100 per cento per ottenere una vittoria contro avversarie di un certo spessore, come confermano gli 1-0 al Friuli - Blueenergy Stadium contro Atalanta e Napoli.

«Là dovremo evitare gli errori che abbiamo commesso nell'ultimo periodo - ha confessato il tecnico bianconero - e sui quali stiamo lavorando, errori che hanno permesso ai nostri avversari di prendere coraggio, come è successo per esempio nella gara interna col Genoa, dove abbiamo regalato un rigore. Quella partita non l'avevamo gio-

cata male, è bastato un episodio a far cambiare il corso alla gara. E anche a Firenze abbiamo commesso un altro errore da evitare assolutamente», ha concluso Runjaic citando due errori marchiani Maduka Okoye, il titolare che tornerà a disposizione proprio dopo aver scontato la squalifica rimediata contro la Fiorentina assieme all'espulsione dopo soli 9 minuti di gioco con un'uscita dall'area sconsigliata.

Il tecnico evidenzia gli errori del nigeriano ma sabato dovrebbe essere lui il titolare

Proprio il fatto che mister Kosta - solitamente estremamente attento a non sbilanciarsi - abbia messo sotto la lente pubblicamente gli stralci del nigeriano, significa che all'interno dello staff è "in concorso" con la società ci sia in atto una riflessione sulla titolarità, tanto più che Daniele Padelli ha dimostrato grande affidabilità nella gara con la Lazio, piazzando anche un intervento decisivo ai fini del risultato nella volata finale.

Il 40enne di Lecco (ma or-

mai friulano di adozione) ha superato Razvan Sava nella gerarchia dei portieri bianconeri: il romeno, dopo uno spezzone di torneo incoraggiante esattamente un anno fa di questi tempi, complice un infortunio di Okoye, a inizio stagione, per ovviare all'assenza del nigeriano punì per il "caso scommesse", non ha confermato la propria crescita, come si è visto a Firenze quando è entrato in corsa dopo l'espulsione di Maduka. Potrebbe finire sul mercato a gennaio, proprio per rimettersi alla prova, magari in B o all'estero, in prestito. Una soluzione che l'Udinese stava valutando - ma esclusivamente in Italia, secondo le indiscrezioni - per il baby Alessandro Nunziante, l'azzurro classe 2007 che tuttavia non partirà se non avrà la sicurezza di un posto da titolare. È lui il portiere del futuro dell'Udinese.

Quello del presente a Como dovrebbe essere ancora Okoye, anche se l'impressione è che il 26enne nigeriano abbia ricevuto una sorta di *warning*, di avvertimento, perché gli errori in serie nell'ultimo mese e mezzo, a cominciare dal retropassaggio sbagliato col Bologna, sono davvero troppi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REGALO DI FINE ANNO

Oggi al Bruseschi c'è l'allenamento aperto ai tifosi

L'Udinese aspetta i suoi tifosi questo pomeriggio, con l'ultimo allenamento a porte aperte dell'anno solare. L'appuntamento è alle 14.30 al Bruseschi, dove la squadra riprenderà la preparazione dopo il giorno libero passato in completo relax ieri, proprio come ha fatto mister Kosta Runjaic in quel di Grado, dove ha ammirato anche i presepi esposti nel castrum della città lagunare. Da oggi quindi l'Udinese metterà dritta la prua verso il lago di Como, dove sabato incrocerà i lariani di Cesc Fabregas con la speranza di avere in gruppo Arthur Atta e Jordan Zemmura. I due saranno sotto gli occhi dei tifosi oggi, mentre sotto la lente dei medici finiranno Nicolò Bertola, reduce dalla botta al piede rimediata nel primo tempo con la Lazio, Saba Goglichidze e Iker Bravo, alle prese con gli acciacchi muscolari.

S.M.



Daniele Padelli titolare per la prima volta contro la Lazio: il 40enne di Lecco ha superato Sava (in alto, a sinistra) nel ballottaggio per prendere il posto dello squalificato Okoye. FOTO PETRUSSI

Era il 25 aprile 2021 quando firmò il 2-2 dell'Aston Villa col Wba al 92' Davis e i gol arrivati last minute. Il primo in Premier lo segnò così

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

È difficile, per certi aspetti, immaginare i pensieri che accompagnano un giocatore quando sta per segnare un gol decisivo. A parte la gioia, nella loro testa possono scattare svariate associazioni. Chissà se a Kei-

nan Davis, subito dopo aver battuto Ivan Provedel, sia venuta in mente una rete analoga, che aveva realizzato quando vestiva la maglia dell'Aston Villa.

Il centravanti di Stevenage, infatti, il 25 aprile 2021, firmò al 92' il centro del 2-2 del match di Premier League col West Bromwich Albion: una prodezza valsa il pari nel recupero esattamente come successo po-

chi giorni fa, quando una sua magia ai Rizzi ha regalato l'1-1 all'Udinese con la Lazio.

Vale la pena tornare a quel giorno, quando la squadra di Birmingham ricevette nel proprio stadio il Wba di Sam Allardyce per la 33ª giornata di campionato. Il Villa stava perdendo 2-1 quando il tecnico Dean Smith, a otto minuti dalla fine, decise di inserire in campo Davis. Il centravanti ebbe subito

un grande impatto col match, andando a colpire un palo con una conclusione in area di rigore. I locali spingevano e, al 92', trovarono il pari: cross da sinistra verso destra di Wesley, torre di Watkins in direzione dell'area piccola. Il capitano del Wba Bartley toccò la palla col petto con lo scopo di consegnarla al portiere ma sulla traiettoria, come un rapace, si avventò Davis, che con un sinistro superò l'estremo ospite. Fu il 2-2 e, in particolare, quella rete rappresentò la prima per il centravanti in Premier. Un dato significativo.

Il 27enne di Stevenage non è perciò nuovo a queste prodezze. Lo sanno bene i tifosi dell'Udinese che esultarono come poche altre volte quando Keinan, nel maggio 2023, mise in rete



Keinan Davis esulta dopo l'1-1 realizzato al 95' contro la Lazio

il pallone della salvezza. La squadra allenata da Fabio Cannavaro superò così per 1-0 il Frosinone e, all'ultima giornata di campionato, mantenne la categoria.

Meritevole di citazione anche il centro di Davis a Empoli nel novembre 2024 che consegnò al team di Kosta Runjaic il pari per 1-1 al Castellani. L'attaccante inglese, nel corso di questa stagione, ha già messo a segno 5 reti in 16 presenze. La proiezione parla di doppia cifra. Per Keinan sarebbe la prima volta in carriera. Non solo: il giocatore è vicino a eguagliare il record di segnature (7) centrato nella stagione 2022-'23 quando militava in Championship nel Watford. La strada è quella giusta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLOLE
IN PILLOLE

La Fifa vuole cambiare la regola del fuorigioco

Cambiare il fuorigioco favorendo gli attaccanti. Il presidente Gianni Infantino ha ribadito la visione della Fifa al "World Sport Summit" a Dubai. «La regola dell'offside si è

evoluta nel corso degli anni, imponendo all'attaccante di posizionarsi dietro il difensore: forse in futuro dovrà essere tutto davanti per essere in fuorigioco».



Sarri operato per colpa di un'aritmia cardiaca

Maurizio Sarri è stato operato per ridurre i rischi di un'aritmia cardiaca. L'allenatore della Lazio, reduce dal match di Udine, è stato sottoposto al Policlinico Tor Verga-

ta di Roma a «un intervento di ablazione transcateretere». Dopo qualche giorno di riposo Sarri punta a essere in panchina il 4 gennaio contro il Napoli.



Serie A



GIGI TURCI. L'ex estremo difensore dell'Udinese ora preparatore spiega i risvolti psicologici «Solo chi vive lo spogliatoio può essere a conoscenza della situazione venutasi a creare»

«Okoye ha potenzialità enormi
Farei di tutto per recuperarlo»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**P**adelli ha dato l'affidabilità che cercava Runjaic, ma Okoye va recuperato in tutti i modi e quindi lo farei giocare a Como». Gigi Turci lo risolverebbe così il ballottaggio tra i pali della porta bianconera che potrebbe tenere banco fino all'annuncio delle formazioni al Sinigaglia, motivando la sua scelta con una disamina dettagliata su ciascun componente del parco portieri.

Turci, perché farebbe rigiocare Okoye, al rientro dalla squalifica?

«Perché il nigeriano ha potenzialità enormi e adesso farei di tutto per recuperarlo sotto ogni aspetto, quindi più gioca e prima recupera le componenti legate al ruolo che l'inattività gli ha fatto perdere a inizio stagione a causa della squalifica, come si è visto nell'ultimo periodo in cui il rendimento è scemato fino all'espulsione di Firenze che ha messo un punto».

E se invece Runjaic decidesse di tenerlo a riposo per scelta tecnica, a quali rischi andrebbe incontro?

«Dipende molto dal messaggio che si vuole passare, per esempio il bisogno di una pausa utile a riprendersi dal punto di vista psicofisico, e in questo caso solo chi vive gli equilibri all'interno dello spogliatoio può essere a cono-

Padelli

«Ha saputo farsi trovare pronto e guai a pensare che sia scontato»



Runjaio deve meditare anche sul portiere titolare contro il Como

scenza della situazione venutasi a creare, e quindi delle necessità. Tuttavia, non dimentichiamoci che Okoye non è rientrato da un infortunio dopo i due mesi di assenza, ma da una squalifica legata a

Sava

«A inizio stagione non è riuscito a dare la sicurezza mostrata lo scorso anno»

LA CARRIERA

Il primo bianconero tra i pali nelle coppe



Gigi Turci non è stato solo il portiere che dal 1996 al 2002 ha difeso la porta dell'Udinese, con 169 presenze, ma anche il numero 1 con cui la Zebretta è sbarcata in Europa nella prima storica avventura in Coppa Uefa nel '97. Nato a Cremona nel 1970, Turci arrivò in Friuli proprio dai grigiorossi, approdando poi alla Sampdoria in cui ha avuto Daniele Padelli come compagno nella stagione 2005-'06. Cesena è stata la sua ultima tappa tra i pali nel '07. Da preparatore dei portieri Turci è partito dal Portogruaro, passando da Padova, Trieste e Pordenone prima di approdare alla Cremonese, alla Sampdoria, al Milan e all'Empoli fino alla scorsa stagione.

S.M.

giocatore, anche se gli errori di Okoye sono costati cari...

«In questo momento la fiducia è fondamentale, ma c'è anche la valutazione tecnica legata all'enorme potenziale e

al confronto con quello di Sava, il suo secondo, che a inizio stagione non è riuscito a dare la sicurezza e l'affidabilità mostrata lo scorso anno, di conseguenza è per l'affidabilità che Runjaic ha scelto Padelli contro la Lazio, e non il romeno».

Non a caso il ballottaggio all'orizzonte per Como è proprio tra Okoye e Padelli che si è fatto trovare pronto.

«Per prima cosa bisogna fare i complimenti a Daniele che conosco bene anche per i trascorsi insieme alla Sampdoria. Ha saputo farsi trovare reattivo, pronto e affidabile, e guai a pensare che sia scontato. Vuol dire che Daniele ha ancora l'entusiasmo e che è rimasto "sul pezzo" anche da terzo alle spalle di Okoye e Sava, e ne aumenta i meriti perché non è facile togliere il coniglio dal cilindro alla bisogna, dando anche l'idea di dominare il ruolo per tutto l'arco della partita come ha fatto. Ha quindi fatto il suo, garantendo l'affidabilità e l'esperienza».

Resta dunque questo il suo ruolo?

«Direi di sì e senza nulla togliere a Daniele che ha quarant'anni. La nostra Serie A è impegnativa e spreme, e alla lunga si ha bisogno di un'altra cilindrata proprio perché si è iperstimolati».

È giusto tenere ancora in "cantina" Nunziante?

«In questa situazione sì, proprio perché si è scelta l'esperienza rispetto all'incognita, pur sapendo delle potenzialità di Alessandro. Di certo non si è riproposta la stessa situazione dell'esordio di Scuffet a Bologna per gli infortuni di Brkic e Kelava».

Turci, quante possibilità dà all'Udinese a Como?

«Molte, perché la differenza fisica è notevole tra le due e se l'Udinese riuscisse a pressare alto facendo pesare la differenza fisica il Como potrebbe andare in grande difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NAZIONALI BIANCONERI

Coppa d'Africa, Rui Modesto in corsa
Bayo domani cerca il timbro sul pass

UDINE

Restano ancora in corsa per la possibile qualificazione agli ottavi di finale Vakoun Bayo e Rui Modesto, i due rappresentanti dell'Udinese impegnati nella Coppa d'Africa che si sta svolgendo in Marocco. Classifiche alla mano, tra i due sarà più complicato ottenere il pass per l'Angola di Rui Modesto, titolare ieri per la prima volta nella competizione dopo due

panchine consecutive. L'esterno destro classe 1999 ha giocato tutti i 90' da terzino della difesa "a 4" che ha retto l'urto nello 0-0 con l'Egitto, nella terza e ultima partita del Girone B che l'Angola ha chiuso con 2 soli punti. Pochi sì, ma comunque utili per sperare ancora nel ripescaggio tra le migliori terze. Modesto era partito per la Coppa dopo aver collezionato 116 minuti in campionato, con sole 3 presenze.

Diversa, invece, la posizione della Costa d'Avorio di Bayo, visto che gli Elefanti sono primi a 4 punti nel Gruppo F assieme al Camerun, dopo avere pareggiato 1-1 lo scontro diretto di domenica in cui Bayo ha giocato 70' da titolare. Per l'attaccante bianconero, che all'Udinese conta un assist nei 284 minuti giocati in 9 presenze, è stata la seconda presenza dopo i 23' disputati nella sfida d'esordio vinta 1-0



Vakoun Bayo con il numero 9 della Costa d'Avorio contro il Camerun

sul Mozambico. Domani sera gli ivoriani cercheranno di mettere il "timbro" sulla qualificazione nell'ultima partita del girone contro il Gabon, già eliminato con due sconfitte in altrettante partite.

Intanto la Coppa d'Africa sta emettendo i primi verdeti, con l'Egitto di Momo Salah già qualificato, al pari dell'Algeria allenata da Vladimir Petkovic, vecchia conoscenza della Serie A, con Luca Zidane (il figlio di Zizou) tra i pali. Tra le qualificate alla seconda fase ci sono anche la Nigeria dell'atalantino Ademola Lookman e il Sudafrica, mentre manca un punto ai padroni di casa del Marocco, con la Tunisia non ancora certa.

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

Il ballo delle punte

Sta per aprirsi il mercato e quasi tutte le big cercano attaccanti Fullkrug al Milan, Gasp aspetta Zirkzee, Juve con il nodo Yildiz

IL FOCUS**GIUSEPPE PISANO**

Gennaio è alle porte, le trattative di mercato entrano nel vivo e le big del calcio italiano ballano sulle punte. C'è chi cerca nuovi gol e chi intende blindare le proprie stelle: vediamo i possibili scenari riguardanti gli attaccanti dell'alta classifica di serie A.

Il Milan ha già messo a segno il suo colpo di mercato nel reparto offensivo: dal West Ham è arrivato il tedesco Fullkrug, visto sugli spalti domenica a San Siro. Ironia della sorte, proprio nel giorno in cui si è sbloccato Nkunku, autore di una doppietta. La formula è un prestito oneroso (5 milioni) con diritto di riscatto che diventa obbligo al raggiungimento di determinate condizioni. Avrebbe bisogno di qualche correttivo in mezzo al campo il Napoli, falciato dagli infortuni, ma avendosi sforato i parametri incassati-spese di 40 milioni può fare mercato solo a costo zero: spende 20 milioni ne deve incassare altrettanti. Ecco perché il ds Manna potrebbe sacrificare Lorenzo Lucca, chiuso da Hojlund e dall'im-



L'olandese Zirkzee, vicino alla Roma e Fullkrug, neo milanista



Il 10 della Juve Kenan Yildiz

minente rientro di Lukaku, che nei giorni scorsi ha detto no alle proposte giunte dall'Arabia. Lucca potrebbe finire alla Lazio nel caso si dovesse concretizzare la cessione di Castellanos al Flamengo, anche se l'ex Udinese non è esattamente il profilo di giocatore adatto al gioco di Sarri. Un pensiero a Lucca lo sta facendo anche la Juventus, magari in prestito, per dare a Spalletti un centravanti di stazza che colmi il vuoto lasciato dall'infortunio di Vlasic. Le grandi manovre bianconere per l'attacco, però, riguardano un giocatore già in rosa, ovvero Kenan Yildiz. Il numero 10 della Juve è il giocatore su cui ruota la squadra, il più talentuoso di

Il punto

17ª GIORNATA

I risultati

Parma - Fiorentina	1-0
Torino - Cagliari	1-2
Lecce - Como	0-3
Udinese - Lazio	1-1
Pisa - Juventus	0-2
Milan - Verona	3-0
Cremonese - Napoli	0-2
Bologna - Sassuolo	1-1
Atalanta - Inter	0-1
Roma - Genoa	3-1

La classifica

Inter* 36 punti; Milan* 35; Napoli* 34; Roma 33; Juventus 32; Como* 27; Bologna* 26; Lazio 24; Atalanta, Sassuolo e Udinese 22; Cremonese 21; Torino 20; Cagliari 18; Parma* 17; Lecce* 16; Genoa 14, Verona* 12; Pisa 11; Fiorentina 9.

*una partita in meno

IL POSTICIPO

Roma, vittoria e 4° posto È amarissimo il ritorno di De Rossi all'Olimpico

Massimo Meroi

È amarissimo il ritorno di Daniele De Rossi all'Olimpico per la prima volta da avversario. Il "suo" Genoa si scioglie in un tempo contro una Roma che mai aveva chiuso le sue partite con così grande anticipo. Con questo risultato la squadra di Gasperini si riprende il quarto posto superando la Juventus. Il Grifone resta quart'ultimo a quota 14 asolo due lunghezze davanti al Verona.

Ci ha messo mezz'ora la Roma per mettere la partita in ghiacciaia segnando tre gol in 17'. Ha aperto le danze Soulet approfittando di un maldestro piazzamento di Vazquez che con il suo colpo di testa lo ha lanciato verso Sommariva. Al 19' il raddoppio: assist di Ferguson per Kone che dal centro dell'area ha colpito con il piattone. L'attaccante irlandese, schierato un po' a sorpresa titolare da Gasperini, ha risposto bene alle sollecitazioni del tecnico che qualche giorno fa aveva dichiarato: «Da 9 preferisco Dybala, Ferguson mi faccia vedere che ha fame se rivuole il posto». Beh, la risposta è stata positiva perché dopo l'assist del 2-0 Ferguson ha firmato il 3-0 con un tap-in dopo una conclusione di Soulet.

L'attaccante giallorosso era andato vicino al gol anche poco prima con un bel destro che aveva costretto a un grande intervento l'estremo difensore rossoblù. Nei primi 45' non si è visto niente del Genoa che nel turno precedente, pur rimanendo

ROMA	3
GENOA	1

ROMA (3-4-2-1) Svirar; Mancini (29' st Ghilardi), Ziolkowski, Hermoso; Celik, Cristante (29' st Pisilli), Koné, Wesley (40' st Rensch); Soulé (12' st El Shaarawy), Dybala; Ferguson (40' st Dovytko), All. Gasperini.

GENOA (3-5-2) Sommariva; Ostgaard (14' st Marcandalli), Otoa, Vazquez; Norton-Cuffy, Malinovskyi (14' st Fini), Frentrup (34' st Masini), Elertsson, Martin; Ekuban (14' st Colombo), Vitinha (27' st Ekhatör). All. De Rossi.

Arbitro Di Bello di Brindisi.

Marcatori Al 14' Soulé, al 19' Koné, al 32' Ferguson; nella ripresa, al 41' Ekhatör.



De Rossi e Gasperini

in inferiorità numerica dopo appena 3', aveva giocato alla pari contro l'Atalanta piegandosi solo nell'ultimo minuto di recupero per un errore del suo portiere.

Nella ripresa la Roma è entrata in modalità gestione e di fatto succede pochissimo fino a quattro minuti dalla fine quando il Genoa trova il gol della bandiera con un destro di Ekhatör deviato da Pisilli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Djokovic svela: «Olimpiadi 2028 il mio target»

Obiettivo Los Angeles 2028. Novak Djokovic è stato protagonista del "World Sports Summit" di Dubai, svelando i propri piani per il futuro, nei quali non c'è ancora posto per il ritiro. L'ex numero 1 del mondo, ora al 4° posto della classifica Atp, vuole andare a caccia del 25° titolo del Grande Slam. «Io voglio continuare. Ho detto fino ai Giochi Olimpici di Los Angeles 2028 per individuare un target, una stella cometa, ma onestamente non esiste un limite. Voglio semplicemente continuare. Adoro colpire la palla da tennis e competere. Si tratta di passione e amore. Fino a quando senti di poter giocare ad alti livelli e il tuo corpo resiste, perché non continuare?».

Pallone non più arancione, Supercoppa vecchio stile e Simonelli (Lega A) replica anche a Lotito

Risposta ai lamenti della Lazio «La via è quella della denuncia»

IL PUNTO**PIETRO OLEOTTO**

Botta, risposta (e controreplica) con Lazio. Ma anche tutta una serie di novità sul futuro del calcio italiano. Così parlò ieri Ezio Maria Simonelli, il presidente della Lega Serie A, forse per togliersi di dosso i panni del carneade, complice la figuraccia mamandata in onda proprio a Riad, quando disse che l'ormai famosa Milan-Como - la partita dell'8 febbraio 2026 sfruttata da San Siro, occupato dalla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi - si

giocherà sicuramente in Australia, salvo poi fare dietrofront un paio di giorni dopo. Simonelli, chi è costui? Forse per questo ieri mattina era a "Radio Anch'io Sport", negli studi di mamma Rai, a raccontare un sacco di cose sul Pallone di casa nostra, a cominciare dalla probabile data di Milan-Como (17 o il 24 febbraio) per fare capire che lui, lo storico commercialista di Silvio Berlusconi, adesso è nella stanza dei bottoni del calcio italiano. Dopo un anno di "regno" era il caso.

Così abbiamo scoperto che la Lega ha deciso di fare marcia indietro sul pallone arancione dopo le proteste formalizzate anche dall'Aidacon con-



La Lazio protesta per un tocco col braccio di Davis sul gol dell'1-1 al 95'

sumatori e dall'associazione "Come vedono i daltonici". Non solo. Simonelli ha svelato che la Supercoppa non si disputerà più a Riad: «Il prossimo anno là si giocherà la Coppa d'Asia e i sauditi, pur avendo ancora un'edizione contrattualizzata hanno già detto che rinunceranno». Insomma, si torna alla cara e vecchia finale "secca".

Ma poi il presidente della Lega di A ha pure mostrato i muscoli, in particolare alla Lazio che con una pec aveva formalmente protestato dopo il gol del pareggio subito a Udine nell'ultimo minuto. «Serve rispetto per gli arbitri. Se si sostiene che c'è un disegno dietro, la strada è quella della denuncia nelle sedi competenti», la risposta radiofonica al presidente della Lazio, Claudio Lotito, che in serata ha fatto filtrare «forte disappunto» per la presa di posizione di Simonelli, aggiungendo che l'accento va posto sulla mancanza di uniformità applicativa delle regole. Un deciso passo indietro dopo aver tracciato il contorno di un complotto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Scontro totale

Il comunicato della Fip sulla situazione di Trapani Shark: «Gravemente lesa l'immagine del movimento italiano»

L'ANALISI

GIUSEPPE PISANO

È scontro totale fra Fip e Trapani Shark. Ieri è andata in scena un'altra giornata a nervi tesi, con la riunione straordinaria del consiglio federale incentrata sul caso della società siciliana, che con i suoi comportamenti sta falsando il campionato e sporcando l'immagine del basket italiano. Nessun provvedimento nell'immediato, ma un mandato al presidente Gianni Petrucci per tutelare il movimento.

Ad accendere l'ennesima miccia è stato Trapani Shark, che nel dopo gara di Varese ha paventato di disertare la trasferta di domenica a Bologna. «Abbiamo preso atto delle determinazioni adottate da Lba e Fip – ha affermato il ds granata Valeriano D'Orta - che rappresentano una palese ingiustizia e accanimento persecutorio nei confronti del club». I siciliani si sentono presi di mira per il diniego alla modifica contrattuale che permetterebbe al secondo assistente Alex Latini di andare in panchina come capo allenatore e per le varie sanzioni subite. Sottolineate inoltre la disparità di trattamento rispetto ai casi di Cantù (2019) e Brescia (2020): «La Fip aveva attivamente favorito soluzioni flessibili per evitare collassi all'intero sistema», affermano gli Shark. Da qui la nuova minaccia di «sciopero».

Per tutta risposta il consi-



Dj Brewton in azione nella trasferta dell'Apu a TrapaniFOTOPETRUSSE

glio federale, convocato in seduta straordinaria già prima di domenica, ha diramato nel pomeriggio di ieri una nota in cui plaude la Federazione «per la fermezza con cui ha gestito la vicenda, finalizzata ad

esigere il rispetto di tutte le regole di partecipazione al massimo campionato» e esclude «qualsiasi "volontà persecutoria" nei confronti di Trapani Shark». Si dà infine a Petrucci «ampio mandato per indivi-

GIUDICE SPORTIVO

**Altri 50 mila euro di multa alla società siciliana
Una giornata di squalifica per Cappelletti**

Oltre alla dura presa di posizione della Fip, ieri Trapani Shark ha dovuto prendere atto anche delle decisioni del giudice sportivo in merito al match giocato domenica contro Varese. Com'era prevedibile è arrivata la terza multa consecutiva di 50.000 euro per aver depositato in Lega soltanto 11 contratti professionali a

fronte della formula 6+6 scelta in estate. Da aggiungere inoltre i 1333 euro di multa per offese frequenti del pubblico agli arbitri e il turno di squalifica inflitto ad Alessandro Cappelletti, che a un secondo dal termine della gara, a gioco fermo, ha rincorso, spinto e minacciato il varesino Moore. —

G.P.



Valerio Antonini n° 1 di Trapani

duare e porre in essere ogni iniziativa, anche di carattere legale, utile alla sua salvaguardia».

A stretto giro di posta è arrivata la presa di posizione della Lega Basket, presente al consiglio federale con il presidente Maurizio Gherardini. Lba si conferma allineata alla Fip a tutela del regolamento e in particolare del manuale delle licenze: «Fermo altresì il diritto di Trapani Shark di fare valere le proprie prerogative – si legge nella nota stampa – la Lega continuerà ad agire per il rispetto delle regole e per il bene comune a tutte le sedici associate, nell'ambito dei principi di lealtà e correttezza sportiva e associativa».

Il club di Valerio Antonini, insomma, è accerchiato. E non può nemmeno scherzare col fuoco, perché se domenica non si presenta a Bologna, oltre a perdere la partita a tavolino subirebbe un altro punto di penalizzazione: il regolamento di giustizia Fip prevede l'esclusione dal campionato delle affiliate che raggiungono un eventuale -6.

Non finisce qui, perché si attendono a ore le decisioni della Fiba in merito alla controversia fra Shark e Amar Alibegovic. Il fratello del capitano Apu Mirza spinge per risolvere il contratto e accasarsi a Granada, dove si trova in questi giorni. Se dovesse accadere, Trapani (che ha il mercato in entrata bloccato) si troverebbe con soli dieci giocatori a contratto e subirebbe sanzione doppia (100.000 euro anziché 50.000) a ogni partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Udine, nuovi orizzonti: dalla zona rossa al sogno Final Eight Treviso cambia coach



Bendzius, Mvp dell'Apu nella vittoriosa gara di TrentoFOTOPETRUSSE

UDINE

Dalle sabbie mobili della zona retrocessione al sogno Final Eight di Coppa Italia. Le quattro vittorie ottenute nelle ultime cinque partite hanno schiuso orizzonti inattesi all'Apu Old Wild West, che sta strappando a Cantù l'etichetta di "matricola terribile". Da appiccicare magari all'Inalpi Arena di Torino dal 18 al 22 febbraio 2026, quando le prime otto classificate al termine del girone d'andata si contenderanno il trofeo detenuto da Trento.

In casa bianconera si parla sottovoce di Final Eight, anche perché l'obiettivo principale rimane la salvezza ed è bene mantenere un profilo basso. La classifica, però, dice che ora Udine (10 punti in cascina) è più vicina al G8 del basket tricolore che alla zona retrocessione: per essere precisi, -2 da Napoli e +4 su Cantù e Reggiana. Ci sono ancora due turni da giocare prima del giro di boa, con l'Apu attesa prima a Milano dall'Olimpia, poi della gara interna contro la Vanoli Cremona, che ha gli stessi punti. La situazione è golosa, perché gli uomini di Vertemati sono in vantaggio negli scontri diretti con

Napoli, ma anche con tutte le altre squadre a quota 10 punti: Varese, Sassari e Trento. Attenzione inoltre agli sviluppi del caso Trapani, perché un'eventuale esclusione dal campionato aumenterebbe i posti a disposizione in Coppa.

Andare a giocare le Final Eight di Coppa Italia, verosimilmente contro Bologna o Brescia nei quarti, sarebbe un bel colpo per la società udinese dal punto di vista del prestigio e dell'immagine. Un ulteriore step nella crescita del progetto Apu dopo la promozione dell'aprile scorso. Per la squadra, invece, sarebbe un premio per la bontà del lavoro svolto in questa prima parte di stagione da matricola in serie A.

Se a Udine si comincia a sognare qualcosa in più della salvezza, a Cantù e Treviso si fanno i conti con delle crisi striscianti. Ieri il club veneto ha esonerato Alessandro Rossi, per la sostituzione si parla del ritorno di Marcelo Nicola. In Brianza scricchiola la panchina del coach della promozione Nicola Brienza e circola il nome dell'ex Reyer Walter De Raffaele. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I POSTICIPI

La Virtus vince al fotofinish a Trieste Olimpia in scioltezza con Cremona

UDINE

L'Olimpia Milano a lancia un avvertimento all'Apu. Nel primo dei due posticipi della 13ª giornata di campionato la squadra di coach Poeta ha battuto la Vanoli Cremona per 91-74. Partenza a razzo dei milanesi avanti 27-12 alla prima sirena, poi reazione della Vanoli, che risale sino a -2 (48-46) ad inizio terzo quarto. L'Olimpia si rimboc-

ca subito le maniche e con un contro break di 26-4 chiude i giochi definitivamente. Shields top scorer con 22 punti. La sconfitta di Cremona regala a Trapani il pass per le Final Eight di Coppa Italia, sempre che a febbraio i siciliani siano ancora in pista viste le vicende di cui parliamo diffusamente qui a fianco.

Nell'altro posticipo la Virtus batte Trieste per 74-66. Felsinei al Palarubini senza



Difesa bolognese su Ross

Edwards, Smailagic e (a gara in corso) di Diarra, giuliani privi di Sissoko. Vildoza e compagni partono bene e toccano il +12 sul 19-7, Trieste rincorre per 36' e dopo aver fallito mille occasioni impatta sul 62-62. Bologna gestisce con lucidità il finale e chiude i giochi con una tripla di Alston Jr con tiro libero aggiuntivo. Morgan top scorer del match con 19 punti, per Trieste 15 di Brown. Nel finale infortunio a Ross, uscito dolorante dal campo. Con questa vittoria la Virtus riaggancia in vetta Brescia, a +4 sulla coppia Olimpia-Reyer. Venerdì alla Virtus Arena c'è il derby italiano di Eurolega fra Bologna e Milano. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A Maschile

Aquila Trento - Old Wild West Udine	75-82
Derthona Tortona - Reggiana	81-67
Germani Brescia - Reyer Venezia	104-93
Napoli - Cantù	98-86
Nutribullet Treviso - Dinamo Sassari	89-92
Olimpia Milano - Vanoli CR	91-74
Trapani Shark - Varese	88-95
Trieste - Virtus Bologna	66-74

PROSSIMO TURNO: 04/01/2026

Varese-Napoli	3/1 ore 18.15
Sassari-Germani Brescia	4/1 ore 16
Trento-Trieste	4/1 ore 17
Vanoli CR-Reggiana	4/1 ore 17.30
Milano-Old Wild West Udine	4/1 ore 18
Cantù-Tortona	4/1 ore 19
Virtus Bologna-Trapani	4/1 ore 20
Reyer Venezia-Nutribullet Treviso	5/1 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	22	11	2	1116	1012
Germani Brescia	22	11	2	1173	1077
Olimpia Milano	18	9	4	1129	1005
Reyer Venezia	18	9	4	1220	1149
Derthona Tortona	18	9	4	1158	1140
Trapani Shark	15	10	3	1171	1122
Trieste	12	6	7	1089	1156
Napoli	12	6	7	1132	1132
Pol. Dinamo Sassari	10	5	8	1122	1150
Aquila Trento	10	5	8	1097	1077
Vanoli CR	10	5	8	1086	1108
Varese	10	5	8	1068	1129
Old Wild West Udine	10	5	8	1043	1054
Cantù	6	3	10	1084	1199
Reggiana	6	3	10	1038	1101
Nutribullet Treviso	4	2	11	1088	1203

Basket - Serie A2

Luci e ombre

Alla Gesteco è tempo di bilanci alla fine del girone d'andata Rota top, Redivo si è spento, un problema sostituire Ferrari

IL FOCUS**GABRIELE FOSCHIATTI**

Luci e ombre sulla Gesteco Cividale. La vittoria in rimonta al PalaRadi di Cremona per 87-92, tanto preziosa quanto sofferta, ha chiuso il girone d'andata e lanciato i friulani al quinto posto solitario a quota 24 punti, appena due sotto al quartetto di testa. Un risultato più che positivo, specie se si pensa alle problematiche con cui i ducali hanno dovuto fare i conti in avvio di stagione, ma che è al contempo una piccola delusione, il gusto amaro dell'ossimoro. La qualificazione alla

**Lucio Redivo**FOTOPETRUSI

Coppa Italia Lnp infatti è sfuggita per un soffio e saranno Verona, Brindisi, Rimini e Pesaro a contendersi il trofeo di marzo. Un peccato per i calorosi tifosi gialloblù, a cui va il plauso di aver colorato numerosi un palazzetto intristito

dalla lotta salvezza e dal terzo ko in fila.

Meglio però lasciarsi alle spalle i "se" e i "ma" per concentrarsi invece su una piccola analisi del momento delle Eagles, perché il gioco di opposti non riguarda solo il risultato. A partire dalle difficoltà del match contro la Ferraroni di Luca Bechi, la cui panchina sembra sia addirittura in bilico. Una follia, specie dopo la prova vista domenica. Nei tempi regolamentari il tecnico ha messo con merito in crisi una squadra indubbiamente più talentuosa, capovolgendo i 7-0 iniziale e cedendo la guida solo nel finale, dopo un paio di ingenuità consecutive dei suoi. Nel terzo quarto negando le rice-

**Capitan Rota, il migliore in campo a Cremona**FOTOPETRUSI

zioni sotto canestro a Deshaun Freeman e limitando la circolazione di palla avversaria con grande aggressività i lombardi hanno ricostruito un margine di otto punti a suon di triple e si sono giocati le proprie carte, arrendendosi solo quando Eugenio Rota e Stefano Pillastrini hanno estratto il proverbiale coniglio dal cilindro. Il primo si è preso sulle spalle la squadra, segnando 14 punti nel quarto periodo e 5 al supplementare, con tre triple su tre a bersaglio. Una fiammata decisa, specie se si considera che i friulani hanno avuto appena due punti dalla coppia di stranieri, dopo il primo tempo. Lucio Redivo dopo la tripla segnata nel primo quarto

non ha più mosso la retina e anche Freeman, già in doppia cifra dopo venti minuti, nella ripresa ha segnato solo un tap-in. Il tecnico invece ha mandato in cortocircuito l'attacco avversario con una zona 3-2, togliendo l'argentino per inserire Martino Mastellari quando il suo capitano è entrato in trance agonistica. D'altronde se il Redivo deve farlo Rota, tanto vale soffrire meno in difesa. In queste nuove vesti da "direttore" dell'orchestra gialloblù, il Sindaco è meno protagonista e si nota più per i passaggi illuminanti che per i canestri. Con umiltà, ci chiediamo però se non sia limitante sul piano offensivo, posto che le triple continuano a non entrare - 1 su 6 -

e che forse lui stesso è fuori fiducia. Cividale sinora ha sempre trovato protagonisti diversi per vincere le partite e pare intenzionata a continuare così, con il solito sistema interscambiabile in cui anche Luca Cesana, poco coinvolto offensivamente sino ad ora, inizia a dare il suo contributo realizzativo (8 punti, 5 in fila nel quarto periodo).

Un dubbio sorge però spontaneo: quando Francesco Ferrari se ne andrà, che si fa? Protagonista anche a Cremona con 18 punti, di cui 6 al supplementare, e 11 rimbalzi, sarà difficile trovare un altro italiano da 30 minuti di impiego, tanto meno con le stesse caratteristiche. Il ragazzo tira da fuori, mette palla per terra e stoppa tutto quello che si muove: buona fortuna. Spifferi di mercato portavano a Leonardo Okeke, nelle settimane scorse dato in uscita da Cantù, ma è tutt'altro giocatore. I due Alessandro, Ferrari e Amici, ancora una volta non hanno messo piede in campo e impressione è proprio che con l'addio dell'Mvp di Eurobasket U20 in direzione Virtus Bologna, previsto per fine gennaio e con buy-out da 100mila euro, il restauro sarà ampio. Tra i lunghi non ci sentiamo di avanzare suggerimenti, ma tra i piccoli sì: c'è un posticino per Tommaso Vecchiola? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Gerdol si racconta a Malborghetto: «Coppa del Mondo sulle nevi di casa questa è una grande emozione»

Francesco Mazzolini

/MALBORGHETTO

Si è svolto ieri a Malborghetto, nel sontuoso palazzo veneziano del Comune mediano della Val Canale, un incontro con Peter Gerdol, il direttore della Coppa del Mondo di sci alpino femminile, che si è raccontato nella sua professione e ha svelato i retroscena del grande palcoscenico del circo bianco rosa. «Sarà un'emozione rivedere la Cop-

pa del Mondo sulle nevi di casa», ha detto il poliedrico triestino classe 1963 che, dall'alto delle grandi responsabilità che la sua posizione comporta, definendo il suo «un lavoraccio adorabile», aveva ricevuto dalla Fis nel 2014 la funzione di coordinatore delle coppe continentali di sci alpino, ricoprendo dal 2019 il ruolo di Chief Race Director Alpine Ski del settore femminile.

La ciliegina sulla torta della

stagione femminile 2025-2026, che ha visto Tarvisio tornare, dopo 15 anni, tappa della Coppa del Mondo femminile tra il 17 e il 18 gennaio, ce l'ha messa proprio lui. Il patron dal cuore bifronte, mezzo friulano in quanto vive a Tarvisio da 30 anni e mezzo giuliano, ha saputo cogliere l'impegno olimpico di Cortina, tappa tradizionale per il massimo circuito, e proporre l'alternativa friulana, centrando l'obiettivo

**Il direttore della Coppa del Mondo Peter Gerdol ieri era a Malborghetto**

che è diventato linfa e occasione per il Friuli Venezia Giulia di avere il suo ruolo di protagonista sul palcoscenico del circo bianco mondiale. Mr. Gerdol ha portato davanti al FIS Coun-

cil la proposta di calendario che ha ricevuto il pollice in alto quest'estate, dopo il sopralluogo di Peter e del suo staff tecnico nel mese di gennaio.

La FISIFVG, pilotata da Mau-

rizio Dunnhofer, e la FISI nazionale, guidata da Flavio Roda, hanno trovato entusiasta disponibilità per rendere materialmente valido questo grande progetto, che ha già reso Tarvisio un dinamico e fervente cantiere che attende con impazienza le regine della discesa.

Si è parlato, oltre che della carriera e del sogno di Gerdol, anche del ritorno in Friuli di Lindsey Vonn, l'ultima trionfatrice in Coppa del Mondo sulla Di Prampero, tornata sul gradino più alto del podio a St. Moritz due fine settimana fa. Un plauso dal Chief Race Director è arrivato anche a Lara Della Mea, esponente friulana dello sci alpino tra le migliori del globo, che quest'anno è riuscita a trovare nelle tre tappe del massimo circuito i suoi migliori piazzamenti di carriera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE LIBRO
dei
SUGHI
E DEI **RAGÙ**

SUGHI E RAGÙ, SIMBOLI DELLA TRADIZIONE ITALIANA, ACCOMPAGNANO PASTA, RISO E POLENTA CON CONDIMENTI TIPICI REGIONALI.

IL LIBRO, SCELTO DA PROFESSIONISTI E AMANTI DELLA CUCINA, PROPONE RICETTE CLASSICHE E CREATIVE A BASE DI CARNE, PESCE, FORMAGGI E VERDURE.

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

**DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA CON****nord/est multimedia****la tribuna****la Nuova****IL PICCOLO****il mattino****CorriereAlpi****Messaggero Veneto**IN COLLABORAZIONE CON **G R I B A U D O**

Calcio dilettanti

Partita da tripla

Luigino Sandrin gioca la finale di Coppa che ha vinto tre volte
«Juventina-Sanvitese non ha una favorita, deciderà l'episodio»

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

Nella precedente, e unica, finale giocata a Gemona del Friuli, stagione 2017-2018, era stato proprio lui a vincere, con il San Luigi, la coppa Italia di Eccellenza: Luigino Sandrin, ora ai box dopo l'esperienza terminata anzitempo a Codroipo in questa stagione, sa bene cosa significhi prendere parte alla finale, vinta per tre volte. Lui che, quel giorno, superò ai rigori il Torviscosa guidato da Pino Vittore, tecnico che domenica, a Gemona, sfiderà la Juventina con la sua

Sanvitese.

Sandrin, che ricordo ha di quella gara?

«Giornata bellissima, di festa, vissuta in un'atmosfera magica. Proprio nei giorni scorsi c'è stato un ritrovo di quella squadra in cui abbiamo rievocata quella giornata, nonostante poi quell'anno avessimo vinto anche il campionato. L'evento era stato uno spot per il calcio regionale, tanto che negli anni successivi tutti hanno provato a migliorarlo».

Juventina-Sanvitese è forse una finale che in pochi si aspettavano?

«Complimenti innanzitutto a loro che ci sono arrivate, ma alla vigilia delle semifinali in molti si aspettavano una finale

tra Tamai e Chions. Ma il bello del calcio è questo, i pronostici sono fatti per essere smentiti e le due finaliste se la sono meritata: la Juventina con una grande gara di andata, mentre la Sanvitese è stata brava a staccare il pass con una vittoria esterna e una gara molto accorta al ritorno».

Classifica di campionato alla mano, Juventina favorita?

«Assolutamente no, lo insegnano le semifinali. Si potrebbe pensare la Juventina abbia un blocco squadra più abituato a giocare insieme, ma è una gara da tripla. L'episodio sarà determinante».

Vittore, allenatore della Sanvitese, è alla sua terza fi-



A Codroipo l'ultima esperienza di Luigino Sandrin

nale: può essere il segreto?

«Parliamo di un allenatore che ha già vissuto questo tipo di gare e con lui le finali non sono mai finite. Ritorna in finale a Gemona, laddove con il Torviscosa non demorse fino al 120' portandoci ai rigori, rimontando due volte il punteggio. Non è un caso la Sanvitese sia in finale: ha seguito le direttive di un allenatore esperto e valido».

Dall'altra parte sarà la prima volta per Visintin...

«Daniele è stato un ottimo giocatore ed è riuscito a spostare le sue idee anche in panchina. Sta facendo grandi cose alla guida di un gruppo che gioca assieme da sei, sette anni ed è migliorato di anno in anno in-

serendo qualche giocatore nuovo di qualità».

La coppa potrebbe essere una distrazione, in chiave salvezza, per la Sanvitese?

«No, arrivare in finale di coppa è uno stimolo non indifferente. Certo che un eventuale risultato positivo in finale sarà un'arma a doppio taglio: da una parte significherebbe ulteriore iniezione di fiducia, dall'altra la fase nazionale toglierebbe delle energie che possono comprometterti il cammino in campionato. L'anno che vinsi la coppa con il Vesna ci salvammo solo all'ultima giornata, beneficiando di quanto avevamo fatto nel girone di andata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S.F.

JUDO

Winter Camp, è tutto pronto a Lignano per la 27ª edizione

Enzo de Denaro / LIGNANO

È arrivato all'edizione numero 27 il Judo Winter Camp che si terrà dal 3 al 6 gennaio prossimi nel Bella Italia Village a Lignano Sabbiadoro. In tutti questi anni, ed ormai la cifra tonda dei trenta è sempre più vicina, la manifestazione organizzata dal Dlf Yama Arashi Udine, non è stata soltanto una grandissima opportunità per tutti i judoka e quelli regionali in particolare, per conoscere ed imparare dai più grandi campioni e da docenti internazionali affermati, ma è diventata anche uno stimolo potente per tutti quelli che, sull'esempio del Judo Winter Camp, hanno promosso iniziative analoghe che, a loro volta, sono cresciute e sono diventate dei momenti di aggregazione e di allenamento importanti. L'ultima è stata la federazione judo che, per valorizzare il centro olimpico di Ostia e per proporre un'occasione di allenamento con i campioni azzurri ha promosso per il primo International Judo Camp, dal 3 al 5 gennaio.

«Per noi – ha detto Milena Lovato, dt del Winter Camp – che le persone scelgano il nostro camp, i nostri docenti, i nostri direttori tecnici, i nostri mat-manager, non è mai scontato. Conosciamo molto bene l'unicità del Bella Italia Village e siamo consapevoli di partire



Una spettacolare immagine dei partecipanti della scorsa edizione

con una marcia in più. Inventare anche solo una piccola cosa è per noi un piacere sempre... Ora siamo alle giornate full-time in cui incrociamo tutto per anticipare i problemi. L'energia è quella giusta. Avanti tutta».

Al momento sono già prenotati 1177 posti letto nel villaggio e la proposta tecnica è interessante con Eldos Smetov, kazako 33 anni con tre medaglie alle Olimpiadi (oro a Parigi, bronzo a Tokyo, argento a Rio), Robert Msvobodze, russo (36), due volte campione d'Europa (2017 e 2020), Cedric Taymans, belga (50), due medaglie mondiali, Telma

Monteiro, portoghese (40), una vera e propria leggenda con le sue 15 medaglie ai campionati d'Europa (sei volte oro), cinque medaglie mondiali ed una alle Olimpiadi (Rio 2016), Orazio D'Allura, messinese classe '81, pluricampione italiano e tecnico del Kodokan Cecina assieme alla moglie Giulia Quintavalle, Sami Chouchi, belga (32) con due medaglie agli europei, Donata Burghatta, milanese (50) con un argento agli europei nei +78 kg e la partecipazione alle Olimpiadi ad Atlanta 1996 e poi Go Tsunoda, Alim Gadanov ed Emanuela Pierantozzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA

L'Afds locale veste la squadra del Trivignano



Un'alleanza nel segno dei colori sociali e della solidarietà. La Sezione Donatori di Sangue (Afds) di Trivignano Udinese ha consegnato ufficialmente nei giorni scorsi le nuove divise da gioco all'U.S. Trivignano, la squadra calcistica locale che milita nel campionato di Seconda categoria, trasformando i giovani atleti in veri e propri ambasciatori del dono sui campi della regione. Nel kit donato dall'Afds (maglia, pantaloni e calzoncini) spiccano la goccia rossa e il pellicano dei donatori di sangue. La serata conviviale, culminata con la consegna delle maglie, ha visto la partecipazione, fra gli altri, del presidente dell'U.S. Trivignano, Matteo Menarbin, del presidente di sezione Afds Daniele Pallavicini affiancato dalla vicepresidente Laura Ceschia, dal rappresentante dei donatori Alex Favaro e dal consigliere Luca Antonutti.

A.P.

ATLETI OLIMPICI E AZZURRI D'ITALIA

Fior e Bronzin sono il futuro Premio Borta a Della Mea



Alice Bronzin premiata dal presidente del Coni Fvg Andrea Marcon

REMANZACCO

Sono stati premiati i migliori atleti azzurri, tecnici, iscritti alla locale sezione della Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia, indicati dalla apposita giuria composta dal direttivo friulano guidato da Enzo Del Forno. La serata si è tenuta alla Tavernetta di Remanzacco.

Il premio al "giovane atleta emergente" è stato assegnato ad Andrea Le Yu Fior, classe 2009, nato in Cina e adottato da una famiglia friulana. L'altra "Atleta Emergente" premiata nel corso della serata è stata Alice Bronzin, classe 2010, originaria di San Daniele e sportiva dell'anno nel judo e lotta tessera del Dopolavoro Ferroviario Yama Arashi di Udine. C'era la felicità dipinta sul suo volto al momento del pre-

mio consegnato dal presidente Regionale del Coni Andrea Marcon.

Ma gli Azzurri hanno inteso premiare "alla carriera" anche Guglielmo Antonutto, nello sport del Volo da diporto. L'ultima premiata della serata, con il premio Gianni Borta 2025, arrivato alla 19ª edizione, la sciatrice tarvisiana Lara Della Mea, classe 1999, specialista nello sci alpino, assente alla serata in quanto impegnata nella stagione invernale e prossima alle Olimpiadi di Milano Cortina.

Lungo il suo palmares di successi che l'hanno portata a far parte in maniera stabile nel gruppo delle atlete olimpiche dopo l'appuntamento di Tokyo 2022. Il premio è stato ritirato dai suoi genitori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Purché finisca bene - La voce di Cupido
RAI 1, 21.30
Paola (**Chiara Francini**), camionista dal carattere deciso e pungente, ama il podcast La voce di Cupido. Una mattina ha un incidente proprio con Lucio, la voce del programma, tra sorpresa, danni al camion e nuovi sentimenti.



La casa dei fantasmi
RAI 2, 21.30
Gabbie, madre single, compra una villa a New Orleans per vivere con il figlio Travis, ma scopre che è infestata dai fantasmi. Con l'aiuto di un prete, uno scienziato, un sensitivo e uno storico, tenterà di liberarli...



Un anno difficile
RAI 3, 21.20
Albert e Bruno, indebitati e al verde, cercano di rimettere in sesto la loro vita tramite un'associazione. Tra giovani attivisti e battaglie sociali, sono più attratti da birra e patatine che dai grandi ideali.



Zona bianca
RETE 4, 21.35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.25
Farah è ancora sconvolta per l'omicidio del donatore che avrebbe salvato la vita a Kerim. Tahir cerca di confortarla e la rassicura che farà tutto il possibile per scoprire se si è trattato di un incidente.



RAI 1	Rai 1
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.00 Dichiarazioni di voto finali del disegno di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028	
12.45 È sempre mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 La volta buona special	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 Amore sul Danubio - L'arte d'amare Film Commedia ('25)	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Purché finisca bene - La voce di Cupido (1ª Tv) Fiction	
23.35 Tg1 Sera Attualità	
23.40 Premio Tenco 2025 Attualità	

RAI 2	Rai 2
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Natale a Castle Hart Film Commedia ('21)	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	
19.00 911: Lone Star Serie Tv	
19.45 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 FBI: International (1ª Tv)	
21.30 La casa dei fantasmi (1ª Tv) Film Commedia ('23)	
23.50 L'Estate d'Oro: I successi mondiali della pallavolo azzurra Documentari	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quelli che il Cinema	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
15.25 Che magnifica impresa	
16.15 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Un anno difficile (1ª Tv) Film Commedia ('23)	
23.25 Radix - Un viaggio identitario Lifestyle	
23.50 TG 3 Sera Attualità	

RETE 4	
6.00 Movie Trailer Spettacolo	
6.05 4 Di Sera News Attualità	
7.05 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
8.35 The Family Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.50 Il dottor Zivago	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 Di Sera News Attualità	
21.35 Zona bianca Attualità	
0.40 Drive Up Attualità	
0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
2.25 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.53 Meteo.it Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque News	
10.45 Tg5 Ore 10 Attualità	
10.50 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo.it Attualità	
13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.15 Io Sono Farah (1ª Tv)	
16.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Dentro la notizia	
18.10 Un passo da una donna (1ª Tv) Telenovela	
19.20 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo.it Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.25 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
0.05 Tg5 Notte Attualità	
0.45 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.15 Hazzard Serie Tv	
7.00 Magnum P.I. Serie Tv	
8.50 Pets - Vita da animali	
10.40 Film Animazione ('16)	
10.40 Pets 2: Vita da animali	
10.40 Film Animazione ('19)	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Sport Mediaset Extra	
13.55 The Simpson	
14.35 Sing Film Animazione ('16)	
16.35 Troppo cattivi	
18.30 Film Animazione ('22)	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Mamma, ho perso l'aereo Film Commedia ('90)	
23.25 Yesterday Film Musical ('19)	
1.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Acque profonde	
21.15 Film Thriller ('21)	
23.30 Runner Runner	
23.30 Film Thriller ('13)	
1.20 Tg La7 Attualità	
1.30 In Onda Attualità	
2.10 Camera con vista Attualità	

TV8	
17.15 Un incontro regale	
17.15 Film Commedia ('22)	
19.00 4 Hotel Spettacolo	
20.15 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Un principe sotto l'albero	
21.30 Film Commedia ('21)	
23.15 La ballerina e il principe	
23.15 Film Commedia ('24)	
1.00 Un Matrimonio Regale	
1.00 Film Commedia ('24)	
2.40 Lady Killer Documentari	

NOVE

19.10 Cash or Trash - Il Natale dei tesori Spettacolo	
20.30 The Case - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Maurizio Battista - Risate sotto l'albero Spettacolo	
23.25 Raul Cremona - Bravissssssimo! Spettacolo	

20	20
14.25 Quantum Leap (1ª Tv) Serie Tv	
16.00 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction	
17.50 The Flash Serie Tv	
19.30 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Godzilla II - King Of The Monsters Film Animazione ('19)	
23.30 Trafficanti Film Commedia ('16)	
1.40 Supergirl Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
16.00 Anche i ricchi piangono	
17.30 L'Ottavo giorno Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 My Fair Lady Film Musical ('64)	
0.10 La compiata preghiera della sera Attualità	
0.30 Santo Rosario Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.20 The Princess Film Biografico ('22)	
15.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Assassinio a Venezia Film Giallo ('23)	
23.05 Speciale Wonderland - Viva Topolin!	
23.40 The Menu Film Commedia ('22)	
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
LA7CINEMA 29	LA7CINEMA
17.35 Don Juan De Marco	
17.35 maestro d'amore Film Commedia ('94)	
19.25 Una spia non basta Film Commedia ('12)	
21.15 Senti chi parla 2 Film Commedia ('90)	
22.45 Il giro del mondo in 80 giorni Film Avventura ('56)	
2.10 Gattaca - La porta dell'universo Film Drammatico ('98)	

IRIS	IRIS
13.00 Immortal Ad Vitam	
13.00 Film Fantasy ('04)	
15.10 Alexander Film Storico ('04)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Il grande giorno di Jim	
21.15 Flag Film Western ('69)	
23.15 Cimarron Film Western ('60)	
2.05 Espiazione Film Drammatico ('07)	
LA 5 30	LA 5
14.10 Sissi Serie Tv	
15.00 Una mamma per amica	
15.00 Serie Tv	
17.20 Elisa di Rivombrosa	
17.20 Fiction	
19.15 La notte nel cuore	
19.15 Serie Tv	
21.10 La piccola principessa	
21.10 Film Drammatico ('95)	
22.50 12 Giorni Di Regali Film	
22.50 Commedia ('17)	
0.30 Elisa di Rivombrosa	
0.30 Fiction	

RAI 5	Rai 5
18.25 Italiani Documentari	
19.15 Il giorno e la storia	
19.35 Rai News - Giorno	
19.40 Le sentinelle della grande barriera	
20.30 corallina Documentari	
20.30 Il mondo con gli occhi di	
20.30 Overland Documentari	
21.20 Broken Trail - Un	
21.20 viaggio pericoloso 1	
21.20 Serie Tv	
22.50 Broken Trail - Un viaggio	
22.50 pericoloso 2 Serie Tv	

RAI MOVIE	Rai
16.25 Blue Hawaii	
16.25 Film Commedia ('61)	
18.15 Mister Felicità	
18.15 Film Commedia ('17)	
19.50 Stanlio e Ollio -	
19.50 Avventura a Vallecchiara	
19.50 Film Commedia ('38)	
21.10 Suburban Girl - Talvolta	
21.10 la fine è solo un nuovo	
21.10 inizio	
21.10 Film Commedia ('07)	
22.50 Il principe abusivo	
22.50 Film Commedia ('12)	

RAI PREMIUM	Rai
14.50 È Arrivata la Felicità	
14.50 Fiction	
15.45 Anica Appuntamento Al	
15.45 Cinema Attualità	
15.50 Medici in corsia Serie Tv	
17.35 Un passo dal cielo	
17.35 Fiction	
19.30 Sorelle Serie Tv	
21.20 Un bebè per Natale	
21.20 Film Commedia ('18)	
23.05 Le Mille e una Notte -	
23.05 Aladino e Sherazade	
23.05 Film Avventura ('12)	
1.25 Storie italiane Lifestyle	

CIELO	cielo
15.10 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.45 Celebrity Chef -	
17.45 Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo	
20.10 House of Gag Spettacolo	
21.20 Come ti ammazzo	
21.20 il bodyguard Film	
21.20 Commedia ('17)	
23.15 Anteprima Sky Sport 24	
23.15 Night Attualità	
23.20 Sky Sport 24 Night	
23.20 Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West	
14.35 Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria	
16.30 Serie Tv	
19.25 Colombo Serie Tv	
21.20 Out of Sight - Gli	
21.20 opposti si attraggono	
21.20 Film Poliziesco ('98)	
23.35 La stangata Film	
23.35 Commedia ('73)	
1.55 Agenzia Rockford	
1.55 Serie Tv	
2.50 Camera Café Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Anche i ricchi piangono	
17.30 L'Ottavo giorno Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 My Fair Lady Film	
21.10 Musical ('64)	
0.10 La compiata preghiera	
0.10 della sera Attualità	
0.30 Santo Rosario Attualità	

LA7CINEMA	
17.35 Don Juan De Marco	
17.35 maestro d'amore Film	
17.35 Commedia ('94)	
19.25 Una spia non basta Film	
19.25 Commedia ('12)	
21.15 Senti chi parla 2 Film	
21.15 Commedia ('90)	
22.45 Il giro del mondo in 80	
22.45 giorni Film Avventura	
22.45 ('56)	
2.10 Gattaca - La porta	
2.10 dell'universo Film	
2.10 Drammatico ('98)	

LA 5	
14.10 Sissi Serie Tv	
15.00 Una mamma per amica	
15.00 Serie Tv	
17.20 Elisa di Rivombrosa	
17.20 Fiction	
19.15 La notte nel cuore	
19.15 Serie Tv	
21.10 La piccola principessa	
21.10 Film Drammatico ('95)	
22.50 12 Giorni Di Regali Film	
22.50 Commedia ('17)	
0.30 Elisa di Rivombrosa	
0.30 Fiction	

REAL TIME	Real Time
10.45 Natale alla Casa Bianca	
10.45 2022 Documentari	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.40 Casa a prima vista	
15.50 Shopping Night	
19.30 Casa a prima vista	
21.40 Hoarding for the	
21.40 Holidays (1ª Tv)	
21.40 Documentari	
22.35 Hoarding for the	
22.35 Holidays (1ª Tv)	
23.35 Incidenti di bellezza	
23.35 Documentari	

GIALLO	Giallo
11.25 The Chelsea Detective	
13.15 Capitaine Marleau	
15.15 Quattro donne e un	
15.15 funerale Serie Tv	
17.15 L'ispettore Barnaby	
19.10 I misteri di Brokenwood	
19.10 Serie Tv	
21.10 The Chelsea Detective	
21.10 Serie Tv	
23.10 Il giovane ispettore	
23.10 Morse Serie Tv	
1.10 Capitaine Marleau	
1.10 Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
15.20 Movie Trailer Spettacolo	
15.25 Detective Monk Serie Tv	
17.20 Major Crimes Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 Chicago P.D. Serie Tv	
22.05 Chicago P.D. Serie Tv	
22.55 Law & Order: Unità	
22.55 Speciale Serie Tv	
1.00 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.20 Movie Trailer Spettacolo	
2.25 C.S.I. New York Serie Tv	
3.45 Tgcom24 Breaking News	
3.45 Attualità	

DMAX	DMAX
14.00 Affari a tutti i costi	
15.50 Affari al buio - Texas	
16.45 Per un pugno di gemme	
19.40 Airport Security: Spagna	
21.40 Real TV: crimini di	
21.40 strada Documentari	
22.45 Real TV: crimini di	
22.45 strada Documentari	
23.50 WWE Smackdown (1ª Tv)	
23.50 Wrestling	
1.25 Bodycam - Agenti	
1.25 in prima linea	
1.25 Documentari	

RAI SPORT HD	Rai
18.50 Reparto Corse. Speciale	
18.50 Formula Uno	
19.45 Coppa del Mondo	
19.45 Telemark	
20.20 Pallavolo. Coppa Italia	
20.20 Del Monte SuperLega:	
20.20 Quarto di Finale	
20.20 Perugia-Civitanova	
23.00 Perle di Sport Attualità	
23.15 Sognando Milano	
23.15 Cortina 2026. Sulle	
23.15 spalle dei giganti	
23.15 Attualità	

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	
20.58 Ascolta si fa sera	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Il mix delle 23	
23.30 Radio1 all music	

RADIO 2	CAPITAL
16.00 Lillo & Greg 610	
16.30 Il Pomeriggio di Radio2	
19.45 Radio2 con Voi	
21.00 Radio2 Hits	
23.00 I Lunatici	
12.00 Capital Hall of Fame	
14.00 Capital Records	
20.00 Funky Town	
22.00 Capital Party	
1.00 Capital Gold	

RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	
19.55 Radio3 Suite -	
19.55 Panorama	
20.30 Radio3 Suite - Jazz	
24.00 Battiti	
13.00 Giorgio Dazzi	
16.00 Claves	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 M2Hot XMas	
23.00 One Two One Two	

RADIO LOCALI

RADIO 1	
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione Programmi
11.09	Vuè o fevelin di
11.20	Radar
12.30	Gr FVG
13.29	Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00	Gr FVG
15.15	Vuè o fevelin di
18.30	Gr FVG

Il Meteo



OGGI IN FVG



Tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso. Di primo mattino possibili nubi basse su pianura e costa e in giornata nel Tarvisiano. Dal mattino, sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste. Temperature in calo, soprattutto in quota con lo zero termico che scenderà dai 2400 metri del mattino fino ai 600 metri della sera.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso con possibili nubi basse nel Tarvisiano. Di notte soffierà ancora Bora moderata sulla costa. Temperature in deciso calo con estese gelate notturne e massime non superiori a 5°C in pianura.

Tendenza. Cielo variabile con maggiore nuvolosità dal pomeriggio. Gelate notturne in pianura e in montagna.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno in montagna e con più nubi su pianure e Liguria. Locali nebbie mattutine.
Centro: peggioramento sui versanti adriatici con precipitazioni sparse, nevose fino in collina in serata. Cielo nuvoloso altrove.
Sud: tempo in peggioramento in Puglia e sul basso Tirreno con precipitazioni sparse, nevose a 1000 metri in Puglia.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: sereno in montagna. Temperature massime in diminuzione, locali gelate in pianura.
Centro: cielo sereno quasi ovunque, più nubi interesseranno soltanto le coste laziali.
Sud: piogge sparse in Sicilia, sul reggino e sull'alta Sardegna, cielo sereno sul resto delle regioni.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Martedì intenso, con mille cose da chiudere e poco tempo per fermarti. La fretta può giocare brutti scherzi: meglio fare una cosa in meno che una fatta male. La sera chiede rallentamento.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata operativa più che brillante. Tocca rimboccarsi le maniche e gestire responsabilità concrete. Non tutto sarà gratificante, ma a fine giornata sentirai di aver fatto la tua parte.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giornata densa, con obblighi che sembrano limitare la tua libertà. Serve pazienza. Una volta chiusi i doveri, tornerà anche la voglia di guardare avanti con entusiasmo.

TORO
21/4 - 20/5

Impegni pratici e responsabilità occupano gran parte della giornata. Non è il momento di rimandare, ma nemmeno di caricarti più del necessario.

VERGINE
24/8 - 22/9

Martedì decisamente impegnativo: precisione e metodo sono indispensabili. Piccoli intoppi non vanno vissuti come fallimenti. Stai chiudendo più di quanto immagini.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sei nel tuo elemento: responsabilità, scadenze, impegni concreti. Attenzione però a non caricarti tutto addosso. Delegare oggi è segno di intelligenza, non di debolezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Telefonate, messaggi, scadenze: la giornata corre veloce. Attenzione alla dispersione. Concentrarti su una priorità alla volta ti evita stress inutile.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il lavoro richiede equilibrio tra urgenze e richieste altrui. Attenzione a non dire sì a tutto. Una scelta pratica fatta oggi ti alleggerisce i prossimi giorni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Martedì caotico, con imprevisti da gestire al volo. Meglio mantenere flessibilità e non irrigidirti sui piani. La giornata richiede adattamento più che controllo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il lavoro chiede presenza e lucidità, anche se la testa è già altrove. Giornata utile per sistemare questioni lasciate in sospeso. La stanchezza si fa sentire nel tardo pomeriggio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ritmi serrati e poco spazio per le emozioni. La giornata va affrontata con pragmatismo. Meglio agire che rimuginare: ciò che conta ora è portare a termine.

PESCI
20/2 - 20/3

Il lavoro chiama, anche se il tuo mondo interiore è già proiettato oltre. Cerca di restare ancorato al pratico. La sera riporta bisogno di silenzio e recupero.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Cassacco
Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787

Cervignano del Friuli
Comunale
Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914

Cividale del Friuli
Fontana
V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163

Coseano
San Giovanni
L.go Municipio, 18 Tel. 0432861343

Enemonzo
Marini
Via Nazionale, 60 Tel. 043374213

Forgaria nel Friuli
Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038

Gemona del Friuli
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Lestizza
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083

Lignano Sabbiadoro
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

Manzano
Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032

Pagnacco
San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110

Pasian di Prato
San Giacomo
P.za G. Matteotti, 5 Tel. 0432699783

Pontebba
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159

Prato Carnico
Borgna
Frazione Pieria, 97 Tel. 043369066

RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397

Remanzacco
Roussel
P.za Missio, 5 Tel. 0432667273

Santa Maria la Longa
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168

Zuglio Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577



AirTech SERVICE

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge Home

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 **3533851122**

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 dicembre 2025 è stata di 23.016 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC

ABbonamenti: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Autopiù

dà il benvenuto a



Innovativa, tecnologica ed efficiente.

BOX



La city car elettrica pensata
per i tuoi viaggi di tutti i giorni

MAGE



Il SUV urbano con
performance da leader

HUGE



Il SUV che mette al centro
lo spazio

**Vieni a scoprire Box, Mage e Huge:
tre anime, un'unica visione del futuro.**

Autopiù  **DONGFENG**

FIUME VENETO (PN) TAVAGNACCO (UD) TRIESTE (TS)
Via M. del Lavoro, 31 Via Nazionale, 39 Via Caboto, 24

Contattaci:
3755254519
vendite@autopiuspa.com

www.autopiu.it

